

Golfo, per il Nord Est
un rischio da 3,5 miliardi

PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE

Icop lavora a un robot
per le attività sotto terra

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



In edicola

FRIULANE
SON QUI NARRATE
LE FIGLIE DELLA
PICCOLA PATRIA
Prima parteEuro 15
più il prezzo del giornale

EFFETTO GUERRA. IMPEGNATA DEL COSTO DEL GASOLIO DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO. TRASPORTI E NOLI MARITTIMI PENALIZZATI, COSTI QUADRUPLICATI

Pieno più caro di 10 euro

Diesel a livelli mai toccati negli ultimi due anni, vanificato il taglio delle accise per la benzina

LE IDEE

GIANCARLO CORÒ

PAESI ARABI
L'INCOGNITA
POLITICA

La guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran costerà cara a molti, compresi coloro che a questa guerra non partecipano e non l'avrebbero voluta.

L'Italia rischia di essere tra i Paesi più colpiti. Non soltanto per la dipendenza dalle fonti di petrolio e gas che transitano per lo stretto di Hormuz, ma per una serie di altre conseguenze che è bene cominciare a considerare.

/ NELL'INSERTO CENTRALE

FRANCESCO JORI

CASE DI COMUNITÀ
O COSTOSE
SCATOLE VUOTE?

Costose scatole vuote. Sono ad alto rischio, le Case di comunità pensate per curare i mali profondi della sanità: vanno aperte entro giugno, per non perdere i soldi (tanti: 2 miliardi) che l'Europa ci ha concesso attraverso il Pnrr a tale scopo; ma anche se riusciremo a tirar su i muri, il problema vero sarà quello di farle funzionare. Perché c'è un colossale buco nero, che consiste nella vistosa mancanza del personale occorrente. / PAGINA 11

Benzina e gasolio sempre più cari. Un'impennata da record, non solo per l'entità degli aumenti, ma anche per la tempestività con cui il mercato ha risposto all'attacco che Stati Uniti e Israele hanno lanciato sull'Iran. Un pioggia di bombe che poche ore dopo si sono trasformate in rincari per le tasche degli automobilisti e non solo. Nel giro di una sola notte alcuni marchi petroliferi hanno ritoccato verso l'alto il listino del diesel fino a 10 centesimi al litro. Dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, la benzina di oltre 7.

RIGO E PACINO / PAGINE 2 E 3

MOJTABA NUOVA GUIDA SUPREMA

L'Iran in fiamme
ha scelto
di ripartire
da un Khamenei

L'assemblea degli esperti di Teheran ha scelto la nuova guida suprema: Mojtaba Khamenei, figlio dell'ayatollah. La reazione di Trump: «Lo uccideremo».

INTRECCIALAGLI / PAGINE 4 E 5

IL COLLOQUIO

Letta: «È un bivio
Solo un vero
mercato unico
può salvarci»

MARCO ZATTERIN

«Siamo al bivio», ammette Enrico Letta. Parla dell'Europa e degli europei, ovviamente, e pensa al vertice dei leader Ue. / PAGINA 6

L'OLD WILD WEST, SENZA CALZAVARA E BENDZIUS, PERDE 92-81. COACH VERTEMATI, PERÒ, NON FA DRAMMI



Un'Apu incerottata costretta a cedere a Varese

Coach Vertemati guarda un'azione dell'Apu. Nulla da fare, ieri, al Carnera. SIMEOLI E PISANO / PAGINE 26 E 27

IN CRONACA

IN VIA MONTE SEI BUSI

Campo nomadi,
blitz col drone:
14 ordinanze
di demolizione

Strutture al campo nomadi

Al campo nomadi di via Monte Sei Busi polizia locale e carabinieri hanno notificato 14 ordinanze di demolizione di immobili abusivi. ROSSO / PAGINA 13

LIGNANO RIVIERA

Lavori, chiuso
il lungomare
Gli albergatori
«Perché ora?»

Le transenne a Lignano Riviera

Il cantiere è partito e, contestualmente, anche le perplessità. A Lignano Riviera è in corso l'intervento di rigenerazione del lungomare Riccardo Riva che si protrarrà, per questa prima fase, fino al 31 maggio. Sono arrivati i mezzi per i lavori e le transenne, che hanno determinato una serie di modifiche viabilistiche.

DEL SAL / PAGINA 21

CONCERTI A NORD EST

Lo sbarco dei big di Sanremo



Sal da Vinci in arrivo a Padova il 16 ottobre

TOMMASO MIELE

Sanremo chiama, Veneto e Friuli Venezia Giulia rispondono a gran voce. Spente le luci di scena e i riflettori, l'Ariston con i suoi verdeti sempre discussi ha già dato appuntamento all'edizione 2027. Ma i trenta artisti che hanno popolato il palco sanremese durante l'ultima settimana di febbraio sono già pronti a infiammare l'atmosfera dei palazzetti e dei festival. / PAGINE 26 E 27

POZZI NERI E FOGNATURE

La Divisione Ecologia di 3C è sinonimo di mantenimento ottimale delle fognature.

I servizi offerti riguardano spurgo pozzi neri, disassamento reti fognarie, interventi presso impianti di depurazione / autolavaggi, video ispezione tubazioni.

Grazie alle tecnologie e ai macchinari all'avanguardia, qualsiasi servizio di intervento risulta efficiente e immediato.

Risponiamo immediatamente ad ogni richiesta di pulizia e spurgo, perché sappiamo quanto la velocità e l'urgenza siano importanti in questi casi.

3C DIVISIONE ECOLOGIA - Tel. 0432 733012 - www.3C-srl.it



Sul sito della Regione il listino di tutti gli impianti

Per monitorare l'andamento dei prezzi dei singoli impianti è disponibile il sito della Regione dove viene anche calcolato il prezzo medio minimo e massimo (ricavato prendendo in considerazione i 10

prezzi più alti e più bassi). Da lì si ricava che la benzina dal 27 febbraio al 5 marzo ha visto aumentare di 0,012 euro il prezzo minimo e di 0,094 il massimo mentre il gasolio di 0,068 e 0,166.



Ecco perché non si possono utilizzare le riserve

Di fronte all'impennata dei prezzi dei carburanti, diverse associazioni dei consumatori hanno evidenziato la presenza delle riserve, obbligatorie per legge ma il presidente della Figisc, Bru-

no Bearzi spiega che «è la stessa normativa a chiarire quando si può attingere dalle riserve che sono state pensate per sopperire a un blocco di approvvigionamenti che adesso non c'è».

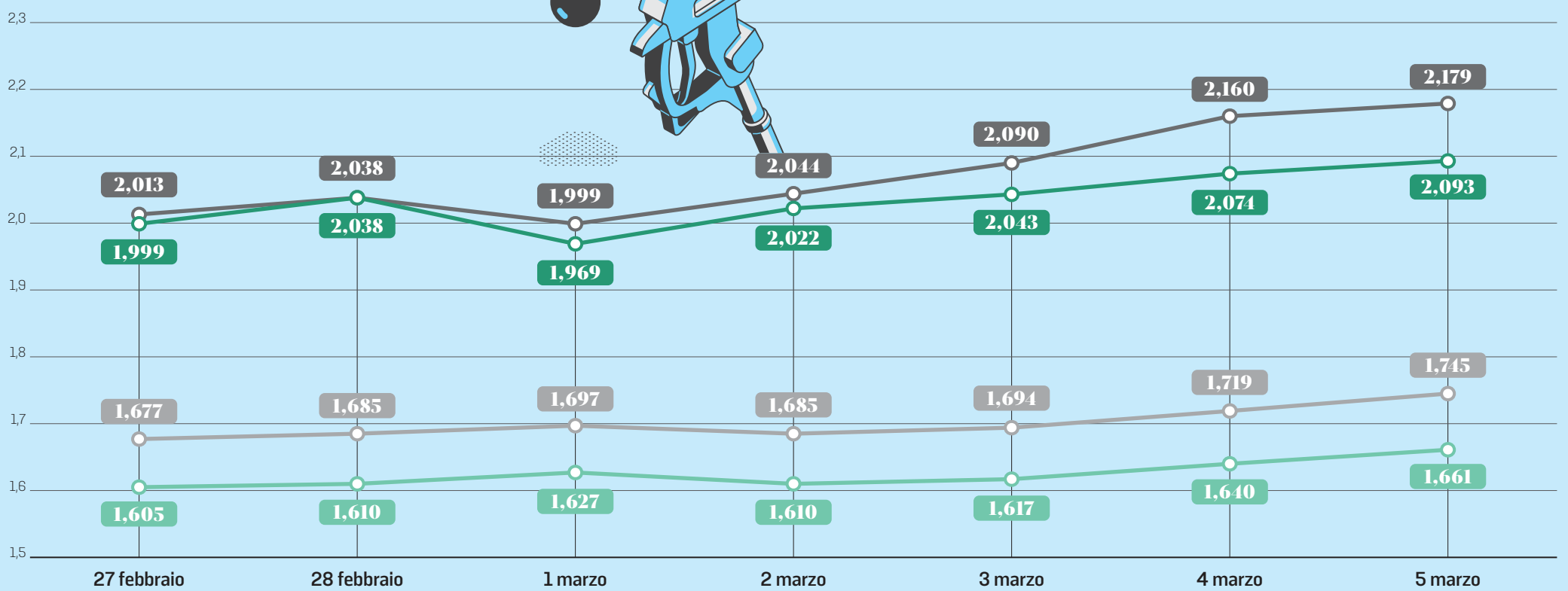


Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

L'ANDAMENTO DEI PREZZI IN REGIONE

I prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia

Media dei 10 prezzi massimi più bassi e più alti



Dieci euro in più per un pieno di gasolio

In pochi giorni, dopo l'inizio della guerra, il prezzo dei carburanti è salito: il diesel è ai livelli più alti da due anni. Il ministero ha inviato un dossier alla Gdf chiedendo controlli mirati. Ma per la Figisc non c'è stata speculazione

Cristian Rigo

Benzina e gasolio sempre più cari. Un'impennata da record, non solo per l'entità degli aumenti, ma anche per la tempestività con cui il mercato ha risposto all'attacco che Stati Uniti e Israele hanno lanciato sull'Iran. Un pioggia di bombe che poche ore dopo si è trasformata in rincari per le tasche degli automobilisti e non solo.

AUMENTI LAMPO

Nel giro di una sola notte alcuni marchi petroliferi hanno ritoccato verso l'alto il listino del diesel fino a 10 centesimi al litro. Considerando l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, come detto, mentre la benzina ha fatto un balzo in avanti superiore ai 7 centesimi. Il diesel, complice anche la recente rimodulazione delle accise, si trova ai li-



BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE
DI FIGISC - CONFCOMMERCIO

«Mercati sconvolti con una velocità e una portata che non si erano mai verificate in passato»

velli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi.

FINO A DIECI EURO IN PIÙ PER UN PIENO

Per capire che cosa significhi per le tasche degli automobilisti basta fare un esempio. Il prezzo del diesel al distributore Ip di via Adenauer a Udine il 27 febbraio era di 1,699 mentre il 5 marzo di 1,899, un incremento di 20 centesimi al litro. Il che significa, ipotizzando un pieno di 50 litri che pochi giorni dopo l'esborso è passato da 84,95 a 94,95, esattamente 10 euro di differenza. Per lo stesso quantitativo di gasolio. A Trieste al Tamoil di via Fabio Severo la benzina il 5 marzo era a 1,769 mentre 6 giorni prima costava 1,679. A Pordenone il prezzo della benzina al Q8 di viale Treviso è passato da 1,617 a 1,657. A Gorizia all'Eni di via Duca D'Aosta il prezzo del gasolio è passato da 1,784 a 1,897. Il prezzo

medio minimo e massimo (ricavato prendendo in considerazione i 10 prezzi più alti e più bassi) a livello regionale per la benzina sempre dal 27 febbraio al 5 marzo è aumentato di 0,012 euro il minimo e di 0,094 per il massimo mentre il gasolio rispettivamente di 0,068 e 0,166.

CHOC SENZA PRECEDENTI

Non a caso anche la Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante parla di una situazione senza precedenti. «Lo scoppio della guerra iniziata sabato 28 febbraio – dice il presidente nazionale Bruno Bearzi –, ha sconvolto i mercati con una velocità ed una portata che non si erano verificate con un tale impatto nella prima settimana successiva allo scoppio della guerra Russia – Ucraina il 24 febbraio 2022. Già dalla prima apertura dei mercati dopo il weekend scorso tale im-

patto si era fatto sentire con violenza: in poche ore le quotazioni del greggio Brent erano aumentate del 10% e quelle del gasolio raffinato del 20%, con una escursione continua. A chiusura di cinque giorni di mercato, il risultato è uno choc senza precedenti negli ultimi anni».

IL COSTO AL BARILE

Dal 27 febbraio al 6 marzo, la quotazione del greggio Brent in dollari al barile è salita di 19,82 (da 72,87 a 92,69, con un incremento del 27,2%), mentre la quotazione in euro al barile è cresciuta di 18,44 (da 61,73 a 80,17, +29,9%), complice anche un deprezzamento del -2,1% del tasso di cambio euro dollaro. Nello stesso intervallo di tempo, la quotazione dei raffinati ha subito impatti ancora più pesanti: per il gasolio l'escursione è di 396 dollari a tonnellata (da 763 a 1.159 +51,9%), per la

benzina la misura è minore, con un balzo di 180 dollari (da 725,25 a 905,25, +24,8%).

I PREZZI

Le tariffe alla pompa per la benzina self in Italia sono passati da 1,672 a 1,763, con un +5,4% e 0,091 euro al litro, il gasolio self, da 1,723 a 1,911 con un +10,9% e +0,188 euro al litro. In Francia, i prezzi della benzina sono aumentati tra 0,084 e 0,090, quelli del gasolio di 0,221; in Germania la benzina è aumentata di 0,121 e il gasolio di 0,215 mentre negli Usa già nelle prime ore di lunedì 2 marzo, la quotazione del greggio Wti aveva preso un +6,2% e quelle dei raffinati un +16% per la benzina e un +12% per il gasolio.

I CONTROLLI

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche Guardia

Teheran: «Petrolio a 200 dollari se continuate»

L'esercito iraniano ha minacciato di prendere di mira i siti petroliferi nella regione se Israele continuerà a colpire le infrastrutture energetiche della Repubblica Islamica. «Se si può tollerare

un prezzo del petrolio superiore ai 200 dollari al barile, allora bisogna continuare con questo gioco», ha affermato Ebrahim Zolfaghari, portavoce del comando militare centrale iraniano.



Trump: «L'aumento è un piccolo inconveniente»

L'aumento dei prezzi della benzina è un «piccolo inconveniente. Sapevo esattamente che sarebbe successo, ma la cosa positiva è che abbiamo affondato 44 delle loro navi e abbiamo messo fuori

uso tutte le loro comunicazioni». Lo ha detto Donald Trump in un'intervista mentre il prezzo del petrolio, per diversi analisti, potrebbe arrivare a rompere presto la soglia dei 100 dollari al barile.



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

AUMENTI MEDI IN EURO (al litro)

BENZINA

MIN
+0,012

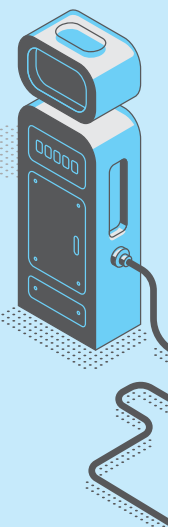
MAX
+0,094

DIESEL

MIN
+0,068

MAX
+0,166

(variazione in euro calcolata sulle medie dei dieci prezzi minimi e massimi del 27 febbraio e del 5 marzo)



WITHUB

I rincari medi in regione oscillano tra uno e dieci centesimi al litro. Ma ci sono distributori che hanno alzato i prezzi di venti cent

L'Arera ha annunciato di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica, un presidio per il monitoraggio delle tariffe

di finanza e associazioni dei consumatori. Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle Fiamme Gialle per le verifiche del caso. L'Arera ha annunciato di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi di gas ed elettricità. Tanti anche gli esposti all'Antitrust.

«NESSUNA SPECULAZIONE»

Per Bearzi però «non c'è stata alcuna speculazione se non a livello di scambi borsistici dove nessuno, né il governo, né la Gdf o Misterprezzi, ha possibilità di intervenire. L'aumento del prezzo è dovuto al fenomeno del crack spread, cioè, in parole banali, della taratura dei margini di raffinazione in funzione del diverso prodotto che esce dalla raffineria. Tra il greggio e il serbatoio ci sono la raffinazione e la distribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPEDIZIONIERI

«Fine viaggio»



Oltre allo stop alle rotte verso il Golfo, pesa sugli spedizionieri anche il rischio della dichiarazione di fine viaggio: le compagnie possono infatti decidere di sbarcare la merce in un porto intermedio. «Nella migliore delle ipotesi si ha un notevole aumento dei costi, nella peggiore si è costretti a far rientrare la merce a proprie spese», spiega il presidente di Confetra Fvg, Stefano Visintin.

GLI AUTOTRASPORTATORI

«Fase difficile»



Con il costo del gasolio che incide per il 30-35% sul prezzo del trasporto, i rincari stanno mettendo a dura prova le imprese del settore. «Un mezzo pesante con un litro fa 3 km, una betoniera poco più di uno. Al momento l'esborso è tutto sugli autotrasportatori», sottolinea Giulio Zilio, segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani.

GLI INDUSTRIALI

«Incertezza»



«Limitazioni nei trasporti, incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, criticità nella gestione degli ordini, oltre alla necessità di garantire assistenza ai lavoratori eventualmente bloccati nell'area interessata dal conflitto». Sono le difficoltà elencate dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, nella «lettera rossa» inviata martedì agli associati.

Trasporti penalizzati e noli fuori controllo «Costi quadruplicati»

Le portacontainer non accettano prenotazioni per il Golfo e alzano i prezzi. Gli spedizionieri rischiano di azzerare i margini: il carburante incide per il 35%

Giorgia Pacino

L'aumento dei costi dell'energia, l'impennata del prezzo del petrolio, la crescita vertiginosa dei noli marittimi. A poco più di una settimana dall'attacco all'Iran, le ricadute economiche cominciano a farsi sentire su traffici, energia e mercati. E a presentare il conto anche alle imprese della regione. I primi ad avvertirne gli effetti sono gli spedizionieri. Le compagnie di navigazione hanno smesso di accettare nuove prenotazioni per tutti i Paesi del Golfo, anche quelli che si trovano al di qua dello stretto di Hormuz: dal Qatar all'Oman, dagli Emirati Arabi al Kuwait, passando per il Bahrein, le portacontainer non accettano prenotazioni. E per la merce già in viaggio sono stati introdotti da subito costi addizionali per coprire l'aumento delle coperture assicurative. «All'indomani dell'inizio della guerra tutte le assicurazioni hanno aumentato i prezzi. Un viaggio oggi costa quattro volte di più», spiega Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg. Il rischio maggiore riguarda i viaggi già in corso: in caso di peggioramento della situazione esiste infatti la possibilità concreta che la compagnia di navigazione dichiari il fine viaggio, decidendo di



Una portacontainer ormeggiata al Molo settimo del porto di Trieste

sbarcare la merce in un porto intermedio sicuro. In quel caso i costi per la prosecuzione del trasporto o il rientro della merce sono a carico di chi ha spedito. «Io stesso per conto di un mio cliente ho già fatto sbarcare a Fiume container imbarcati qui a Trieste e sto riportando indietro tutto con spese a carico del cliente», racconta Visintin. «Fiume è vicina, ma una situazione del genere può verificarsi in qualsiasi porto, anche lontano, e i costi salgono». Senza contare che la miccia esplosa in Medio Oriente ha allontanato nuovamente dallo stretto di Suez anche le compagnie che vi avevano appena fatto ritorno, riproponendo la situazio-

ne di un anno fa: rotte più lunghe, dirottate attraverso il Capo di Buona Speranza, e dunque più costose.

Insieme ai noli, a subire un rincaro immediato all'indomani dell'attacco è stato il petrolio. Lo sanno bene gli autotrasportatori, ormai avvezzi ad aumenti che si ripercuotono anche sul prezzo del gasolio acquistato mesi prima di una crisi. «L'incremento è stato molto veloce e sta mettendo a dura prova le imprese del trasporto pesante», avverte Giulio Zilio, segretario regionale di Fai Fvg. «Il costo del carburante incide normalmente intorno al 30-35% sul prezzo finale del trasporto. In alcuni casi i contratti prevedo-

no clausole di adeguamento del costo legato al gasolio, ma non sono così facili da applicare. Anche perché in questa fase i margini sono molto bassi sia per gli autotrasportatori sia per i committenti».

Zilio smentisce che l'aumento dei prezzi dei beni finali, che si sta già riscontrando per alcune categorie, sia da imputare al costo del trasporto: sul prezzo di un chilo di pasta, per fare un esempio, il trasporto pesa appena per 3 o 4 centesimi. «La verità è che, se va avanti così, le imprese del settore rischiano di lavorare senza alcun margine di guadagno, se non in perdita. E alcune potrebbero decidere di non accettare alcuni viaggi perché non sostenibili economicamente». A risentire maggiormente degli aumenti sono oggi le ditte del trasporto leggero o dell'ultimo miglio, come i furgoni dei corrieri: esclusi per legge dal rimborso delle accise, hanno già subito gli aumenti entrati in vigore dal primo gennaio. Per la categoria la proposta, avanzata dalle opposizioni e rilanciata dalla premier Meloni, di intervenire con accise mobili può avere anche «l'effetto collaterale di ridurre lo sconto sulle accise per i trasportatori. È un'azione – spiega Zilio – ma non è detto che sia la soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA

Energia ed effetti finanziari Pozzo: «Gestibili nel breve»

Lo ripetono le imprese di ogni settore: a fare la differenza nell'attutire gli effetti economici della crisi in Medio Oriente sarà l'orizzonte temporale del conflitto e, di riflesso, la velocità con cui verranno adottate le contromisure necessarie.

Il fattore tempo sarà determinante anche per il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. «La strategia dell'Iran è portare avanti



Luigino Pozzo

nel tempo il conflitto, perché gioca a loro favore, mal'Occidente invece ha interesse a che si chiuda velocemente, altrimenti gli effetti saranno davvero preoccupanti. I provvedimenti che ci aspettiamo dal governo dipenderanno dall'entità degli effetti nel medio e lungo periodo, ma devono essere davvero pensati per mettere al sicuro il sistema industriale, dalla gestione dei costi dell'energia agli

effetti finanziari e bancari».

Ogni provvedimento che aiuti a «calmierare e attutire il problema immediato», come la proposta di intervenire con accise variabili, per Pozzo «è benvenuto perché va a beneficio del sistema industriale». Il presidente ricorda che Confindustria attraverso il consorzio Friuli energia «riesce ad attutire questi imprevedibili aumenti di energia e garantire maggiore stabilità alle industrie associate attraverso una contrattazione fatta in anticipo, prenotando volumi di energia in linea con i consumi previsti», ma «chiaramente l'effetto di lungo periodo è difficile da gestire».

GIO. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

L'ASSEMBLEA HA DECISO, IN SERATA È ARRIVATO L'ANNUNCIO UFFICIALE DI MOJTABA

Il regime ha scelto la Guida suprema

Gli ayatollah: «Resterà un Khamenei»

Le reazioni del tycoon e di Israele: «Dovrà ottenere la nostra approvazione. Se non la otterrà, non durerà a lungo»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Dopo giorni di annunci, smentite e speculazioni, «il consenso è stato raggiunto»: gli ayatollah dell'Assemblea degli Esperti hanno rivelato che gli 88 saggi hanno deciso il successore di Ali Khamenei come prossima Guida Suprema dell'Iran, mentre l'offensiva israelo-americana si intensifica con micidiali raid sugli impianti petroliferi di Teheran. La scelta sarebbe ricaduta sul figlio 56enne di Ali Khamenei, Mojtaba: «Il nome di Khamenei continuerà a esistere» come leader del Paese, ha rivelato infatti il membro degli Esperti Hosseinali

I raid contro gli impianti petroliferi hanno provocato una nube tossica

Eshkevari. In serata è arrivato l'annuncio ufficiale, ma restano l'incertezza sul futuro del Paese e le speculazioni sulle lotte interne di un establishment, quello iraniano, piombato nel caos con la guerra.

IL MONITO

Nel frattempo ci pensa Donald Trump a infiammare le tensioni insistendo sul fatto che il prossimo leader «dovrà ottenere la nostra approvazione. Se non la otterrà, non durerà a lungo», è la minaccia del tycoon che fa eco a quella dell'Idf: «Il lungo braccio dello Stato di Israele continuerà a perseguire il successore e chiunque tenti di nominarlo». Il figlio di Khamenei, considerato una fi-

gura conservatrice soprattutto per i suoi legami con le Guardie della Rivoluzione, è già stato bollato come «inaccettabile» dal presidente americano, accusato per questo di ingerenze dalla Repubblica islamica.

Un concetto ribadito dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, che in un'intervista a Nbc ha replicato a Trump spiegando che «spetta al popolo iraniano eleggere il suo nuovo leader» e che questi «sono affari solo del popolo iraniano e di nessun altro». Interpellato su chi fosse stato scelto quale successore di Ali Khamenei, prima dell'ufficialità, il capo della diplomazia di Teheran non aveva portato chiarezza nel dibattito: «Ci sono molte voci in giro, ma dobbiamo aspettare l'Assemblea degli Esperti».

IPASSAGGI

Se infatti sembra che un consenso sia stato raggiunto sulla futura Guida Suprema, la sua nomina ufficiale potrebbe non essere un passaggio così lineare: Mohsen Borhani, avvocato dell'Università di Teheran, ha scritto su X che secondo la Costituzione iraniana e i regolamenti dell'Assemblea degli Esperti, almeno due terzi dei suoi membri dovrebbero condurre deliberazioni e consultazioni di persona. «Se queste condizioni non fossero soddisfatte, qualsiasi annuncio non avrebbe validità legale», ha affermato. Sarebbe stato questo uno dei motivi dietro ai ritardi sull'annuncio, per il quale alcuni alti esponenti del clero dell'Assemblea degli Esperti hanno espresso lamentele.

Stando invece a indiscrezio-



Soccorritori operano tra le macerie degli edifici colpiti a Teheran ANSA/AFP

IL PROFILO DEL SECONDOGENITO DELL'AYATOLLAH

Il falco della teocrazia

Alleato dei pasdaran

Dalle stanze segrete del potere al trono di Teheran: per Mojtaba Khamenei, secondogenito dell'ayatollah Ali Khamenei, è arrivata l'ufficialità. Sarà la Guida Suprema dell'Iran in un'eredità di sangue che sfida la storia e il popolo.

Nato a Mashhad l'8 settembre del 1969, per decenni non ha cercato i riflettori, preferendo controllarli. E ora, do-



Mojtaba Khamenei

po la morte del padre, il figlio prediletto si appresta a essere il terzo capo supremo nella storia della Repubblica Islamica. La vera forza di Mojtaba risiede nel suo legame indissolubile con i Pasdaran. A differenza del padre Ali, più ideologico, Mojtaba è da sempre l'alleato dei generali.

Diverse fonti di intelligence hanno segnalato come fosse lui a coordinare la repressione dell'Onda Verde nel 2009 e delle proteste «Donna, Vita, Libertà» del 2022. E per le guardie della rivoluzione rappresenta una garanzia che il complesso militare-industriale iraniano rimarrà intatto. —

ni, sarebbe stata un'ultima battaglia di potere a far rinviare ancora un annuncio ufficiale: alla spinta dei pasdaran per l'elezione di Mojtaba Khamenei si è contrapposta una corrente alimentata da Ali Larijani, segretario del Consiglio per la Sicurezza Nazionale dell'Iran.

GLI ATTACCHI

La nomina della Guida Suprema tenderà di portare stabilità a un Paese sferzato dai bombardamenti che hanno colpito gli impianti petroliferi di Teheran, provocando una nube tossica e piogge acide «avvelenando i civili e devastando l'ambiente», ha accusato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei. —

LA TELEFONATA CON STARMER SULL'USO DELLE BASI BRITANNICHE DELLA RAF

Londra apre alla collaborazione

Ipotesi Delta Force per l'uranio

Serena Di Ronza / NEW YORK

Prove di disgelo fra Donald Trump e Keir Starmer. Dopo giornate di alta tensione che sono sembrate in grado di incrinare la tenuta della «special relationship» fra i due alleati transatlantici, i leaders si sono sentiti per parlare di Medio Oriente e di cooperazione militare attraverso l'uso delle basi britanniche della Raf nell'area da parte delle forze americane. La telefonata segue le violente critiche del presidente americano a Starmer per il mancato sostegno iniziale all'operazione contro

l'Iran. «Non abbiamo bisogno delle due portaerei che» il Regno Unito «sta pensando di inviare ora. Non ci servono più. Sarebbe stato bello averle due settimane fa», ha polemizzato Trump.

«Non vogliamo che ci si unisca alla guerra quando l'abbiamo già vinta», ha aggiunto il presidente. Il commander-in-chief nei giorni scorsi non aveva risparmiato critiche a Starmer per il rifiuto di concedere le basi britanniche. «Non è Winston Churchill», aveva tuonato dicendosi molto deluso dal primo ministro. Già in difficoltà per lo scandalo



Aerei dell'Aviazione americana in una base della Raf ANSA

Epstein, l'inquilino di Downing Street è stato duramente criticato anche in casa dai conservatori per non aver sostenuto gli Stati Uniti fin dall'inizio. Sir Tony Blair non ha usato mezzi termini: ha detto che Starmer ha sbagliato a non scendere subito in campo a fianco di Washington perché «se sono tuoi alleati e sono una pietra miliare della tua sicurezza, allora è meglio presentarsi». Affermazioni respinte seccamente dai Labour: Blair a loro avviso è l'ultimo a poter offrire consigli sul seguire i presidenti americani in guerra. Forse, è la tesi, si è dimenticato dell'invasione dell'Iraq di George W. Bush del 2003.

Mentre cerca di tessere la tela per «salvare» la special relationship, Starmer si trova anche sotto pressione per la visita di Re Carlo negli Stati Uniti in aprile. Con la guerra in corso - ha detto

il leader dei Liberal Democrats Sir Ed Davey - «dovrebbe consigliargli di non andare». Il dialogo con il leader britannico è stata una buona occasione anche per Trump. Dopo aver criticato incessantemente il Vecchio Continente, il presidente ne ha ora bisogno per la sua azione militare. Il commander-in-chief è consapevole dei rischi che la missione iraniana comporta sia all'estero che in casa, e sta valutando le opzioni a sua disposizione. Fra queste il possibile invio della Delta Force in Iran per sequestrare e disabilitare l'uranio arricchito iraniano. Secondo gli 007 statunitensi, Teheran potrebbe recuperare - da un accesso stretto e limitato - l'uranio altamente arricchito sepolto sotto il sito nucleare di Isfahan dopo gli attacchi del giugno scorso. La sola ipotesi rappresenta un pericolo per la Casa Bianca. —

Medio Oriente in fiamme

La premier: «Siamo in un quadro in cui sono saltate le regole del diritto internazionale, ma già dall'invasione ucraina»

L'endorsement di Trump: «Amica» Meloni: «Non entreremo in guerra»

Michela Suglia / ROMA

La sintonia e l'amicizia tra Donald Trump e Giorgia Meloni restano salde. E per il tycoon, la premier italiana continua a essere «un'ottima leader e una mia amica» e una partner che «cerca sempre di aiutare».

Sintetico e diretto, il presidente degli Stati Uniti risponde così a una telefonata del Corriere della Sera. Lo fa nei giorni pesanti della crisi iraniana. E anche se l'Italia - proprio attraverso la presidente del Consiglio - ha ribadito sabato e confermato ieri che «non intendiamo entrare in guerra, non ci entriamo». Meloni quindi giustifica la presenza italiana nei paesi del Golfo, attaccati da Teheran, come un'azione «solo a scopo difensivo».

L'INTERVISTA

Parole che arrivano in serata in un'intervista a tutto campo che la leader fa a Rete4 perché, sottolinea, «non sono afona». Tant'è che - è la premessa - «condivido le parole del ministro della Difesa, Crosetto», ammettendo che siamo in «un quadro in cui sono oggettivamente saltate le regole del diritto internazionale». Ma non con l'attacco all'Iran, è la precisazione. Per Meloni, i precedenti sono «moltissimi», uno per tutti è l'invasione russa a Kiev. Ma al dilemma se condivida o condanni l'incursione di Usa e Israele contro l'Iran non si sbilancia: «Proprio perché non sono afona, risponderei nessuno dei due». E la motiva così: «Non ho oggettivamente gli elementi necessari, come non ce li ha quasi nessuno in Europa, anzi nessuno, per prendere una posizione che sia da questo punto di vista categorica». Ricorda che escluso il premier spagnolo Sanchez, «nessun altro ha condannato l'iniziativa, così



Giorgia Meloni e Donald Trump durante un incontro a Washington dello scorso aprile ANSA

OGGI LA CALL CON I PAESI DEL GOLFO

L'Europa fa quadrato «Bisogna evitare il caos»

L'Unione europea prova a fare quadrato sulla crisi in Medio Oriente e a rafforzare il coordinamento con i partner del Golfo: oggi il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen terranno una videoconferenza con i leader mediorientali per discutere l'evoluzione della situazione di sicurezza e possibili iniziative per fermare l'escalation. Nel frattempo le capitali europee moltiplicano le inizia-



Le bandiere dell'Ue a Bruxelles

tive diplomatiche: il presidente francese Emmanuel Macron ha sentito onald Trump e il presidente iraniano Massoud Pezeshkian in vista della sua visita domani a Cipro. Costa sarà mercoledì a Baku per colloqui su energia e crisi mediorientale. La videoconferenza, spiegano da Bruxelles, offrirà l'occasione di ascoltare «le valutazioni dei leader sulla situazione e discutere l'ulteriore sostegno dell'Ue e dei suoi Stati membri ai Paesi della regione, nonché i modi per porre fine al conflitto». L'iniziativa segue una riunione tra i ministri degli Esteri dei Ventisette e quelli del Consiglio di cooperazione del Golfo (Gcc), che hanno chiesto una soluzione diplomatica alla crisi ribadendo il diritto dei Paesi del Golfo a difendersi. —

come nessuno sta partecipando al conflitto». Meloni replica così, di fatto, alle opposizioni che dopo le dichiarazioni del presidente americano, avevano chiesto una smentita al governo.

ISOSPETTI

Specie per quella disponibilità all'«aiuto» che anima i sospetti di una prossima entrata nel conflitto, a partire dall'uso delle basi Usa.

«Gli italiani hanno diritto di sapere la verità», aveva chiesto Peppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, bollando come «grave e in-

Escluso Sanchez, «nessun altro ha condannato l'iniziativa»

quietante» la dichiarazione di Trump. Ma nel pomeriggio il ministro degli Esteri, Antonio Tajani sminuisce le critiche dell'opposizione spiegando che quella del magnate Usa era «una dichiarazione più politica».

LA TRASPARENZA

E assicura l'assoluta trasparenza dell'Esecutivo sulla crisi: «Tutto quello che si sta facendo, si è fatto e si farà è stato detto in Parlamento, quindi non c'è null'altro da aggiungere». Gli dà ragione, con tono sarcastico, Angelo Bonelli di Avs perché, dice, «c'è poco da chiarire. Trump e Meloni non sono soltanto amici, sono complici di una stessa linea politica». Bonelli insiste sulla responsabilità del governo che «non ha pronunciato una parola di condanna né prende le distanze dalla politica della guerra di Trump. Questa è la politica «Maga»». «Per Meloni la posizione italiana è «boh»», ironizza il vicepresidente M5s, Stefano Patuanelli. —

L'AMBASCIATA USA



I rilievi della polizia ANSA/AFP

Ordigno a Oslo «Attacco mirato»

Un'esplosione nelle prime ore di domenica ha mandato in frantumi la porta degli uffici consolari dell'ambasciata americana di Oslo in quello che per la polizia norvegese è stato un «attacco mirato». Ma se gli effetti della deflagrazione sono stati piuttosto contenuti - qualche vetro rotto e nessun ferito - quelli politici si riverberano in tutta Europa perché l'attentato ha riacceso il timore di attacchi mirati nel Vecchio Continente. Per la polizia di Oslo l'esplosione potrebbe essere il frutto di un atto terroristico, anche se altri moventi non vengono esclusi, ha spiegato il capo dell'unità congiunta di investigazione e intelligence, Frode Larsen.

Per Larsen è «naturale» supporre che l'incidente sia collegato agli attacchi degli Stati Uniti all'Iran.

L'investigatore ha aggiunto che davanti alla ambasciata Usa è stato fatto detonare un oggetto esplosivo, anche se il capo della polizia Grete Metild non ha voluto confermare, né negare, che si sta trattato di una granata. Ovviamente, la polizia norvegese ha subito rafforzato le misure di sicurezza sia per l'ambasciata Usa che per quella israeliana, ma anche per la comunità della diaspora iraniana e per quella ebraica nel Paese. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

10 marzo, ore 17
Carnia Industrial Park
Via Jacopo Linussio, 1, 33020, Amaro (UD)

promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



Inquadra e iscriviti



I nodi della politica

L'ex premier è da alcuni anni il presidente della Fondazione Delors che consiglia direttamente la Commissione Ue

Letta: «Siamo al bivio, ci salverà solo un mercato unico più forte»

IL COLLOQUIO

MARCO ZATTERIN

«**S**iamo al bivio», ammette Enrico Letta. Parla dell'Europa e degli europei, ovviamente, e pensa al vertice dei leader Ue in programma a Bruxelles il 19 marzo. «Davanti alla continua aggressione di Trump siamo obbligati alla coesione, e a puntare sul mercato unico come soluzione per porre fine alla nostra dipendenza rispetto all'America e non solo», ragiona l'ex premier, ora presidente della Fondazione Delors incaricato dalla Commissione Ue di proporre le ricette che, attraverso l'integrazione, consentano al continente di essere più forte e competitivo. Il suo rapporto sarà sul tavolo dei capi di Stato e di governo. «Siamo in emergenza – concede –. Se non si decide subito si chiuderà un'importante finestra di opportunità».

Il senso del pensiero di Letta emerge da una provocazione a cui racconta di aver sottoposto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, in uno degli incontri dei mesi scorsi. «Le ho suggerito di esporre in cima al Palazzo Berlaymont il tweet, pubblicato e subito cancellato, con cui Musk sfidava l'Eu-



ENRICO LETTA
L'EX PREMIER È PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE DELORS

«Davanti alla continua aggressione del presidente Usa siamo obbligati alla coesione per essere indipendenti»

ropa – ricorda in un colloquio svoltosi nell'ambito di un convegno organizzato dalla Fondazione Donat Cattin –. Il messaggio era “se vi disconnetto cadete in un minuto”, si riferiva a Ucraina e a noi. Purtroppo, è vero. La nostra dipendenza è figlia di una frammentazione a cui si può reagire facendo funzionare il mercato unico».

Qui siamo. Nella bozza di conclusioni dell'eurosummit si legge che «il Consiglio euro-



Le bandiere dei Paesi che compongono l'Unione europea issate davanti alla sede dell'Europarlamento

peo lancerà un'agenda One Europe, One Market da completare entro il 2027». Lo stesso testo indica “le aree di priorità”: il mercato comune, la compressione dei costi della burocrazia, il rafforzamento dell'industria con la riduzione delle dipendenze, una strategia per tagliare i prezzi dell'energia. L'ultimo tema, alla luce della guerra scatenata da Trump e Netanyahu nel Medio Oriente, ruberà la scena. «Per evitare che bollette e

benzina vadano alle stelle, la prima risposta è fermare la guerra, non ci sono santi!», assicura Letta. Il suo timore è evidente: «L'aumento dei listini energetici porta inflazione, l'inflazione ricade su imprese e famiglie, con tutti gli effetti del caso sull'economia». La seconda strada è l'azione sul patrimonio comune europeo, «partendo dalle interconnessioni». Il Rapporto Letta sostiene che, «senza mettere in discussione il diritto

di ciascuno Stato di scegliere il suo mix energetico, un passo decisivo verso l'integrazione del mercato e un'azione comune possono offrire un sistema più sicuro, accessibile e sostenibile, al servizio di una moderna base industriale». Oltretutto, a Bruxelles, i governi avevano deciso di avere il 70 per cento delle reti elettriche connesse entro il 2025, ma non è successo. E anche la direttiva sulla revisione della tassazione

è in fase di stallo. Approvarle in questa fase drammatica, lascia intendere l'ex premier, consentirebbe di sfruttare la finestra aperta. Davvero? «Come diceva Delors – controbatte –, non sono né ottimista, né pessimista: sono attivista».

Il nome del francese, l'ex sindacalista socialista che ha guidato la Commissione fra gli anni Ottanta e Novanta, torna con regolarità nei discorsi di Letta. «La sua forza è stata il sapersi concentrare sul lungo periodo: ha progettato il mercato unico e lo ha legato a una data, il dicembre 1992». Così è stato. «Quando ho avuto l'incarico dalla Commissione, poco prima che morisse, sono andato a trovarlo. Mi ha dato due consigli. Mi ha detto “ricorda che non c'è mercato unico senza coesione sociale e, mi raccomandando, non chiuderti in un ufficio a Bruxelles, visita le capitali ma non solo, perché gli ambasciatori ti diranno che va tutto bene: devi ascoltare la gente».

Gli inviti a guardare lontano posso apparire banali, ma è sconcertante che lo facciano in pochi mentre ovunque impera un cortotermismo sfrenato. «Teniamo nazionali le politiche energetiche – nota Letta – e poi ci lamentiamo che le cose non vanno molto bene». Oggi, la politica necessita di «anima e caccia-vite», avverte, citando Delors e il libro che gli ha ispirato. «Il pragmatismo imperante non serve a nulla se non c'è anche la teoria». E una visione. Jean Monnet stimava che l'Europa cresce quando c'è una crisi. La nostra strada, una strada impervia, porta al bivio di Letta e al tempo delle scelte: «Acceleriamo il mercato interno per difenderci e crescere. A metà marzo capiremo cosa possiamo, e vogliamo, fare». Speriamo bene. —

L'IMPRENDITRICE INVITA A CONSIDERARE IL VOTO OLTRE LE IDEOLOGIE DI DESTRA E SINISTRA

Referendum, Berlusconi: «Giustizia è un bene comune»

ROMA

«Possiamo ancora sperare che il voto del 22-23 marzo si liberi dalle gabbie ideologiche in cui appare sempre più rinchiuso? La giustizia dovrebbe essere un patrimonio comune, non una logora bandiera identitaria da sventolare contro l'avversario politico». Le parole sono dell'imprenditrice Marina Berlusconi, figlia dell'ex premier Silvio, in una lettera al direttore del quotidiano “la Repubblica”. Quindi «Giustizia e politica - scrive ancora Marina Berlusconi - dovrebbero correre su binari ben distinti. Perché ciò sia davvero garantito, a mio avviso, occorre una reale separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Solo così la terzietà della funzione giudicante è assicurata, sempre nel pieno rispetto, anzi con un rafforzamento, dell'auto-



Marina Berlusconi

nomia e dell'indipendenza della magistratura». Le parole di Berlusconi hanno naturalmente richiamato commenti. Molti da parte di esponenti di Forza Italia e in generale del centrodestra, ma anche dal governo. Quello di Marina Berlusconi «è un intervento che riporta il confronto sul merito delle questioni, lontano dalle contrap-

posizioni ideologiche che troppo spesso accompagnano il dibattito sulla giustizia. La riforma della giustizia non è una bandiera di parte. È un passaggio importante per rafforzare la credibilità del sistema giudiziario e ristabilire un equilibrio più chiaro tra i poteri dello Stato» la riflessione di ministro per le Riforme Istituzionali e la semplificazione normativa Elisabetta Casellati.

Un riconoscimento giunge anche dall'opposizione. «È una bella lezione di civiltà quella che si ricava dalla lettera di Berlusconi - Osvaldo Napoli, della segreteria nazionale di Azione -. Civiltà e sensibilità politica come si ricava dalla sua esortazione a non vedere nella vittoria del Sì una vittoria del governo o una vittoria postuma del padre, come maldestramente avevano fatto i dirigenti di Forza Italia». —

LA FIGLIA DEL CAPO DELLO STATO E IL RUOLO DELLE DONNE NELLE ISTITUZIONI E NEL LAVORO

Laura Mattarella e l'8 marzo «Parità, tanta strada da fare»

Paola Dallorso / ROMA

Cinquantotto anni compiuti da poco, da più di dieci ombra elegante e riservata del padre che segue in ogni avvenimento istituzionale. È Laura Mattarella, figlia del capo dello Stato Sergio.

Ieri, in occasione della Giornata internazionale della donna, Laura Mattarella in un'intervista al Tg3 ha detto che «da più di dieci anni la mia vita è cambiata per scelta, ho deciso di non lavorare e seguire mio padre». Quindi «ho fatto una scelta molto precisa quando mio padre è stato eletto, quindi per ora non svolgo la mia attività professionale, ma ho lavorato una vita, e conosco molto bene le difficoltà che una donna, con bambini piccoli in particolare, affronta quotidianamente quando deve lavorare».

Ma ieri, festa dell'8 marzo



Laura Mattarella

e ricorrenza degli 80 anni dal voto alle donne, l'intervista ha assunto contorni meno intimisti e quasi più politici. E allora: il primo voto alle donne – ha spiegato – ha avuto «un significato molto importante, perché è stato la conclusione di un percorso molto lungo che ha portato finalmente al riconoscimento del ruolo delle donne

nella società italiana». Una società che ancora fa fatica a riconoscere alle donne un ruolo di primo piano. «Manca ancora molto – osserva -. Sulla carta abbiamo una parità piena, ma nei fatti dobbiamo fare ancora tanta strada» e «la differenza salariale tra uomini e donne ne è un esempio lampante».

Non solo. «Abbiamo poche donne al vertice e sono viste come eccezioni, quindi abbiamo grandi titoli di giornale o di telegiornale per la prima donna presidente della Corte Costituzionale, la prima presidente di Cassazione, o la prima donna presidente del Consiglio, ed è giusto che sia così, per il traguardo raggiunto». Ma osserva Laura Mattarella, «la vera parità sarà raggiunta solo quando delle donne arrivate ai vertici si parlerà per il curriculum e non come eccezioni». —

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricercatori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la fun-

zione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.



FORMICOLIO O BRUCIORE?
Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

Un componente centrale della **guaina mielinica** è la colina, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la **colina** è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina** (vitamina B1) e **riboflavina** (vita-

mina B2) contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.



SENSAZIONI PUNGENTI?
Si manifestano soprattutto nella zona lombare.

- Il **calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- La **vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formico-

lii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trarre beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto.

Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia**. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Visto in TV

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



L'omicidio di Porcia

Le notti insonni in carcere del reo confessso Bedin «Chiede della famiglia»

Il legale: «È disorientato, mi ha detto che vorrebbe parlare con i suoi cari»
Dopo la convalida, attesa per oggi la decisione del gip sulla misura cautelare

Giulia Soligon

Notti insonni, nella cella che condivide con altri cinque detenuti. Un "sovraffollamento" che nel suo caso gli permette di scambiare qualche parola e lenire, per quanto possibile la sofferenza della detenzione. Non è in isolamento in carcere, ma al momento lo è dal mondo esterno. L'unico che può vederlo e con cui può parlarne è il suo avvocato, che anche ieri è passato a trovarlo. Per Lorian Bedin è già il quinto giorno nella Casa circondariale di Pordenone, dopo che giovedì è stato dichiarato in stato di fermo per l'omicidio

«Mi ha pregato di portargli sigarette. Al momento gliele offrono i compagni e le guardie»

di Mario Ruoso. Ieri pomeriggio il difensore di fiducia Giorgio Mazzuccato gli ha fatto visita.

LA VISITA

«Al momento non è stato possibile affrontare un dialogo costruttivo. È disorientato e

Domani l'autopsia sul corpo di Ruoso Chiarirà dinamica e lesioni provocate dai colpi inferti con il tubo di ferro

la notte non riesce a dormire bene» ha spiegato l'avvocato, sottolineando che «non ricorda data e luogo di nascita della sorella e della compagna con cui convive da vent'anni. Si tratta di un dettaglio che dovrebbe far riflettere su tante cose, non solo

sullo stato di disorientamento in cui versa ma anche sulle dichiarazioni fatte nel verbale dell'interrogatorio, in cui compaiono anche vuoti di memoria. Bisogna capire se quello che lui ha riferito corrisponde a una ricostruzione vera della dinamica o a qualcosa che lui crede sia successo». Oggi il giudice per le indagini preliminari Francesca Vortali scioglierà la riserva e si capirà se Bedin sarà destinato a trascorrere ancora la custodia cautelare in carcere oppure otterrà gli arresti domiciliari con bracciale elettronico come chiesto dalla difesa nel corso dell'udienza. Nel primo caso,



Lorian Bedin prima di rientrare in carcere e, a destra, prima dell'udienza di convalida. In alto, Mario Ruoso

so, in attesa di eventuali esiti di ricorsi al tribunale della libertà, verranno avviate le procedure che gli permetteranno di recuperare un minimo di autonomia, potendo disporre di una dotazione di denaro per gli acquisti in carcere di generi di prima neces-

sità, sigarette e credito telefonico per effettuare le chiamate a persone autorizzate ad avere contatti con lui. Se otterrà i domiciliari, tuttavia, non è scontato che scattino subito, considerando la disponibilità non sempre immediata dei dispositivi elet-

COMPANY
RADIO

GRAZIE A VOI
CHE CI ASCOLTATE SEMPRE
OGNI GIORNO

Radio Company ♥

L'omicidio di Porcia



tronici di controllo.

LE RICHIESTE

«Ha espresso il desiderio di sentire la sua famiglia, la compagna, la sorella e l'ex moglie» ha continuato Mazzuccato. L'ultima persona che era riuscita a vederlo era

stata la compagna, presente in casa la notte in cui i poliziotti l'avevano rintracciato e portato in Questura. Attualmente Mazzuccato è l'unico autorizzato a fornirgli generi di prima necessità e ricambi di vestiti. Bedin non ha avanzato richieste di alimen-

ti, soltanto «sigarette, che al momento gliele stanno offrendo i compagni di cella e le guardie. Sono tutti molto gentili con lui».

LA CELLA

Nonostante il "sovraffollamento", il clima nella cella è

di convivenza pacifica. Bedin condivide lo spazio con altre cinque persone: «Ci sono tre letti a castello».

L'AUTOPSIA

Mentre si attende la pronuncia del gip sulla misura cautelare, nel primo pomeriggio di domani si procederà al conferimento dell'incarico dell'esame autoptico, che sarà eseguito nel corso della stessa giornata. La Procura della Repubblica ha nominato il medico legale Antonello Cinnelli, che dovrà chiarire dinamica del delitto e lesioni provocate dai colpi, che da una prima valutazione sarebbero tra i quattro e cinque, inferti sul capo della vittima con un tubo di ferro di 71 centimetri. Dall'autopsia sarà possibile anche ricostruire la sequenza dei colpi e stabilire quali siano stati quelli inferti con maggior forza. Secondo quanto emerso finora, Ruoso è stato prima colpito di spalle sull'uscio della porta del suo appartamento, facendolo cadere in avanti e urtare il volto sullo spigolo di un tavolino di vetro. Poi, una volta disteso a terra, Bedin si è scagliato sulla vittima più volte. La difesa ha fatto sapere di aver affidato l'incarico di consulente al dottor Giovanni Del Ben che parteciperà all'autopsia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Il lutto a Fontanafredda: «Ruosso legato al paese»

Chiara Benotti

Le radici familiari a Fontanafredda e la vita imprenditoriale a Porcia e Pordenone: due capitoli nella vita di Mario Ruoso che tanta gente ricorda, nei giorni del lutto. Dalle rimpatriate con i vecchi amici, anche al festival estivo di Brudstock nelle campagne liventine, alle sagre a Nave. Al cordoglio di tanti dà voce il sindaco Michele Pegolo: «Esprimo alla figlia Antonietta Ruoso e al marito Vito la vicinanza della comunità di Fontanafredda in questo momento di dolore — ha detto il primo cittadino —. La morte violenta e ingiustificabile dell'imprenditore che aveva mantenuto legami forti con il nostro territorio, ha colpito tanti cittadini. Ci uniamo al cordoglio».

Ruosso era nato in via Amalteo a Fontanafredda e negli anni della formazione era pendolare all'istituto di disegno professionale a Brugnera, l'attuale Isis Carniello, poi si era trasferito a Porcia per aprire il suo garage. «Sono stato tra i primi clienti di



Il sindaco Michele Pegolo

Brugnera al Garage Venezia — ha ricordato Sergio Zanette, volontario ed ex coordinatore della locale Protezione civile —. Nei primi anni Settanta ho acquistato la mia prima auto: una mitica 127 Fiat per 823 mila lire. Ero ventenne e per dieci anni l'auto è andata benissimo, tanto che poi l'ho venduta. Ricordo Ruoso con simpatia: era gentile e ho un bel ricordo per i suoi consigli tecnici». L'eco dell'omicidio ha raggiunto pure Brugnera. «Non conosciamo Lorian Bedin se non di nome, nella nostra comunità — ha continuato Zanette —. La fine tragica di Ruoso è inspiegabile e abbiamo fiducia nella giustizia». —

VIVARO CARGO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS

VIVARO STANDARD

1.5 Diesel 120cv Manuale

DA 169€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 4.553€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 10.820€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,83%

Fino al 31 marzo 2026

(Tutti i valori sono IVA Esclusa)

Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 28.400 €, Prezzo Promo 20.300 €, Valore fornitura: 20.300 €; Primo canone anticipato 4.552,6 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 169 € (incluse spese di gestione di 14,67 € (canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 10.820,4 €. Importo Totale del Credito 16.301,75 €. Spese istruttoria O.E. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 3.405,82€. Importo totale dovuto 23.705,82€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,83%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 marzo 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 7,2-6,4; emissioni CO2 (g/km): 191-169. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Salute

Le pagelle agli enti sanitari Ai direttori 138 mila euro

I manager percepiranno la quota integrativa per i risultati raggiunti nel 2023
Eccelle il Burlo, bene l'Asufc, in coda Asugi. Insufficiente la campagna vaccinale

Marco Ballico

I direttori generali della sanità regionale percepiranno tra i 18.700 e i 26.300 euro aggiuntivi ciascuno per l'attività 2023. Si tratta della quota integrativa che vale fino al 20% del trattamento economico lordo annuale per i manager delle Aziende e degli Irccs. Il dettaglio è contenuto in una delibera di giunta approvata su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, conseguente alla trasmissione da parte di Arcs alla direzione centrale dei documenti istruttori relativi al livello di raggiungimento degli obiettivi individuati per quell'anno.

In parte conseguiti (in testa il Burlo, in coda AsuGi), ma con punteggi inferiori a quelli del 2022. Il risultato migliore è assegnato alla direzione del Burlo di Trieste (94,06 su 100), lì dove alla guida c'era

I DATI DELLA DELIBERA				
Azienda /ente	Direttore generale nel 2023	Punteggio	Retribuzione lorda annua di riferimento	Integrativo stimato (circa)
Burlo	Stefano Dorbolò	94,06	€ 140.000	€ 26.300
Cro	Francesca Tosolini	88,49	€ 140.000	€ 24.700
AsuFc	Denis Caporale	80,35	€ 154.937	€ 25.000
AsFo	Giuseppe Tonutti	73,31	€ 154.937	€ 22.700
Arcs	Joseph Polimeni	66,88	€ 154.937	€ 20.700
AsuGi	Antonio Poggiana	60,45	€ 154.937	€ 18.700

Stefano Dorbolò, oggi all'Ircs. Seguono Cro (88,49, dg Francesca Tosolini, ora al Burlo), AsuFc (80,35, Denis Caporale), AsFo (73,31, Giuseppe Tonutti), Arcs (66,88, Joseph Polimeni, oggi al lavoro in Toscana) e AsuGi (60,45 Antonio Poggiana). Le valutazioni sono la somma dei punteggi assegnati per ognuno de-

gli obiettivi indicati dall'esecutivo contestualmente ai criteri di valutazione per la corresponsione dell'integrativo, che può arrivare appunto a valere il 20% dell'onnicomprendente lordo dei dg, il cui riferimento è una delibera di giunta dell'aprile 2019, in cui si stabiliscono gli importi degli stipendi. Posto come criterio il

numero gli assistiti (maggiore o minore alle 300 mila persone) e dei posti letto (maggiore o minore a 650, unico parametro per gli Irccs), i dg sono inseriti in due fasce: la A (per Arcs, AsuFc, Asugi e AsFo) da 154.937 euro lordi e la B (per Burlo e Cro) da 140 mila. Gli assegni individuali? La delibera della scorsa settimana non li precisa, ma, se i 100 punti corrispondono al tetto del 20%, è possibile stimare all'incirca 26.300 euro per Dorbolò, 25 mila per Caporale, 24.700 per Tosolini, 22.700 per Tonutti, 20.700 per Polimeni, 18.700 per Poggiana. Quanto alle performance sui diversi obiettivi di partenza, fa chiarezza un allegato in cui si evidenziano criticità in particolare sui tempi d'attesa. In AsuGi risulta non raggiunto l'obiettivo degli interventi chirurgici erogati nel rispetto della priorità A (cui dare risposta

entro 30 giorni) per i tumori al colon e alla prostata, mentre per la mammella si arriva al 64% di tempistiche corrette. In AsuFc obiettivo raggiunto all'82% per il colon, al 70% per la prostata, al 68% per la mammella.

In AsFo obiettivo non raggiunto per la prostata e raggiunti invece all'87% per il colon e all'85% per la mammella. Nella "pagella" rientrano poi la percentuale di pazienti over 65 con collo del femore fratturato operati entro due giorni, con AsFo che raggiunge solo il 50% dell'obiettivo, mentre AsuFc e AsuGi sono al 100%. E ancora, la campagna antinfluenzale: per tutte e tre le Aziende l'obiettivo viene considerato non raggiunto vista l'adesione in calo rispetto all'anno precedente nella popolazione anziana. Nel riassunto degli Irccs, si informa che al Burlo l'appuntamento per la colposcopia di secondo livello è stato fissato entro 8 settimane dal referto positivo nell'88,5% dei casi; al Cro gli approfondimenti dopo una mammografia non negativa vengono eseguiti entro 28 giorni nell'82,6% dei casi.

A commentare i contenuti della delibera è il dem Nicola Conficoni: «Una fotografia non positiva di una sanità in difficoltà anche in seguito a scelte politiche che tuttora non stanno mantenendo le aspettative». —

LA PERFORMANCE

L'Ircs triestino



Il risultato migliore è assegnato alla direzione del Burlo di Trieste (94,06 su 100), lì dove alla guida c'era Stefano Dorbolò (nella foto), oggi all'Ircs. Segue il Cro di Aviano (88,49, il dg era Francesca Tosolini, ora proprio al Burlo).

DENIS CAPORALE

AsuFc da otto



Tra le aziende, il punteggio più alto è quello dell'AsuFc (80,35, dg Denis Caporale, nella foto). Seguono AsFo (73,31, guidata da Giuseppe Tonutti), Arcs (66,88), e AsuGi (60,45 il dg è Antonio Poggiana).

Viaggiare con un click

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania.
Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/>
la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.
In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.
Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO CIRIANI

Direzione scientifica del Cro di Aviano a Gustavo Baldassarre



Il direttore Gustavo Baldassarre



Il ministro Luca Ciriani

Gustavo Baldassarre subentra a Silvia Franceschi alla direzione scientifica del Cro di Aviano. A rendere nota la nomina formalizzata nelle scorse ore dal ministero della Salute è il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

«Sono felice di poter comunicare che il ministro della Salute Orazio Schillaci ha nominato il dottor Gustavo Baldassarre, direttore scientifico dell'Ircs Centro di riferimento oncologico di Aviano. I miei sinceri complimenti al dottor Baldassarre, sono certo che farà un ottimo lavoro e si impegnerà per mantenere e consolidare il Cro di Aviano, già eccellenza per la provincia di Pordenone e per tutto il Friuli Venezia Giulia, come punto di riferimento na-

zionale per la ricerca e la cura delle malattie oncologiche. Ringrazio sentitamente la dottoressa Silvia Franceschi per tutta la sua dedizione e per quanto ha fatto negli anni per rendere il Cro di Aviano sempre più grande», indica Ciriani in una nota.

Laureato in Medicina e chirurgia e specializzato in Oncologia medica all'Università degli studi "Federico II" di Napoli, Baldassarre ha lavorato all'Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati Traverso" del Cnr di Napoli, all'Istituto nazionale tumori Pascale di Napoli e al Sidney Kimmel Cancer Center di Philadelphia. Dal 2002 lavora al Cro di Aviano e aveva assunto di recente l'incarico di direttore scientifico facente funzioni. —

Le idee

CASE DI COMUNITÀ O SCATOLE VUOTE?

FRANCESCO JORI

Costose scatole vuote. Sono ad alto rischio, le Case di comunità pensate per curare i mali profondi della sanità: vanno aperte entro giugno, per non perdere i soldi (tanti: 2 miliardi) che l'Europa ci ha concesso attraverso il Pnrr a tale scopo; ma anche se riusciremo a tirar su i muri, il problema vero sarà quello di farle funzionare. Perché c'è un colossale buco nero, che consiste nella vistosa mancanza del personale occorrente, dai medici agli infermieri agli operatori socio-sanitari: senza i quali le Case diventerebbero di fatto doppioni dei vecchi ambulatori.

A oggi, il quadro generale è a fosche tinte, come spiega Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali): in tutta Italia ne sono previste 1723, ma ne sono state allestite solo 660; e di queste, appena in 46 vengono erogati tutti i servizi sanitari previsti. In più, gli squilibri territoriali sono macroscopici, specie tra nord e centro-sud. Ma anche nel Settrione, il quadro nordestino non è affatto omogeneo: se in Veneto quelle attive sono 64 (delle quali peraltro solo 3 forniscono tutte le prestazioni), in Friuli Venezia Giulia ne esistono 3 in tutto (Udine, Gemona e Cividale) sulle 13 previste. In entrambe le regioni, comunque, la criticità vera è rappresentata dai vuoti nella disponibilità di personale: nel complesso della sanità, in Veneto mancano

all'appello 3500 medici, una quota di infermieri superiore alle 5mila unità, 3500 oss; in Friuli Venezia Giulia le cifre diventano rispettivamente 380, 800 e 400.

Per capire bene la questione, occorre fare memoria di qual è la missione di fondo assegnata alle Case di comunità da chi le ha progettate: alleggerire la pressione devastante che grava sugli ospedali, specie dal Covid in poi; e questo fornendo alle persone assisten-

za medica generale e infermieristica, prestazioni diagnostiche di base, servizi socio-sanitari integrati h24 per cure primarie, cronicità e assistenza territoriale con ambulatori funzionanti per 12 o 24 ore, presenza medica sette giorni su sette h 24 per patologie non acute, disponibilità di un'équipe multidisciplinare composta da medici di medicina generale, pediatri, specialisti, infermieri, psicologi, assistenti sociali. Tutto questo chiaramente sulla

carta: dove in larga misura è destinato a rimanere, soprattutto a causa dei buchi neri nel personale, ma non soltanto; pesa anche la mancanza di investimenti adeguati e di una pianificazione sostenibile. Non una novità: qualcosa di analogo era stato previsto nella riforma Balduzzi del 2012, senza riuscirci. E pure per le Case di comunità i segnali arrivano da lontano, ricordando che già nel 2023, quando il progetto era decollato, la Federazione italiana dei medici di medicina generale aveva avvertito che "è stato creato prima il contenitore del contenuto".

Il presidente del Veneto ha garantito che per giugno in regione saranno aperte 96 Case sulle 99 previste; ma vista la carenza di fondi e di operatori, lo scenario verosimile è che si tratti di strutture in grado di limitarsi a erogare servizi quasi sempre già presenti nei centri attuali, solo con nome diverso. Insomma, dei doppioni dei vecchi ambulatori, magari più moderni e attrezzati, ma non in grado né in Veneto né altrove di rispondere all'obiettivo di fondo: ridurre drasticamente l'insostenibile pressione oggi esercitata sugli ospedali, a partire dal pronto soccorso. A pagarne le spese è e sarà la medicina del territorio, condannata al ruolo di eterna Cenerentola: l'ennesimo intervento a vuoto su una sanità incapace di curare se stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione di una Casa di comunità nel Padovano

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA

QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252	LATISANA Tel. 0431 50141	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
-------------------------------------	-----------------------------	---	--------------------------------------

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMAIL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC DAL 28 APRILE

CORSO RINNOVO CQC DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI SCUOLA GUIDA - DAL 28 MARZO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine/Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.29
e tramonta alle 18.16
La Luna È sorta ieri
e tramonta alle 8.37
Il Santa Francesca Romana
Il Proverbio
La fortune 'e je vuarbe.



www.cassaruralefvg.it



Via Monte Sei Busi Il Comune ordina la demolizione del campo nomadi

Dovranno essere abbattute alcune strutture irregolari
L'avvocato Bertoli: «È l'ennesima volta, faremo ricorso»

Anna Rosso

Nuovo capitolo nella lunga vicenda del campo nomadi di via Monte Sei Busi. Una task force composta da Polizia locale e carabinieri è intervenuta nell'area per notificare ai residenti 14 ordinanze comunali che impongono la demolizione di alcune strutture ritenute abusive. I provvedimenti, predisposti dagli uffici di palazzo D'Aronco, sono stati consegnati ai maggiorenni presenti. Le ordinanze riguardano singoli nuclei familiari e fanno riferimento a fabbricati realizzati senza titolo edilizio. Nel campo, secondo le stime più recenti, vivrebbero oggi alcune decine di persone, molto meno rispetto al passato.

Secondo quanto spiegato dall'assessore all'Edilizia privata Andrea Zini, l'intervento è partito a seguito di una segnalazione dei carabinieri del Centro anticrimine Natura. «Si tratta di un atto tecnico dovuto – precisa –; le ordinanze sono state emesse dal dirigente dell'edilizia privata a seguito di una denuncia e degli accertamenti effettuati. In sostanza sono state documentate situazioni irregolari».

Le strutture contestate sarebbero in gran parte abitazioni. Alcune ricadrebbero in aree che il piano regolatore destina a funzioni diverse da

quella residenziale, come zone per attività sportive o aree cimiteriali, con vincoli che appunto non consentono la costruzione di edifici abitativi. Le ordinanze impongono quindi la demolizione dei manufatti e il ripristino dello stato dei luoghi entro sessanta giorni dalla notifica.

Se i destinatari non dovesse provvedere autonomamente, potrebbe scattare la fase successiva del procedimento, che potrà portare alla demolizione a cura del Comune e con spese a carico dei responsabili dell'abuso. Tuttavia l'assessore invita alla prudenza sugli sviluppi. «In questa fase l'azione del Comune si ferma alla notifica degli atti – spiega Zini –; se non ci sarà ottemperanza bisognerà valutare con attenzione e con altre amministrazioni gli ulteriori passaggi. Ci sono infatti anche profili sociali da considerare, come la presenza di minori».

La vicenda però si annuncia già destinata a proseguire nelle sedi giudiziarie. Le famiglie coinvolte stanno infatti valutando un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Ad annunciarlo è l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che da anni segue la situazione del campo. «È stata notificata l'ennesima ordinanza di demolizione – afferma il legale –, ma nella storia di questo insediamento ce

ne sono già state altre e non hanno mai portato all'esecuzione delle demolizioni». Bertoli sottolinea anche la complessità della situazione giuridica dell'area: «Il terreno appartiene al Demanio e non al Comune, quindi l'intervento dell'amministrazione si inserisce in un quadro già di per sé articolato». Secondo l'avvocato, molte delle abitazioni esistono da decenni. «Alcuni edifici risalgono addirittura al dopoguerra – sostiene – e la presenza delle famiglie in quell'area dura da oltre cinquant'anni». Per questo la strategia difensiva sarà probabilmente quella del ricorso amministrativo. «Le ordinanze sono impugnabili e l'orientamento è di presentare ricorso al Tar, come già avvenuto in passato». Parallelamente le famiglie intendono cercare anche una strada di dialogo con il Comune. «Mi è stato chiesto di sollecitare un incontro con il sindaco – conclude – per verificare se esistono possibili soluzioni condivise. Vedremo se ci saranno le condizioni per un confronto». Dopo la notifica dei provvedimenti, dunque, la vicenda entra in una fase interlocutoria, tra possibili sviluppi legali e la necessità di individuare eventuali soluzioni che tengano conto degli aspetti sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FAMIGLIE

I residenti sono in calo rispetto al passato

Nel campo, secondo le stime più recenti, vivrebbero oggi alcune decine di persone, molto meno rispetto al passato. Presenti, secondo il monitoraggio, anche alcuni minorenni / Foto Petrusi

IL SOPRALLUOGO

Sorvolo con i droni I controlli dei vigili effettuati dall'alto

Tra gli strumenti utilizzati per accertare le presunte irregolarità edilizie nel campo nomadi di via Monte Sei Busi ci sono anche i droni in dotazione alla Polizia locale.

Le rilevazioni dall'alto sono state impiegate nella fase preliminare degli accertamenti per individuare e misurare le strutture presenti nell'area. Attraverso i sorvoli è stato possibile definire con

maggiore precisione dimensioni e posizione dei manufatti che poi sono stati oggetto delle ordinanze di demolizione notificate giovedì.

Secondo quanto emerso, gli agenti del Nucleo ambientale ed edilizio hanno utilizzato come riferimento alcuni elementi fissi dell'area, tra cui il muro di cinta del vicino cimitero, per stimare lunghezza e larghezza delle costruzioni

presenti nel campo. I rilievi con i droni si inseriscono in un'attività di monitoraggio più ampia avviata nei mesi scorsi e culminata con un sopralluogo effettuato lo scorso autunno da polizia locale e carabinieri. Sulla base di questi accertamenti gli uffici comunali hanno predisposto le 14 ordinanze dirigenziali che impongono la demolizione delle strutture ritenute abusive entro 60 giorni. Nel frattempo le famiglie residenti nel campo stanno valutando un ricorso al Tar e chiedono anche l'apertura di un confronto con l'amministrazione per affrontare una situazione che, tra presenza dell'insediamento e contenziosi urbanistici, si trascina da decenni. —

A.R.



La città che cambia



Lavori quasi terminati nell'ex sede della Regione in via San Francesco che si appresta a ospitare gli uffici di Insiel



Cantiere al rush finale La nuova sede di Insiel verso l'inaugurazione

Lavori quasi terminati nell'ex palazzo della Regione in via San Francesco
Taglio del nastro a fine aprile, poi il trasferimento dei dipendenti pubblici

Mattia Pertoldi

Siamo ai dettagli, ma il cantiere è ormai finito tanto che l'assessorato al Demanio, assieme alla società in house, ha di fatto predisposto l'inaugurazione per fine aprile. Dal mese successivo, quindi, il personale dipendente di Insiel, fino a questo momento ospitato in via del Cotonificio, si trasferirà nella nuova sede di via San Francesco. Con qualche mese di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale, ma tutto sommato accettabile per un'opera pubblica di questo impatto.

L'ultimo giro di chiave al cancello di quello che per quasi mezzo secolo è stato il palazzo di rappresentanza della Regione, lo ricordiamo, risale a poco meno di vent'anni fa. È da allora – era esattamente il 2008 – che i piani superiori del civico 4 di via San Francesco sono inutilizzati. Hanno resistito, al pianterreno dello stabile, le attività commerciali, prima fra tutte



La parte esterna del cantiere verrà smontata a breve / FOTO PETRUSSI

quell'osteria La Ciacarde che tra i suoi tavoli ha visto nascere e morire alleanze politiche, candidature, presidenze e assessorati. Dopo aver verificato l'impossibilità di vendere l'immobile sul mercato – per mancanza di proposte valide –, la Regione alla fine ha deciso di destinarlo a ospitare i dipendenti di

Insiel che, fino a questo momento, risultano in carico alla sede di via del Cotonificio.

Finanziato con uno stanziamento da 4 milioni 100 mila euro, il cantiere si è aperto ad aprile di due anni or sono e, in base al cronoprogramma iniziale, avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 2025. A causa di alcuni pro-

La ristrutturazione dello stabile è stata resa possibile grazie a uno stanziamento di piazza Unità da oltre 4 milioni

Gli uffici nel cuore di Udine torneranno a essere operativi dopo essere stati utilizzati l'ultima volta nel 2008

blemi riscontrati in corso d'opera, e in particolare per una serie di difformità rispetto alla documentazione del progetto degli anni '50, la dead line è slittata, però, di alcuni mesi. Completate le demolizioni interne di una struttura come detto inutilizzata da tanti anni, nel corso del tempo sono state bonificate le fi-

bre artificiali in vetro, eliminato l'amianto e rimossi tutti gli impianti. In estate, tra l'altro, si è proseguito con la realizzazione delle pareti interne nonché con il rivestimento di strutture e muri e sono state avviate e portate avanti le opere strutturali, compresi i lavori sull'impianto idrico ed elettrico. Allo stesso tempo, ci si è incamminati lungo la posa della copertura di impermeabilizzazione e isolamento e sulle facciate posteriori, così come sulla rimozione e il ripristino degli intonaci non più recuperabili.

Sostanzialmente, restavano da completare gli ultimi lavori infrastrutturali, dopodiché si è proceduto all'acquisto dell'arredamento e all'avvio del loro posizionamento. Dopo aver completato le operazioni di montaggio – terminate per il primo piano e vicine alla conclusione nel caso del secondo –, i dipendenti della società informatica in house della Regione saranno quindi autorizzati ad accedere ai loro uffici. Soltanto quelli di via del Cotonificio, in ogni caso, perché la sede di Insiel di Feletto Umberto continuerà a operare anche dopo il battesimo ufficiale di quella di via San Francesco.

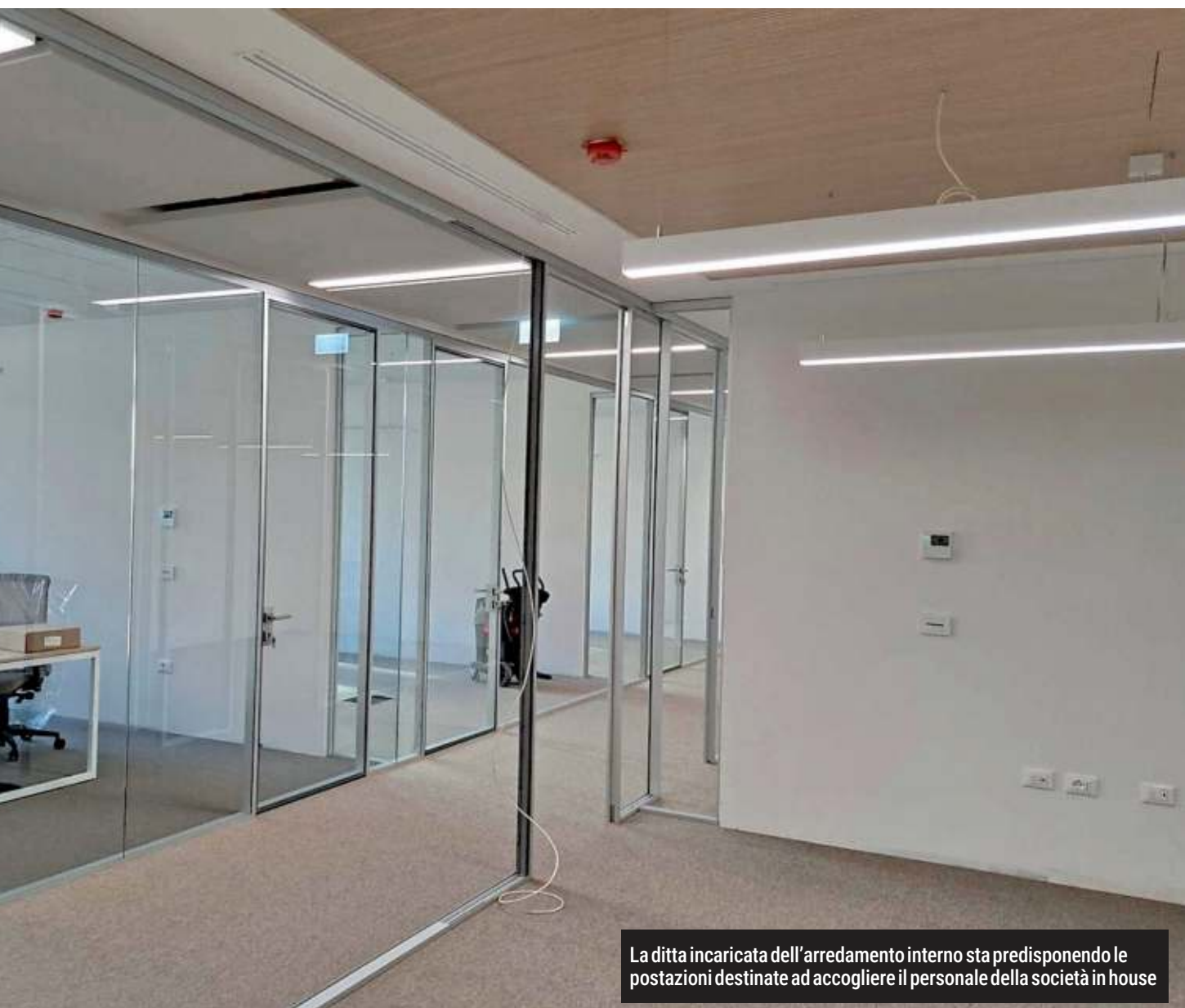
Manca davvero poco, come detto, considerato come tra qualche settimana sia stato programmato un nuovo, e teoricamente ultimo, sopralluogo propedeutico all'inaugurazione vera e propria. Se per il giorno esatto bisognerà aspettare di capire l'incastro delle varie agende – in primis quella del presidente Massimiliano Fedriga – il periodo per il taglio del nastro ormai è stato scelto: fine aprile, appunto. —

GLI SPAZI

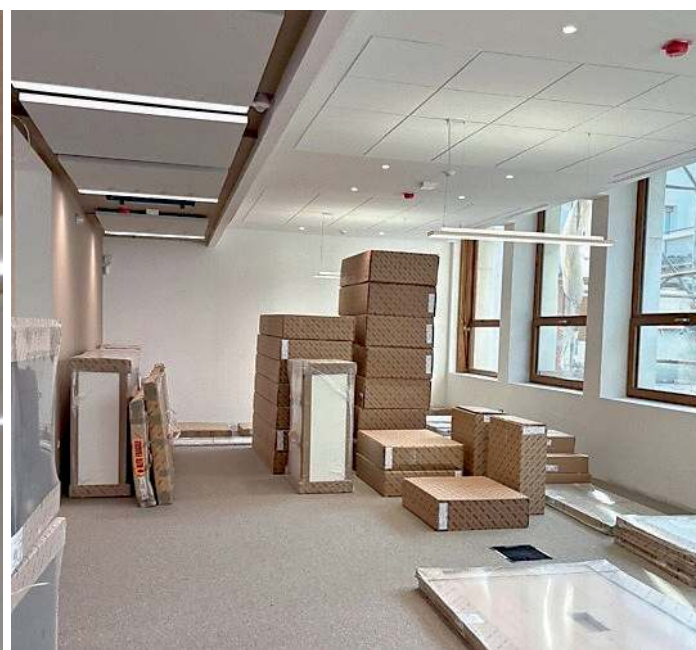
Cento postazioni e pannelli solari installati sul tetto

Una volta chiuso il cantiere nell'ex sede della Regione e inaugurato il centro udinese, in via San Francesco ci sarà spazio per un centinaio di operatori informatici – con ogni probabilità a partire da maggio e sicuramente entro giugno – con la struttura che sarà pure indipendente da un punto di vista della produzione di energia elettrica (ma non di riscaldamento) grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto. I dipendenti cittadini di Insiel in realtà sono più o meno 150, quindi più di coloro che potranno essere ospitati in contemporanea in via San Francesco, ma in virtù dell'accordo sullo smart working in vigore, i vertici della società considerano più che sufficienti i posti a disposizione. In base alla contrattazione sul lavoro agile siglata tra Regione e sindacati, entrando nel dettaglio, i lavoratori di Insiel sono chiamati a operare in presenza soltanto cinque giorni al mese, tra l'altro pure in sezioni frazionabili, sempre al netto eventuali di chiamate in ufficio dai responsabili di settore in caso di necessità.

La città che cambia



La ditta incaricata dell'arredamento interno sta predisponendo le postazioni destinate ad accogliere il personale della società in house



ACCORDO ISTITUZIONALE

Addio archivio di carta
Udine passa al digitale

La trascrizione manuale degli atti si chiude dopo 155 anni
Tempi più rapidi per i cittadini grazie all'informatizzazione

Il Comune ha aderito ufficialmente, all'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc) compiendo un passo in avanti nel processo di digitalizzazione dei servizi demografici. Ansc è il sistema digitale sviluppato dal ministero dell'Interno e Sogei e finanziato grazie al Pnrr per uniformare e modernizzare la gestione degli atti di stato civile in tutto il Paese. L'integrazione è stata resa possibile grazie al supporto tecnico e progettuale di Insiel, la società in house della Regione, che ha consentito al Comune di operare direttamente dal gestionale Ascot-Pa nell'ambiente Ansc.

Anche Udine segna così un capitolo nuovo nei processi della pubblica amministrazione, passando dall'archivio cartaceo a quello digitale. Nel mezzo, una storia lunga più di 155 anni che, dal primo atto in assoluto firmato e registrato dal Comune di Udine, un atto di nascita datato 4 settembre 1871, ha portato ai primi documenti del nuovo archivio digitale. Tra questi il primo atto di



Antonini di Insiel con Londero del Comune e l'assessore Facchini

cittadinanza di un neo-dicottenne, e il primo atto di nascita registrato allo stato civile di Udine nell'era digitale.

L'ingresso nell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile rappresenta un passo importante anche per i cittadini. Il passaggio al nuovo modello

riduce infatti il tempo di formazione e flusso degli atti. Questi, una volta registrati nell'Ansc, sono immediatamente disponibili per tutti i Comuni d'Italia, con la garanzia di accessibilità e interoperabilità su scala nazionale. Benefici che aumenteranno in futuro, quando le variazioni degli atti già for-

mati in digitale saranno automatiche.

La digitalizzazione degli atti consente quindi tempi più rapidi nella gestione delle pratiche, una maggiore semplificazione delle procedure e soprattutto la possibilità di accedere ai propri documenti da qualsiasi Comune d'Italia e da casa, senza dover necessariamente rivolgersi all'ente in cui l'atto è stato formato o registrato. Il nuovo sistema, con compilazione e accesso agli atti digitali tramite strumenti certificati come firma digitale e identità digitale, migliora inoltre la sicurezza e la tracciabilità dei dati, riduce il rischio di errori legati alla gestione cartacea e rende i servizi più accessibili.

L'attività dell'ufficio di stato civile del Comune rappresenta comunque già uno dei servizi demografici più rilevanti per la cittadinanza e comporta ogni anno la gestione di un numero significativo di atti e certificazioni. Annualmente vengono iscritti o trascritti circa 2 mila 500 atti di morte e circa mille atti di nascita, di cui circa 150 dichiarazioni rese direttamente davanti all'ufficio di stato civile. A questi si aggiungono circa 800 atti tra matrimoni e divorzi, con quasi 200 matrimoni celebrati ogni anno a Udine (183 nel 2025), e poco meno di mille atti di cittadinanza. L'ufficio ha provveduto il rilascio di circa 15 mila certificati ed estratti di stato civile all'anno, confermando il ruolo centrale di questo servizio nella vita amministrativa e quotidiana della comunità udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

De Toni: passo avanti
in tema di efficienza
Antonini: più qualità

C'è soddisfazione, e non potrebbe essere altrimenti, a palazzo D'Aronco per la firma dell'accordo con Insiel. «Fin dall'inizio del mandato abbiamo dato una svolta importante alla trasformazione digitale della città — ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni —, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione più efficiente e accessibile e di rispondere meglio alle esigenze di cittadini e professionisti. Anche l'adesione all'archivio nazionale dello stato civile va in questa direzione: semplificare le procedure, velocizzare il lavoro degli uffici e offrire servizi più moderni alla comunità. Continueremo a investire in questa direzione perché la digitalizzazione rappresenta l'azione più urgente per migliorare la qualità dei servizi e la vita della nostra comunità».

Pollice alto, quindi, anche da Diego Antonini, amministratore unico della società in house della Regione. «Dal 2022 Insiel lavora a stretto contatto con Sogei e con il ministero dell'Interno per accompagnare i Comuni del Friuli Venezia Giulia nell'adesione all'archivio digitale in modo semplice, sicuro e conforme agli standard nazionali — ha commentato il manager —.

Con l'ingresso di Udine, questo percorso di innovazione produce benefici concreti per i cittadini: accesso più rapido agli atti, pratiche semplificate e servizi disponibili su scala nazionale, senza più vincoli legati al cartaceo. Un cambiamento che rende la pubblica amministrazione più vicina alle persone e più efficiente nel rispondere alle loro esigenze».

Chiara, infine, l'opinione dell'assessore alla Demografia e Statistica, Arianna Facchini. «Il servizio demografico ha lavorato intensamente per rendere più facili e accessibili i servizi al cittadino — ha detto —. La digitalizzazione in questo è fondamentale, perché rende più semplice e veloce l'accesso ai servizi, riducendo attese e spostamenti e avvicinando il Comune alle cittadine e ai cittadini. Perché questo cambiamento sia davvero inclusivo, l'amministrazione ha però attivato anche degli strumenti di supporto per chi ha meno dimestichezza con il digitale: tra questi, il Punto digitale facile in anagrafe, dove è possibile ricevere assistenza concreta nell'utilizzo dei servizi online, ormai sempre più centrali nella vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Terremoti e rischio sismico Rinnovata la cattedra Unesco

Laboratorio di alta formazione istituito in occasione dei 50 anni dall'Orcolat
Il rettore Montanari: «Così proiettiamo il territorio in una dimensione globale»

L'Unesco ha rinnovato all'università di Udine la Cattedra in "Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza", l'unica al mondo su questo tema. Per i prossimi quattro anni la cattedra viene così nuovamente riconosciuta a livello internazionale come centro di ricerca d'eccellenza sulla sicurezza intersettoriale. È un approccio scientifico innovativo che, superando la gestione emergenziale tradizionale, si basa sul principio della governance adattiva all'incertezza e alla complessità delle crisi moderne combinando diverse prospettive disciplinari.

Istituita nel 2018, la cattedra, fondata e diretta da Stefano Grimaz, fornisce una risposta concreta alla crescente frequenza e intensità di eventi avversi, legati a fenomeni naturali, all'accelerazione dei cambiamenti climatici, alle fragilità infrastrutturali e a esperienze come quelle della pandemia.



Il direttore generale dell'Unesco EL-Enany e il professor Grimaz

«Il rinnovo del mandato Unesco – sottolinea il rettore Angelo Montanari – evidenzia non solo l'eccellenza internazionale del nostro ateneo, ma riconosce e valorizza anche quel forte radicamento locale e la sinergia con le istituzioni che rappresentano la piena attuazione della missione

voluta dei padri fondatori dell'università: restituire conoscenza al territorio proiettandolo, al contempo, in una dimensione globale».

In occasione del cinquantennale del terremoto del Friuli, è stata istituita anche "Uniud Resil-Hub", una scuola laboratoriale di alta forma-

zione dedicata alla resilienza per lo sviluppo sostenibile.

Per il professor Grimaz, «questa importante conferma, ottenuta dopo una scrupolosa valutazione delle attività svolte e dei programmi per il prossimo quadriennio, certifica come l'università di Udine sia oggi un riconosciuto "epicentro di saperi", capace di trasformare la memoria storica della propria genesi in strategie d'avanguardia per affrontare le sfide attuali e future».

La cattedra affonda le sue radici sul territorio del Friuli. È infatti il motore della Serm Academy, con il suo campo di addestramento a Portis di Venzone, dove sperimenta tecniche per accrescere l'efficacia della gestione delle emergenze anche a livello transfrontaliero. Una iniziativa formativa che si realizza in collaborazione con la Protezione civile regionale, i vigili del fuoco e i Comuni del terremoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINATA CON PILERI

Lezioni di scienze Pienone a teatro

In appena trenta centimetri di terra c'è la più alta densità di vita del pianeta. Il suolo è un ecosistema di straordinaria importanza, ma invisibile ai nostri occhi: a ricostruirne i tratti salienti, nella Lezione di scienze di ieri mattina al Teatrone, è stato Paolo Pileri, docente al Politecnico di Milano dove insegna Usi del suolo ed effetti ambientali.

Grande partecipazione anche per questo appuntamento, che fa parte della rassegna organizzata da Editori Laterza e Fondazione Teatro Nuo-

vo Giovanni da Udine e realizzata con il sostegno di Confindustria Udine e la media partnership del Messaggero Veneto. L'ospite dell'incontro, autore di numerosi libri, si occupa, oltre che di suolo e del suo consumo, anche di pianificazione di linee lente ciclabili e camminabili. E membro del comitato scientifico del rapporto nazionale sul consumo di suolo di Ispra e ideatore del progetto di territorio Vento, la dorsale cicloturistica tra Venezia e Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Pileri e, sotto, il pubblico presente al Teatrone / FOTO PETRUSSI



PIAZZA SAN GIACOMO

Chiusa Udine in cioccolato

Si è conclusa nella serata di ieri "Udine in cioccolato" la manifestazione dedicata all'arte cioccolatiera che ha portato nel centro storico cittadino profumi, sapori e spettacoli per tutte le età. Migliaia, nel corso dei dieci giorni di kermesse, i presenti in piazza San Giacomo / Foto Petrusi

ALL'IPOVIA

Mazzo di fiori nel ricordo di Nadia e Silvia «Rispetto»

In occasione della Giornata internazionale della Donna, l'Andos ha voluto compiere un gesto semplice ma profondamente carico di significato: la deposizione di un mazzo di fiori all'ipovia in ricordo di due giovani donne che non ci sono più, vittime di violenza, Nadia Orlando e Silvia Gobbato.

Un momento di raccoglimento e memoria condiviso insieme al Club Morena con il



Membri dell'Andos, Club Morena e Uinci con i genitori di Nadia Orlando e il sindaco di Pagnacco all'evento

suo presidente Sergio Ammirante e al presidente dell'Uinci, Carlo Del Vecchio. Particolarmente toccante il momento in cui i genitori di Nadia, Antonella Orlando e Andrea Orlando, hanno voluto esprimere il loro ringraziamento per aver scelto di ricordare la figlia proprio in

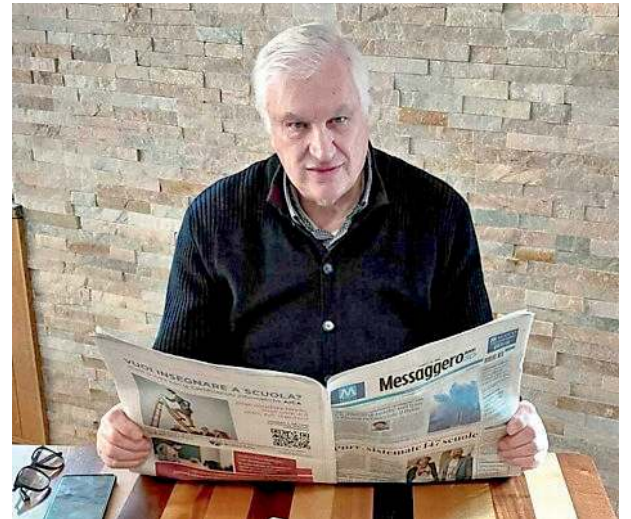
questa giornata simbolica, dedicata alle donne. Presente alla cerimonia anche il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi. La presidente di Andos, Mariangela Fantin, ha voluto sottolineare l'importanza della sensibilizzazione, soprattutto tra i più giovani: «Dobbiamo

educare al rispetto. Dobbiamo far capire ai ragazzi che facciamo tutti parte della stessa società e che ogni persona merita dignità e attenzione. Se questo messaggio non parte dai giovani diventa difficile cambiare davvero le cose, perché sono loro il nostro futuro». —

La parola ai lettori

80
1946
2026

La regola di Giovanni «Il giornale va letto sempre in compagnia»



Giovanni Rodaro mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Il giornale non si legge mai da soli. È la regola di Giovanni Rodaro, 76 anni, che ogni mattina mantiene un appuntamento fisso: il tavolo del bar Al Vecjo Fôr di Avasinis, dove con quattro o cinque amici sfoglia il Messaggero Veneto partendo, come da tradizione, dalla politica. «Si legge insieme, si commenta, si discute e inevitabilmente si finisce anche per ridere – confida divertito –. Si parte dalle prime pagine, poi la politica nazionale. Ma dove ci fermiamo davvero è sulla cronaca locale». Un'occhiata allo sport non manca mai – tifoso dichiarato del Milan – anche se quando gioca l'Udinese «si diventa tutti friulani».

Avasinis è la sua casa da sempre. Il bar Al Vecjo Fôr appartiene alla famiglia e oggi è affidato a due sorelle di Gemona che, racconta con soddisfazione, «lo gestiscono egregiamente». Il nome non è casuale: nasce dopo il terremoto del 1976, quando il locale originario venne completamente distrutto. Alla ricostruzione la famiglia volle mantenere la memoria del passato. Il giornale, in quel bar, non è mai mancato. Giovanni lo legge fin dai tempi della ragioneria e ri-

corda quando il locale era gestito dalla moglie Michela che lasciò anche il lavoro alla Fantoni per dedicarsi all'attività di famiglia.

Pure la vita di Giovanni è stata tutt'altro che sedentaria. Dopo gli studi ha lavorato a Udine in una casa di spedizioni e poi per molti anni in un'azienda del gruppo Fantoni, viaggiando spesso nei paesi dell'Est per acquistare legnami. Oggi continua a dare una mano: ogni pomeriggio raggiunge l'ufficio dell'attività di famiglia, Gamma Legno, ad Amaro, dove lavora insieme al figlio Andrea.

Accanto al lavoro, l'impegno per la comunità. Giovanni è stato presidente della Pro Loco di Avasinis per vent'anni e ancora prima, dal 1980 al 1990, è stato vicesindaco di Trasaghis. Il legame con il giornale passa anche dai ricordi personali. Nel bar aveva sede praticamente ogni associazione del paese: Fantoni Basket, Ferrari Club Cuore Rosso Avasinis, pescatori sportivi, polisportiva locale. Iresocanti venivano inviati al giornalista Bepi Longo – oggi in pensione – che, racconta Giovanni con affetto, «ci pubblicava sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VAL PESARINA

Scivola nel rio Fuina: salvato con l'elicottero

Soccorritori al lavoro di notte per un 35enne triestino in difficoltà e per altri due alpinisti bloccati sullo Jôf di Montasio

PRATO CARNICO E CHIUSAFORTE

Notte di apprensione e doppio salvataggio sulle Alpi Carniche e Giulie, tra Prato Carnico e Chiusaforte. Impegnati, tra le 19 e le 23 di sabato, gli uomini del Soccorso alpino e della guardia di finanza che, con l'equipe dell'elisoccorso regionale, hanno portato in salvo tre escursionisti.

PRATO CARNICO: SCIVOLA NEL RIO FUINA

Il primo allarme è scattato intorno alle 19 a Prato Carnico. Un escursionista triestino di 35 anni, dopo aver imboccato un sentiero estremamente difficile in discesa, è scivolato per diversi metri, finendo bloccato, a circa mille metri di quota lungo il rio Fuina, sopra l'abitato di Pesariis. Sono intervenuti sei soccorritori della stazione di Forni Avoltri e della guardia di finanza che lo hanno raggiunto a piedi, ma le condizioni dell'uomo - infreddolito e con diversi traumi - hanno reso impossibile il trasporto via terra attraverso il terreno impervio. È stato quindi necessario l'intervento dell'elicottero in configurazione notturna: l'uomo è stato recuperato

con il verricello e, dopo le prime valutazioni del medico dell'elisoccorso, è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo.

EMERGENZA SUL JÔF DI MONTASIO

Subito dopo è arrivata una seconda chiamata al Numero unico d'emergenza 112. Due escursionisti sono rimasti bloccati sulla catena del Jôf di Montasio, poco sotto la ferrata Ceria Merlone. I due, che intendevano raggiungere il bivacco Vuerich per trascorrervi la notte, sono stati traditi dalla neve inconsistente sopra Forca Lis Sieris, a quota 2.350 metri. Sebbene fossero attrezzati a dovere con i ramponi, l'impossibilità di procedere in sicurezza li ha poi costretti a chiedere aiuto. L'elisoccorso è quindi decollato nuovamente, stavolta verso Chiusaforte e la centrale Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e la guardia di finanza. Dopo un volo di ricognizione dell'elicottero, i due sono stati recuperati uno alla volta e portati a valle. Le operazioni si sono concluse poco dopo le 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due interventi di salvataggio hanno impegnato, nella serata di sabato, gli uomini del Soccorso alpino, della Guardia di finanza e dell'elisoccorso

TARVISIO

Memorial Tristano Vicario Emozioni lungo la Priesnig D



Due momenti del Memorial Tristano Vicario e il ritrovo conviviale al Liceo Bachmann

TARVISIO

A un anno dalla sua scomparsa, il mondo dello sci si è unito per onorare l'eredità di Tristano Vicario, morto il 17 marzo dello scorso anno. Trecento persone si sono ritrovate a Tarvisio per scendere lungo la pista Priesnig D in occasione della prima edizione del Memo-

rial "Tristano Vicario", una gara di slalom gigante nata dalla sinergia tra l'Associazione Alpinismo friulano di Tricesimo, l'azienda di famiglia "Vicario Sport" e il Liceo sportivo Bachmann. Una gara aperta a tutti gli sciatori, dai più piccoli (nati dal 2018), alla categoria senior. Al termine della competizione, il Liceo sportivo Ba-

chmann ha ospitato un momento conviviale aperto ai partecipanti e alle famiglie.

Scomparendo a soli 62 anni a causa di una grave malattia, Tristano è stato una figura centrale dello sci alpino regionale e nazionale: storico allenatore presso il Liceo Bachmann, consigliere regionale della FISL e direttore tecnico. —

SULLO ZONCOLAN

Slalom e lancio di palloncini Insieme per ricordare Marco

SUTRIO

Decine di palloncini liberati nel cielo sullo Zoncolan e una discesa collettiva lungo la pista 2. È il tributo che lo Sci club Monte Dauda ha organizzato in memoria dello sciatore Marco Degli Uomini, morto a 18 anni il 9 marzo del 2025 all'ospedale di Udine a causa delle complicanze subentrante dopo una caduta sugli sci avvenuta nel polo sciistico dello Zoncolan. Marco Degli Uomini era un agonista tesserato dello sci club di Zuglio e aveva partecipato il corso maestri di sci alpino in Veneto. Aveva appena superato la selezione per il corso di maestro e sullo Zoncolan, non doveva nemmeno gareggiare quella mattina. Era apripista per il campionato regionale Children di SuperG.

L'iniziativa "Per Marco - Delle Day" organizzata in sua memoria, ieri, si è articolata con il ritrovo in tarda mattinata nel piazzale e poi la discesa dei partecipanti lungo la pista 2, con sosta nei pressi del luogo dell'incidente, dove sono stati lanciati i palloncini. Nel corso dell'evento sono state raccolte offerte che saranno utilizzate per promuovere, tramite l'associazione Marco "Delle" Team, progetti sportivi e culturali rivolti alle nuove generazioni. —



Il lancio dei palloncini e la discesa lungo lo Zoncolan

LA SFILATA



La creazione colorata "La fantasia dei nani" che ha rappresentato la comunità di Colloredo di Prato alla sfilata (FOTO PETRUSSI)



L'Historica Tympana Glemonae, il gruppo dei tamburi storici



Il carro di Prepotto denominato "Ma sto ponte?"



Il carro della scuola primaria di Piovega ispirato al Mago di Oz



"La vendemmia" de "Gli amici de la carete"



Da sinistra, il sindaco Revelant e il presidente della Pro Glemona Patat

Il Carnevale torna a Gemona Maschere e carri allegorici accendono il centro storico

Dopo le edizioni annullate per maltempo, la festa ha attirato migliaia di persone Revelant: «Vogliamo che l'evento rientri stabilmente nel calendario regionale»

Maura Delle Case / GEMONA

Il calendario dice che il Carnevale è finito il 17 febbraio, ma in Friuli la festa continua. Complici le sfilate che ormai si estendono ben oltre la conclusione ufficiale, migliaia di persone continuano a riversarsi nelle strade. Ieri è toccato al centro storico di Gemona ospitare una ricca sfilata di carri e gruppi in maschera,

arrivati per l'occasione da tutto il Friuli. Un appuntamento che ha richiamato migliaia di persone, assiegate lungo le strade, da via Caneva a piazzetta del Ponte, passando per piazza Garibaldi e piazza del Municipio. Una folla di grandi, ma soprattutto di piccini, rigorosamente mascherati e con le manine piene di coriandoli e stelle filanti. Una grande festa popolare

che ha confermato tutto il suo appeal, grazie allo sforzo dei gruppi che hanno portato in scena carri, maschere e balli studiati per mesi in ogni dettaglio. E grazie al meteo: dopo due anni di pioggia, finalmente c'è stato bel tempo. «Il Carnevale a Gemona nasce negli anni '20 del secolo scorso e continua, con varie interruzioni. Abbiamo ripreso la tradizione due anni fa e dopo

due edizioni annullate per il maltempo, finalmente ce l'abbiamo fatta» ha commentato ieri, dalla loggia di palazzo Boton, il presidente della Pro Glemona, Marco Patat, abbracciando con lo sguardo la folla riunita davanti alla sede del consiglio comunale. «Tutta questa gente dimostra che c'è voglia di divertirsi, che il carnevale negli ultimi anni è tornato di moda» ha ag-

giunto il presidente, ripagato, così come l'associazione, dello sforzo organizzativo, che ieri ha visto impegnati in strada anche tanti volontari della protezione civile.

«Speriamo che il successo di oggi sia la spinta a riproporre questo appuntamento anche nei prossimi anni così da farlo rientrare ufficialmente nel calendario regionale del Carnevale» ha aggiunto dal canto suo il sindaco, Roberto Revelant, a sua volta soddisfatto della grande partecipazione di pubblico.

E di gruppi. Dodici in tutto quelli arrivati ieri a Gemona per sfilare lungo le strade. Hanno giocato in casa "Gli amici de la carete", con polenta, salame e una botte di vino al seguito per inscenare la vendemmia, così come i piccoli dell'associazione genitori della scuola primaria di Piovega con il loro "CarrOz", ispirato alle avventure di Dorothy. Da Buja sono arrivati "I pulcini di zia Gianna" del locale asilo nido e il grande carro con il coniglio bianco di Alice nel paese delle mera-

viglie. Uno dei carri più importanti del Carnevale friulano 2026, insieme a quelli di Prepotto, con Matteo Salvini, Luciana Littizzetto e Bob Aggiustatutto, che ironizza sul progetto del ponte di Messina, di Treppo Grande, dedicato alle maschere di Venezia, di Grions, che ha omaggiato Zio Paperone, e di Chions con "I sogni son desideri" che ha fatto luccicare gli occhi dei più piccini impegnati a riconoscere Peter Pan, Topolino, Cappuccetto rosso e il Gatto con gli Stivali.

Niente premi ma un riconoscimento a ognuno dei partecipanti per l'idea, l'impegno, la capacità tecnica e il tempo impiegato per dare il proprio contributo alla festa.

Dietro a una sfilata che si esaurisce nel giro di poche centinaia di metri c'è infatti un lavoro lungo un anno, che porta via tempo e, anche denaro, con la sola promessa di strappare un sorriso a chi, quel carro, lo vedrà passare per strada. Anche quest'anno: missione compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Prende a sassate l'auto del vicino e lo picchia

Dopo l'intervento di una pattuglia dei carabinieri, un uomo è stato denunciato per danneggiamento, lesioni e minaccia

PAVIA DI UDINE

Una lite tra vicini di casa per il rumore di un'auto è degenerata in un lancio di sassi e in uno scontro. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi a Pavia di Udine e si è concluso con una denuncia e qualche giorno di prognosi per uno dei protagonisti. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, un uomo sulla cinquantina da qualche tempo si lamentava del rumore dell'auto di un vicino. E quando ha visto passare il veicolo ha lanciato sassi contro la vettura. L'automobilista si è fermato ed è sceso. La discussione è degenerata e i due sono arrivati alle mani. Dopo la lite l'agredito ha riportato lievi traumi, giudicati guaribili in pochi giorni.

Per il cinquantenne, come si legge in una nota diffusa ieri dall'Arma, è scattata la denuncia per danneggiamento, lesioni e minaccia. L'episodio rientra in una più ampia attività di spostata dal Comando provinciale

Sei patenti ritirate per guida sotto l'influenza di alcol o di sostanze stupefacenti

le dei carabinieri lo scorso fine settimana, con pattuglie impegnate nella prevenzione dei reati e nei controlli stradali.

ALCOL ALLA GUIDA: 6 PATENTI RITIRATE
Durante le verifiche i militari

hanno denunciato sei persone sorprese alla guida con un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge. Gli accertamenti sono stati effettuati tra Udine, Palmanova e Latisana. In tutti i casi il valore riscontrato superava 1,20 grammi per litro di sangue. Per i conducenti è scattato il ritiro della patente e in tre episodi c'è stato anche il fermo o il sequestro amministrativo dei veicoli. Nel corso dei controlli è stato fermato anche un automobilista 18enne. I carabinieri, insospettiti da un odore proveniente dall'abitacolo, hanno trovato un pezzo di hascisc in auto. Il giovane ha rifiutato di sottoporsi agli esami del sangue per verificare l'eventuale assunzione di stupefacenti e, come previsto dalla

normativa, tale rifiuto ha fatto scattare la contestazione. La sostanza è stata sequestrata.

SENZA BIGLIETTO SUL TRENO

Tra gli interventi figura anche la denuncia di un 21enne straniero senza fissa dimora per interruzione di pubblico servizio. Il giovane era salito senza biglietto su un treno regionale della tratta Trieste-Venezia. Alla richiesta del controllore di scendere dal convoglio, alla stazione di Udine, avrebbe mantenuto un comportamento tale da impedire la ripartenza del treno. Il convoglio, secondo la ricostruzione dei militari, è rimasto fermo in stazione per oltre quindici minuti prima di poter riprendere la corsa.

ARRESTI E ALTRI DENUNCIATI

I carabinieri hanno anche arrestato due uomini, un 75enne e un 65enne friulani, in esecuzione di provvedimenti restrittivi dell'autorità giudiziaria. Il pri-

Nei guai un 21enne che ha causato il ritardo di un treno regionale

mo dovrà scontare una pena di sei anni di reclusione per reati tra cui resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali e porto abusivo di oggetti atti a offendere. Il secondo dovrà invece spiare una con-

danna a due anni per lesioni, minaccia e calunnia. Denunciato anche un 28enne afghano senza fissa dimora che, dopo essere evaso da una Rems fuori provincia (struttura sanitaria destinata a persone con patologie psichiatriche autrici di reato e ritenute socialmente pericolose), è stato trovato nel centro di accoglienza dell'ex caserma Cavarzerani di Udine, dove non aveva titolo per entrare. I militari lo hanno riaccompagnato nella struttura sanitaria. Infine due uomini senza fissa dimora, un 45enne e un 18enne sono stati denunciati per furto aggravato dopo aver rubato la borsetta di una cliente in un bar dell'hinterland udinese. —

A.R.

ALL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO



I relatori dell'incontro che si è tenuto al Paolino d'Aquileia

Identità territoriale e vitivinicoltura Incontro a Cividale

CIVIDALE

L'aula magna dell'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia di Cividale ha accolto nei giorni scorsi un incontro sul tema "La pulizia sensoriale come elemento di promozione dell'identità territoriale, perché il vino del futuro si riconosce ad occhi chiusi", organizzato da Assoenologi Fvg: protagonisti il professor Luigi Moio, l'enologa Graziana Grassini

e l'imprenditore vitivinicolo Nicola Manferrari, i cui interventi sono stati seguiti da un folto pubblico di enologi, enotecnici, produttori, insegnanti e dagli allievi delle classi quarta, quinta e sesta del ramo enologia dell'Istituto.

Presente anche l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zannier. Netto il messaggio: il futuro del vino non è nella standardizzazione, ma nella riconoscibi-

lità; la componente aromatica — si è infatti evidenziato — rappresenta l'anima identitaria di un prodotto: la frazione profumata va di conseguenza preservata con attenzione e competenza, perché è proprio attraverso essa che un territorio si racconta e si distingue.

Manferrari, in particolare, ha condiviso la propria esperienza, improntata alla scelta di valorizzare le differenze fra le varie aree vitate tramite l'utilizzo mirato di lieviti selezionati, trasformando tale approccio in un elemento distintivo di comunicazione e identità.

A coordinare la tavola rotonda è stato l'enologo e sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon. L'incontro si è inserito in un più ampio percorso promosso da Assoenologi Fvg per rafforzare la centralità dell'identità territoriale, intesa come leva strategica per la promozione del vino regionale. Fondamentale, in questo cammino, la formazione: in tal senso si orienta la collaborazione con l'Istituto tecnico agrario cividalese, che attesta la volontà di costruire un ponte fra mondo professionale e le nuove generazioni dei tecnici del vino. —

L. A.

LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

Villa de Claricini Dornpacher ha accolto, ieri, il motorsport del Friuli Venezia Giulia — nelle sue varie declinazioni — per la premiazione del Campionato regionale Aci Sport 2025, cui si è unita la consegna dei trofei delle Coppe di Zona e, per finire, quella della stagione 2024, a cura della sezione di Trieste dell'Automobile Club d'Italia. La classifica assoluta registra 131 piloti e navigatori classificati: sul "podio", nelle prime tre posizioni, Veronica Modolo, Martina Musiari e Alberto Mlakar. Quindici le classifiche, per relative specialità: nella velocità si sono imposti Nicola Crivellaro, Alessandro Agosti e Carmelo Fusaro, per i conduttori rally Federico Laurencich, Alberto Mlakar e Fabrizio Martinis, nella sezione "Navigatori, vetture moderne e storiche, cross country" Veronica Modolo, Martina Musiari e Stefano Lovisa, per le auto storiche velocità e rally Rino Muradore, Luigi Terpin e Alessandro Mitri. Ancora: nei conduttori cross country rally hanno brillato Claudio Allegranzi, Cristian D'Agnolo e Fabio Samassa, nel femminile Veronica Modolo, Martina Musiari e Cristina Delbello, per le scuderie Gorizia Corse, MRC Sport e Red White. A tenere alti i colori degli under 25 sono stati Veronica Modolo, Matteo Doretto (alla memoria) e Nicola Crivellaro; premio primi conduttori regolarità auto



Due momenti delle premiazioni che si sono tenute a Bottenicco

storiche a Maurizio De Marco e Giorgio Del Ben, titolo primi conduttori regolarità auto moderne a Giorgio Del Ben. Secondi conduttori regolarità auto storiche Susanna Serri, Sabrina Del Ben, Gianni Mezzavilla (secondi conduttori regolarità auto moderne Sabrina Del Ben), mentre nel karting si sono distinti Francesco Masin, Sofia Bearzi e Viola Germano. Nel corso della cerimonia è stato annunciato un premio speciale istituito al-

la memoria di Matteo Doretto, il giovane e promettente rallyista pordenonese tragicamente scomparso nel giugno 2025 in Polonia: sarà un riconoscimento permanente al migliore under 25. All'evento, che ha richiamato un folto pubblico, erano presenti — insieme ai presidenti degli Aci provinciali — Giuliano Clino-ri, per il Coni del Friuli Venezia Giulia, e il referente regionale di Sport e Salute, Erika Dessabo. —

BUTTRIO

Maggiolone prende fuoco Il conducente rimane illeso

Un Maggiolone ha preso fuoco nel pomeriggio di ieri, a Buttrio, mentre viaggiava lungo la strada regionale 56 in direzione di Udine. L'incendio, avvenuto davanti alla sede Danieli, ha sprigionato molto fumo ma fortunatamente il conducente è uscito subito, rimanendo illeso. Il traffico è stato temporaneamente deviato.



A Rivolto crescono atleti: Federico Bazan e Francesca Re andranno ai campionati nazionali. Il presidente Spagnolo: «Lavoriamo affinché il nostro campo sia un esempio di inclusione»

I 25 anni del tiro con l'arco e un sogno a cinque cerchi

LA STORIA A CODROIPO

VIVIANA ZAMARIAN

Non è solo mira, il tiro con l'arco. I movimenti devono essere precisi, rapidi e armonici. La concentrazione massima, il controllo è totale. E poi c'è la passione che ti spinge a provare e riprovare. È quella che anima la Compagnia Arcieri di Codroipo che nel 2025 ha tagliato il traguardo dei 25 anni di storia. «L'entusiasmo di certo non manca» dice il presidente William Spigarolo. Lui che si è avvicinato alla disciplina quando un appassionato si presentò alla sua falegnameria per sistemare l'arco.

«Due settimane dopo tiravo già con l'associazione di Udine – racconta –. Si era accesa una fiamma un po' sopita di quando giocavo con l'arco da bambino, i vecchi ricordi sono tornati alla mente, è stata una grande emozione. Da allora non ho più smesso». Lui e alcuni amici, incoraggia-

ti dalla compagine udinese, decidono nel marzo 2000 di fondare una propria associazione per creare a Codroipo una scuola di tiro con l'arco, un modo per onorare la memoria di un loro compagno che se ne era andato via per sempre.

Una realtà, iscritta alla Federazione italiana Tiro con l'arco (Fitarco) e al Coni, che nel tempo cresce. Oggi oltre 40 sono i soci all'attivo, una attività che coinvolge i giovani, eccellenze che si stanno imponendo con il loro talento a li-

In fase di conclusione la realizzazione della nuova sede: «Un luogo di incontro»

vello nazionale e una sede che sta diventando realtà grazie ai lavori finanziati con contributi comunali e regionali. «Gli ultimi interventi si stanno concludendo e finalmente potremo avere una nostra sede – afferma Spigarolo



Federico Bazan e Francesca Re pronti per i campionati nazionali

federali, spazio all'avviamento alla pratica del tiro con l'arco, all'apprendimento graduale dei vari stili e alla conoscenza dei vari materiali. «I nostri ragazzi sono molto bravi e si impegnano molto – spiega il presidente –. Nell'organico della società sono presenti

«Le Olimpiadi? Mai dire mai, ci vogliono passione, costanza e tanti sacrifici»

istuttori federali che organizzano i corsi di tiro con l'arco sia per neofiti che per arcieri esperti. Cerchiamo di andare avanti con grande entusiasmo. La cosa bella è che questo sport può essere praticato da persone normodotate e di-

versamente abili insieme. Siamo sempre stati attenti a evitare qualsiasi tipo di barriera architettonica nel nostro campo proprio perché deve essere un luogo di inclusione». Ed è qui, che stanno crescendo grandi talenti. Francesca Re e Federico Bazan si sono infatti qualificati per i campionati italiani indoor in programma a Roma dal 26 febbraio al 1 marzo.

Chissà, che nasca da qui un sogno olimpico. «Mai dire mai – dice sorridendo Spigarolo –. Bisogna avere volontà, sapere affrontare i sacrifici con coraggio e determinazione, bisogna essere contagiati dal virus dell'arco. Ed è proprio questa passione che noi cerchiamo di trasmettere a tutti coloro che vengono a tirare con l'arco». Mai dire mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Morto il volontario Marigo nel giorno del compleanno

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Muore nel giorno del suo compleanno. Così il destino ha deciso di porre fine, per un malore improvviso, alla vita di Antonino Marigo, classe 1959, ieri mattina nella sua casa di Coderno. Profondo il cordoglio della comunità locale per la scomparsa di Marigo, una persona molto conosciuta e stimata per la sua grande disponibilità e per le sue doti umane. A nome dell'amministrazione comunale, della protezione civile di Sedegliano e dell'associazione nazionale carabinieri in congedo il sindaco Debora Donati esprime «la più sincera vicinanza alla moglie, ai fratelli, a tutti i familiari e a quanti gli hanno voluto bene» ricordando Antonino come una persona semplice, generosa e profondamente legata alla propria comunità. «Antonino è stato per molti anni una presenza discreta ma costante nella vita di Sedegliano. Persona serena, pacata e sempre sorridente, era apprezzato da tutti per il suo modo gentile e rispettoso di stare tra le persone e per la naturale disponibilità ad aiutare gli altri. Il suo impegno si è espresso soprattutto nel volontariato – ha ricordato il primo cittadino – al quale ha dedicato tempo ed energie, partecipando con senso di responsabilità e spirito di servizio alle attività a favore della



Antonino Marigo, classe 1959

comunità». Tra queste anche la sorveglianza dei bambini all'entrata e all'uscita da scuola. La sua presenza è stata costante anche come volontario antincendio nelle attività del teatro Plinio Clabassi di Sedegliano. Durante la recente emergenza che ha colpito Versa, Marigo è stato tra i volontari impegnati ad aiutare le persone colpite dall'alluvione, offrendo il proprio contributo con la consueta discrezione.

La sua grande passione era la fotografia, tanto da aver creato un archivio storico del suo amato paese. Antonino lascia la moglie Maria Rosa e i fratelli Claudio ed Emanuele. La data e l'ora dei suoi funerali ancora devono ancora essere fissati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Remanzacco
Ritrovato l'escavatore rubato in un cantiere

Era sparito da un cantiere a Cavallico, dopo essere stato parcheggiato accanto ad alcune abitazioni in via Dante Alighieri. Nei giorni scorsi, è stato ritrovato il mini-escavatore sottratto all'azienda Lme di Aquileia, dal valore di alcune migliaia di euro: ignoti l'hanno abbandonato in un capannone a Remanzacco, integro, lungo strada di Salt. A scoprirlo è stato il titolare dell'area, allertando poi i carabinieri.

Basiliano
Scoprire la natura
Lezione in aula magna

La Pro Loco di Blessano in collaborazione con l'amministrazione comunale di Basiliano, la Banca 360 Fvg, in preparazione della 47ª mostra mercato ornitologica di Blessano, organizza oggi alle 11.30 nell'aula magna della Scuola media A. Mistruzzi di Basiliano una lezione scientifica sul territorio dal tema «Scoprire la natura, capire il territorio». Interverranno Tiziana Cividini su evoluzione paesaggistica; il Giulio Pasineti su fauna locale e Stefano Fabian su flora locale. La cittadinanza è invitata a partecipare. (a.d.a.)

BASILIANO

Ciclisti e pedoni più sicuri con i nuovi cartelli stradali

Amos D'Antoni / BASILIANO

Un'attenzione in più alla sicurezza di chi si muove in bicicletta: il Comune di Basiliano tutela i ciclisti in modo concreto, posizionando sulle strade alcuni cartelli volti proprio al rispetto delle norme di sicurezza.

La comunità si è riunita per il momento dell'inaugurazione, che ha chiamato a raccolta istituzioni, scuole, campioni del ciclismo, associazioni sportive e il consiglio comunale dei ragazzi, per dare il via a un progetto che vuole invitare tutti, e gli automobilisti in particolare, a prestare attenzione alle biciclette e a mantenere la distanza di sicurezza, stabilita per legge, in caso di sorpasso di un ciclista.

Testimonial dell'iniziativa tre grandi campioni del panorama ciclistico mondiale: Elena Cecchini, udinese, classe 1992, vincitrice di cinque titoli nazionali su strada, il suo compagno 37enne Elia Viviani, soprannominato «il profeta» e ritiratosi dal mondo dell'agonismo nel 2025, e Daniele Pontoni, nato nel 1966, ex ciclocrossista, mountain biker e ciclista su strada.

Un momento vissuto anche nel ricordo dei compianti Silvia Piccini, sedeglianese, giovane promessa del ciclismo travolta da un'auto



Istituzioni, autorità e sponsor all'inaugurazione dei cartelli stradali

nel 2021, ed Elvis Basaldella, appassionato e amatore delle due ruote, di Blessano, morto a 60 anni dopo uno scontro con un veicolo.

«Un'iniziativa fortemente voluta è promossa dall'amministrazione comunale di Basiliano – ha dichiarato il sindaco Marco Olivo – che ha scelto di sostenere educare, ed aumentare il rispetto verso i ciclisti, diffondendo tra i giovani cultura e sensibilità sulla sicurezza stradale». Nel rivolgere un sentito ringraziamento all'associazione Corridori ciclisti professionisti italiani,

al suo presidente Cristian Salvato, al professor Barbaro della scuola secondaria Mistruzzi e alla Asd Gs Varianese per la grande collaborazione e il prezioso contributo dato, il primo cittadino ha espresso la sua fiducia per un progetto che, si augura, possa diminuire il rischio di incidenti stradali.

L'amministrazione comunale ha comunicato che prossimamente saranno disposti altri cartelli ai varchi di accesso del territorio comunale a tutela dei ciclisti sulle strade. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cantieri a Lignano

IL CASO



Le transenne che delimitano l'area del lungomare Riviera dove sono partiti i lavori di rigenerazione che dovrebbero essere completati entro la fine del mese di maggio

Transenne al lungomare di Riviera Gli albergatori: «Periodo sbagliato»

Gli interventi proseguiranno fino al 31 maggio nel tratto fra l'Ufficio spiaggia 2 e via dell'Industria Confcommercio: «Vogliamo risposte». La civica Pensieri liberi ha depositato un'interpellanza

Sara Del Sal / LIGNANO

Il cantiere è partito e, contestualmente, anche le perplessità. A Riviera è in corso l'intervento di rigenerazione del lungomare Riccardo Riva che si protrarrà, per questa prima fase, fino al 31 maggio. Sono arrivati i mezzi per i lavori e le transenne che hanno avviato una serie di modifiche viabilistiche.

L'ORDINANZA

Fino a fine maggio è prevista la chiusura del Lungomare di Riviera nel tratto compreso tra l'ingresso dell'Ufficio spiaggia 2 e l'intersezione con via dell'Industria, ad

eccezione dei mezzi e del personale incaricato dell'esecuzione dei lavori, dei veicoli delle forze di Polizia e di soccorso. Nello stesso tratto è inoltre attivo un divieto di sosta permanente con rimozione di veicoli presenti ad eccezione dei mezzi necessari al cantiere. Sul lungomare verrà istituita una strada senza uscita all'intersezione con Viale delle Terme e una seconda all'intersezione con via della Musica e via del Commercio.

LE PERPLESSITÀ

All'arrivo dei mezzi pesanti con la chiusura del tratto di strada alcuni albergatori

Preoccupano evento di Pentecoste e raduno dei bersaglieri

dell'area hanno iniziato a porsi delle domande su come gestire i prossimi mesi. Riviera è indubbiamente la parte di Lignano che si popola per ultima, ma il lungomare è chiuso fino a fine maggio diventa una complicazione sia per coloro che iniziano già ad andare al mare, sia per gli albergatori, che dovranno capire come gestire la scarsità di parcheggi, che

risulteranno ulteriormente decimati. C'è inoltre una particolarità: quest'anno Pentecoste cade il 24 maggio, quindi già il fine settimana precedente, per l'Ascensione, saranno parecchi gli arrivi nella località balneare, per non parlare dei Bersaglieri, che con il loro raduno nazionale, si sono dati appuntamento sempre a Lignano, il 31 maggio. Facile quindi intuire come, quella data del 31 maggio, quest'anno sembri un po' troppo rischiosa per la conclusione del cantiere. Da Confcommercio Lignano, il presidente mandamentale Loris Salatin, spiega di esse-

re «in attesa di una riunione con l'assessore delegato per poter ricevere delle risposte in merito al cantiere».

L'INTERPELLANZA

Chiarezza viene richiesta in merito anche dalla civica di minoranza Pensieri Liberi attraverso un'interpellanza già depositata a cui attendono una risposta nella prima seduta utile del Consiglio comunale. Il consigliere Alessandro Marosa spiega che nel documento viene chiesto innanzitutto come mai il progetto non sia stato preventivamente discusso nelle commissioni Urbanistica e Viabilità. A seguire la civi-

ca chiede se l'amministrazione ritenga corretto introdurre modifiche viabilistiche definitive in assenza di un piano del traffico aggiornato. Marosa spiega che verrà richiesto «se siano stati quantificati i costi derivanti dalla sostituzione delle condotte in cemento amianto, i maggiori oneri connessi alle prescrizioni relative alla Popillia Japonica e per eventuali rischi di responsabilità o sanzioni. Chiediamo inoltre – prosegue il consigliere – se tali oneri siano integralmente coperti dal quadro economico o se si prevedano variazioni di bilancio». Nel documento si chiede inoltre per quali motivi i precedenti concorsi di idee non siano stati posti a base dell'attuale progettazione, se sia stata prevista una specifica copertura per la gestione e manutenzione permanente dell'opera e delle aree connesse e infine quale sia il cronoprogramma dettagliato dei lavori e per quale motivo si sia ritenuto opportuno avviare il cantiere in prossimità della stagione turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORPETTO

Martines sulla legge 71 «Non si faciliti il percorso per il polo logistico»

Francesca Artico / PORPETTO

«La tutela del territorio di Porpetto va garantita dal paventato polo logistico in progetto che distruggerebbe ettari di aree agricole. Vanno scongiurate sorprese tra le pieghe della legge recentemente approvata dal consiglio regionale (con la mia astensione critica) o nella conseguente delibera di giunta che entro 180

giorni dall'approvazione dovrà definire i criteri e gli indirizzi per la localizzazione degli insediamenti». Lo afferma il consigliere regionale Francesco Martines dopo che il consiglio ha approvato il disegno di legge 71 «Disciplina urbanistica degli insediamenti logistici». Prima dell'approvazione del ddl, continua Martines, «non esistevano queste norme di pianificazione ine-

renti i grandi insediamenti logistici, ed è pur vero che andava preso atto del galoppante sviluppo della logistica conseguente a dinamiche non più controllabili e legate a cambiamenti delle abitudini dei consumatori e delle esigenze aziendali. E ancora – prosegue – una particolare regolazione delle norme urbanistiche andava fatta, ma questa velocità nel costruire il citato ddl è nata dopo le contestazioni sull'annuncio polo logistico di Porpetto, per il quale uno studio di fattibilità esisteva già, anche se non ancora inviato agli organi regionali competenti».

Per Martines «un grande vulnus di questa legge riguarda l'assenza di una scala di priorità nell'elencazione dei

principi direttivi per la localizzazione degli insediamenti e, magari definendo che vanno utilizzate le aree vuote degli interporti, quelle più vicine alle zone industriali, che bisognerebbe non consumare più suolo e altro. Quindi la giunta deciderà autonomamente se creare questa scala di priorità, ma il consiglio, pur essendo la previsione di un ritorno in commissione, non potrà fare nulla per modificare norme dubbie o non coerenti. Solo leggendo e analizzando la prossima delibera di giunta, conclude il consigliere, «si potrà capire se i nostri dubbi su una volontà di voler facilitare un percorso per la realizzazione del "fantomatico" polo logistico di Porpetto sono solo inutili sospetti». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Visioni al femminile Un ciclo di incontri

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Il Comune di Fiumicello Villa Vicentina celebra il protagonismo femminile con la rassegna "Donné", ciclo di appuntamenti dedicato a chi sceglie di mettersi in gioco con i linguaggi della creatività contemporanea. L'inaugurazione venerdì alle 20.15, in sala consiliare a Fiumicello. L'incontro "Visioni al femminile: tre artiste si raccontano" offrirà un dialogo aperto

con Nicole Coceancig, Desy Gialuz, Sandra Zeugna. Le tre ospiti condivideranno con il pubblico esperienze, processi creativi e sfide del fare arte oggi. Secondo appuntamento il 22 marzo alle 16.45 in sala Bison con la proiezione di "Big Eyes", il film di Tim Burton che ripercorre la storia della pittrice Margaret Keane. La serata proseguirà con il cineforum curato da Eleonora Degrassi. —

F.A.

CULTURA & SPETTACOLI

Musica



Malika Ayane. A sinistra Nayt e (sotto) Sayf, a destra Patty Pravo e (sotto) Raf. Nella foto grande il trionfatore del Festival Sal Da Vinci. A destra Levante



Il Festival stappa la stagione dei live a Nordest, quasi tutti i trenta in gara saranno in tour Padova crocevia degli eventi. Paradiso alla Kioene, Meta all’Hall, Fulminacci allo Sherwood

Arrivano i big di Sanremo Subito Luchè e Levante in autunno Malika e Arisa

IL PROGRAMMA

TOMMASO MIELE

Sanremo chiama, Veneto e Friuli Venezia Giulia rispondono a gran voce. Spente le luci di scena e i riflettori, l’Ariston con i suoi verdetti sempre discussi ha già dato appunta-

mento all’edizione 2027. Ma i trenta artisti che hanno popolato il palco sanremese durante l’ultima settimana di febbraio sono già pronti a infiammare l’atmosfera dei palazzetti e dei festival che animeranno la primavera, l’estate e l’autunno musicale a Nordest. In rigoroso ordine temporale, il denso calendario dei con-

certi dei “Big” si aprirà con LDA e AKA 7even: con la loro *Poesie clandestine* e un bel bagaglio di hit si preparano a girare l’Italia in formato ridotto (per ora), partendo dai classici instore tour all’interno dei centri commerciali. Venerdì 13 marzo al CC Porte dell’Adige di Bussolengo (alle ore 17.30) e sabato 14 marzo al CC Tiare Shopping di Vil-

lesse (ore 17) la collaudata coppia tra rap e cantautorato 2.0 incontrerà i fan in un ambiente “easy”, tra firmacopie e selfie. Luchè con il suo Live 2026 porterà *Il mio lato peggiore* e la freschissima *Labirinto* sul palco del Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 1 aprile (ultimi tagliandi su Ticketone), mentre l’ex Thegiornalisti Tommaso Paradiso,

ormai diventato grande, spargerà il suo romanticismo e gli afflati pop anni Ottanta tra Friuli (il 15 aprile al PalaBigot di Gorizia) e Padova, con la Kioene Arena pronta ad ospitarlo il 26 aprile. *Ti penso sempre* e Chiello non hanno furoreggiato tra i primi posti del tabellone conclusivo in Riviera, ma il seguito del rapper di Venosa è talmente espanso che il Geox farà fatica a contenere l’entusiasmo dei giovanissimi fan, il 16 aprile. Gravitavano “in giro” da anni, ma la grinta rock-punk delle *Bambole di Pezza* era probabilmente ancora sconosciuta a molti: Sanremo fugato gli ultimi dubbi sulla loro bontà live, lanciando Martina Cleo Ungarelli e compagne in un nuovo “Club Tour” che approderà anche in Veneto il 23 aprile (all’Hall di Padova). Quattordicesima in classifica, ma amatissima da un pubblico sempre più trasversale, Claudia Lagona in arte Levante inaugurerà il suo “Dell’amore Club Tour 2026” proprio al Geox, il prossimo 29 aprile; arena dei con-

certi tra le più richieste e frequentate, quella in via Tassinari si farà anche contenitore delle pose inconfondibili e delle canzoni più amate di una delle ultime grandi dive italiane, Patty Pravo, con l’“Opera Tour” il 14 maggio in città. Padova che abbraccerà anche Ermal Meta con la sua *Stella stellina* e tutto il bagaglio di un repertorio che verrà ben stipato e poi condiviso nell’ambito del nuovo “Live Club Tour 2026” (15 maggio all’Hall). La canzone d’autore di uno dei nuovi interpreti di riferimento, Fulminacci, coinvolgerà il Park Nord dell’Euganeo patavino il 23 giugno durante una delle tante serate dello Sherwood Festival, impegnato a intonare all’unisono *Stupida sfortuna* e la precedente sanremese *Santa Marinella*, tra le tante. Il cantautore e chitarrista livornese Enrico Nigiotti calerà addirittura un tris: 27 giugno a Zero Branco nello spazio verde di Villa Guidini (Villa Guidini Festival 2026), prima di toccare il Castello Scali-

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
Un bel giorno	14.55-17.05-19.00		
Orcolat	19.00		
Nouvelle Vague	14.40-16.50		
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.50		
Rental Family - Nelle vite degli altri	V.O. 19.00		
Nouvelle Vague V.O.	21.00		
Hamnet. Nel nome del figlio	21.10		
La sposa!	14.30-20.55		
Chopin, notturno a Parigi	14.30		
Cime tempestose	16.55		
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.05		
Epic - Elvis Presley in Concert	V.O. 19.30		
La lezione	21.25		
Fino all'ultimo respiro	V.O. 15.10-19.10		
Il suono di una caduta	V.O. 21.10		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE	Via XX Settembre 5	348/8525373	
La tenerezza (L'attachement)	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Un bel giorno	16.00-17.00-19.15-21.30-22.25		
La sposa! V.O.	18.50		
La sposa!	19.45-22.20		
Cime tempestose	16.00-18.10-21.25		
Hamnet. Nel nome del figlio	16.28-22.05		
Una battaglia dopo l'altra	16.50		
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.40		
Scream 7	16.15-18.40-21.10		
I peccatori VM14			
Ghost Cat Anzu	17.00		
Moulin Rouge!	19.00		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin			
Goat: sogna in grande	16.10		
150 anni di corriere della sera			
il racconto dell'Italia	18.10		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-17.15-20.00-21.00-21.55		
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.			
	16.00-19.20-20.40-22.35		
La lezione	19.25-21.50		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Tra Natura e Quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane	21.00		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199198991	
Goat: sogna in grande	15.00-16.00		
Moulin Rouge!	18.15-21.00		
Jumpers - Un salto tra gli animali			
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
La lezione	15.30-18.00-20.30		
La sposa!	15.00-17.15-18.15-20.45		
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00		
Scream 7	15.30-18.00-21.00		
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-20.00-21.00		
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30		
Ghost Cat Anzu	15.30-17.30		
Epic - Elvis Presley in Concert	21.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30		
La lezione	17.30		
Fino all'ultimo respiro	V.O. 20.15		
Nouvelle Vague	17.40-20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.50-18.45		
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.			
	17.00-20.45		
La sposa!			
	17.45-21.15		
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.45		
Scream 7	21.15		
Un bel giorno	16.50-18.30-21.00		
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	17.30-21.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Ghost Cat Anzu	17.15		
Epic - Elvis Presley in Concert	18.15		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.45		
Scream 7	21.00		
Moulin Rouge!	20.20		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.00-17.30-18.30-20.00		
La sposa!	17.00-20.45		
Cime tempestose	20.30		
Un bel giorno	16.15-18.45-20.10		
PORDENONE			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Un bel giorno	17.00-21.15		
Orcolat			
	19.00		
Fino all'ultimo respiro	V.O. 21.00		
Nouvelle Vague	17.15-21.15		
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.15		
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del Lavoro 51		
Jumpers - Un salto tra gli animali	V.O. 14.50		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.30		
Cime tempestose	18.00-21.30		
Goat: sogna in grande	16.20		
Epic - Elvis Presley in Concert	20.00		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.40-17.20-19.10		
La sposa!	17.00-19.50-22.40		
La sposa! V.O.	19.30		
Missione Shelter	22.30		
Scream 7	17.50-18.50-22.20		
Un bel giorno	16.50-18.10-19.20-21.40		
Moulin Rouge!	21.10		
Ghost Cat Anzu	20.40		

L'INCONTRO
A PORDENONE

Il teologo Shaller e monsignor Trafny per Ratzinger

Proseguono gli incontri di approfondimento sulla figura di Joseph Ratzinger pensati a latere della mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita" in corso fi-

no al 12 aprile al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone. Oggi, lunedì 9, è previsto un doppio appuntamento sul tema "Joseph Ratzinger e il Concilio Vaticano II", previste due



sessioni (alle 10 all'Auditorium del Centro Culturale Zanussi di Pordenone, incontro riservato alle scuole superiori, e alle 17 nella Saletta Degan della Biblioteca Civica di Pordenone) che vedranno dialogare il teologo laico Christian Schaller e il segre-

tario generale del Sinodo dei Vescovi monsignor Tomasz Trafny, offrendo una riflessione qualificata sul ruolo di Ratzinger come perito conciliare e interprete del Vaticano II e l'influsso di tale evento sul suo pontificato.



gero di Villafranca di Verona il 25 luglio e infine arrivare sull'Altopiano, il 12 agosto in piazza Carli a Asiago.

Agosto sarà il mese di Raf: tornato sul palco ligure dopo anni di assenza, il cantautore pugliese sempre molto attivo sul versante concertistico animerà la serata di lunedì 3 con un'attesa esibizione al Castello di San Giusto a Trieste, prima di rientrare verso il Veneto l'1 settembre, dove vestirà i panni da protagonista in piazza dei Signori a Vicenza ("Vicenza in Festival"). Ha trionfato in Liguria, è amato a Napoli ma la sua contagiosa esuberanza e l'allegria delle sue canzoni travolgono i fan di tutto lo Stivale: Sal Da Vinci, numero uno assoluto di Sanremo 2026, con il tour "Teatri" farà tappa il 16 ottobre al Geox padovano. Geox che ospiterà anche la sorpresa probabilmente più grande delle ultime settimane: piazzatosi al secondo posto in classifica, Sayf con "Tu mi piaci tanto" (e non solo) sarà a Padova il 17 ottobre. La Città del Santo si farà anche casa

per le ultime esibizioni annuali di alcuni degli artisti più applauditi durante il 76° Festival: il "Noi individui Tour" di Nayt (5 novembre alla Kioene Arena), il "Live Teatri 2026" di Francesco Renga (6 novembre al Geox) e la tournée "Palasport 2026" di Marco Masini (7 novembre alla Kioene Arena), prima delle ultime due date tutte al femminile incorniciate dal Geox. Le voci e le interpretazioni di Malika Ayane (24 novembre) e di Arisa (14 dicembre) concluderanno un anno in musica sotto il segno della canzone italiana.

Menzione d'obbligo per il gruppo dei sanremesi che, almeno per il momento, non transiteranno tra teatri e piazze veneto-friulane. Elettra Lamborghini e la sua Voilà, ad oggi, non hanno ancora spiccato il volo verso esibizioni live, mentre Dargen D'Amico, finito in fondo alla classifica finale con Ai ai, ha previsto una data unica milanese il prossimo 1 ottobre. Il figlio d'arte Leo Gassmann con "Vita vera Paradiso Club

Tour" trascorrerà il mese di maggio tra Emilia, Piemonte, Toscana, Lazio, Lombardia e Campania; Mara Sattei sarà nella capitale (Hacienda) il 17 marzo, mentre Eddie Brock, felice fanalino di coda del classificone finale con Avvoltoi, si dividerà tra primavera ed estate lungo lo Stivale con due tour distinti, "Amarsi Live" e "Summer Live 2026". Solo Roma e Milano a novembre per Ditonellapiaga, vera "queen" del festival con Che fastidio!, ancora a secco di annunci Maria Antonietta e Colombrè, coppia artistica e nella vita, a differenza di Michele Bravi che a fine maggio condurrà la sua "Commedia musicale" a Milano e Roma per due speciali anteprime. Ricco tour estivo per l'intensa voce di Serena Brancale, con le note del nuovo disco Sacro, mentre J-Ax in modalità texano, il "figliol prodigo" Tredici Pietro e il discusso Samurai Jay sono ancora fermi ai box, in attesa di dare il La alle loro nuove scorribande musicali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Una storia familiare dalla Boemia a Tarvisio

Marisa Sestito racconta le vicende attraverso un secolo
Domani la presentazione al Teatro Giovanni da Udine

LA RECENSIONE

MARGHERITA REGUITTI

Una storia familiare lungo un secolo, dal 1891 al 1980, raccontata attraverso il vissuto e le scelte di donne, la fatica della maternità in tempi di guerra, con snodi ricorrenti nel valore della memoria che dal passato viene consegnata al futuro. *Le torte di guerra* dell'udinese Marisa Sestito (Gaspari, 223 pagine, 19,50 euro) sarà presentato domani, martedì 10 alle 18 nell'ambito di "Foyer d'autore", rassegna curata e condotta da Martina Delpiccolo in dialogo con l'autrice al teatro Nuovo "Giovanni da Udine".

Una narrazione che inizia in Boemia con la scelta di Ottokar Vladek di emigrare. Un viaggio che lo porterà a Tarvisio dove ricrea un'agiatezza economica con l'attività di maestro sellaio e tappezziere. Un romanzo lasciato decantare nel cassetto da Marisa Sestito per oltre 40 anni, e ripreso quando i tempi della vita le hanno permesso di dedicarsi all'introspezione attraverso i ricordi, i racconti e le immagini delle radici del ramo paterno, anche se tiene a precisare: «Non è un romanzo autobiografico, piuttosto uno sviluppo di tempi, luoghi e persone, soprattutto lungo la linea genealogica femminile, che si dipanano in rivoli diversi destinati a trovare punti di incontro per riannodare temi, sentimenti e atmosfere di essenza vitale.



La copertina del libro

La presenza di bambine, una sorta di leitmotiv, attraverso generazioni di donne, è certamente un elemento portante e riconoscibile».

Un dipanarsi di vite impigliate nella grande storia, costrette a perdere la mite quotidianità e centralità delle esistenze di uomini e donne, per affrontare l'insensatezza e la crudeltà della Grande Guerra. Il titolo "Torte di guerra" rimanda e riassume la metafora di un dolce inventato da una delle protagoniste Mitzi che, con il poco disponibile, farina gialla e quel poco nella dispensa, impasta un dolce di Natale, per fare della privazione e sofferenza un momento di felicità. Un dolce che diventerà, assieme alle figure dei Krampuz, ai racconti e alle riflessioni sulla vita e la morte, al valore della parola espressa in lingue diverse, alla ricerca di valore nell'esistenza, elemento di inizio e approdo di storie.

I tempi del racconto sono fondamentali nello sviluppo del romanzo che, come nello stile di Marisa Sestito, ha uno sviluppo complesso per il numero di protagonisti, lingue e i luoghi. Da Tarvisio e Pontebba, all'Austria durante l'esodo per il conflitto, ma anche a Trieste e Roma. Città raccontate, in terza persona, al passato remoto e prossimo e infine al presente in voce narrante, con l'italiano, il tedesco-austriaco, il triestino e anche il calabrese. Perché nel crogiuolo dell'estremo Nord Est la mescola è densa e di tanti timbri. Due le protagoniste principali, Marie e Fanny, sorelle coraggiose e determinate nate nella seconda parte dell'800, entrambe con caratteri e sensibilità diversi, curiose e aperte al cambiamento che a Trieste tracciano la propria autonomia e indipendenza dalla famiglia d'origine. Un romanzo che come le favole inizia con "C'era una volta" e si sviluppa nella ricerca e ricucitura di un patrimonio comune respirato dalla scrittrice da bambina e adolescente: «Un tornare - spiega - nelle vecchie storie, non vissute ma condivise». La memoria è ciò che rimane del passato nel presente per esser patrimonio del futuro.

Questo il mondo in cui l'autrice chiama il lettore. E lo fa nell'ultimo capitolo con queste righe conclusive: «Sì, sono qui, bambino mio. Per te si incontrano quella che ero, quella che sono, sussurrando pezzetti di storie. Io ascolto per poter raccontare e perché tu non dimentichi».



Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Out Of Office

di e con **Giorgia Fumo**
regia di **Enrico Zaccheo**

11 marzo | Lignano Sabbiadoro
12 marzo | Gemona del Friuli
13 marzo | Premariacco

25-
26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



FERRUCCIO PIANI
di 68 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, la figlia Alessia con Alessandro, il figlio Alessandro con Elisa, gli adorati nipoti Asia, Andrea e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 10 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore alle infermiere dell'assistenza domiciliare del distretto di San Daniele del Friuli e al tutto il personale dell'Hospice di Udine per le amorevoli cure prestategli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco-Fagagna, 9 marzo 2026

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

Partecipano al lutto:
- Emanuela e Franca

Le famiglie Arteni ed i collaboratori del gruppo ARTENI si uniscono al dolore di Marisa, Alessia e Alessandro per la perdita del caro

FERRUCCIO

prezioso collaboratore e amico.

Tavagnacco, 09 marzo 2026

Ci ha lasciati



ROMANO BURBA

Ne danno il triste annuncio la figlia col genero ed i nipoti.
Il funerale si svolgerà martedì 10 marzo alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare a Maia che amorevolmente l'ha assistito e al personale del reparto Medicina Interna 2 dell'Ospedale di Udine per la competenza e la sensibilità.

Udine, 9 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101 - O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO CRUCIATTI

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie Raffaella, i figli Claudio con Elena e Carlo con Doris.

Udine, 9 marzo 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



PLINIO DEL FABBRO
di 87 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, le nipoti, Samuel e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 14.30 presso la Sala Perosa a Remanzacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Remanzacco, 9 marzo 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

È serenamente mancato



**Prof. FRANCESCO PAOLO
DI BARTOLO ZUCCARELLO**
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Zoe, il figlio Giuseppe, la nuora Hilenia, l'adorato nipote Francesco, la sorella Carola, la consuocera Giordana, le cognate, i cognati, i nipoti e i pronipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 11 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di San Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 9 marzo 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati



NELLA MESAGLIO ved. COMAND
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Lorella e Fedora, i generi e la nipote Giulia.
I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 15.30 nella Chiesa di Carpeneto, partendo dall'ospedale di Udine.

Carpeneto, 9 marzo 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano - Palmanova tel. 0432 768201

Ti salutiamo

MAURIZIO

amico caro. Ricorderemo sempre i bei momenti trascorsi insieme. Un forte abbraccio ad Elena e ai figli.
Anna, Chiara, Claudio, Daniele, Francesca, Franco, Licia, Marco, Patrizia, Patrizia, Roberto, Romano e tutti i compagni del liceo.

Udine, 09 marzo 2026



operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**



L'intervento

GIUSTIZIA, REFERENDUM E NUOVI TORQUEMADA

PAOLO MOCCHI

La stragrande maggioranza dei cittadini non conosce le norme del diritto costituzionale e quindi non capisce e non è neppure interessata alla questione sulla separazione delle carriere, sul doppio CSM, sulla nascita dell'Alta Corte.

Questa è la domanda che interessa davvero i cittadini in base alla quale sceglieranno cosa votare al referendum del 22 e 23 marzo: se dovesse entrare in vigore la riforma appena ratificata dal Parlamento (visto che nessun parlamentare è potuto intervenire e modificare l'iniziativa del Governo) per un indagato sarà più facile o più difficile che in tribunale il suo caso venga archiviato? Sarà più facile o più difficile finire sotto processo?

La risposta alla domanda è questa: sarà più facile finire sotto processo e vediamo il perché. Con la normativa vigente il PM svolge "altresì accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini" (art. 358 c. p. p.) e se le trova chiede al GIP l'archiviazione. Il suo lavoro consiste nella "ricerca della verità" come ricorda il presidente merito della Corte professor

Prosegue il dibattito sul referendum sulla giustizia. Italiani al voto il 22 e 23 marzo

Paolo Maddalena e non nella ricerca della colpevolezza.

Se poi il PM dovesse trovare atti favorevoli all'imputato non può "distruggerli, sopprimerli od occultarli" poiché se lo facesse incorrerebbe nel reato di "falso per soppressione" di cui all'art. 490 del codice penale.

Queste due fondamentali norme sono attualmente a favore dell'indagato. Da ricordare che il PM non è equiparabile al difen-

sore che ricerca sempre e comunque l'assoluzione del cliente assistito. Il difensore non porta mai atti o prove contro il suo assistito, perché facendolo incorrerebbe nel reato di "infedele patrocinio" (art. 380 del codice penale). Questa asimmetria del PM non lede in alcun modo il "giusto processo" di cui all'articolo 111 della Costituzione, ma lo rafforza rispetto al caso in cui PM e difensore fossero messi sullo stesso piano. Adesso il PM non lavora a cottimo,

non progredisce di carriera in funzione diretta alle richieste di rinvio a giudizio che vengono accolte dal GIP e dal GUP ed in funzione inversa del numero delle archiviazioni. Se passasse la riforma il PM sarà "l'avvocato dell'accusa" come ricorda il Ministro Nordio o addirittura, come afferma il professor Nicolò Zanon, "con la riforma il PM chiederà la condanna dell'imputato".

Queste ipotesi, se si realizzassero, sarebbero nettamente peggiorative per l'indagato rispetto la normativa esistente. Gli articoli 358 del codice di procedura penale e 490 del codice penale sono attualmente due fondamentali presidi di garanzia per cercare di raggiungere la verità processuale e sono favorevoli all'indagato e saranno inevitabilmente abrogati se passasse la riforma Nordio alla luce delle dichiarazioni sopra richiamate e dell'incompatibilità delle stesse con le nuove funzioni dei PM.

Se il PM anziché avere come cliente la legge ed il perseguimento della verità diventasse l'avvocato dell'accusa, se chiedesse sempre e a prescindere la colpevolezza dell'indagato i circa duemila PM italiani diventerebbero i nuovi Torquemada.

Sarebbero la reincarnazione laica e non religiosa del grande inquisitore spagnolo di sei secoli or sono. Tutti gli indagati diventerebbero i nuovi eretici sui quali accanirsi poiché le progressioni di carriera dei PM si misurerebbero in termini meramente statistici sul numero di richieste di rinvio a giudizio accolte dai giudici.

Nel XXI secolo non abbiamo bisogno di Torquemada, non abbiamo neppure bisogno di Regina Giorgia, una nuova ma improbabile Isabella di Castiglia. —

**Icop, un robot
al posto dell'uomo
per i lavori
nel sottosuolo**

MAURA DELLE CASE / APAG.VI

**«Ho salvato
Segafredo
parlando
in nove lingue»**

LUCA PIANA / APAG.IV

**La triestina Cybertec
accelera all'estero
con i programmi
per la supply chain**

GIORGIA PACINO / APAG.VII

IL COMMENTO

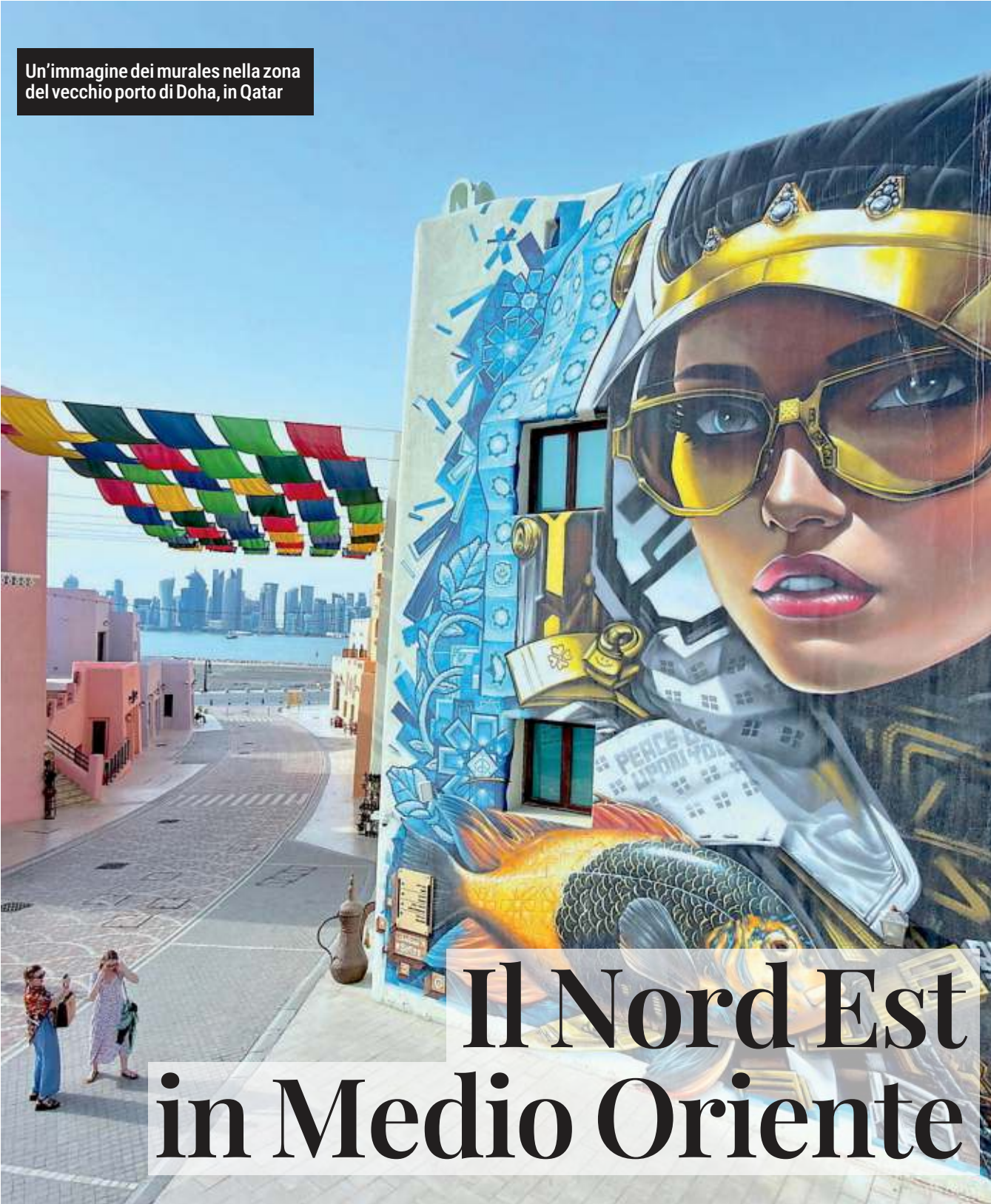
SE I PAESI ARABI
CAMBIANO
POLITICA
DI BILANCIO

GIANCARLO CORÒ

La guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran costerà cara a molti, compresi coloro che a questa guerra non partecipano e non l'avrebbero voluta. L'Italia rischia di essere tra i Paesi più colpiti. Non solo per la dipendenza dalle fonti di petrolio e gas che transitano per lo stretto di Hormuz, ma per una serie di altre conseguenze che è bene cominciare a considerare. Certo, l'impatto economico è in stretta relazione con la durata e gli esiti del conflitto. Una fine immediata delle ostilità potrebbe far rientrare la tendenza al rialzo dei prezzi dei combustibili. Allo stesso tempo, un cambio di regime in Iran che dia spazio ad élite laiche meno ostili all'Occidente e alle libertà civili, e decise a interrompere la strategia di instabilità geopolitica dell'area attraverso proxy terroristiche, avrebbe enormi e duraturi vantaggi. Tuttavia, considerate le conseguenze di azioni belliche che negli ultimi 25 anni sono state condotte da Stati Uniti e alleati in Iraq, Libia e Afghanistan, è lecito nutrire qualche dubbio su una rapida e positiva conclusione del conflitto in Iran. Semmai, c'è da interrogarsi sui pericoli di instabilità che anche questa guerra può generare in un quadrante così strategico del mondo.

La questione energetica è certamente la prima da considerare, in particolare per l'Italia, Paese trasformatore, privo di risorse proprie e che dal solo Qatar importa un quarto degli approvvigionamenti totali di gas naturale liquefatto (Gnl). Il rischio energetico, però, è oggi inferiore di quanto non sia stato in precedenti momenti di crisi del Medio Oriente.

Segue a Pagina 11



Il Nord Est in Medio Oriente

Per le aziende del Triveneto l'area del Golfo ha raggiunto un valore di 3,5 miliardi in termini di esportazioni, quasi raddoppiate negli ultimi cinque anni (+84,6%)
Se la guerra non si risolverà in tempi rapidi, c'è il rischio di dover cambiare obiettivi
Le strategie di Fincantieri: tra navale e underwater opportunità per 4 miliardi

ROBERTA PAOLINI E GIORGIA PACINO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

L'effetto dei Giochi sui prezzi

A febbraio aveva destato sorpresa la corsa dell'inflazione, con i prezzi al consumo che erano cresciuti dello 0,8% da gennaio, determinando un balzo dell'indice tendenziale dall'1 all'1,6%. Il centro studi Ref Ricerche ha pubblicato, nella sua ultima nota congiunturale, una spiegazione di un'accelerazione tanto dirompente.

Se si osservano le voci con i maggiori ricanti spiccano ad esempio i prezzi dei biglietti aerei (+20,4% mensile), i ser-

vizi di alloggio (+10,3), i viaggi tutto compreso (+3,3) e altre ancora. Dal fatto che le voci del paniere Istat ad essere rincarate più del dato totale, Ref ipotizza che alla fiammata abbiano contribuito le Olimpiadi di Milano Cortina, che peraltro hanno avuto effetti positivi sull'afflusso di turisti e sui consumi interni, contribuendo al buon momento del clima di fiducia delle imprese vissuto nel primo bimestre dell'anno.

Finiti i Giochi, e dopo di loro le Paralimpiadi, i prossimi

mesi sono però un punto di domanda. Al buon avvio del 2026, avevano contribuito le positive aspettative per i beni d'investimento, riconducibili ad un rafforzamento del ciclo europeo della metalmeccanica, spiegato dagli effetti dell'aumento delle spese militari, soprattutto in Germania. Queste ultime non saranno certo fermate dalla guerra in Iran, anzi, che però torna a far esplodere l'incertezza in cui vivono ormai da tempo le nostre imprese. —

LU.P.

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 9 MARZO



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

In Medio Oriente le aziende del Triveneto hanno costruito negli ultimi anni attività sempre più ramificate

A Dubai e Abu Dhabi si concentra il maggior numero di filiali e partecipate, seguite da Qatar e Arabia Saudita

ROBERTA PAOLINI

Un mercato che nel 2024 valeva complessivamente 3,65 miliardi di euro di esportazioni con un peso della manifattura sul totale dei ricavi attorno al 98%. Questo è il quadro dei paesi del Medio Oriente nello scacchiere economico del Triveneto secondo i dati di Istat.

Una piattaforma economica che pesa attorno al 3,5-4% del totale delle esportazioni complessive del Nord Est, cresciute negli ultimi cinque anni dell'84,6%, e questo considerando anche il periodo pandemico e lo scoppio delle altre crisi internazionali, dal conflitto in Ucraina alla recrudescenza della crisi israelo-palestinese. Nei primi nove mesi del 2025 le esportazioni nell'area del Golfo hanno toccato per le imprese del Nord Est quota 2,47 miliardi.

Nel Medio Oriente si muove una rete estesa e poco raccontata di imprese del Nord Est italiano. Secondo il censimento contenuto nell'analisi di Fair Play Advisory su dati Moody's/Orbis, nell'area sono presenti 187 partecipazioni societarie riconducibili a 133 aziende del territorio, tra filiali, controllate e joint venture distribuite in diversi Paesi della regione. Un sistema articolato che dimostra come per molte imprese del Triveneto il Medio Oriente non rappresenti più soltanto un mercato di sbocco per l'export, ma un'area in cui costruire una presenza industriale e commerciale stabile.

Il Golfo per il Nord Est un rischio da 3,5 miliardi

IL NORD EST NELL'AREA DEL GOLFO						
Territorio	2024			2025 (Q3)		
	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Arabia Saudita	137.220.284	596.776.671	190.010.771	91.387.953	364.013.081	126.590.866
Armenia	6.771.244	105.490.899	5.208.605	3.890.698	83.352.800	5.902.598
Azerbaijan	6.582.585	51.744.689	5.326.782	11.532.822	53.159.039	7.946.211
Bahrein	3.551.548	31.454.881	6.155.488	1.478.226	23.775.616	3.629.770
Emirati Arabi Uniti	56.010.213	1.202.866.192	114.137.624	46.236.411	1.024.453.535	95.483.234
Georgia	7.798.477	79.014.013	7.403.915	5.520.950	55.742.086	6.435.677
Giordania	12.612.617	117.052.529	7.210.298	10.491.329	71.234.709	5.452.048
Iraq	13.388.714	73.965.624	10.696.509	4.012.977	70.380.262	12.242.555
Iran	6.243.747	42.370.493	19.878.548	3.653.099	14.722.768	16.238.802
Kuwait	19.800.596	102.158.683	17.914.735	12.821.045	59.891.832	8.961.296
Libano	4.910.247	86.806.500	9.347.998	3.843.245	82.859.556	7.249.199
Oman	4.939.002	45.807.808	20.080.987	2.882.670	30.203.505	11.019.509
Qatar	11.019.171	141.133.495	264.156.658	10.396.365	68.673.098	27.004.841
Totale	290.848.445	2.676.642.477	677.528.918	208.147.790	2.002.461.887	334.156.606
Di cui Manifattura	236.173.986	2.634.615.187	665.279.427	163.272.868	1.982.106.281	332.126.509
Di cui Manifattura %	81,20%	98,43%	98,19%	78,44%	98,98%	99,39%

La geografia delle partecipazioni vede gli Emirati Arabi Uniti come principale piattaforma regionale. Dubai e Abu Dhabi concentrano la quota più consistente delle società collegate, utilizzate spesso come basi operative per coordinare attività commerciali e distributive in tutta l'area del Golfo. Seguono Arabia Saudita e Qatar, mercati caratterizzati da grandi investimenti in infrastrutture, edilizia e industria. Ma i rapporti commerciali sono intrattenuti anche con altri Paesi dell'area: presenze delle aziende so-

Rapporti commerciali sono molto stretti anche con altri Paesi, e sono segnalate presenze persino in Iran e Yemen

no segnalate anche in Israele, Oman, Kuwait, Bahrein, Giordania, Iraq, Libano, Iran, Siria e Yemen.

Il quadro settoriale è molto variegato e riflette la struttura produttiva del Nord Est. Uno dei comparti più rappre-

sentati è quello dell'occhiale-ria, che trova nel Medio Oriente un mercato tradizionalmente molto ricettivo per i marchi italiani. Nel database figurano gruppi come Saffio, Marcolin, De Rigo e De Rigo Vision, oltre a Kering Eyewear, tutti impegnati a presidiare direttamente i canali distributivi dell'area, spesso attraverso società controllate o partnership locali.

Accanto all'eyewear compaiono numerosi protagonisti della moda e del lifestyle. Tra le aziende presenti figurano marchi come Benetton,

Diesel, Replay, ma anche gruppi legati alla distribuzione e al retail. Si tratta in molti casi di società costituite per gestire punti vendita, reti di franchising o attività commerciali dedicate a mercati che negli ultimi anni hanno mostrato una crescente domanda di prodotti europei di fascia medio-alta. Nel mondo della gioielleria hanno controllato nell'area Morellato Group, Fope e Roberto Coin, oltre a realtà dell'alimentare come Loacker e Massimo Zanetti Beverage Group.

Accanto al made in Italy

più tradizionale emergono numerose aziende della meccanica e dell'automazione industriale come Carel Industries, Piovan, Maschio Gaspario, Clivet, Unox, Pedrollo Group, tutte realtà specializzate in tecnologie per l'industria, l'energia, l'agroalimentare o la climatizzazione. La presenza di queste aziende è spesso collegata alla necessità di seguire direttamente impianti, infrastrutture o clienti industriali nell'area.

Non mancano infine società attive nella logistica, nei servizi e nelle costruzioni, co-

SEGUE DALLA PRIMA

SE I PAESI ARABI CAMBIANO POLITICA

GIANCARLO CORÒ

Se non altro perché l'intensità energetica dell'economia si è ridotta, soprattutto sul fronte dei combustibili fossili, il cui consumo totale nelle economie industriali avanzate è rimasto pressoché invariato dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso. Nel frattempo,

il Pil è aumentato di tre volte e le fonti energetiche, oltre ad essere impiegate in modo più efficiente grazie alle nuove tecnologie, si sono diversificate sia per tipologia, con un ruolo crescente delle rinnovabili, che per aree di provenienza, con gli Stati Uniti che oggi ci forniscono quasi la metà del Gnl.

Se non corriamo più il rischio di nuove domeniche a piedi – un ricordo dei boomers nemmeno così spiacevole – non dobbiamo però sottovalutare gli effetti inflazionistici,

che hanno già iniziato a farsi sentire alle pompe di benzina e che si stanno ora distribuendo lungo le tante filiere, a partire da quella alimentare, che risentono dei maggiori costi energetici. Una stima prudenziale indica che se il petrolio arrivasse a toccare i 120 dollari a barile, l'indice dei prezzi salirebbe di un punto percentuale. Un aumento che, se rimanesse tale, sarebbe sopportabile, considerato che oggi in Europa l'inflazione è piuttosto bassa. Paradossalmente, l'inflazione colpirebbe di più gli

Se l'instabilità dovesse determinare una domanda di apparati di difesa, i fondi sovrani potrebbero fare dietrofront

Stati Uniti, la cui economia, anche a causa dei dazi imposti da Trump, ha già raggiunto livelli preoccupanti. Il fatto che gli Stati Uniti siano quasi autonomi da fonti energetiche estere influisce poco, a meno che

Donald Trump non voglia bloccare le esportazioni di gas e petrolio, ipotesi difficile da considerare tenendo conto delle pesanti conseguenze che avrebbe per la bilancia commerciale americana, e non solo.

Dobbiamo tuttavia guardare oltre l'energia in ragione del fatto che negli ultimi due decenni l'economia del Medio Oriente è cambiata in misura significativa, in particolare proprio nei Paesi che si affacciano sul Golfo persico. Basti pensare al ruolo degli



Tutto il **sapore** del **Friuli Venezia-Giulia** in un **boccale**

Birrificio Asprom, filiera certificata e a **km0** per **prodotti locali d'eccellenza**
GLUTEN FREE



Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

Birrificio Asprom GP srl

Vendita malto pilsner per home brewers

Organizziamo stage gratuiti per home brewers
Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. **È un segno distintivo che parla di te.**
Per un progetto dedicato al tuo locale contattaci!

me Codognotto Italia, Gemo, Icm e Ligabue, aziende che operano spesso a supporto di grandi cantieri o di progetti internazionali. Accanto a queste compaiono anche imprese tecnologiche e dell'elettronica come Nice e Came, attive nei sistemi di automazione e sicurezza. Oltre che ovviamente grandi gruppi industriali come Fincantieri.

Nel complesso emerge l'immagine di un Nord Est che ha progressivamente costruito una propria rete economica in Medio Oriente. Le 187 partecipazioni censite raccontano un processo di radicamento che va oltre la semplice esportazione: molte imprese hanno scelto di presidiare direttamente i mercati locali attraverso società controllate o partnership, per seguire più da vicino clienti, distributori e grandi progetti. Una strategia che riflette l'evoluzione dell'economia dell'area del Golfo.

Se questo è il quadro, la crisi innescata con l'attacco all'Iran e la prosecuzione del conflitto dopo poco più di una settimana ha determinato una se-

+84,6%
L'aumento dell'export del Nord Est in Medio Oriente negli ultimi cinque anni

98%
La quota della manifattura sul totale dell'export del Nord Est nell'area

hub aeroportuali di Dubai o Doha per i voli internazionali. Se all'inizio degli anni duemila questi due aeroporti insieme non facevano il traffico di Fiumicino, oggi solo Dubai, con cento milioni di passeggeri, ne conta il doppio. Le economie del Golfo si sono infatti molto diversificate, utilizzando i proventi del petrolio, cresciuti soprattutto dopo le crisi, per investire in nuove e promettenti "industrie", come quella immobiliare, turistica, educativa, sanitaria, finanziaria, senza sottovalutare quella

Cristina Cipiccia, Intesa Sanpaolo: «Serve un impegno ancora maggiore a diversificare i mercati di sbocco»

«È anche necessario alzare ulteriormente la qualità delle produzioni e investire sempre più in tecnologia»

rie di effetti.

Secondo lo scenario delineato dal Research Department di Intesa Sanpaolo l'ipotesi è che le conseguenze della crisi in Medio Oriente siano temporanee.

«Nel nostro scenario centrale - scrive Intesa - ci aspettiamo, infatti, che la fase più intensa del conflitto possa durare poche settimane e che i rischi di escalation siano limitati ai Paesi attualmente coinvolti. In questo contesto, il prezzo del Brent potrebbe nella media del secondo trimestre 2026 collocarsi intorno ai 75 dollari al barile e quello del gas intorno ai 40 Euro (con picchi a 60 Euro). Sotto queste ipotesi l'impatto sul Pil dell'Eurozona e dell'Italia è stimabile in un meno 0,1%».

L'attuale scenario macroeconomico, spiegano gli analisti, con lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, potrebbe modificare il profilo di vulne-

rabilità di alcuni settori, attraverso diversi canali (aumento del costo dell'energia, potenziali interruzioni delle catene di approvvigionamento, calo della domanda in particolare nei paesi coinvolti).

Tra quelli che appaiono più esposti vengono indicati i servizi di trasporto, il turismo internazionale, alcuni energivori come la chimica, la metallurgia e la produzione di piastrelle, la moda (anche nella componente del lusso) e alcuni segmenti della meccanica.

«Le imprese del Nord Est - afferma Cristina Cipiccia, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia della Banca dei territori Intesa Sanpaolo - hanno dimostrato negli anni una notevole capacità di reazione e adattamento. L'attuale scenario pone ulteriori sfide e richiede un maggiore impegno diretto a diversificare i mercati di sbocco e di approvvigionamento, a rivedere i modelli di business, a innalzare ulteriormente la qualità delle produzioni e a investire sempre di più in tecnologia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

187
Le partecipazioni societarie nell'area riconducibili a imprese del Triveneto

-0,1%
L'impatto sul Pil dell'Italia stimato in caso di un conflitto di qualche settimana

Arabi, sono state a doppia cifra. Inoltre, i fondi sovrani di questi Paesi hanno investito in misura rilevante sulla nostra economia - nell'industria come nella finanza, compresa quella pubblica - ma la direzione potrebbe cambiare se l'instabilità dovesse perdurare e trasformarsi in una domanda interna di apparati di difesa. È ancora presto per capire quale sarà l'impatto economico di questa guerra, ma è certo non sarà indolore nemmeno per noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOLFO MERCATO CHIAVE PER IL GRUPPO TRIESTINO

Dal Qatar agli Emirati la strategia Fincantieri

GIORGIA PACINO

Un mercato «strategico», da cui si attendono opportunità commerciali stimate in 4 miliardi di euro su un totale globale di 20 miliardi. Nonostante la recente accelerazione sul Sud Est Asiatico, il Middle East resta un mercato chiave per Fincantieri sia per capacità di spesa sia per le necessità manifestate dai potenziali clienti dell'area. Dal rinnovo delle flotte all'urgenza di proteggere le preziose infrastrutture offshore del Golfo. Non è un caso che il gruppo triestino preveda nelle sue stime al 2027 un mix equilibrato di opportunità commerciali su navale e underwater, inclusi unità di pattuglia e servizi navali.

Quello della difesa si conferma il fronte più attuale di interesse. Dalla Dubai sempre più turistica alle piattaforme offshore di gas del Qatar, l'imperativo è strutturare una linea difensiva che copra dominio aereo, di superficie e sabbacqueo. Ne è una conferma il recente ordine ottenuto dalla controllata Wass dal mini-

Secondo le stime del gruppo, valgono 4 miliardi di euro le opportunità commerciali nel Middle East

stero della Difesa saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90. Siglato poco più di un mese fa per un valore superiore ai 200 milioni di euro, l'accordo rappresenta il più grande contratto nei 150 anni di storia di Wass. Oltre ai siluri, prevede anche un pacchetto di servizi di supporto logistico per la Royal Saudi Naval Force. Si tratta del primo ordine siglato da Wass direttamente con il ministero della Difesa del Regno, definito dal



PIERROBERTO FOLGIERO
AMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI

gruppo guidato da Pierroberto Folgiero «un mercato strategico» nell'ambito del quale si intravedono già «future sinergie commerciali».

In Arabia Saudita, d'altronde, Fincantieri ha già messo radici. Nel 2024 ha costituito a Riyadh Fincantieri Arabia for Naval Services, funzionale a rafforzare l'integrazione nel tessuto industriale locale in linea con gli obiettivi della Saudi Vision 2030. La presenza di Fincantieri in Arabia Saudita è parte della strategia Long Wave, letteralmente "onda lunga", focalizzata su cooperazione industriale e tecnologica. Ne è stata una tappa fondamentale la firma a ottobre del 2025 di un memorandum of understanding con il ministero dell'Industria e delle Risorse minerarie per promuovere un ecosistema marittimo avanzato ad alto contenuto tecnologico.

La presenza nell'area non si limita all'Arabia Saudita. Dal 2008 il gruppo opera anche negli Emirati Arabi. Nel 2024 ad Abu Dhabi è nata d'intesa

con Edge la joint venture Maestral dedicata alla progettazione e produzione di navi militari avanzate. La firma dell'accordo è stata accompagnata da un ordine di 10 pattugliatori da parte della guardia costiera emiratina per un valore di 400 milioni di euro. Nel 2025 la joint venture si è aggiudicata un contratto da 500 milioni per la manutenzione della flotta della Marina degli Emirati Arabi Uniti per cinque anni.

Il gruppo ha una sussidiaria anche in Qatar, dove il ruolo di "orchestratore" del dominio underwater che Fincantieri si è ritagliata negli ultimi anni acquista un peso sempre più rilevante. Forte di una partnership consolidata con le Qatar Emiri Naval Forces, che include la consegna di sette navi militari avanzate, Fincantieri si è fatta avanti per supportare la sicurezza marittima del Paese e delle infrastrutture offshore e sottomarine grazie alla cooperazione con Milaha, leader regionale nei servizi marittimi e logistici. L'ultimo passo in ordine di tempo nel consolidamento della presenza nell'area è l'in-

Presente con due sussidiarie a Doha e Abu Dhabi, opera sia sul navale sia sul nuovo dominio underwater

gresso nel mercato navale del Bahrein. In occasione del 46esimo vertice del Consiglio di cooperazione del Golfo, è stato infatti firmato un accordo di partnership con Arab Shipbuilding & Repair Yard, operatore di riferimento nei servizi di riparazione navale e marine nel Golfo del Bahrein, per esplorare nuove opportunità di collaborazione nel settore della cantieristica navale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione
Prototipazione e Cybersecurity
Stampa 3D e Data-Driven Business
Aziende e Startup Talenti

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

TEC4I FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

Il personaggio

LUCAPIANA

Da quando nell'aprile del 2024 è arrivato al vertice di Massimo Zanetti Beverage Group, colosso italiano del caffè conosciuto nel mondo per il marchio Segafredo, Pierluigi Tosato ha testimoniato alcuni dei momenti clou di una sfida che deve essersi rivelata difficile ed emozionante elaborando alcune immagini con un programma di intelligenza artificiale. In una si vede la seicentesca villa veneta della famiglia Zanetti a Villorba, da sempre associata all'immagine del gruppo, con accanto un transatlantico che si sta inabissando. In un'altra c'è lui stesso, Tosato, che gira disperato in una Borsa merci con un cesto vuoto, mentre gli indici dei prezzi del caffè schizzano verso l'alto. In una terza si vede una serie di silos, affiancati l'uno all'altro, senza vasi comunicanti. «Questi mesi non sono stati facili ma i risultati sono arrivati e, oggi, il gruppo è certamente più forte e posizionato per continuare a creare valore nel tempo», racconta nel quartier generale dell'azienda, a fianco alla villa.

Il transatlantico, dunque, non è affondato: a fine 2025, dopo poco più di un anno e mezzo di lavoro, i ricavi sono cresciuti del 27% rispetto al 2024, raggiungendo gli 1,31 miliardi di euro, l'ebitda è arrivato a 86 milioni, più 39% rispetto al 2024 e più 72% rispetto al 2023, il gruppo ha generato 22 milioni di cassa libera, rispetto ai 54 che erano stati bruciati nel 2024, la posizione finanziaria netta è migliorata dai meno 420 milioni dell'aprile 2024 a meno 317 milioni.

Ingegnere Tosato, partiamo dalla prima immagine. Lei è arrivato nel gruppo dopo l'ingresso nel capitale da parte del fondo d'investimento QuattroR. La situazione era così difficile?

«Ho avuto la fortuna di iniziare dopo aver studiato il gruppo, perché per il fondo avevo partecipato a una due diligence che era durata alcuni mesi. Per darle un'idea della complessità del momento, nonostante QuattroR sia entrata apportando 100 milioni di nuovi capitali, alcune banche all'ultimo momento hanno deciso di non partecipare al percorso di rilancio e hanno venduto i crediti a investitori specializzati. Per fortuna altre hanno avuto fiducia in noi, e i fatti stanno dando loro ragione».

I numeri del risanamento fanno impressione. Da cosa è partito il risanamento?

«Quando entri in un'azienda, comprendi fatti che dall'esterno, pur con una due diligence accurata, non avevi la possibilità di percepire. Ecco, quello di cui mi sono reso conto arrivando qui, è stato il livello di entropia che dominava l'azienda e che rendeva l'organizzazione caotica».

Come lo ha affrontato?

«La mia fortuna è stata parlare nove lingue. Nel gruppo, pur essendo presente in oltre cento Paesi, pochi parlavano l'inglese. Tra il vertice e le varie controllate si era creato un filtro di persone mediocri, la cui unica capacità era parlare italiano. Questo succede a tanti

Pierluigi Tosato, manager poliglotta, racconta come ha rimesso in piedi il gruppo trevigiano

«Ho salvato Segafredo mettendomi in viaggio e parlando nove lingue»



Pierluigi Tosato

Ceo di Mzb

“

Tra il vertice e le varie entità si era creato un filtro di manager mediocri, la cui unica capacità era sapere l'italiano. Le persone lavoravano come fossero chiuse in silos

La carriera internazionale del "Samurai Manager"

Pierluigi Tosato, laureato in ingegneria a Padova, ha quasi 30 anni di esperienza in ristrutturazioni, trasformazioni ed exit in Europa, negli Stati Uniti e in Asia. Ha completato tre leverage buyout con fondi di private equity, un family buyout e un'operazione di carve-out, ricoprendo i ruoli di ceo o di executive chairman in aziende come Continental Bakeries, Deoleo e Acqua Minerale San Benedetto. È autore di "Samurai Manager" (Guerini e Associati).

imprenditori: hanno difficoltà a interfacciarsi e quindi cercano l'appartenenza, piuttosto che la competenza».

Mi perdoni la parentesi. In che modo ha imparato nove lingue?

«Ho una memoria di tipo fotografico, per cui quando leggo le parole poi me le ricordo. Mi ha aiutato anche aver studiato latino e greco al liceo e ho imparato le lingue dei Paesi dove ho lavorato, come la Germania, l'Olanda, la Svezia. Ho fatto più fatica con il russo, per via del cirillico. Quando sono in un Paese, cancello tutte le altre e comincio a parlare la lingua locale, al punto che cambiare è un po' difficile».

Torniamo a Segafredo. Come si è mosso nei primi mesi?

«Ho preso la valigia e ho inizia-

to a girare il mondo. Ho voluto vedere tutte le nostre attività, anche le più piccole, per conoscere le persone e capire la situazione del gruppo. Non è un metodo che ho inventato, viene dalla Toyota. Si chiama Genchi Genbutsu, letteralmente "vai a vedere con i tuoi occhi"».

E poi?

«Il primo giorno ho organizzato riunioni mensili su tutte le legal entities del gruppo, a cui partecipano i team locali, non soltanto i vertici. Andando a vedere capisci e poi ascoltando gli altri capisci ancora di più. Girando e ascoltando ho cominciato a fare una serie di cambiamenti organizzativi: il più radicale è stato togliere quel filtro che non serviva, conducendo a me tutti i rapporti in maniera diretta. Le persone qui nel quartier generale si sono rinchiusse a lavorare come in un bunker, mentre io giravo il mondo. Non ho nemmeno un computer, sono sempre in movimento e faccio tutto con telefono, tablet e app».

Quali altre difficoltà ha incontrato?

«Come le ho detto, la situazione era più complessa di quanto fosse immaginabile. Oltre all'entropia interna, si è verificato subito l'altro grande problema, ovvero che i prezzi del caffè sono esplosi».

E qui c'è l'altra immagine creata con l'AI, lei disperato con la cesta vuota.

«Innanzitutto, non avevamo circolante e linee di credito sufficienti per acquistarlo.

86 mln

L'ebitda raggiunto dal gruppo nel 2025, il 39% in più rispetto al 2023 e il 72% dal 2024

22 mln

Il flusso di cassa libera generato nel 2025, a fronte dei 54 milioni bruciati nel 2024

Poi il caffè si compra con dei future, degli strumenti di copertura che ti proteggono dalle oscillazioni del mercato. E queste coperture non c'erano. Quindi ci siamo trovati senza caffè. Lo compravamo da una unica trading house, che al momento dell'ingresso di QuattroR non è stata inclusa nel perimetro. In tempi rapidissimi siamo riusciti a disintermediarla. Abbiamo avviato una relazione con le trading companies di tutto il mondo. Ho spiegato qual era il nostro piano, hanno cominciato a darci un pochino di fiducia, un pochino di caffè. L'azienda si è messa in moto, anche se i problemi erano estesi a tutto il perimetro».

In che senso?

«Faccio spesso il paragone di un organismo malato, quan-

do un'azienda è gestita male. Non voglio colpevolizzare nessuno, badi bene, fa parte della parabola umana avere dei momenti in cui sei in ascesa e poi le cose iniziano a non girare più. Però se un organismo è malato, c'è un punto di non ritorno. Non era il caso del nostro gruppo, ma i problemi erano moltissimi. In trent'anni di esperienza, tutte queste tempeste le ho già viste, quello che non ho mai visto sono tutte queste tempeste nello stesso tempo. Mi sono detto: ho poche pallottole e poco tempo. Se faccio le cose in serie fallisco, perché il tempo mi mangia la cassa. Quindi ho dato al cavallo una cura molto potente con tutto l'insieme degli strumenti che ho imparato nella mia vita, evitando gli errori che ho fatto in passato».

La terza immagine, i silos?

«Le persone si erano chiuse nelle rispettive entità, non comunicavano con nessuno. Non ho trovato neanche la consapevolezza dello stato dell'azienda. Il mio compito è stato buttare giù i muri per creare un ambiente dove le energie sono allineate e dove tutti combattono per un unico obiettivo. Non è stato facile perché, oltre alle persone adagate sulla situazione, c'erano anche quelle in malafede».

Che obiettivo avete dato?

«Abbiamo comunicato un mantra semplice che potevano capire a tutte le latitudini, che è "from volume to value". Fino al mio arrivo, l'informazione che veniva trasmessa

ogni mese era il numero dei sacchi di caffè venduti. Ho detto non parlatemi di sacchi, voglio sapere le vendite e i margini del mese di ogni singola entità».

Oltre a quelli generali, c'erano problemi specifici nelle diverse attività nel mondo?

«Una minaccia addirittura esistenziale era l'America. Era in corso un piano per fondere i due stabilimenti, chiudendo quello in New Jersey che faceva i sacchetti di caffè e concentrando le attività in quello in Virginia che produceva le latine. Ma le tecnologie erano completamente diverse, un cambio di Dna di cui si era sottovalutata la complessità. Erano stati spesi milioni di dollari e le linee non producevano, con clienti insoddisfatti che minacciavano di lasciarci. Si figurino che, in una situazione come questa, il ceo dell'America era residente in Italia e andava lì due settimane al mese. Siamo riusciti a svoltare abbastanza velocemente, cambiando l'organizzazione e recuperando terreno, soprattutto nel 2025».

Altri casi?

«La Grecia, dove avevamo una filiale, bruciava soldi da 15 anni e il piano era semplicemente aspettare la fine dell'anno per ottenere la ricapitalizzazione da parte della capogruppo. Ho detto che non sono la Bce, non stampo soldi, abbiamo venduto la filiale e ci siamo rivolti a un distributore. Una cosa simile l'abbiamo fatta in Giappone, dove avevamo una ventina di negozi tenuti molto male, abbandonati a loro stessi. Bruciavano cassa ed erano devastanti per l'immagine del marchio. Mi sembrava di essere nel film "Lost in translation". Siamo riusciti a venderli e a bloccare il dis-

In Giappone avevamo una ventina di negozi abbandonati a loro stessi. Mi sembrava di essere nel film "Lost in translation"

sanguamento. Ma gli esempi possibili sono tanti, una joint venture in Transilvania che avrebbe dovuto gestire i franchising di negozi che non erano mai stati aperti, una filiale in Australia strapagata ai tempi del Covid. Pensi che producevamo addirittura cioccolata sulle Ande».

Dove?

«In Ecuador, in mezzo alle montagne. L'ho chiamata la fabbrica di Willy Wonka. È una piccola azienda, la Hoja Verde, una delle ultime acquisizioni fatte dal gruppo. L'idea di poter vendere cioccolata attraverso le filiali che vendono caffè era chiaramente sbagliata, dal momento che ti scontri con le multinazionali. Fatturava poco, un milione di dollari, perdeva, ma per me era una questione di principio. Ce l'abbiamo? Dobbiamo farla funzionare. Ci siamo applicati e quest'anno Hoja Verde farà mezzo milione di dollari di Ebitda. Il gruppo è come una famiglia e tutti devono dare il loro contributo».

La versione integrale dell'intervista, con le risposte sulle strategie future del gruppo, è pubblicata sul sito www.ilNordEst.it

La storia

L'azienda di Roncade produce farine e sfiora i 30 milioni di fatturato

Molino Rachello

Una storia di famiglia tra oasi biologiche e intelligenza artificiale

LORENZA RAFFAELLO

L'acqua del Musestre scorre sempre con forza in quel tratto del parco del Sile, in via Everardo, a Roncade. Oggi come nel 1959, quando la famiglia Rachello trasferisce lì il mulino, che il nonno Andrea aveva aperto nel 1901 a Silea. Ora che le macine sono mosse da sistemi altamente tecnologici e che l'azienda di famiglia è arrivata al sesto ricambio generazionale - con un fatturato che nel 2025 sfiora i 30 milioni di euro (in aumento rispetto ai 27,5 milioni del 2024, esercizio chiuso con un utile netto di 1,02 milioni), 600 mila quintali di farina macinati e 48 dipendenti

Sara Rachello

Responsabile marketing
Molino Rachello

“

Il nostro modello si basa sul rispettare l'ambiente, valorizzare la materia prima e migliorare il benessere di chi lavora con noi e dei clienti

operativi - il Musestre continua il suo corso inesorabile.

L'INNOVAZIONE NELLA STORIA

Il Molino Rachello sotto la guida dei fratelli Gabriele e Gianni, assieme ai figli Sara e Abramo ha festeggiato in questi giorni i 125 anni di attività. La prerogativa dell'azienda è ancora preservare la propria identità e i valori tramandati: la trasparenza nei rapporti, l'innovazione e la sostenibilità. Una visione aziendale e produttiva completamente integrata nel territorio trevigiano, sia dal punto di vista ambientale che sociale, per favorire non solo un'alta qualità di farine prodotte con grano accuratamente selezionato secondo canoni prestabiliti, ma anche



Sara e Gianni Rachello davanti ai sacchi di farina

un supporto costante a clienti e collaboratori, con cui instaurare vere e proprie partnership.

Tra i primi in Italia ad ottenere la certificazione Bio nel 1999, Molino Rachello è riconosciuta in Italia per la promozione di percorsi di gestione sostenibile delle colture attraverso una filiera 100% italiana che coinvolge 30 aziende agricole distribuite in tre regioni. Una filosofia che si concretizza nel progetto "Oasi Rachello", che prevede la coltivazione del grano in

aree incontaminate e protette da ogni forma d'inquinamento, in cui si pratica un'agricoltura virtuosa, rispettosa e controllata, secondo un preciso disciplinare di coltivazione condiviso. L'azienda è appena diventata una società Benefit. «Dal 2022 facciamo il bilancio di sostenibilità, ma da tempo cerchiamo di prestare attenzione, non solo all'aspetto del prodotto, quindi ambientale, sociale, anche a livello di impianto produttivo da sempre cerchiamo di ottimizzare il più

possibile quelli che possono essere consumati, nonostante siamo un'azienda energivora. Un altro tema sensibile per noi è anche welfare del personale», spiega Sara Rachello, marketing e communication manager, che si è occupata personalmente della transizione.

INVESTIMENTI PER 7 MILIONI

Pur avendo 125 anni di storia i cambiamenti più impattanti sono avvenuti solo di recente. Nei mercati (soprattutto in Italia e per il 50% nell'industria e il 50% tra Horeca e panifici) e nella anche per quanto concerne la produzione di farina. Sette milioni di euro investiti: dalla sostituzione dei silos e fariniere, al cambio di tutti i macchinari destinati alla pulizia e decorticazione del chicco di grano, al rinnovo dei pannelli fotovoltaici, che garantiranno una performance di 300 Kilowatt e una riduzione dei consumi, aggiungendosi all'acquisto di energia da fonti rinnovabili. «Abbiamo fatto un investimento importante nell'ultimo anno inserendo anche l'intelligenza artificiale», aggiunge Gianni Rachello titolare con il fratello Gabriele e key account, «non tanto per aumentare la potenzialità produttiva, quanto più per migliorare la salubrità del prodotto e la performance del consumo energetico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ACUSTICA
UDINESE**
l'arte del sentire

**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



SAN DANIELE Via Dalmazia 54 tel. 0432 179 8471	UDINE Via Poscolle, 30 tel. 0432 21183	TARCENTO Via Dante, 2 tel. 0432 785093	PAESE (TV) Via della Resistenza, 42 tel. 0422 1782791
---	---	---	--

Il progetto

L'ad Piero Petrucco racconta i piani del gruppo di Basiliano

Innovazione in edilizia Icop lavora a un robot per **sostituire** l'uomo nelle attività sotto terra

MAURA DELLE CASE

Aumentare la produttività attraverso l'innovazione in un settore tradizionale come quello dell'edilizia. È la strada imboccata dalla friulana Icop, azienda leader nelle fondazioni e nel microtunneling che nell'arco degli ultimi due anni, grazie alla quotazione in Borsa e all'acquisizione di due società - Palingeo in Italia e Agh negli Stati Uniti - ha rafforzato la sua posizione sul mercato, divenendone uno dei player di riferimento, come certifica il mezzo miliardo di fatturato consolidato pro forma comunicato nei giorni scorsi. Un balzo in avanti considerevole, che si deve sì alle due operazioni di M&A, ma anche a un'importante crescita organica, figlia di una serie di scelte determinanti che guidano e guideranno il futuro sviluppo del gruppo: dal rafforzamento della struttura manageriale alla "complementazione" (non integrazione) delle società (Icop, Taverna, Palingeo e Agh) passando per importanti investimenti in R&D e ancora per una presenza sui mercati attentamente ponderata.

«Il nostro - spiega l'amministratore delegato Piero Petrucco - vuol essere un modello scalabile, ma molto coerente. Vogliamo essere sempre più un'impresa dalla forte componente ingegneristica, che possa fare di un settore tradizionale un settore più produttivo, attraverso l'innovazione, la ricerca e sviluppo, il data science e le applicazioni di intelligenza artificiale». Tutte cose che le big del settore edile, operando in larga parte da general contractor, non hanno interesse a fare. «Il nostro è un modello

**Piero Petrucco**

Amministratore delegato di Icop

“

«Vogliamo rendere più produttivo un settore tradizionale con ricerca e sviluppo, data science e intelligenza artificiale»

428 mln

E il fatturato consolidato 2025, in crescita del 135% rispetto al 2024

che nel settore non c'è», rivendica Petrucco, confortato ancora una volta dai dati, in particolare quelli sulla produttività che vedono Icop ai vertici del settore in Europa. Numeri che affiancati a quelli economico finanziari restituiscono un vero campione.

Un gruppo che ha chiuso il 2025 (anno che considera solo quattro mesi di Palingeo e nove di Agh) con ricavi consolidati a 428,3 milioni, in crescita del 135% rispetto al 2024, un Ebitda rettificato di 84,6 milioni (+108%) e un risultato netto rettificato a 36,6 milioni (+92%). La guidance per i prossimi anni non è ancora stata comunicata, come pure i contenuti di dettaglio del piano industriale. Quel che è certo è che il gruppo intende rafforzare sempre più il suo ruolo da specialista, obiettivo perseguito investendo in innovazione finalizzata a dare risposte nuove a esigenze di cantiere.

Come il caso di RoboGo, il robot semi-sommergibile lungo 32 metri messo a punto per sostituire il lavoro dei sommozzatori nelle manutenzioni del sottobanchina al molo VII di Trieste. «Si tratta di un investimento da 20 milioni, che abbiamo realizzato avvalendoci di un pool di tecnici specializzati reduci dal lavoro intorno alla Costa Concordia. Oggi RoboGo produce dai 2,5 ai 3 milioni al mese e lo fa con cinque persone. Significa che rientreremo dell'investimento nell'arco di un anno», dice con soddisfazione Petrucco.

Tanta, la soddisfazione, che le innovazioni in arrivo sono più d'una. Icop sta studiando la possibilità di impiegare nuovi materiali, come i geopolimeri, di adottare in modo sempre più importante l'AI per i con-



Un cantiere di microtunnel firmato Icop al porto di Le Havre

trolli di gestione, di ampliare gli impieghi di RoboGo in porto e ancora di intervenire sui microtunnel, dove oggi una serie di attività vengono svolte in modo ripetitivo da personale in spazi confinati. «Vorrei che Icop fosse la prima a svolgere questi lavori senza impiegare nessuno sotto terra. Sarebbe disruptive dal punto di vista della sicurezza così come dei costi», spiega l'ad. Un altro esempio? «Snam aveva la necessità di realizzare dei microtunnel con pendenze al 23%, contro un limite tecnico delle macchine esistenti del 4%. Per rispondere alla richiesta abbiamo mescolato la nostra tecnologia a quella delle teleferiche nelle miniere mettendo a punto un sistema che ci ha portato a realizzare i primi due chilometri, ai quali se ne aggiungeranno ulteriori tre nel futuro prossimo».

Orizzonte che per il gruppo Icop è assicurato a tre anni: da qui al 2028 il backlog vale circa 1,5 miliardi. Un altro numero record, messo a segno senza rischi particolari, come rivendica Petrucco: «Abbiamo sempre preferito puntare su Paesi stabili, sicuri, con uno stato di diritto forte, ignorando i canti delle sirene che venivano dal Middle East». Situazione gradita dal mercato che in questi giorni, complice il preconsuntivo, ha premiato ancora una volta la società. Il titolo ha chiuso la settimana a 25,40 euro (+10,43% nei 5 giorni). Il futuro dell'azione sembra ormai fortemente indirizzato al mercato principale, operazione rispetto alla quale l'azienda

si sta preparando. «Diciamo che con le attuali dimensioni, sia di patrimonializzazione che di volumi di produzione, è il luogo ragionevole in cui andare, ma senza fretta, con i nostri tempi» precisa l'ad, intenzionato a mantenere saldo il controllo in capo alla holding di famiglia, che oggi detiene l'80% delle azioni (il 5% è degli ex soci di Palingeo, il resto è flottante). Il management è invece stato recentemente rafforzato con l'arrivo di Luca Fontana, già direttore capex investments in Autostrade per l'Italia, nominato Chief operating officer di gruppo.

Un arrivo al quale, il primo aprile, ne seguirà un secondo, stavolta teso a rafforzare la struttura investimenti. Si tratta di un giovane manager che viene da cinque anni di esperienza nella più grande banca di investimento americana e che, dopo aver girato il mondo, ha detto sì a Icop dimostrando anche la capacità di attrarre giovani talenti dell'azienda friulana, da sempre attenta - il che non guasta - al benessere dei suoi dipendenti, che oltre alla mensa hanno a loro disposizione palestra, campi da padel e centri estivi per i figli. «Non siamo e non vogliamo diventare un'impresa gerontocratica come la maggior parte di quelle del nostro settore - conclude Petrucco commentando i prossimi inserimenti -. Tolti me, mio fratello e pochi altri, la maggior parte dei nostri dipendenti, in particolare i dirigenti, ha meno di 40 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA**Il titolo Stevanato non brilla a Wall Street**

Irisultati positivi ottenuti dal colosso internazionale delle soluzioni tecnologiche e di contenimento per il settore farmaceutico, Stevanato Group, non bastano a far brillare il titolo quotato alla Borsa di New York che resta lontano dal suo massimo storico di 36,30 dollari segnato ad agosto 2023 ma anche dal prezzo del collocamento, pari a 21 euro. L'azione ha chiuso infatti la settimana a 15,41 dollari, poco meno che stabile rispetto a cinque giorni prima (-0,71%). Questo, nonostante i risultati positivi del gruppo nel 2025, chiuso con ricavi in aumento del 7%, a quota 1,186 miliardi di euro, un Ebitda Margin al netto di voci straordinarie del 25,1% (in crescita dell'1,6%) e un utile netto che ha raggiunto i 139,8 milioni (+18,6%).

Dai conti di Campari un segnale per lo spritz

Risultati migliori delle attese per Campari nel quarto trimestre del 2025, che hanno permesso al gruppo di chiudere l'anno con ricavi per 3,05 miliardi, più 2,4% su base organica e meno 0,6% sui dati riportati. L'accelerazione dell'ultimo trimestre è stata trainata in particolare da una sovraperformance rispetto al mercato delle vendite di Aperol e della tequila Espolon, con l'aperitivo usato lo spritz che ha visto anche un fenomeno di ricostituzione delle scorte negli Stati Uniti. Con un utile adjusted di 386 milioni (+2,7%) e un indebitamento netto in calo dai picchi di settembre 2024 (il rapporto con l'ebitda adjusted è sceso da 3,6 a 2,5 volte), in Borsa il titolo continua però a faticare: nell'ultimo anno la performance è dell'1,7%, 15,2 punti percentuali in meno del Ftse Italia All share.

USCIFVG
Unione Società Corali
del Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio di

feniarco
Federazione Nazionale
Associazioni Regionali Corali

con il sostegno di

MINISTERO
DELLA
CULTURAREGIONE AUTONOMA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIAFONDAZIONE
FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



paschalia **fVG**
Passione & Resurrezione nella tradizione musicale 16ª edizione

rete di **eventi corali**
01 marzo 12 aprile 2026

scopri il calendario completo sul sito **uscifvg.it**

Il territorio

La società triestina, ideatrice del software Cyberplan, ha chiuso il 2025 con 17 milioni di ricavi

Cybertec accelera la crescita e digitalizza la supply chain

«Nel 2026 focus sull'estero»

GIORGIA PACINO

Un'azienda tecnologica ma familiare, parte di un gruppo di respiro internazionale, ma con la "testa" ben salda a Trieste. È qui, in una palazzina storica di via Virgilio con vista dall'alto su tutta la città, che Cybertec è riuscita a triplicare nell'arco di cinque anni i suoi numeri. Fondata nel 1991 da Helmut Kirchner, all'epoca It manager per Ansaldo, la società è oggi guidata dalla figlia Alice. Il suo prodotto di punta è Cyberplan, software di pianificazione della produzione, tra i primi advanced planning & scheduling system (Aps) mai arrivati in Italia. «Mio padre ebbe occasione di studiare negli Stati Uniti i primi sistemi che permettevano alle imprese manifatturiere di pianificare la produzione. Una volta rientrato, si mise a programmare e poi creò la società. Ansaldo fu il nostro primo cliente», racconta la direttrice commerciale.

A interessarsi al prodotto furono dapprima le grandi aziende: General Electric, Vertiv, Luxottica, Abb. Il prodotto, nato per orchestrare tutte le attività in base a carico di lavoro, ordini dei clienti, disponibilità dei materiali e sincronizzare i piani tra le varie aree produttive, funziona laddove c'è complessità. «Mio padre lo definiva una sfera di cristallo che ti permette di guardare avanti nel tempo e capire co-



Alice Kirchner, sales director of Cybertec

me evolverà la fabbrica. All'inizio la barriera all'ingresso era la cultura aziendale: nelle medie e piccole aziende mancava l'idea che fosse necessario operare su pianificazione e controllo. Poi tutto è cambiato con il Covid». Il 2020 è l'anno della svolta per Cybertec. Non solo perché la completa disruption delle catene di fornitura obbliga alla pianificazione anche le aziende di dimensioni più ridotte, ma soprattutto perché per la società triestina è l'anno dell'ingresso nell'e-

cosistema Zucchetti, software house italiana da 2,8 miliardi di fatturato. La società di Lodi, già nota per i sistemi Erp e quelli rivolti a Hr e commercialisti, voleva ampliare l'offerta anche alle imprese manifatturiere e aveva visto in Cyberplan il «gioiello» perfetto. «L'entrata nel gruppo ci ha permesso tanti investimenti e maggiore sicurezza, sia sul fronte legale sia in termini di forza nelle trattative con i clienti», racconta Kirchner.

All'epoca dell'acquisizio-

ne, Cybertec fatturava circa 6,5 milioni di euro, nel 2025 è arrivata a quota 17 milioni. La progressione negli ultimi anni è evidente: 8,9 milioni nel 2022, 10,6 nel 2023, 14,7 nel 2024, con un Ebitda medio nel triennio pari al 45%. Oggi la società ha 130 dipendenti, di cui 85 a Trieste, e due sedi operative a Padova e Bologna. Di recente ha, infatti, completato la fusione con un'altra azienda del gruppo Zucchetti, la bolognese Open Data, integrando in un'unica offerta anche il software Opera Mes dedicato a gestione, digitalizzazione e monitoraggio della produzione in tempo reale. Alla società triestina è stato affidato lo sviluppo di Digital supply chain, la prima offerta integrata di Zucchetti che punta a garantire pieno controllo su tutta la supply chain, dall'arrivo dei materiali in azienda alla produzione passando per la gestione qualità fino al trasporto.

Il 65% dei clienti oggi è localizzato in Italia, ma nei progetti con grandi clienti internazionali le implementazioni vanno dal Brasile agli Stati Uniti, dalla Spagna alla Repubblica Ceca, passando per Cina, Giappone, Arabia e Sudafrica. «Per il 2026 vogliamo fare un passo ulteriore spingendo sui mercati esteri, consolidando l'offerta Digital supply chain e lavorando su partnership di valore», anticipa Kirchner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Quell'intuizione di Luigi Veronelli diventata realtà 25 anni dopo

«Il vino friulano è pieno di storia, unimolo per comunicarlo!». Con questa esortazione, il maestro Luigi Veronelli, giornalista, scrittore, sopraffino conoscitore dell'enogastronomia italiana, invita i produttori dei Colli Orientali del Friuli e del Collio e istituzioni del Friuli Venezia Giulia a prendere atto delle grandissime affinità e del fatto che la divisione tra Colli Orientali e Collio negli anni Settanta «è stata solo per volontà del legislatore e della politica», e che quindi «è l'ora di mettersi insieme in nome della qualità dei vini di questo straordinario terroir». Quello che riportiamo è l'estratto di un articolo pubblicato sulla rivista di settore WineNews datato 29 marzo 2001, esattamente 25 anni fa.

Ebbene quell'esortazione di Veronelli, una felice intuizione, diventa oggi concreta realtà. Tanta acqua è passata sotto i ponti da allora. Veronelli, classe 1926, strepitoso protagonista al premio Nonino, è mancato nel 2004 e in un quarto di secolo si sono succeduti diversi presidenti dei due Consorzi confinanti. Talvolta ci sono stati attriti, difetti di comunicazione, campanilismi difficili da smussare. Eppure stavolta sembra che il punto di caduta sia stato finalmente trovato. Il presidente del Collio Luca Raccaro e il suo collega dei Colli orientali Filippo Butussi, hanno infatti firmato la costituzione di un'Ati (Associazione temporanea d'impresa) per promuovere insieme all'estero vini e territorio. Un primo passo di collaborazione che potrebbe aprire le porte, se le cose andassero come tutti auspicano, verso forme di unione più stringenti. Possibilmente senza attendere altri 25 anni.

Del resto la strada era chiara già nel 2001. «Il progetto di unificazione, in cantiere da qualche mese, ha adesso due

strade: la prima è quella della creazione di un'unione tra i Consorzi (che però mantengono la loro identità); la seconda è quella che i due Consorzi entrino in sinergia per gli aspetti tecnici, legati al vigneto e alla valorizzazione del territorio», si legge ancora nell'articolo di WineNews dove viene citato Veronelli.

Le due realtà sono molto attive per la tutela e la promozione dei rispettivi territori e da anni si distinguono per iniziative in Italia e all'estero. Tutte le attività continueranno a essere organizzate, ma verrà costruito un progetto comune per poter far conoscere con maggiore forza i territori unendo esperienze e idee. Una continuità geologica e territoriale che storicamente ha incontrato divisioni culturali prima e amministrative poi, ma che oggi l'intesa permette di superare con la consapevolezza delle proprie potenzialità e del prestigio dei propri vini. «L'accordo che abbiamo firmato insieme al Collio mi rende orgoglioso come presidente e ci permette di cominciare a ragionare insieme e con grande forza - spiega Butussi, presidente del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo -. Insieme potremo non soltanto condividere idee e progetti ma mettere in campo la forza delle nostre strutture. Noi abbiamo una struttura pronta a lavorare e siamo pronti ad impegnarci per il bene di tutto il comparto». Entusiasmo e fiducia anche da parte di Luca Raccaro, presidente del Consorzio Collio. «Siamo territori vicini che hanno identità precise, ma che condividono molto tra di loro. Questa è un'opportunità per farci conoscere con azioni mirate con la voglia di creare momenti comuni dove le persone possano conoscerci e innamorarsi dei nostri vini e dei nostri territori», racconta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Rinnovabili Quando un impianto si può dire agrivoltaico

L'agrivoltaico si candida a diventare uno degli strumenti chiave della transizione energetica italiana, grazie anche alla nuova cornice normativa che ne disciplina lo sviluppo nei terreni agricoli. Il decreto 175/2025, convertito nella Legge 4/2026, introduce infatti per la prima volta una definizione di impianto agrivoltaico, stabilendo che deve preservare la continuità delle attività agricole e pastorali sul sito di installazione. La norma consente la realizzazione di impianti con moduli sollevati da terra, purché non compromettano la coltivazione e garantiscano adeguati livelli di reddito agricolo, promuovendo così un uso duale del suolo. In questa direzione lavora da tempo l'Agenzia per l'energia

del Friuli Venezia Giulia (Ape Fvg), che nel 2024 ha realizzato a Palazzolo dello Stella un impianto agrivoltaico avanzato sui terreni dell'azienda agricola Weldon. L'impianto, «il primo vero esempio di agrivoltaico integrato», secondo l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, è installato su una superficie 600 metri quadrati tra seminativi e vigneto, è privo di cemento e dotato di sistemi di monitoraggio avanzati.

RICCARDO DE TOMA

Pubblici esercizi «Troppa burocrazia su Pos e registratori»

Dal 5 marzo 2026 è attiva la procedura che consente agli operatori economici di effettuare il collegamento tra Pos e registratori telematici (RT), un ulteriore adempimento previsto dalla normativa fi-

scale per rafforzare la tracciabilità dei pagamenti elettronici. Sono scattati i 45 giorni di tempo per adeguarsi alle nuove disposizioni, con scadenza fissata al 19 aprile 2026. Gli strumenti utilizzati per accettare pagamenti elettronici dovranno essere collegati a quelli che registrano e trasmettono i corrispettivi, così da consentire l'allineamento automatico tra incassi con carta e dati fiscali inviati all'Agenzia delle Entrate. L'obbligo riguarda la quasi totalità delle attività commerciali e della ristorazione che utilizzano sia Pos sia registratori telematici. «Gli esercenti dovranno gestire nuovi obblighi tecnici e amministrativi che richiedono tempo, adeguamenti tecnologici e ulteriori verifiche operative - dice Federica Lunini, presidente di Appe Padova, associazione dei pubblici esercizi -. Non è con questi strumenti che si combatte l'evasione fiscale: al contrario, continui appesantimenti bu-

rocratici gravano ulteriormente sulle imprese sane e rispediscono delle regole, allontanandosi dall'obiettivo di una reale semplificazione per le attività economiche».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Vicenza preoccupata dai prezzi dell'oro

Il conflitto in Medio Oriente si sta ripercuotendo sull'andamento delle imprese artigiane, in particolare per ciò che riguarda le esportazioni e i costi energetici. Dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza, negli ultimi 12 mesi, le imprese vicentine esportano prodotti manifatturieri nell'area del Medio Oriente per 1,22 miliardi di euro (5,5% dell'export manifatturiero totale). Il primo mercato del Medio Oriente è quello degli Emirati Arabi Uniti, che vale 622 milioni

di euro di esportazioni e nei primi nove mesi del 2025 è salito del 21,5%, seguito da Israele con 195 milioni di euro e un aumento dell'1,9%, e Arabia Saudita con 165 milioni di euro. Il vicentino esporta principalmente prodotti orafi (474,8 milioni di euro negli ultimi 12 mesi), macchinari e apparecchiature elettriche e non per uso domestico, articoli in pelle e metallurgia. Questi 5 settori, da soli, rappresentano il 79,0% del Made in Vicenza verso il Medio Oriente. «Alla luce dello scenario attuale, le criticità per Vicenza non sono tanto sui volumi quanto su alcuni fattori strutturali - dice il presidente Gianluca Cavion -, come la volatilità dell'oro, che può rallentare gli scambi pur in presenza di valori elevati, e le tensioni sui costi energetici, in particolare sul gas».

E.F.

Regione Veneto Confcommercio studia il bilancio partecipativo

L'incontro è avvenuto venerdì nella sede della Confcommercio di Padova. Erano schierati il presidente dell'associazione Patrizio Bertin, con i vertici del mondo del commercio veneto. Il motivo era ascoltare l'assessore regionale al Bilancio, Filippo Giacinti, venuto a presentare la proposta del bilancio partecipativo regionale. «Abbiamo apprezzato molto - ha detto Bertin - sia la modalità che gli intendimenti che stanno alla base dell'iniziativa dell'assessore regionale. Conoscere per decidere è sempre stato uno dei fondamenti della nostra azione e constatare che tale metodologia viene assunta anche dall'assessore non può che farci piacere». L'interlocuzione proseguirà con l'obiettivo di confrontarsi per poi mettere a punto, di volta in volta, i singoli interventi. E.F.

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegnà
0432 785753
modestoascensori.it

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il bugul: un antico strumento da non confondere col gudu gudu

È tra gli strumenti più rudimentali in uso in Friuli, alcuni studiosi lo fanno risalire almeno al Seicento ma potrebbe essere di un bel po' antecedente, nella difficoltà di darne una datazione certa per mancanza di fonti.

Accanto al sivilot di scusse, la tintine, nota ai più come scacciapensieri, la scjaraçule, ovvero la raganella, il batecul, la più parte ad uso rituale, c'è il bugul, uno strumento che direi ancestrale e primitivo, simile a diversi altri strumenti popolari di tipo tribale.

Sulla falsariga del berimbau, del soku e del bobre africani, del pināka vinā indiano, del bomn delle Seichelles e di altri manufatti di fattura corrispondente, citati nelle

autorevoli enciclopedie di organologia, come quelle di Curt Sachs e Giuseppe Tintori, il bugul, o bogul o bugule, alcuni lo confondono, o lo fanno sinonimo, del gudu gudu, che invece è più simile alla caccavella napoletana, ascrivibile alla famiglia dei membranofoni a frizione.

Il bugul invece è uno strumento idiofono, composto da un bastone dritto o ricurvo, sul quale vengono tese una o più corde che risuonano passando attraverso una zucca vuota che funge da cassa di risonanza e ponticello. Se lo volete ascoltare, vi consiglio di cercare su youtube digitando "La biele sompladine" di Lino Straulino che lo ha rimesso "a suono", e anche per questo va ringraziato, ridando vita ad uno stru-



Il Cantastorie, di Giacomo Mantegazza: regge sulle spalle un bugul

mento che era dato per estinto.

Per trovare invece evidenze del bugul su fogli di musica, certo non il suo luogo ideale, un caso più unico che

raro, bisogna risalire al 1837, quando Giovanni Battista Candotti componeva la bizzarra pastorale per organo e, per l'appunto, bugul, "Berechinissima". Un nome,

un programma.

Come scrivono D'Aronco, Perusini, Rossi, Della Torre e l'immane Pressacco, citando i principali, lo si voleva conosciuto più che altro nel cividalese, ma spesso nella sinteticità delle affermazioni si percepisce un inquadramento non chiaro in merito a questo attrezzo tanto rudimentale quanto fascinoso.

Se ad esempio Bruno Rossi ne "La musica in Friuli" scrive che il «bùgul è costituito da un bastone dritto o ricurvo sul quale viene tesa una o più corde che risuonano attraverso una zucca vuota che fa da cassa di risonanza e da ponticello», nell'Avvenire d'Italia del 1941, ma anche in altri testi, si legge che è «composto da una pentola di terracotta coperta da un cuo-

io.

Manovrando una canna sul cuoio si ottengono suoni originali», confondendo così il cordofono con lo strumento membranofono a sfregamento.

Comunque, certi che il bugul sia il monocordo sfregato con l'arco, è certo anche che fosse tra gli strumenti prediletti dei cantastorie e spesso accompagnava la torototele, vivace danza rustica il cui nome sembra derivare per l'appunto dai narratori ambulanti che cantavano storie di paese in paese.

Curiosando nei musei della città di Udine, a Casa Cavazzini ho scovato un bugul dipinto in un'opera di Giacomo Mantegazza, dal titolo, guarda caso: "Il cantastorie". —

LE LETTERE

Giustizia e referendum «Una riforma che non rassicura»

Gentile direttore, ho letto l'intervento sulla pagina delle lettere del signor Bruno d'Emidio, in cui esaltava la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati. Il signor D'Emidio contesta come l'indipendenza della magistratura non verrà sottomessa al potere politico come "vogliono" far credere coloro che voteranno No. E quindi riporta l'articolo 104 della Costituzione se vincessimo il Sì: "La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e dalla carriera requirente". E ciò è vero, come è vero in altre Costituzioni, come ad esempio quella della Federazione Russa, che all'articolo 120 recita: "I Giudici sono indipendenti e sottoposti solo alla Costituzione della Federazione Russa e alla legge federale". Oppure quella cinese che all'articolo 126: "I tribunali popolari esercitano il potere giudiziario in maniera indipendente, in conformità con le disposizioni di legge, e non sono soggetti a interferenze da qualsiasi organo di amministrazione, ente pubblico o individuo; articolo 131 sui pm: Le Procure del popolo esercitano il potere requirente in maniera indipendente e non sono soggetti a interferenza da qualsiasi organo di amministrazione, ente pubblico o individuo". Costituzione di Cuba articolo 150: "I magistrati e i giudici sono indipendenti e devono obbedienza unicamente alla legge". Costituzione dell'Iran articolo 156: "Quello giudiziario è un potere indipendente". Costituzione della Corea del Nord articolo 166: "La Suprema Corte è indipendente nell'amministrazione della giustizia". Non mi sembra che questi Paesi siano culle di democrazia, eppure le loro Costituzioni sono simili alla nostra. Per cui devo pensare

LE FOTO DEI LETTORI



Festa per Paola e Gianfranco, sposi da 60 anni

Circondati da parenti e amici, Gianfranco Riccato e Paola Trangoni hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio. La foto è stata inviata dalla nipote Ilaria, che ha dedicato loro queste parole: "Questa foto racchiude un momento spensierato della nostra famiglia. È uno di quei momenti semplici ma preziosi che ricordano quanto sia importante restare insieme, aiutarsi e condividere la felicità nelle piccole cose."

che poi dopo il governo Meloni o gli altri che prenderanno il suo posto, (è la Costituzione!) possono con leggi ordinarie cambiarle, anche se la sua autonomia è garantita. Ad esempio Nordio e la sua maggioranza pensano di indicare i reati cui i pm dovranno perseguire. Per cui l'obbligatorietà dell'azione penale viene cambiata con una semplice legge ordinaria, anche se la magistratura è un potere autonomo. Signor D'Emidio, un governo che fa una riforma che tocca 7 articoli della Costituzione senza discuterla in Parlamen-

to, mi fa paura. Così come sta studiando la nuova legge elettorale, senza coinvolgere l'opposizione. Questo governo che non mi rassicura.

Anilo Castellarin

A Pordenone «L'ex Amman diventi museo»

Gentile direttore, in questi giorni si parla della vendita dell'ex Cotonificio Veneziano, ora Amman, di Pordenone a un imprendito-

re della Macedonia del Nord. Ho un ricordo vivo e sentimentale con il cotonificio. Sono stato assunto, assieme a un mio amico, come operaio il primo febbraio 1960. Siamo stati "raccomandati", (allora si usava così) dall'allora parroco del mio paese. Avevo appena compiuto 16 anni. Lavoravamo nel reparto filatura. Era appena iniziato il boom economico. Il primo periodo andavamo a lavorare in bicicletta, 18 chilometri da San Giovanni di Casarsa. Dopo il primo mese di lavoro il direttore dello stabilimento (lo

stesso che mi aveva assunto), mi convoca per dirmi che dall'orario giornaliero dovevo passare fisso all'orario notturno. Timido e imbranato com'ero, sono riuscito a dirgli che i minorenni, per legge, non potrebbero lavorare di notte. Ricordo che allora il contratto prevedeva 50 ore settimanali: nove ore giornaliere dal lunedì al venerdì più cinque al sabato, mentre il turno di notte era di otto ore da lunedì a sabato. Alla mia risposta il direttore si è girato e mi ha risposto: "Vedi vedi quella porta? Da lì sei entrato e da lì puoi tornartene a casa". Sono rimasto. Alcuni giorni dopo mi riconvoca per dirmi che avrei continuato a lavorare una settimana di giorno e una di notte, alternate. Avevo ottenuto una mezza vittoria. Ricordo che, con il turno di notte, prendevo il treno alle 19.15 da Casarsa per iniziare il turno alle 22. Due ore e 45 di attesa.

In quel periodo, per passare il tempo, mi sono visto un sacco di film al cinema Garibaldi, posto all'inizio del omonimo corso (ora non esiste più). Ho lavorato in cotonificio per due anni poco più. Ricordo che la paga era di 30 lire all'ora. Sessant'anni dopo sono tornato, abusivamente anch'io, all'interno dello stabilimento, chiuso definitivamente da oltre quarant'anni (1984). Un impatto struggente e desolante. Ho rivisto quello che era il mio reparto filatura. Sono rimaste una parte dei muri esterni e le colonne che sostenevano le coperture, tutte crollate. Ho individuato l'ufficio paghe che aveva ancora il soffitto. C'erano ancora numerose

buste paga sparse per il pavimento ancora ben leggibili datate 1982. Ora leggendo queste notizie di trasformare tutta l'area del Cotonificio Veneziano (per me è quello il nome dove hanno vissuto e lavorato centinaia e centinaia di Persone), per costruire palazzi, negozi e che so io cosa, ho avuto un senso di tristezza e rabbia. Per me e per rispetto di tutte queste persone che hanno lavorato una vita intera portando, con i loro sacrifici, il primo sviluppo economico a Pordenone ancor prima che nascesse la Rex (ora Eletrolux), lo stabilimento deve restare così com'è. Naturalmente bonificandolo e metterlo in piena sicurezza. Un museo di Archeologia industriale che rimanga a Futura memoria.

Egidio Culos
San Giovanni di Casarsa

Pensieri intimisti La lunga lotta tra bene e male

Gentile direttore, eterna dualità. Pensieri buoni, pensieri cattivi gravitano nel mio cuore, si agitano, combattono, si esaltano e non si possono dividere, separare gli uni dagli altri. Intrecciati sono, aggrovigliati come lo spirito e la carne. Solo Dio può e lo farà con la morte. E allora la carne cercherà di nuovo lo spirito, e lo spirito cercherà ancora la carne; perché solo nell'incontro di questi due contrari, di questi due amici-nemici, il bene e il male, nella loro lotta, nella loro armonia, nella loro eterna dualità, nasce, prospera, continua la vita.

Dino Menean. Paularo

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

SPORTLUNEDÌ



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Basket – Serie A



Christian Mekowulu, 25 punti e 14 rimbalzi, ha giocato una gran partita, e poi la squadra esce dal campo sconfitta ma comunque applaudita dalla curva FOTO PETRUSSI

Il ko dell'Apu mutilata

Senza Calzavara e Bendzius, oltre ai due soliti stranieri, Udine perde con Varese una partita mai davvero in discussione

OLD WILD WEST	81
VARESE	92

21-28, 42-46, 57-67

APU OLD WILD WEST Christon 7, Zoriks 7, Alibegovic 11, Spencer 8, Mekowulu 25, Da Ros 5, Stjepanovic, Dawkins 7, Ikangi 11. Non entrati Calzavara, Pavan e Mizer-niuk. Coach Vertemati.

OPENJOBMETIS VARESE Stewart 9, Alvit 16, Moore 15, Assui 3, Nkamhoua 23, Iroegbu 20, Renfro 3, Ladurner, Freeman 3. Non entrati Librizzi, Villa e Bergamin. Coach Kastritis.

Arbitri Gonella di Genova, Perciavalle di Torino e Bartolomeo di Brindisi.

Note Apu: 20/34 al tiro da due punti, 9/32 da tre e 14/18 ai liberi. Varese: 18/31 al tiro da due punti, 15/39 da tre e 11/13 ai liberi. Uscito per 5 falli Renfro.

Antonio Simeoli / UDINE

Varese batte nettamente un'Old Wild West mutilata, già con due stranieri traballanti da mesi (Zoriks, oggi va in Turchia, e Dawkins, non giriamoci intorno) e pure senza Calzavara out per guai al ginocchio e Bendzius fermato dal mal di schiena alla vigilia.

Udine lotta, ci prova, difende, può contare su una grande serata, condita da vagonate di energia, di Mekowulu (25 punti e 14 rimbalzi) sotto canestro, ma perde 82-91 una partita che non ha mai dato l'idea di poter vincere.

Adesso bisogna sperare che il ginocchio di Calzavara si sistemi (per fortuna pare sia solo una botta), la schiena del lituano pure e che lo spirito degli uomini di Vertemati resti sempre quello di una squadra che non molla mai, come ieri sera nonostante le assenze, i pochi punti nelle mani (difetto di costruzione) e l'esorbitante talento degli ospiti. Dopo due settimane di stop e con quelle assenze, Varese, che da quando si prese una scoppola in casa dall'Apu a fine novem-

25
i punti di Mekowulu conditi da 14 rimbalzi, l'unico a reggere la fisicità dei rivali



Mek e gli altri sotto la curva

bre ha cambiato registro, anche per l'aggiunta di Stewart, è l'avversario peggiore.

Ci si mette quattro azioni a capire che tra le due squadre c'è un abisso alla voce atletismo e talento, che il solo Mekowulu non riesce a compensare. Gira e rigira: o Udine difende e ci prende da tre punti o perde.

Una rubata di Moore con

schacciata finale e un altro canestro di Alviti, altro buono che non c'era all'andata, sono la conferma di quanto scritto. Del resto, i numeri di uno straordinario campionato sono sotto gli occhi di tutti: Alibegovic è il terminale del gioco bianconero, il mantra di tutti quindi è braccarlo, stancarlo. Senza i suoi canestri Christon può innescare poco.

Eppure a difendere il ponte Apu c'è lui, Mekowulu. Varese ha talento smisurato, segna tutto quel che tira o quasi nel primo quarto, eppure lui è lì: stoppa, segna (14 punti). E aspetta che qualcuno arrivi a dargli una mano. Aspetta che ti aspetta Varese a fine quarto per inerzia scappa via: 21-28. Ovazione, intanto, per Hickey tornato al Carnera e trepidante accanto alla panchina assieme al lituano con la sciatica.

Sì, Varese, con almeno 4-5 giocatori con punti nelle mani, è proprio l'avversario peggiore da affrontare se sei in emergenza. El General Scola, gran capo di Varese, tanto per dare un'idea di come funziona in serie A, vista la sua squadra in difficoltà, l'ha rinforza-

ta col talento di Stewart in regia. Udine va di sistema, invece, un sistema però mutilato.

Anche Spencer, come sempre, il suo lo fa. Ma la coperta non è corta, è cortissima. Zoriks non è Calzavara. Ma quello è sempre lì sul ponte. Salta, corre, segna, ovviamente anche sbaglia. Vero, la quinta palla persa con seguente tripla dall'angolo di Stewart, è una mazzata, ma al ponte arrivano almeno i rinforzi. Senza talento in attacco e pure senza la fisicità di Calzavara, i canestri e l'esperienza di Bendzius, cronicamente senza due stranieri, Udine all'intervallo è "solo" sotto 42-46. Regge a rimbalzo. E ancora in partita. Nonostante tutto. È una squadra che ha un'anima, ormai è nel suo Dna.

Si riparte, Mek da un pezzo è in doppia doppia. Da Ros ci mette l'anima, Christon fatica. Il piano è chiaro, l'unico possibile: restare lì con difesa e carattere e provarci nel finale. Sperando che in qualche modo il sistema vinca sulla marea di talento che ha Varese, anche con chi entra dalla panchina (e il coach greco Ka-

stiritis deve fare a meno pure dell'azzurro Librizzi).

Un canestro da tre dell'ex Trieste e Milano Alviti (averlo, ma chissà quanto costa) a 6' dalla fine del quarto è la chiosa finale.

Vertemati prova a scuotere i suoi, lui stesso, maestro del sistema, sa che in queste condizioni non se la può giocare davvero con la sua ex squadra e un Moore o un Iroegbu, beninteso, li allenerebbe volentieri. E, per dare l'idea di come la squadra del presidente Pedone giochi da mesi con i due stranieri traballanti, rimette in campo Dawkins e Zoriks solo nell'ultimo quarto. Con le unghie l'Apu prova a vedere le luci posteriori dell'avversario. È serata di nebbia, niente da fare.

Una medaglia al sergente Mek, quello sul ponte, carbone invece al coach di Varese, che chiama time out a 3" dalla fine sul 92-81.

Dai, Treviso lotta ma perde di uno in casa con la Reyer, resta a meno 10. Che in fondo è quel che conta. Perché è bello giocare in serie A. —

Via Zoriks, va in Turchia. E ora si aspettano lumi dai medici prima di tornare sul mercato

È durata meno di due mesi l'avventura di Kristers Zoriks all'Apu. L'esterno lettone, infatti, ha chiesto e ottenuto la cessione: secondo quanto abbiamo appreso già oggi

lascierà Udine per volare in Turchia. Zoriks non è riuscito a integrarsi nella squadra. Da capire se ora l'Apu tornerà subito sul mercato o si limiterà ad attendere il rien-

tro di Anthony Hickey, previsto nel derby con Trieste il 12 aprile. Dipenderà anche dalle notizie provenienti dall'infermeria, visto che ieri l'Apu si è presentata in versione

incerottata. Eimantas Bendzius, a bordo campo vicino a Hickey, si è fermato a causa del mal di schiena. Andrea Calzavara è sofferente a un ginocchio e ieri è andato in



panchina per onor di firma, dopo aver gettato la spugna al termine del riscaldamento. La panchina si riscopre corta, da monitorare anche Ikangi uscito a 44" dalla fine per un problema alla coscia. G.P.

Basket - Serie A



Spencer a canestro, l'ex Varese ha fatto il suo sotto canestro, sopra Hickey, tornato a Udine, e Bendzius fermo ai box per mal di schiena. FOTO PETRUSSI

LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CHRISTON GIÙ
ZORIKS-DAWKINS
I SOLITI ASSENTI



Dawkins, oggetto misterioso

5 CHRISTON
Annichilito dalla difesa aggressiva dei varesini, non si accende praticamente mai, perde troppi palloni e chiude con -19 di plus/minus. Senza i suoi lampi, per l'Apu è notte fonda.

5 ZORIKS
Primo tempo buono per una puntata da "Chi l'ha visto?", nella ripresa alterna discrete iniziative e incredibili ingenuità. Oggi fa le valigie.

5 ALIBEGOVIC
Anche il capitano soffre la difesa aggressiva sugli esterni: di tiri puliti ne arrivano pochi. La mira, però, non delle migliori, infatti spara a salve. Tradisce un nervosismo eccessivo nel finale.

5.5 SPENCER
Contribuisce al dominio bianconero (effimero) sotto le plance, ma perde una marea di palloni. Ormai sorpassato da Mekowulu nelle gerarchie dell'allenatore per quanto riguarda il ruolo di pivot.

7.5 MEKOWULU
Tiene a galla l'Apu praticamente da solo finché può, firmando una "doppia doppia" da 25 punti e 14 rimbalzi. Nel basket, però, si vince in cinque, anzi in dieci.

5.5 DA ROS
L'assenza di Bendzius gli consente di gonfiare il minutaggio. Buon apporto a rimbalzo, ma rari lampi in attacco e tanta sofferenza in fase difensiva.

5 DAWKINS
Anche per lui molti più minuti del solito, l'occasione però non viene sfruttata a dovere: difesa ultra-soft e troppe distrazioni in entrambe le metà campo.

6 IKANGI
Con Mekowulu è l'ultimo ad arrendersi. Strano: è in difficoltà in difesa. A 44" dalla fine esce per un guaio alla coscia sinistra: speriamo bene.

5 VERTEMATI
Le assenze di Calzavara e Bendzius non bastano a spiegare un'Apu con così poca energia, soprattutto in fase difensiva. In attacco non riesce mai a trovare le misure alla difesa aggressiva dei varesini sugli esterni. Mai visto Udine così giù in questa stagione.

Il coach ora spera di recuperare in poco tempo Calzavara e Bendzius. Pedone riaccoglie Hickey e poi svela: «Pure Christon non stava bene»

Vertemati non fa drammi:
«Contro il loro atletismo
così potevamo fare poco»

IL POST PARTITA
GABRIELE FOSCHIATTI

Adriano Vertemati non fa drammi in conferenza stampa. «Complimenti a Varese, ha dimostrato di essere una squadra in crescita. Hanno un atletismo strabordante, lo dimostrano i nostri primi tre attacchi: abbiamo mosso bene la palla per punire i cambi che sapevamo avremmo dovuto affrontare e sono arrivate tre stoppate a chiudere un vantaggio chiaro. Questo ci ha tolto un po' di fiducia. Poi è chiaro che la nostra situazione non fosse ottimale, ci è stata tolta qualche soluzione per attaccare i cambi sistematici». Il tecnico non ha cercato alibi appellandosi agli indisponibili e ha fatto il punto sulla situazione. «Calzavara ha subito un colpo nell'allenamento di giovedì e non si è più allenato da allora. Speravo ci potesse dare una mano anche oggi, invece a fine riscaldamento ci ha detto che non era in grado di giocare. Non c'è lesione, ma ha dolore, speriamo di riaverlo in pochi giorni. Oggi ci avrebbe certamente aiutato, è il più bravo delle nostre guardie a battere l'avversario dal palleggio e nella situazione di cambi sistematici è prezioso avere delle alternative. Per Bendzius invece serviranno esami strumentali, si è bloccato con la schiena durante l'allenamento



Coach Vertemati con Christon, Alibegovic e Da Ros. FOTO PETRUSSI

senza contatto, domani (oggi, ndr) sapremo come sta». Nonostante la sconfitta meritata, il tecnico ha lodato il carattere dimostrato dai suoi. «La squadra è stata brava a continuare a lottare. Abbiamo perso 14 palloni e ne sono nati 17 punti in contropiede, potevamo essere più bravi in questo frangente ma è anche vero che loro sono la miglior squadra del campionato nel forzare le palle perse. Abbiamo poi segnato poco da tre punti, anche con chi di solito ha medie alte, un fattore dovuto anche alla fretta imposta da una squadra con quell'atletismo». Poche parole anche per Christian Mekowulu. «Abbiamo perso un match cruciale, dobbiamo studiare i video della partita

e tornare sui binari giusti, sperando di recuperare presto gli indisponibili e chi oggi non era al meglio». Guardando alla sfida del Talierno di sabato contro Venezia, il lungo ha le idee chiare: «Credo che dobbiamo credere nelle nostre possibilità, anche quando non siamo tutti al 100%. Sarà importante recuperare e lavorare bene in settimana». Il presidente Alessandro Pedone invece riabbraccia Anthony Hickey e pensa a recuperare gli infortunati: «Bentornato Tony, potremmo riaverlo in tempo per il derby con Trieste. Speriamo di svuotare l'infermeria, che è un po' troppo piena. Anche Christon non stava bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

La Reyer passa
Treviso resta
a -10 da Udine

A nove giornate dalla fine della regular season Udine conserva 10 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Il fanalino di coda Treviso, infatti, è stato sconfitto in volata nel derby veneto: la Reyer, prossima avversaria Apu, ringrazia Parks per la tripla decisiva. Cremona ko a Tortona nonostante 23 punti di Casarin. Ora con Udine in 3 all'ottavo posto. Oggi alle 20 Milano-Cantù.

G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Pol. Dinamo Sassari 96-99		CLASSIFICA					
Derthona Tortona - Vanoli CR 85-78		SQUADRE					
Napoli - Virtus Bologna 71-90		Virtus Bologna	P	V	P	F	S
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia 90-91		Germani Brescia	30	15	4	1700	1561
Old Wild West Udine - Varese 81-92		Olimpia Milano	28	14	5	1615	1464
Reggiana - Trieste 97-61		Reyer Venezia	28	14	5	1721	1597
Olimpia Milano - Cantù OGGI ORE 20		Derthona Tortona	26	13	7	1738	1713
Ha riposato: Germani Brescia.		Trieste	20	10	9	1603	1664
PROSSIMO TURNO: 15/03/2026		Aquila Trento	18	9	11	1717	1695
Reyer Venezia-Old Wild West Udine 14/3 ORE 20		Reggiana	16	8	11	1542	1517
Trieste-Aquila Trento 14/3 ORE 20.30		Varese	16	8	12	1647	1724
Dinamo Sassari-Reggiana 15/3 ORE 12		Old Wild West Udine	16	8	12	1640	1636
Varese-Nutribullet Treviso 15/3 ORE 17		Vanoli CR	16	8	12	1630	1692
Cantù-Napoli 15/3 ORE 17.30		Napoli	14	7	12	1572	1635
Vanoli CR-Germani Brescia 15/3 ORE 18		Pol. Dinamo Sassari	14	7	13	1693	1771
Virtus Bologna-Olimpia Milano 15/3 ORE 20		Cantù	10	5	14	1605	1707
Riposa: Derthona Tortona		Nutribullet Treviso	6	3	16	1539	1711

**RIMONTE SUBITE**

25 ago 2025	1ª giornata	-2 punti
Udinese-Verona	1-1	
53' Kristensen; 73' Serdar		

10 gen 2026	20ª giornata	-2 punti
Udinese-Pisa	2-2	
13' Tramoni; 19' Kabasele; 40' Davis (rigore); 67' Meister		

15 feb 2026	25ª giornata	-3 punti
Udinese-Sassuolo	1-2	
10' Solet; 56' Laurienté; 58' Pinamonti		

7 mar 2026	25ª giornata	-2 punti
Atalanta-Udinese	2-2	
40' Kristensen; 55' Davis; 75' Scamacca; 79' Scamacca		

RIMONTE FATTE

5 ott 2025	6ª giornata	+1 punto
Udinese-Cagliari	1-1	
25' Borrelli; 58' Kabasele		

20 ott 2025	7ª giornata	+1 punto
Cremonese-Udinese	1-1	
4' Terracciano; 51' Zaniolo		

Caccia all'errore

Il pari di Bergamo figlio delle sbavature di in fase difensiva Runjaic toglie Zaniolo presto e non gestisce Mlacic e Davis

Pietro Oleotto / UDINE

«Non c'è tensione, non c'è emozione, nessun dolore». Ci perdonerà il maestro Mogol se per raccontare l'Udinese dopo la 28ª giornata vissuta a Bergamo facciamo il giochino del “contrario” utilizzando una canzone di Lucio Battisti. D'accordo, non si può dire che in casa bianconera dopo la rimonta dell'Atalanta fino al 2-2 ci sia tensione, ma la delusione nella famosa “stanza dei bottoni” del club si tagliava col coltello l'altra sera, perché è stato davvero una sfida emozionante e il modo con cui la squadra di Palladino ha recuperato il pareggio ha provocato un dolore sportivo intenso.

Ecco perché le parole di mister Kosta nel dopopartita, quella affermazione sull'assenza di rimpianti non è stata accolta esattamente col sorriso sulla bocca da tutti, ci si aspettava piuttosto un'analisi sugli errori, piuttosto che un buffet sulla guancia a un gruppo che – è bene ricordarlo – a febbraio ne ha combinate di cotte e di crude, compromettendo una possibile rincorsa alle spalle del treno europeo perdendo in volata a Lecce, facendosi superare nel giro di 50 secondi di gioco dal Sassuolo in casa e uscendo sconfitto anche da Bo-

LE DICHIARAZIONI DEL TECNICO

«Soddisfatto del nostro gioco
Prendo il pari senza rimpianti»



Mister Kosta Runjaic

«Una partita eccitante e divertente, ci prendiamo il pari senza rimpianti»: sono parole del tecnico Kosta Runjaic che ha svelato nel dopopartita di Bergamo di essere orgoglioso dei suoi ragazzi. «Sono soddisfatto del nostro gioco in casa dell'Atalanta che è una squadra da Champions, potente e molto fisica».

logna, dove ultimamente fanno festa un po' tutti.

Insomma, l'Udinese ha giocato bene per 70 minuti, interpretando la gara alla sua maniera (col 5-3-2 più che con il solito 3-5-2), salvo poi perdere il filo dell'attenzione nell'arco di cinque minuti, durante i quali Scamacca ha realizzato la sua doppietta. Proprio la bassa soglia dell'attenzione è l'argomento che dovrebbe essere evidenziato nel blocco degli appunti di Runjaic per far crescere finalmente l'Udinese. In oc-

casione dell'uno-due atalanti le sbavature le firmano Okoye con un rinvio sbilenco, Kristensen sbagliando la misura dell'intervento difensivo e Atta non scalandolo la marcatura in area sul bomber avversario, mentre sul fronte d'attacco nel finale Bukasa ed Ekkelenkamp hanno vanificato due giocate da gol sfoderando approssimazione.

Emister Kosta? Sì, anche per lui c'è un concorso di colpa. Perché far uscire dal campo dopo poco più di un'ora Zaniolo,



Thomas Kristensen con le mani in faccia sotto il settore occupato dai tifosi friulani nello stadio di Bergamo mentre il tabellone indica il risultato finale di 2-2 contro l'Atalanta FOTO PETRUSSI

L'Udinese ha pagato le incertezze di Okoye, Kristensen e Atta nei gol della rimonta

forse il più produttivo al fianco di Davis? E poi, perché non provare Mlacic anche a sinistra dirottando a destra Kristensen prima di bocciarlo come «un ragazzo alla sua prima vera partita da professionista»? E la sostituzione di Davis, che chiedeva il cambio da cinque minuti, perché non farla prima per evitare che, l'Atalanta, prenda coraggio e segni il 2-1 con l'inglese in campo a mezzo servizio? Tutti punti di domanda legittimi. Figli dei rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SUGLI INFORTUNATI

Sotto la lente i muscoli di Zemura Adesso Solet spera di recuperare

C'è la “cartella clinica” di Jordan Zemura sulla scrivania dello staff medico dell'Udinese che è tornata da Bergamo con un problema in più, oltre a quelli che riguardano Oumar Solet e Nicolò Bertiola che non hanno partecipato alla trasferta in casa dell'Atalanta. Kosta Runjaic spera, naturalmente, di recuperare il nazionale zimbawese che gli garantirebbe una soluzione in più an-



Il francese Oumar Solet

Sono stati rimontati dal Verona e nel 2026 anche da Pisa e Sassuolo
**Bianconeri ribaltati quattro volte
Così hanno perso almeno 8 punti**

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Mette il muso avanti, poi viene ripresa. Quella di Bergamo è la quarta rimonta subita dall'Udinese nel corso dell'attuale stagione. Ragionando in maniera pragmatica, il non aver mantenuto

il vantaggio è costato ai calciatori di Runjaic almeno 8 punti, (se non 9). Curioso sottolineare come tre dei quattro recuperi siano stati incassati durante il nuovo anno solare. Una tendenza da eliminare al più presto, non tanto per la posizione in classifica: il difetto è da togliere per crescere complessivamente come collettivo.

Le statistiche suggeriscono che la prima rimonta subita ri-

sale alla giornata numero uno di campionato. Lo scorso 25 agosto, allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium, l'Udinese al 53' va avanti per 1-0 col Verona grazie a una rete di Kristensen. Un gol realizzato di testa e da calcio d'angolo come due giorni fa. I friulani vengono riacciuffati dopo venti minuti da una rete di Serdar, tedesco e connazionale di Runjaic. Nelle altre gare del 2025 l'Udinese

non incassa rimonte, piuttosto risale la china: succede con Cagliari, Cremonese e Lazio, quando il gruppo pareggia per 1-1 dopo essere andato sotto.

Nel 2026, invece, cambia lo scenario. Lo scorso 10 gennaio, in casa col Pisa, i bianconeri conducono per 2-1 grazie ai gol di Kabasele e Davis. Al 67' subiscono poi il centro di Meister e la partita si chiude sul punteggio di 2-2. Con le ultime due della classe, ai Rizzì, l'Udinese ha perso quattro punti.

Un'altra rimonta rimediata porta la data del 15 febbraio. Poco meno di un mese fa, sempre al Bluenergy Stadium, la squadra di Runjaic passa in vantaggio col Sassuolo grazie a una rete di Solet. Chiude il primo tempo davanti ma nella ripresa, nel giro di due minuti,



Il Sassuolo festeggia dopo aver ribaltato l'Udinese al Friuli

Laurienté e Pinamonti firmano l'uno-due con cui gli emiliani sbancano l'impianto dei bianconeri.

Quanto accaduto due giorni fa se lo ricordano bene tutti: l'Udinese scappa, buca per due volte l'Atalanta con Kristensen e Davis, quindi subisce il ritorno della Dea. Scamacca è il protagonista con due firme nel giro di pochi minuti. Un vero peccato, per quanto lo stesso centravanti dei nerazzurri avesse centrato un palo a inizio ripresa. Un punto a Bergamo non va disprezzato, anzi. Anche perché l'Udinese ha offerto una buona prestazione, duellando alla pari con un team che nelle ultime dieci partite aveva raccolto sette vittorie, due pari e una sconfitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



27
dic
2025

18ª giornata

+1 punto

Udinese-Lazio

1-1

80' Solet (autorete); 95' Davis

WITHUB



che sulla fascia destra, vista la sua capacità di giocare nel ruolo “a piede invertito”. Zemura ha accusato un problema muscolare nella rifinitura e sarà sottoposto ad accertamenti strumentali per valutare l’entità dell’infortunio. Prossime ore decisive anche per Solet, il difensore francese infortunatosi all’adduttore a Bologna, che cercherà di recuperare per la sfida di sabato con la Juventus, un appuntamento al quale non risponderà presente Bertolo che si rivedrà dopo la sosta per le nazionali di fine marzo a causa della distorsione alla caviglia destra.

P.O.

Prosegue la prevendita per la sfida con la Juventus di sabato sera

Prosegue la prevendita libera per Udinese-Juventus. Dopo i primi giorni della scorsa settimana riservati ai possessori del programma “1896 Membership”, le bigliet-

terie e il portale Ticketone hanno dato la possibilità di soddisfare la caccia al tagliando di quella che sarà l’ultima gara con una big, visto che qui sono già passate Mi-

lan e Inter, oltre a Napoli e Roma. I botteghini del Friuli - Bluenergy Stadium, invece, apriranno giovedì e venerdì (9-13 e 15-19), oltre che sabato, nel giorno della parti-



ta (9-13 e 15-20.45). I prezzi: Tribune centrali Nord /Sud 110 euro (100 ridotto, 90 under 18), Distinti 90 (80, 70), Tribune laterali Nord/Sud 80 (70, 60), Curva Sud 65, Settore ospiti 60.

P.O.

SERGIO PORRINI. L'ex difensore commenta la partita pareggiata a Bergamo sabato sera «Nello spogliatoio bianconero ora c'è amarezza, ma prima avrebbero accettato un punto»

«Le sostituzioni hanno dato qualcosa in più all’Atalanta»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOOTTO

I cambi dell’Atalanta hanno dato qualcosa in più rispetto a quelli dell’Udinese. La squadra friulana ha anche pagato gli errori commessi in occasione dei due gol nerazzurri, specialmente nel primo. Non ha dubbi Sergio Porrini nell’indicare in questi aspetti i motivi del pareggio subito in rimonta dalla Zebretta, che alla New Balance Arena conduceva per 2-0 sino a venticinque minuti dalla fine. «A inizio gara – allarga lo sguardo l'ex difensore della Dea – magari avresti accettato un punto a Bergamo».

Porrini, rimane un punto guadagnato o due persi per il gruppo di Runjaic?

«Alla fine c'è grande rammarico, perché l'Udinese era avanti di due gol. In quel momento sembrava che l'inerzia fosse dalla sua parte, con l'Atalanta che palesava grosse difficoltà nella costruzione del gioco. Poi le sostituzioni operate da mister Palladino, il passaggio a due attaccanti e la rete del 2-1 hanno cambiato l'incontro. I giocatori entrati dalla panchina hanno dato qualcosa in più alla squadra di casa e in meno agli ospiti».

Cosa hanno determinato gli ingressi a partita in corso?

«Zalewski ha dato la scossa sulla corsia di sinistra, mentre il passaggio a due centranti ha fatto sì che l'Udinese

Davis

«Ha messo in grande difficoltà uno come Hien che regge molto bene l'urto fisico»



L'impatto sulla gara di Davis ha colpito anche Sergio Porrini

si coprisse un po' di più e abbassasse il baricentro. Quanto poi accaduto in occasione del 2-1 è un errore da non commettere: i bianconeri hanno subito una rete a difesa schierata e in superiorità numerica

in area di rigore, con Scamacca lasciato completamente solo. Il rinvio di Okoye in occasione del secondo gol? Poteva essere eseguito meglio. Sono due errori che hanno pesato. Avanti di due gol a ogni modo

LA CARRIERA

Come tecnico ha affiancato Reja da vice

Sergio Porrini, classe 1968, ex difensore, ha giocato per quattro anni con l'Atalanta (1989 - 1993). Con i nerazzurri ha debuttato in Serie A e nelle coppe europee. In Coppa Uefa con i nerazzurri ha marcato all'esordio Boban nel match con la Dinamo Zagabria. In seguito è passato alla Juventus, dove dal 1993 al 1997 ha vinto tra gli altri trofei due campionati ('95 e '97) e una Champions ('96). Quindi ha militato con gli scozzesi del Glasgow Rangers (1997 - 2001). Il suo legame col Friuli nasce in quanto ha ricoperto il ruolo di “vice” del goriziano Edy Reja in tre occasioni: all'Atalanta (2015 e 2016), nella nazionale albanese (dal 2019 al 2022) e al Nova Gorica (2023). Attualmente è ai box.

A.B.

modo c'era la sensazione che l'Udinese potesse incassare la rimonta. I bianconeri hanno poi avuto la palla del 3-2 con Buksa: per l'attaccante non era un'occasione facile, inoltre è stato bravissimo Carnesecchi».

Il team di Runjaic ha comunque messo in mostra molti aspetti positivi. Lei che ne pensa?

«È passato meritatamente in vantaggio, giocando un match ordinato e con l'obiettivo di togliere spazi all'Atalanta. Mi è piaciuto. A livello individuale Davis ha messo in grande difficoltà un difensore come Hien che regge molto bene l'urto dal punto di vista fisico. L'inglese è stato inoltre freddo e preciso in occasione del suo gol».

Per quanto riguarda i cambi, Zaniolo a suo avviso è stato tolto troppo presto? Partendo sempre dal presupposto che gli allenatori hanno il polso della situazione...

«Da tecnico ripensi sempre a quanto hai fatto. Non hai mai però la controprova. Vuoi mettere forze fresche in campo, Zaniolo poi aveva speso molto».

Un altro lato positivo del 2-2 va trovato nell'aver dato continuità alla vittoria con la Fiorentina, non crede?

«In spogliatoio adesso c'è amarezza, ma se a inizio gara avessero detto che ti porti a casa un punto, magari l'avresti accettato. Bisogna prendere gli aspetti positivi di questa gara e ritengo che il pari dà fiducia in vista del prossimo incontro con la Juventus. L'Udinese è comunque una formazione che è già riuscita ad arrivare in una zona tranquilla di classifica. I friulani hanno un ottimo margine sulla zona retrocessione e, a riguardo, sottolineo come sia fondamentale rimanere in serie A. Sicuramente mi piacerebbe vederli più vicini alla zona che consegna il pass per le coppe europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 28

Atalanta - Udinese	2-2
Bologna - Hellas Verona	1-2
Cagliari - Como	1-2
Fiorentina - Parma	0-0
Genoa - Roma	2-1
Juventus - Pisa	4-0
Lecce - Cremonese	2-1
Milan - Inter	1-0
Napoli - Torino	2-1
Lazio - Sassuolo	16/3 ore 20.45

Prossimo turno: 15/03/2026

Torino - Parma	13/3 ore 20.45
Inter - Atalanta	14/3 ore 15
Napoli - Lecce	14/3 ore 18
Udinese - Juventus	14/3 ore 20.45
Verona - Genoa	15/3 ore 12.30
Pisa - Cagliari	15/3 ore 15
Sassuolo - Bologna	15/3 ore 15
Como - Roma	15/3 ore 18
Lazio - Milan	15/3 ore 20.45
Cremonese - Fiorentina	16/3 ore 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter). 9 RETI: Paz (Como), Hojlund (Napoli, 1), Douvikas (Como, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	67	28	22	1	5	64	22	42
02. MILAN	60	28	17	9	2	44	20	24
03. NAPOLI	56	28	17	5	6	43	29	14
04. COMO	51	28	14	9	5	46	21	25
05. ROMA	51	28	16	3	9	38	21	17
06. JUVENTUS	50	28	14	8	6	50	28	22
07. ATALANTA	46	28	12	10	6	39	26	13
08. BOLOGNA	39	28	11	6	11	37	34	3
09. SASSUOLO	38	27	11	5	11	34	36	-2
10. UDINESE	36	28	10	6	12	33	41	-8
11. LAZIO	34	27	8	10	9	26	27	-1
12. PARMA	34	28	8	10	10	20	32	-12
13. GENOA	30	28	7	9	12	34	40	-6
14. CAGLIARI	30	28	7	9	12	30	38	-8
15. TORINO	30	28	8	6	14	28	49	-21
16. LECCE	27	28	7	6	15	20	37	-17
17. FIORENTINA	25	28	5	10	13	30	42	-12
18. CREMONESE	24	28	5	9	14	22	40	-18
19. HELLAS VERONA	18	28	3	9	16	22	49	-27
20. PISA	15	28	1	12	15	20	48	-28

IL TORNEO CADETTO

Palermo e Frosinone ora hanno a portata il 2° posto del Monza

Palermo e Frosinone vincono rispettivamente in casa della Carrarese (0-1) con Samp (3-0) e si mettono nella scia del Monza, secondo in classifica, che sabato aveva frenato contro lo Spezia. Il risultato del Doria si riflette anche sulla lotta per non retrocedere, visto che è stato superato dal Mantova che ha battuto la Juve Stabia (2-0), mentre la cenerentola Pescara recupera altro terreno sul Bari, pesantemente sconfitto (4-0) nello scontro diretto in coda.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 29

Avellino - Padova	1-0
Carrarese - Palermo	0-1
Catanzaro - Empoli	3-2
Frosinone - Sampdoria	3-0
Mantova - Juve Stabia	2-0
Modena - Cesena	0-0
Pescara - Bari	4-0
Spezia - Monza	4-2
Sudtirol - Virtus Entella	0-1
Venezia - Reggiana	2-0

PROSSIMO TURNO: 14/03

Bari - Reggiana, Cesena - Frosinone, Empoli - Mantova, Juve Stabia - Carrarese, Modena - Spezia, Monza - Palermo, Padova - Catanzaro, Sampdoria - Venezia, Sudtirol - Pescara, Virtus Entella - Avellino.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	63	29	19	6	4	60	25
MONZA	60	29	18	6	5	45	25
FROSINONE	58	29	16	10	3	55	28
PALERMO	57	29	16	9	4	49	21
CATANZARO	49	29	13	10	6	45	34
MODENA	44	29	12	8	9	37	24
JUVE STABIA	40	29	9	13	7	32	34
CESENA	39	29	11	6	12	36	41
SUDTIROL	37	29	8	13	8	31	29
PADOVA	34	29	8	10	11	30	36
AVELLINO	33	29	8	9	12	31	46
CARRARESE	32	29	7	11	11	35	41
EMPOLI	31	29	7	10	12	36	42
ENTELLA	31	29	7	10	12	27	40
SAMPDORIA	30	29	7	9	13	29	40
MANTOVA	30	29	8	6	15	30	44
SPEZIA	29	29	7	8	14	29	39
REGGIANA	29	29	7	8	14	29	42
BARI	28	29	6	10	13	25	44
PESCARA	25	29	5	10	14	38	54

**Serie A**

Un derby Estupiñan

Il Milan sfrutta un gol dell'ecuadoriano per battere l'Inter
La capolista è a +7 ma si conferma in grande flessione

Massimo Meroi

Game over? Non ancora. Il Milan vince anche il derby di ritorno per 1-0 e sulla carte tiene ancora aperto il campionato. A dieci giornate dal termine sono sette i punti di vantaggio sull'Inter. Il 22 aprile del 2024 il Diavolo perse 2-1 in casa contro i cugini consegnando matematicamente lo scudetto alla squadra allenata allora da Inzaghi, ieri sera la vittoria dell'Inter avrebbe chiuso i conti solo simbolicamente. Sette punti sono un cuscinetto consistente, ma che l'Inter sia in flessione è ovvio. E inevitabilmente torna alla mente la sfida con la Juve e il caso Bastoni: senza quei tre punti il campionato oggi sarebbe davvero aperto.

È stato un derby che ha stupito, anzi che ha Estupiñan. Allegri piazza a sinistra l'ecuadoriano mentre al centro della difesa al posto dell'infortunato Gabbia c'è De Winter. In casa nerazzurra assente la coppia Lautaro-Thuram. Il francese, colpito da un attacco influenzale, non è nemmeno in panchina. Tocca a Esposito e Bonny, mentre è confermata la panchina per Calhanoglu con Zielinski in regia e Mkhitarjan. Sarà proprio di quest'ultimo la prima occasione della partita. Quando? Al minuto 34'. Sì, perché per mezzora non succede praticamente niente. La partita è molto tattica: l'Inter sceglie di essere meno aggressiva del solito, il Milan palleggia ma non trova gli spazi per innescare i suoi attaccanti oltre la linea difensiva nerazzurra. Però il calcio è perfido: neanche un giro di lancette dopo che Mkhitarjan si mangia il vantaggio (davanti a lui si aprono le ac-

MILAN	1
INTER	0

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, De Winter, Pavlović; Saelemaekers, Fofana (28' st Ricci), Modrić, Rabiot, Estupiñan; Pulisic (38' st Nkunku), Leão (28' st Füllkrug), All. Allegri.

INTER (3-5-2) Sommer; Bissec (35' st Diouf), Akanji, Bastoni (23' st Augusto); Luis Henrique (14' st Dumfries), Barella (23' st Frattesi), Zielinski, Mkhitarjan (14' st Susic), Dimarco; Bonny, Esposito. All. Chivu.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatore Al 35' Estupiñan.

Note Ammoniti: Bastoni, Dumfries, Rabiot per gioco falloso, Modric per protesta. Recupero 2' e 5'. Spettatori: 75.627.

Bastoni fischiato Il caso Kalulu proietta un'ombra sul finale di questo campionato

que e l'armeno calcia addosso a Maignan da posizione favorevolissima) arriva il gol del Milan: la palla filtrante è di Fofana, la conclusione sotto la traversa di Estupiñan che con il suo inserimento sorprende alle spalle Luis Henrique.

E l'episodio che fa stappare la partita. Il Diavolo sente l'odore del sangue e cerca subito il raddoppio. Saelemaekers arriva in corsa sul cross all'indietro di Pulisic ma calcia alto (39') poi Fofana salta Barella e si trova solo davanti a Sommer

ma non decide né per la conclusione né per l'assist. Vantaggio meritato al riposo quello dei rossoneri che all'inizio, dopo un errato disimpegno di Sommer, non avevano sfruttato con Modric l'occasione per rompere subito l'equilibrio.

L'Inter alza decisamente il baricentro a inizio ripresa ma quando perde palla innesca le ripartenze del Milan. Su una di queste Pulisic serve Leao che calcia malamente a lato con il sinistro (49'). Cinque minuti dopo il pareggio sembra cosa fatta: palla persa da Estupiñan, cross di Barella e sponda di Mkhitarjan per Dimarco che dal centro dell'area calcia alto con il sinistro.

Poco prima dell'ora di gioco Chivu inserisce Dumfries e Susic. Leao continua a non essere pungente in ripartenza e con il passare dei minuti l'Inter mette le tende nella metacampo rossoneri ma di occasioni importanti neanche l'ombra. Allegri cambia le punte, inserendo Fullkrug e Nkunku mettendosi 5-4-1, Chivu passa alla linea difensiva a quattro con Dumfries e Dimarco esterni e Akanji e Carlos Augusto centrali. Viene ammonito Rabiot che diffidato, salterà, la prossima trasferta in casa della Lazio. Nel recupero due episodi che faranno discutere: su corner di Dimarco la palla finisce alle spalle di Maignan, ma le immagini evidenziano che l'arbitro aveva fischiato prima. Poco dopo sempre in area c'è un tocco con il braccio di Ricci che né Doveri né il Var giudicano da rigore. Finisce con i nerazzurri, guidati da Lautaro, ieri capitano non giocatore, che circondano il direttore di gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ecuadoriano Estupiñan festeggia il gol che ha deciso il derby; Doveri (in basso, a destra) ammonisce Bastoni che poi uscirà acciaccato



PALLA QUADRATA

Chivu sbaglia ancora ma non perderà lo scudetto

**GIANCARLO PADOVAN**

Non sarà una micagnosa vittoria del Milan – ad un meritevole primo tempo ha fatto seguito una ripresa di accanito contenimento - a riaprire il campionato che l'Inter ha già vinto da un mese. Non

sarà il meno sette a ridare fiato ad una squadra piena di limiti ed equivoci a far saltare la capolista sulle ultime dieci partite. Certo, con l'organico che ha, Chivu non si sta certo dimostrando quel fenomeno considerato da molti. Non a caso ha perso quasi tutte le gare con le cosiddette grandi (eccetto una con la Juve e un'altra con la Roma), ma la continuità con le medio-piccole è pur sempre un merito. Modesto, ma lo è.

L'Inter ha perso perché Pio

Esposito e Bonny sono ancora controfigure rispetto a Lautaro Martinez e Thuram. Perché Dimarco e Mkhitarjan hanno sbagliato due gol clamorosi. Perché Zielinski, in una stagione quasi eccezionale, ha fallito la partita. Ma già dalla prossima molto (o tutto) può tornare come prima: l'Inter ospita l'Atalanta, che sarà reduce dalla gara con il Bayern Monaco in Champions. Il Milan andrà a Roma, contro la Lazio, che non può sbagliare più. Il discorso

Champions si riduce a tre squadre (Como, Roma e Juventus) contenute in un punto. De Rossi non ha fatto sconti alla sua ex squadra battendola per 2-1 e, formalmente, ha aperto una mini crisi giallorossa (9 sconfitte in campionato, troppe). Eppure, appena una settimana fa, la Roma stava dominando la Juve per 3-1 e pareva avere allungato (più sette sui bianconeri) in maniera decisiva. In dodici minuti (gli ultimi di Roma-Juve) più i 95 di ieri, il vantaggio sui

bianconeri si è ridotto ad un punto, mentre il Como, che non sbaglia un colpo, ha posto la sua autorevole candidatura per la competizione internazionale più importante, raggiungendo i giallorossi in graduatoria. E domenica c'è Como-Roma che può favorire Spalletti in viaggio nell'amato Friuli (è stato qui che l'allenatore di Certaldo si è affermato). Con trenta punti a disposizione tutto è possibile, ma la Roma, oltre al Como, ha un calendario impegnativo e

il morale sotto i tacchi.

Lo spareggio-salvezza, tra Lecce e Cremonese, si è concluso, tra feroci polemiche, con la vittoria dei salentini. Ma due sono i fatti di giornata nella zona bassa: la vittoria in rimonta del Verona in casa del dimesso Bologna e l'incapacità della Fiorentina di battere il Parma al Franchi. Ora, se l'impresa dei gialloblù non modifica il loro destino, il pari dei viola migliora di pochissimo la posizione di classifica: un punto sopra la zona retrocessione (25 punti), ma con una quota (36-37) ancora lontanissima. La serie B, insomma, non è solo un'eventualità. —



Lo scherzo dell'ex

Champions: De Rossi batte la Roma, aggancio Como, Juve a -1
Lotta salvezza: il Lecce stende la Cremonese, pari della Viola

Massimo Meroi

Lo scherzo dell'ex rimescola tutte le carte nella corsa per la Champions League. La Roma perde contro il Genoa di Daniele De Rossi e viene agganciata al quarto posto dal Como, al quale nel prossimo turno farà visita. Un punto sotto c'è la Juventus che sabato sarà di scena a Udine. Tutto da rifare, dunque, grazie a un Grifone che gioca una grande ripresa: la sblocca Messias su rigore (52'), pareggia subito Ndicka (55'), la decide a dieci minuti dal 90' Vitinha buttato nella mischia da De Rossi. Per il Genoa è una vittoria pesante perché le permette di allungare a più sei sulla terz'ultima.

Il risultato più importante nelle zone basse della classifica è stato quello di Lecce dove si affrontavano due delle tre squadre scomodamente sedute al terz'ultimo posto. La vittoria del Lecce sulla Cremonese dà una bella spinta agli uomini di Di Francesco e conferma il momento difficile di quelli di Nicola che da ieri sono soli in terz'ultima posizione e nel prossimo turno si giocheranno molto nel faccia a faccia con la Fiorentina. Il Lecce chiude il primo tempo sul 2-0 grazie ai gol di Pierotti e Stulic su rigore. A inizio ripresa la Cremonese ha riaperto la gara con Bonazzoli. Infuocato il finale: prima il Var ha annullato il gol di Payero (tocco con la mano), poi all'ultima azione la Cremonese ha reclamato un calcio di rigore per un intervento di Gaby su Sanabria.

Se il Lecce fa festa non al-



Daniele De Rossi per la prima volta ha battuto la "sua" Roma

GENOA	2
ROMA	1

GENOA (3-5-2) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Ellertsson (34' st Martin), Masini, Messias (19' st Malinovskyi), Frendrup, Sabelli; Ekhat (19' st Colombo), Ekuban (30' st Vitinha). All. De Rossi.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Mancini (39' st Ziolkowski), Ndicka, Celik (39' st Vaz); Rensch (24' st Ghilardi), Koné, Pisilli, Tsimikas; Venturino (1' st Cristante), Pellegrini (11' st El Aynaoui); Malen. All. Gasperini.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Messias (rig.), al 10' Ndicka, al 35' Vitinha.

trettanto fa la Fiorentina che in casa non va oltre lo 0-0 con il Parma. Partita povera di contenuti quella dei Viola che alla fine sono stati sonoramente fischiati dai propri tifosi.

La sorpresa di giornata è venuta da Bologna dove il Verona ha abbandonato l'ultimo posto in classifica passando al Dall'Ara. Gli ospiti già nel primo tempo si sono resi pericolosi, poi quando a inizio ripresa Rowe ha portato in vantaggio i rossoblù i tre punti sembravano dover restare a Bologna. Invece nel giro di pochi minuti Frese e Bowie l'hanno ribaltata. Il quart'ultimo posto, occupato dalla Fiorentina, resta comunque lontano sette punti per l'Hellas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE	2
CREMONESE	1

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani, Ngom; Pierotti (33' st Gaby Jean), Coulibaly (44' st Fofana), Banda (33' st Gandelman); Stulic (20' st Cheddira). All. Di Francesco.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Bianchetti (1' st Zerbin), Folino, Luperto; Barbieri, Vandeputte (1' st Payero), Thorsby (17' st Okereke), Maleh, Pezzella (29' st Sanabria); Bonazzoli, Vardy (1' st Djuric). All. Nicola.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori Al 23' Pierotti, al 38' Stulic (rig.); nella ripresa, al 2' Bonazzoli.

FIorentina	0
PARMA	0

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Pongracic (41' st Comuzzo), Ranieri, Gossens; Fagioli; Harrison (35' st Fazzini), Mandragora (19' st Fabbian), Ndour (41' st Brescianini), Gudmundsson; Piccoli. All. Vanoli.

PARMA (5-3-2) Corvi; Cremaschi, Delprato, Troilo, Circati, Valeri; Nicolussi Caviglia (9' st Ordonez), Keita, Sorensen (37' st Estevez); Pellegrino (27' st Elphege), Strefezza (27' st Oristanio). All. Cuesta.

Arbitro Zufferli di Udine.

BOLOGNA	1
VERONA	2

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zortea (32' st Lykogiannis), Vitik (39' st Pobega), Lucumi, Joao Mario; Ferguson (20' st Sohmi), Moro; Orsolini (20' st Bernardeschi), Odgaard, Rowe (32' st Dominguez); Castro. All. Italiano.

VERONA (4-3-2-1) Montipò; Nelsson, Edmundsson, Frese, Oyegoke (37' st Valentini); Akpa Akpro, Gagliardini, Harroui (29' st Suslov); Bradaric, Bowie (37' st Sarr), Orban (49' st Al Musrati). All. Sammarco.

Arbitro Mucera di Palermo.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Rowe, all'8' Frese, al 12' Bowie.

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Sci alpino

Il tris è servito

Dopo la doppietta di Pirovano il superG a un'altra azzurra
Al San Pellegrino vince Elena Curtoni, terza Asja Zenere

Gianluca De Rosa

Tre su tre. Il weekend al passo San Pellegrino della coppa del mondo di sci alpino femminile si chiude con un'altra vittoria azzurra. Questa volta a festeggiare la luce verde è stata Elena Curtoni. La valtellinese si è portata a casa il super gigante, gara conclusiva dopo le due discese di venerdì e sabato vinte entrambe da Laura Pirovano. Elena Curtoni non vinceva una gara di coppa del mondo da tre anni, quanto basta per rendere il weekend dolcissimo. Per la valtellinese si tratta del quarto successo in carriera, il secondo in super gigante dopo quello conseguito a Cortina nel gennaio 2022. L'ultima vittoria per la portacolori dell'Esercito risaliva al 16 dicembre sempre del 2022 quando vinse in discesa a Saint Moritz.

LA SODDISFAZIONE DELLA VINCITRICE

«È una vittoria che mi ripaga di tutte le fatiche degli ultimi due anni dopo l'infortunio – ha sottolineato la Curtoni dal parterre – non è stato banale tornare, anche per la carta d'identità. Ho sempre lavorato tanto, duramente, credendo nella possibilità di centrare un altro risultato ri-



Elena Curtoni ha vinto nel giorno della festa della donna

levante e finalmente è arrivata. Sono molto contenta di esserci riuscita». Una pausa, poi Curtoni aggiunge: «Non nascondo che sono stanca, arriviamo da due fine settimana intensi. Mi sono presentata al via con l'obiettivo di cercare di stare bene sui piedi, di essere sciolta e devo dire che da subito ho trovato il giusto grip sulla neve e ho capito che potevo fare una bella gara». Inevitabile chiederle una dedica per questa bella quanto inaspettata vittoria: «A mio marito, alla famiglia e a tutti quelli che mi sono stati vicini in questi anni anche quando ero demora-

lizzata».

LE ALTRE IN GARA

Non solo Elena Curtoni. L'Italia celebra la giovane vicentina Asja Zenere, terza dopo essere partita col pettorale numero 33. Alle spalle della Curtoni si è piazzata la norvegese Kaisa Vickhoff Lie, staccata di 26 centesimi. Fuori dal podio Alice Robinson per la festa indiretta di Sofia Goggia. La bergamasca, nona classificata, è salita a quota 449 punti nella classifica di specialità ad una sola gara dal termine, quella in programma tra qualche settimana alle finali di Lilleham-



Elena Curtoni e Asja Zenere

mer, in Norvegia. La neozelandese Robinson segue a quota 386. Per l'Italia ci sono da registrare i due primi posti nelle classifiche di specialità delle discipline veloci: Pirovano in discesa e Goggia in super gigante.

GLI UOMINI A KRANJSKA GORA

Dalla fuga nel bosco alle Olimpiadi di Bormio al successo in coppa del mondo di Kranjska Gora. Protagonista della tappa maschile di coppa del mondo in terra slovena è stato il norvegese Atle McGrath, vincitore dello slalom sul connazionale Henrik Kristoffesen per un solo centesimo. Terzo classifica, con quattro centesimi di ritardo, Lucas Pinheiro Braathen. Lontani dalla top ten gli azzurri in gara: chiude al ventitreesimo posto Tommaso Sala, seguito da Tommaso Saccardi (ventisettesimo) e da Alex Vinatzer, ventottesimo. Fuori dai trenta dopo la prima manche Tobias Stalunger, non qualificati neppure Matteo Canins e Corrado Barbera. Out Edoardo Saracco. Saranno McGrath, Pinheiro, Noel e Kristoffesen a giocarsi la Coppa nell'ultima gara di Lillehammer. Per l'Italia saranno presenti due atleti: Vinatzer e Sala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

La Mercedes fa doppietta al primo Gp di Melbourne Ferrari a podio con Leclerc

MELBOURNE

Il Mondiale della rivoluzione tecnica in Formula 1 parte nel segno della Mercedes (doppietta) e di George Russell che vince la gara inaugurale della stagione 2026 all'Albert Park di Melbourne. Buona la partenza della Ferrari, soprattutto rispetto alla deludente qualifica di sabato: la Rossa scatta in testa con Charles Leclerc con una sensazionale partenza per poi chiudere sul gradino più basso del podio, dietro a un ottimo Kimi Antonelli e non senza rimpianti per una strategia gomme non rivelatasi azzeccata nelle prime fasi del Gran Premio. Quarta l'altra SF-26 di Lewis Hamilton che via radio punge il box della scuderia di Maranello per le scelte adottate in regime di virtual safety-car. Solo quinto il campione del mondo con la McLaren Lando Norris, davanti alla Red Bull di Max Verstappen, partito ventesimo e autore di una super rimonta.

Scattato al comando al via approfittando della partenza horror delle due Stelle d'Argento, Leclerc ha dato vita a un bel duello con Russell nei primi giri, ma poi il pilota inglese e il suo compagno di squadra Antonelli hanno preso le prime due posizioni approfittando di una virtual safety car, in azione per il ko della Red Bull di Hadjar, per effettuare il pit stop e guadagnare secondi preziosi sulle Rosse che hanno scelto di non per fermarsi subito per cambiare gli pneumatici. Strategia attendista da parte del team di Maranello che non ha pagato e così sia Le-



Terzo posto per Leclerc

clerc che Hamilton hanno dovuto cedere il passo alle Mercedes che da metà corsa in poi hanno controllato la corsa senza problemi.

Il risultato della Ferrari non soddisfa Charles Leclerc: «Non sono per niente contento e per diverse ragioni – ammette il pilota monegasco –. Abbiamo tante cose da ottimizzare, anche se questo vale per tutti. Non ho avuto un weekend costruttivo, a livello di set up sono andato un po' di qua e un po' di là nei tre giorni e questo non va mai bene, tanto è vero che Lewis era più veloce di me nel finale».

Da parte sua Hamilton prima punge via radio il box Ferrari («almeno uno di noi doveva fermarsi») per non aver approfittato della virtual safety car in avvio di gara per cambiare le gomme e poi guarda il bicchiere mezzo pieno: «Una giornata con tanti aspetti positivi ma anche tanto lavoro da fare per prendere la Mercedes, non è impossibile». —

IL FOCUS

DAVIDE MACOR

L'Italrugby sta vivendo uno dei suoi momenti più alti in assoluto. La vittoria contro l'Inghilterra (23-18) all'Olimpico ha, di fatto, sancito che questa Italia è diventata veramente competitiva e, grazie a questo gruppo può diventare protagonista a livello assoluto grazie al grande lavoro di coach Gonzalo Quesada e del suo staff. L'allenatore argentino, infatti, da quando si è seduto sulla panchina italiana ha lavorato tanto sulla coesione del gruppo squadra, sulla struttura del gioco e sull'attenzione assoluta nella preparazione delle partite e, grazie a tutto questo, è riuscito a dare un'identità alla squadra. Da novembre l'Italia di Quesada ha inanellato vittorie importanti contro Australia e Cile, cedendo ai campioni del Mondo del Sudafrica nelle Quilter Nations Series, mentre in questo Sei Na-

RUGBY. Gli azzurri protagonista al Sei Nazioni dopo la prima storica vittoria sull'Inghilterra

Italia, è il tuo momento più alto Gran merito è di coach Quesada

zioni si è imposta contro Scozia e Inghilterra, perdendo "solo" contro Francia e Irlanda. In generale quello che piace ed entusiasmo è che l'Italia del rugby ha una propria identità, sa osare e stare sempre in partita grazie a organizzazione e concretezza.

A livello di singoli, poi, abbiamo per le mani una generazione d'oro: se Tommaso Menoncello è uno dei tre quarti più forti al mondo, la nostra prima linea è letale: Simone Ferrari, il triestino Giacomo Nicotera e Danilo Fischetti sono un valore aggiunto. Senza dimenticare l'apporto fondamentale di tre terze linee in grado di essere protagoniste

del gioco difensivo e sui punti d'incontro come Zuliani, Lamaro e Lorenzo Cannone. Paolo Garbisi in cabina di regia rappresenta una garanzia in fase di gestione del gioco. Il capitano, Michele Lamaro, rispetto alla prima vittoria assoluta contro l'Inghilterra, ha spiegato come gli azzurri hanno affrontato la gara, nonostante la pressione e come si sono adattati a gestire le fasi di gara più complesse: «Ci sono stati dei momenti nella partita in cui sembravamo un po' spenti e loro hanno ripreso un po' le energie. In quei momenti ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto che dovevamo resistere e guadagnare



Gli azzurri si abbracciano al termine del successo sugli inglesi

ogni centimetro possibile. Un altro momento difficile è stato quando siamo rimasti in 14: lì abbiamo trovato la forza per lavorare e continuare a tenere duro. Siamo entrati in campo con una tensione addosso palpabile, ma ci abbiamo creduto in ogni secondo. Avevamo la condizione che avremmo potuto battere questa Inghilterra e alla fine ce l'abbiamo fatta. Sentivamo le aspettative, sentivamo il peso del passato. Sapevamo che era un'occasione che dovevamo cogliere, e lo abbiamo fatto».

Coach Quesada ha sottolineato come tutto il rugby italiano ha supportato questo gruppo: «Abbiamo fatto un asado, una grigliata, con Martin Castrogiovanni in settimana, abbiamo, inoltre, chiesto a Diego Dominguez di venire a fare la consegna maglie, perché volevamo che ci fosse un passaggio di consegne. Ora ci aspetta un'altra sfida dura a Cardiff: sono molto contento però, perché per questo gruppo superare l'Inghilterra è stato un traguardo enorme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

In due sull'ottovolante dei play-off

Brian Lignano e Cjarlins Muzane dopo la sosta puntano a un obiettivo comune nelle ultime 8 giornate

Simone Fornasiere / UDINE

Weekend di pausa, quello appena trascorso, per la serie D che per una domenica ha lasciato spazio alla rappresentativa di categoria, impegnata al torneo di Viareggio. Si tornerà in campo domenica prossima, con le gare valide per la ventisettesima giornata, ovvero la prima di un rush finale di otto giornate che si concluderà domenica 3 maggio.

BRIAN LIGNANO

Forte dei tre punti conquistati nel finale sul campo dell'Unione La Rocca Altavilla, e rispedito al mittente eventuali spettri dal doversi guardare indietro, il sodalizio di Prececnico e Lignano ripartirà, domenica, dalla sfida casalinga contro il Conegliano, ovvero la squadra che nelle ultime cinque giornate ha conquistato più punti di tutte, tredici. Sarà, per la compagine di Alessandro Moras, l'antipasto al secondo e ultimo derby regionale stagionale, visto

che la domenica successiva farà poi visita al San Luigi, preludio ai due scontri d'alta classifica con Este e Mestre che, al momento, sono appaiate al terzo posto. Per un Brian Lignano stazionato invece al settimo, in classifica equidistante (7 punti) sia dal quinto posto, ultimo per accedere ai play-off, che dal sestultimo, primo per essere costretto ai play-out, sebbene in questo caso valga la forbice di punti dalla terzultima, ovvero la diretta concorrente in un eventuale spareggio salvezza.

CJARLINS MUZANE

Alla ricerca della vittoria perduta. Non può che essere questo lo slogan in casa Cjarlins Muzane, formazione che manca l'appuntamento con i tre punti dalla prima giornata di ritorno. Sarà tutt'altro che semplice l'impatto con il ritorno al calcio giocato di domenica, quando a Sevegliano arriverà la capolista Treviso che, proprio nell'ultimo turno, ha di fatto chiuso i giochi per la vittoria finale, rispe-



Obiettivo play-off per Cjarlins Muzane e Brian Lignano: per loro una sosta per ricaricare le batterie

do le residue velleità della diretta inseguitrice Union Clodiense, mandata a sedici punti. Deve provarci, però, la compagine di Mauro Zironelli se vuole continuare a inseguire un piazzamento ai play-off, lontano ora quattro punti. Calendario alla mano quella con il Treviso sarà per il Cjarlins Muzane l'ultima sfida contro una squadra che la precede in classifica, visto che arriveranno poi tutti incroci al cospetto di squadre posizionate alle spalle, a partire dalla visita della domenica successiva al fanalino di coda Portogruaro. Serve cambiare rotta, dal punto di vista dei risultati, cercando soprattutto di essere più concreti in fase realizzativa.

SAN LUIGI

La sconfitta dell'ultimo turno con il Campodarsego, equivalente ad essere nuovamente risucchiato in zona play-out non può comunque mettere in discussione l'ottimo cammino fin qui percorso dai giuliani, andati ben oltre le aspettative di inizio stagione. Si riparte dall'impegnativa trasferta in casa dell'Union Clodiense, per un finale che potrebbe continuare a regalare ancora soddisfazioni: il gruppo guidato da Massimiliano Pocecco ha già dimostrato di potersela giocare con tutti, sognare insomma si può. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO



ANCHE SABATO E DOMENICA

Dacia SANDERO
a partire da 16.500 € !!

Offerta valida fino al 31/03/2026.
Gamma DACIA SANDERO STEPWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Eccellenza

All'ultimo respiro

Il Lavarian Mortean colpisce ancora una volta sul filo di lana Sanviteese raggiunta da una prodezza da fuori area di Bolgan

SANVITESE**1****LME****1**

SANVITESE Carnelos, Trevisan, Command, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo (14' st Mccanick), Vecchietini, Cendron (34' st Rinaldi), Frascchetti (42' st Gi. Biasin), Rossi (46' st Gattullo), All. Rossitto.

LAVARIAN MORTEAN Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Cestari (43' st Borsetta), De Anna, Zanolle, Lascala (16' st Lirussi), Costa (16' st Bolgan), Ruffo (37' st Tirelli), All. Barbieri.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Vecchietini, al 48' Bolgan.

Note Ammoniti: Bertoia, Rossi, Bonilla, Cestari. Recupero: 2, 5.

Alberto Bertolotto

/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Zona Lavarian Mortean. Si può iniziare a definire così la parte di gara oltre il 90', quando i giochi sembrano ormai fatti. Nella 27ª giornata di Eccellenza, la formazione udinese firma il pari con la Sanviteese al 48' della ripresa. Ad andare in gol, grazie a una prodezza al volo da fuori area, Fabricio Bolgan, che regala il punto ai suoi, il settimo ottenuto nella ultime tre settimane dopo la fine del tempo regolamentare.

A Muggia, lo scorso 15 febbraio, una rete di Costa al 92' consegnò il successo per 1-0; a Mortelegiano, otto giorni fa, un guizzo di Ruffo al 93' decretò la vittoria per 1-0 sul Pordenone. In questo

LE INTERVISTE

Riecco Rossitto: «Emozionante» Barbieri è sereno

Un po' di rammarico c'è, è innegabile: la Sanviteese conduceva a pochi istanti dal termine. Fabio Rossitto può essere comunque soddisfatto del suo debutto sulla panchina biancorossa. «Sono contento, abbiamo giocato una buona gara. Ho visto tante cose positive, abbiamo avuto alcune belle occasioni. Di fronte avevamo una squadra forte». L'allenatore poi non nasconde il suo stato d'animo di fronte al rientro dopo un anno e mezzo di inattività: «C'era emozione».

«Mi tengo stretto il punto: facciamo un passettino verso l'Ufm - dichiara il tecnico dell'Lme Andrea Barbieri -. Bolgan? Per lui un gol di categoria superiore. Ancora una volta troviamo il risultato nei minuti finali: dal punto di vista mentale, ci crediamo sino alla fine». (a.b.)

modo, il Lavarian Mortean consolida la sua seconda posizione in classifica e si porta a una lunghezza dall'Ufm capolista, sconfitta a sorpresa in casa dal Kras. La rete dell'ex Chions avvicina così i suoi al primato e nega la gioia del successo al debutto a Fabio Rossitto sulla panchina della Sanviteese.

L'ex Udinese e condottiero del Pordenone, rientrato in provincia dopo più di cinque anni, sfiora l'impresa

presentando in campo una squadra pimpante, vogliosa di uscire dalla crisi in cui naviga. Pino Vittore si era dimesso all'inizio della scorsa settimana dopo cinque sconfitte di fila: l'ex giocatore della nazionale riaccende la miccia di un gruppo che lotta per non cadere nei play-out. Bisogna guardarsi alle spalle: il Fontanafredda, che ora giocherebbe lo spareggio col Rive d'Arcano Flaibano, si è avvicinato a due sole lunghezze dopo il successo col Fiume Bannia. La strada tracciata è comunque quella giusta.

Il primo tempo è equilibrato, anche se il Lavarian Mortean lascia una migliore impressione. Gli ospiti colpiscono anche una traversa su azione da corner. Nella ripresa, la Sanviteese trova il gol dopo undici minuti. Cendron che serve Rossi: Peressini respinge il tiro dell'asso dei locali, ma sulla ribattuta, al limite dell'area, colpisce a botta sicura Vecchietini. La palla va in porta ed è il gol dell'1-0.

Comincia a crederci la squadra di casa, tanto che Rossitto inserisce il centravanti Rinaldi al posto di Cendron. Il capitano sfiora il 2-0 a tu per tu con Peressini. Il Lavarian Mortean non molla però la presa: Barbieri manda in campo due attaccanti di razza come Lirussi e Bolgan e proprio quest'ultimo firma l'1-1, un eurogol il suo, con la palla che finisce all'incrocio dopo un bel tiro al volo. La Sanviteese poi sfiora il 2-1 in contropiede con Gattullo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, palla contesa durante il match fra Sanviteese e Lavarian Mortean; in basso, mister Fabio Rossitto, al rientro in panchina FOTO FAVARETTO/PETRUSI

TOLMEZZO SCONFITTO CON GUIZZO E SALVADOR

Il Tamai vince e si fionda all'attacco del terzo posto

Pierantonio Stella / BRUGNERA

Tutte rallentano lassù, allora il Tamai ne approfitta e piomba a due punti dal terzo posto del Pordenone. La squadra di Davide Furlan lo fa piegando il Tolmezzo e cogliendo la seconda vittoria consecutiva. Eppure i carnici sono rimasti in partita sino all'ultimo istante, quando Salvador ha tramutato in rete un assist al bacio di Zossi. Nel primo tempo, il vantaggio di Guizzo, contestato dagli ospiti per una presunta

spinta su Daniele Faleschini.

In avvio, pallino del gioco ai padroni di casa, ma gli uomini di Radina sono pronti a fare male di rimessa. Da segnalare, per i locali, solo una punizione di Gianluca Parpinel e una conclusione di Brusin. Al 25' bella azione corale del Tamai, conclusa da Zossi che costringe Cucchiari ad immolarsi per evitare il gol.

Alla mezz'ora, primo legno per i mobili: lo colpisce Alberto Parpinel servito dal fratello Gianluca. Riprende Gur-

gu, che colpisce a botta sicura. Cucchiari stavolta salva sulla linea di porta.

Al 37' vantaggio Tamai: Sinozic si procura una punizione dalla destra, Gjini la scodella in mezzo e Guizzo è lesto ad anticipare l'intervento di Daniele Faleschini. Si va all'intervallo così.

Nella ripresa, il Tolmezzo parte forte e costringe il Tamai ad arroccarsi in difesa, collezionando calci d'angolo. Ma quando le "furie rosse" si ridestano, sfiorano il raddop-



Esultanza del Tamai FOTO FACEBOOK

pio. Gjini va via sulla sinistra e serve Guizzo il cui tiro-cross lambisce la traversa. Dopo la mezz'ora è il nuovo entrato Sicco a mettere i brividi a Mante, che si distende e blocca.

Fallito il pareggio, il Tolmezzo prende però il 2-0 allo scadere. Morassutti intercetta un pallone vagante e innesca Zossi, il cui splendido traversone trova pronto sul secondo palo Salvador. Tocco preciso e gara chiusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMAI**2****TOLMEZZO****0**

TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Voltarel, Gjini (21' st Salvador), Bougma (24' st Morassutti), Gurgu (39' st Grotto), Guizzo (30' st Grizzo), All. Furlan.

TOLMEZZO Cristofoli, Cucchiari (36' st Bassanello), G. Faleschini (33' st Lesciutta), Fabris, D. Faleschini, Persello, Buzzi (7' st Solari), De Blasi, Nagostinis, Motta (12' st Sicco), Sabidussi (16' st Nait), All. Radina.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 37' Guizzo; nella ripresa al 45' Salvador.

Note Ammoniti: G. Faleschini e i tecnici Furlan e Radina.

Eccellenza



CHIARBOLA PONZIANA	3
PRO FAGAGNA	1

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Zaro, Zoch, Casseler, Visentin(44' st Polacco), Cottiga(36' st Stipan-cich), Schiavon (29' st Hoti), Albanesei, Pisani(12' st Benvenuto). All. Musolino.

PRO FAGAGNA Mecchia, Peressini, Venuti, Tuan (43' st Coassin), Merlo, Rigo, Craviari (13' st Cucciardi), D'Angelo (31' st Righini), Toffolini(27' st Bozzo), Clarini D'Angelo, Corvaglia (10' st Marigo). All. Pagnucco.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 4' Visentin, al 23' Lubrano, al 30' D'Angelo; nella ripresa, al 10' Trevisan.
Note Espulso: Peressini. Ammoniti: D'Agnolo, Lubrano, Zoch, Visentin, Pisani, Peressini e Craviari.

Luigi Ongaro / CIVIDALE

Il Codroipo ha sbancato il Comunale di Cividale ed è ritornato a fare punti dopo la battuta d'arresto di sette giorni fa e si è portato a una lunghezza di distanza dagli avversari di giornata. La Forum Julii ha interrotto la striscia positiva al termine di una gara nella quale avrebbe voluto almeno muovere la classifica.

Fin da subito le due squadre cercano la rete con diversa fortuna; Dimroci ha messo alto da posizione defilata, mentre gli ospiti sono passati in vantaggio con il gol di Corradin che ha capitalizzato la corsa di Pontoni e il suo tocco in area. La replica locale con una punizione di Gashi che non ha avuto effetto e Dimroci al tiro alto. Corradin ha servito in area Pontoni anticipato in angolo dal marcatore. Le offensive che le due contendenti hanno imbastito non hanno creato pericoli ai portieri per una certa imprecisione nell'ultimo passaggio soprattutto nelle file locali. A cavallo della mezz'ora, prima Campanella di testa hanesso a lato e poi è arrivato il pareggio, sugli sviluppi di un angolo la palla è arrivata a Tatavitto che ha calciato sulla traiettoria Gashi ha toccato in rete. Un tiro dalla bandierina ha pescato in area Nastri che ha insaccato di mano e il gol è stato annullato. Nell'unico minuto di recupero Specogna ha servito una palla in area leggermente

PRO GORIZIA	1
CHIONS	0

PRO GORIZIA Zitani, Langella (25'st Kogoi), Mendia, Escudero(17'st Lopez), Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (13'st Buzzi), Portesi (43'st Trivunovic), Capria (27'st Dembele) All. Verdesca

CHIONS Tosoni, Cucchisi (25'st Mazzon), Feruglio (44'st Manfrè), Casella, Duca, Tomasi, Innocente (10'st Pavan), Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro All. Moroso

Arbitro De Zottis del Basso Friuli

Marcatori Al 35' Portesi

Note Ammoniti: Langella, Spadera, Kogoi, Zitani, Dembele

UFM	0
KRAS	3

UFM Sorcan, Moratti, Cesselon, Battagli-ni, Pratolino (2' st Grion), Contento (39' st Han), Calistore, Falleti, Lucheo, Bertoli (25' st Sistiani), Acampora (29' pt Diju-st e 29' Gabrieli). All. Zanuttig.

KRAS Umari, Perhavec (44' st Gruden), Ferluga (20' st Ianezic), Catera, Rajcevic, Delutti, Peric, Kolenc (38' st Paga-no), Velikonja (16' st Solaja), Gotter (30' st Pertot), Barisic. All. Bozic.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 6' e 22' Barisic, al 30' Peric.
Note Ammoniti: Dijust, Contento e Ferluga.

RIVE FLAIBANO	0
JUVENTINA	1

RIVE FLAIBANO Alessio 6.5, Lizzi 6, Filippig 6, Gori 6, Pittonet 6, Gerco 6, Tell 6, Toffolini 6, Nin 5.5 (41' st Nicholas Domenicone sv), Pluchino 5.5 (23' st Domini 5.5), Degano 5.5 (32' st Frimpong 5.5) All. Mauro Lizzi.

JUVENTINA De Mattia 7, Petejan 6, Co-cetta 6.5, Bric 6 (13' st Liut 6), Tuccia 6, Sambo 6 (1' st Piscopo 7), Zucchiatti 6, Samotti 6.5, Breganti 6, Grion 7, Pagliaro 6.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 44' Piscopo.
Note Ammoniti Gori, Liut e Grion, calci d'angolo 2-6, recuperi 0' e 3'.

PORDENONE	1
MUGGIA	1

PORDENONE M. Meneghetti, Del Savio (1' st Borsato), Colombara, Criaco, Sartore (25' st Filippini), Consorti (37' st Landolfo), Toso, Lisotto, Zorzetto (10' st Facca), Zamuner. S. Toffoli. All. Campaner.

MUGGIA Chiavon, Boschetti (37' st Notaro), Angelini, Botter (44' st Barbana), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone, Lombardi (33' st Crevatin). All. Carola.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 17' Cofone, al 41' S. Toffoli.
Note Ammoniti Del Savio, Sartore, Consorti, Toso, Zetto.

LA VITTORIA ESTERNA

Colpaccio esterno del Codroipo

La Forum Julii deve inchinarsi

Pronti via e Corradin subito in gol. A seguire le signature di Nastri e Kanapari I padroni di casa hanno interrotto la loro striscia positiva. Ospiti più concreti

FORUM JULII	1
CODROIPO	3

FORUM JULII Bruno 6, Blasizza 6, Cantarutti 6, Bevilacqua 6 (37'st Littorale sv), Savic 6, Tatavitto 6, Dimroci 6.5, Specogna 6 (17'st Sabic 6), Gashi 6.5 (23'st Djoulou 6), Campanella 6 (27'st Lesjak sv), Msatfi 6 (11'st Strukelj 6.5) All. Monorchio

CODROIPO Moretti 6, Pandolfo 6 (14'st Codromaz 6), Rizzi 6.5, Mallardo 6, Tonizzo 6, Nadalin 6, Kanapari 6.5 (43'st Chacarifou sv), Nastri 6.5, Pontoni 6.5, Coluccio 6 (17'st Bianco 6.5), Corradin 6.5 All. Salgher

Arbitro Lorenz di Trento 6

Marcatori Al 2' Corradin, al 34' Gashi; nella ripresa al 35' Nastri, al 39' Kanapari
Note Ammoniti Specogna, Campanella, Sabic, Nastri, Pontoni

imprecisa a Dimroci che non è riuscito a girare in rete. In avvio di ripresa il Codroipo ha l'opportunità per il nuovo vantaggio ma Pontoni imbeccato da Pandolfo



Il Codroipo festeggia uno dei gol segnati alla Forum Julii FOTO PETRUSSI

ha mancato la conclusione. Il neoentrato Strukelj ci ha messo un paio di minuti per mettersi in evidenza con una conclusione da dentro l'area che è finita di poco a

lato in diagonale. Quindi in combinazione con Djoulou, appena entrato in campo, ha calciato in porta ma Moretti ha bloccato a terra sul primo palo. Il Codroipo

ha preso in mano le redini della partita alla mezz'ora e dapprima Pontoni da dentro l'area ha calciato a lato, poi Bianco ha visto il suo tiro respinto in angolo dal portiere e sul tiro dalla bandierina Rizzi di testa, appostato sul secondo palo, ha messo alto. Strukelj, molto vivace, è scattato in fascia e ha messo al centro dove Djoulou e Sabic non sono riusciti nella deviazione vincente. Quindi è arrivato il nuovo vantaggio del Codroipo con Nastri che di testa ha sorpreso il proprio marcatore e il portiere e ha insaccato un traversone su punizione. E dopo poco il tris autore Kanapari con un gran sinistro all'incrocio al culmine dell'azione condotta da Bianco il cui tiro è stato respinto. Negli ultimi minuti non è successo più niente i locali che non hanno saputo controllare e raccogliere un pari hanno rintuzzato un paio di ripartenze. —

COLPACCIO ESTERNO

Il Fontanafredda si regala il derby e riapre la corsa alla salvezza

Matteo Coral / Fiume Veneto

Un derby che profumava di ultima spiaggia si trasforma in un'esplosione di gioia per il Fontanafredda. I rossoneri sbancano il campo del Fiume Veneto Bannia grazie a un guizzo nel finale, portando a casa tre punti che riaprono ufficialmente la corsa alla salvezza diretta.

Nonostante un match povero di vere palle gol per



Facchin festeggia dopo il gol segnato al Fiume Bannia FOTO FACEBOOK

gran parte dei novanta minuti, il Fontanafredda ha mostrato una maggiore iniziativa, mantenendo costantemente il predominio territoriale. La svolta dell'incontro arriva al 6' della ripresa: il neroverde Mascherin rimedia un secondo cartellino giallo piuttosto dubbio e finisce anzitempo sotto la doccia. In superiorità numerica, i rossoneri hanno premuto sull'acceleratore, pur faticando a scardinare il muro difensivo dei padroni di casa. Il Fiume Veneto, dal canto suo, ha provato a resistere con le unghie, ma l'inferiorità ha spento ogni velleità offensiva. Quando il pareggio sembrava ormai scritto, è salito

in cattedra Stiso. L'assistan rossonero ha inventato un corridoio geniale per Scapin, mettendolo a tu per tu con il portiere avversario. L'attaccante è rimasto freddissimo: controllo e diagonale vincente per lo 0-1 che ha gelato il pubblico di casa. Con questo successo, il Fontanafredda sale a quota 25 punti, portandosi a sole quattro lunghezze proprio dai neroverdi, che attualmente occupano l'ultimo slot utile per la salvezza diretta. Per il Fiume Veneto Bannia è una sconfitta pesante che complica i piani: la permanenza in Eccellenza passerà ora per un finale di stagione di pura sofferenza. —

FIUME BANNIA	0
FONTANAFREDDA	1

FIUME VENETO BANNIA Plai, Brichese, Toffolo (Vettoretto), Peschiutta, Di Lazzaro, Gregoris, Barattin, Mascarin, Salvador (Bidoli), Alberti (Goi), Greco (Cao). All. Muzzin

FONTANAFREDDA Mirolo, Iacono (Zanotell), Mestre (Scappin), Bottani, Monteleone, Piasentin, Borgobello, Manzato (Geri-ni), Stiso, Fabris (Toffolo). All. Rispoli

Arbitro: Oliva di Nocera Inferiore

Marcatori Nella ripresa, al 40' Facchin
Note Ammoniti: Gregoris, Barattin, Bottani, Fabris. Nella ripresa, al 6' espulso Mascarin per doppia ammonizione

Promozione

CORNO	2
DEPORTIVO	2

CORNO CALCIO Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Montina (1°st Mouad Madi), Bevilacqua (9°st D'Urso), Pezzarini (32°st De Bernardi), Scarbolo, Kodermac, Leban, Nas-sim Madi (1°st Cudicio), All. Cortiula.

DEPORTIVO JUNIOR Cesaria, Fallone (37°st Muscariello), Missio, Daniel Lo Manto (23°st Bogoni), Garofoli, Salomoni, Ime Akam, Vit, Rosa Gastaldo (42°st Mussutto), Michelini (32°st Abban Ackah), Enrico Lo Manto (25°st Fadini), All. Candon.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 39° Enrico Lo Manto, al 42° Vit, nella ripresa al 18° Leban, al 33° Bardieru.
Note Ammoniti: Montina, Vit, Miani, Daniel Lo Manto, Fadini, Fallone, Pelizzari mas-saggiatore del Corno e il dirigente Passo-ne del Deportivo.

MANIAGO VAJONT	0
AZZURRA	0

MANIANO VAJONT Della Mora, Zanchet-ta (Marta), Ahmetaj (Sovran), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Pitau, Vieu (Mini-ghini), Billa, Vladi, Domi (Rovedo). All. Moro.

AZZURRA PREMARIACCO Spollero, Lo Cascio, Martincigh, D'Andrea, Marmo-reo, Beltrame, Ruffo (Iacobucci), Pao-luzzi (Rizzi), Pezzarino (Puddu), Cavalie-re, Gado (Fabbro), All. Gregoratti.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Ammoniti: Zaami, Bozzetto, Vladi, Beltrame, Ruffo.

SISTIANA	1
BUJESE	1

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Simeoni (22°st Villatora), Greco, Politti, Disnan, Almerger, Tomasetig (39°st Crevatin), Erik Colja (38°st Interlandi), Volas, Fran-cioli, Carnese (35°st Triglione), All. Ses-tan.

BUJESE Devetti, Alessandro Fabris, Ste-fano Fabris, Nobile, Rovere, Rocco, Della Schiava (26°st Djala), Ponton (35°st Pa-nato), Biancotto (17°st Vidotti), Piccolot-to (32°st Forte), Del Riccio (23°st Braidot-ti), All. Dri.

Arbitro Corbato di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 39° Biancotto su rigore; nel-la ripresa al 5° Volas su rigore.
Note Ammoniti: Ponton, Piccolotto, No-bile, Rovere.

Sgambetto Tricesimo

I padroni di casa tengono ancora aperto il campionato
Di Bertossio, nel primo tempo, il colpo che inganna Cover

Renato Damiani / TRICESIMO

Omaggio alle donne prima della gara con un gruppo di giovani tifose a consegnare la sfera del match e meritare l'applauso delle tribune, quindi Tricesimo a infliggere la terza sconfitta al Casarsa e a confermarsi in piena zona play-off. Damigella Casarsa aggressiva sin dalle prime battute e Tricesimo costretto sulla difensiva non disdegnando qualche azione di rimessa. Quindi momenti di apprensione per una botta alla caviglia destra che mette momentaneamente ko Matteo Condolo e stessa situazione per Luca Pastorello, ma per entrambi i giocatori condizioni fisiche ristabilite per il pronto intervento dei rispettivi operatori sanitari.

La prima opportunità è per il Casarsa allo scoccare del 27', ma la punizione dal limite dell'area di capitano Ivan Alfeno-re termina sulla barriera. Tatticamente la partita vede una supremazia territoriale dei pordenonesi, ma il reparto arretrato degli azzurri di casa tiene con sufficiente autorità ponendo massima attenzione sul tandem Edison-Dema-Sebastiano Mior.

Altra palla gol per gli ospiti, con lo sganciato Pastorello a impegnare Matteo Tullio: sulla sua respinta Mior spara dal dischetto oltre la traversa.

Al 35° mister Thomas Plozner (in panchina a sostituire lo squalificato Fabio Campaner) è costretto a sostituire l'acciaccato Pastorello con Matteo Montagner. Al 41' il

TRICESIMO	1
CASARSA	0

TRICESIMO Tullio 6, Paoloni 7,5, Gerussi 7, Condolo 6, Ibe Feargod 8, Nardini 6,5, Nicholas Bruno 6, Tomi Dedushaj 6, Khayi 6 (46°pt Costantini 6), Bertossio 7 (38°st Cargnello sv), Budai 6 All. Simone Bruno

CASARSA Cover 6, Pastorello sv (35°st Montagner 6), De Luca 6 (18°st Gullo 6), Zanin 6,5, Alfeno-re 7, Bigaran 6,5 (35°st Trevisan sv), Livon 6 (27°st Rovedo 6), Sautto 6,5, Mior 6, Dema 6, Valdevit 6 (18°st Bressan 6) All. Plozner

Arbitro Romano di Udine 6,5

Marcatori Al 41° Bertossio
Note Ammoniti Livon, Khayi, Valdevit, Nicholas Bruno, Sautto Recuperi 4' e 6'. Angoli 4 a 2 per il Casarsa

Tricesimo passa a condurre con Daniele Bertossio cecchino nel trovare il giusto spiraglio da dentro l'area centrando l'angolo dove non può arrivarci l'estremo difensore Andrea Cover, forse ingannato da uno strano rimbalzo della sfera. In zona recupero, out Zakaria Khayi e dentro Umberto Costantini.

Dopo pochi secondi della ripresa, opportunità del raddoppio per i locali, ma il cross dalla linea di fondo di Alessandro Gerussi non è finalizzato da Nicholas Bruno, non lucido nella possibile in-zuccata e squadra di casa successivamente non fortunata, allorchando un diagonale di Nicola Paoloni centra il mon-tante alla sinistra di Cover

LE INTERVISTE

Paoloni: «Momento positivo per noi»
Plozner: «Sterili»

Massima soddisfazione per il difensore Nicola Paoloni del Tricesimo vero cursore sull'out destro e implacabile marcatore: «Un successo che conferma un momento più che positivo della squadra e che rilancia le nostre quotazioni in ottica play-off, a questo punto alla nostra portata». Sul fronte degli sconfitti parola a Thomas Plozner (sostituto di mister Fabio Campaner): «Non siamo stati capaci di finalizzare le occasioni che la squadra ha creato anche perché il nostro reparto avanzato ha sofferto le asfissianti marcature degli avversari». R.D.

mentre sul fronte opposto occasione non sfruttata da Edison Dema con palla oltre la traversa. Casarsa all'arrembaggio a caccia del pareggio e Tricesimo tutto arroccato nella propria metà campo.

Quindi difesa a sfruttare la prestazione monstre di Joseph Ibe Feargod. Al 37' palla del pari sui piedi del panchinaro Alessandro Rovedo, ma il suo maldestro pallonetto termina tra le braccia di Tullio. Nell'abbondante recupero, Alessandro Gerussi costringe Cover a mandare in angolo una sua sassata. Poi nulla più accade. —



Sopra, Dema del Casarsa (in maglia nera) braccato da Ibe Feargod del Tricesimo. Sotto un'azione di gioco tra le due squadre, in un match che ha visto prevalere la compagine di casa grazie a un guizzo di Bertossio FOTO REDAM



IL TESTACODA

Poker del Centro Sedia in casa Pro Cervignano, quarto ko di fila

Marco Silvestri
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il CSC Natisone e la Pro Cervignano Ruda nel testacoda cercavano la vittoria per il rilancio dei loro obiettivi. Alla fine a sorridere sono i padroni di casa che si impongono per 4-1 sugli ospiti. La formazione di mister Gerli con questo successo sale a 44 punti e si mantiene in zona play-off, mentre per la squadra del tecnico



Miano del Centro Sedia

Franti, con la quarta sconfitta consecutiva, le cose si complicano e ora la salvezza diretta dista 4 lunghezze. Non deve ingannare il risultato finale, perché la gara è stata a lungo in equilibrio e si è risolta solo a ripresa inoltrata.

Nel primo tempo, è la Pro Cervignano Ruda a esser più pericolosa senza però riuscire a sfruttare due opportunità per il vantaggio con Iacoviello e Autiero. Così, alla fine del

primo tempo, il Centro Sedia rompe gli indugi e passa in vantaggio. È il 43': l'azione nasce da un lancio in profondità per Venuti che poi conclude costringendo Venticinque a respingere corto. Il più rapido di tutti è Olivo che mette la palla in rete.

A inizio ripresa, gli ospiti trovano il gol del pari. L'arbitro ravvisa un fallo di Corrado in area ai danni di un avversario e fischia il calcio di rigore che viene trasformato da Autiero. La partita rimane poi a lungo in equilibrio con il CSC Natisone che gioca meno contratto rispetto al primo tempo ed è pericoloso quando parte in velocità. I padroni di casa trovano il gol del vantaggio al 35'. Muzzolini si libera per il cross e Don trova lo spiraglio

giusto per superare Venticinque. La Pro Cervignano Ruda, nel tentativo di cercare il pareggio, lascia spazi invitanti ai padroni di casa. Grande giocata di Miano al 40' per Corrado che non si fa pregare e cala il tris. Nei minuti di recupero nuovo contropiede Centro Sedia. Grassi lancia a Braida che tutto solo sigla il 4-1 definitivo.

Soddisfatto il tecnico Gerli per il successo: «Nel primo tempo abbiamo faticato, ma nella ripresa la squadra è venuta fuori e siamo riusciti a vincere bene». Deluso il tecnico Franti: «Quando non si può vincere le partite bisogna almeno portare a casa il pareggio. Abbiamo perso malamente dopo una buona gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO SEDIA	4
PRO CERVIGNANO	1

CSC NATISONE Lizzi, Furlani, Aviani, Miano, Maestrutti, Corrado, Dedej, Olivo (25°st Grassi), Braida, Filippo (16°st Don), Venuti (25°st Muzzolini), All. Gerli.

PRO CERVIGNANO RUDA Venticinque, Dovier, Ferrari (31°st Buzzai), Stefani, Peressini, Cossovel, Casasola (46°st Casotto), Delle Case (43°st Assenza), Autiero, Tegen (20°st Circu), Iacoviello. All. Franti.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 43° Olivo; nella ripresa al 9° Autiero (rig), al 35° Don, al 40° Corrado, al 46° Braida.
Note Ammoniti: Corrado, Lizzi, Maestrutti, Tegen.

Promozione



UNION MARTIGNACCO	3
FIUMICELLO	2

UN. MARTIGNACCO Fabris, Vidoni (33' st Gissoni), Nin, Bajnoci, Cattunar, Filippo Lavia (33' st Andreutti), Flaiban (33' st Lizzi), Marzi, Giacomo Lavia, Galessio, Marin (47' st Busi), All. Gratton.

FIUMICELLO Malusà, Maria (16' st Amadio), Sinigaglia (15' st Peroni), De Cecco, Resente, Pinat, Pedrini, Paludetto, Paravano, Corbato (34' st Tomasini), Felluga (15' st Polvar), All. Paviz.

Arbitro Bassi Pordenone.

Marcatori Al 1' Giacomo Lavia; nella ripresa al 9' Nin, al 24' Polvar, al 30' Corbato, al 48' Giacomo Lavia.

Note Ammoniti: Vidoni, Filippo Lavia, Giacomo Lavia, Malusà, Pinat, Paludetto.

OL3	0
SEVEGLIANO FAUGLIS	2

OL3 (3-4-3) Boyolon 6; Panato 5, Ermacora 5, Buttolo 5 (13' st Peressoni 5,5); Cudicio 5,5 (35' st Beinatz SV), Msafy 5,5, Gosparini 5,5, Di Bert 5,5 (13' st Boschi 5); Ruffino 5, Plozner 5 (28' st Zenjili 5,5), Dugaro 5 (13' st Zazzarino 5,5), All. Marchina.

SEVEGLIANO FAUGLIS (3-4-1-2) Brnovacki 6; De Cecco 6,5, Fracarossi 6, Kasa 6; Coilibaly 6, Barry 6,5, Dario 6, Visintin 6; Marchesan 6; Fiorenzo 7, Pavan 6. All. Ioan.

Arbitro Lombisani di Trieste 6.

Marcatori Al 46' De Cecco; nella ripresa, all'11' Fiorenzo.

Note Ammoniti: Panato, Peressoni, Marchina, Barry, Coilibaly; corner 2-4; recupero 3', 2'.

Promozione

Centro Sedia - Pro Cervignano Ruda	4-1
Com. Teor - Trieste Victory Academy	3-2
Corno Calcio - Deportivo Junior	2-2
Corva - Calcio Aviano	1-0
Maniago Vajont - Azzurra	0-0
OL3 - Sevegliano Fauglis	0-2
Sistiana Sesljan - Bujese	1-1
Tricesimo - Casarsa	1-0
Un. Martignacco - Fiumicello	3-2

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Com. Teor	65	27	20	5	2	50	21	
Casarsa	52	27	14	10	3	41	19	
Tricesimo	44	27	11	11	5	38	22	
Centro Sedia	44	27	12	8	7	32	31	
Corva	42	27	11	9	7	34	32	
Bujese	41	27	12	5	10	32	24	
Deportivo Junior	41	27	11	8	8	36	32	
Fiumicello	40	27	11	7	9	31	27	
Azzurra	40	27	11	7	9	28	29	
Corno Calcio	38	27	10	8	9	36	31	
Un. Martignacco	38	27	10	8	9	27	30	
Trieste Victory Academy	37	27	11	4	12	40	36	
Pro Cervignano Ruda	33	27	10	3	14	34	37	
Sevegliano Fauglis	29	27	7	8	12	25	36	
Calcio Aviano	26	27	6	8	13	19	34	
Sistiana Sesljan	24	27	5	9	13	28	37	
OL3	18	27	2	12	13	15	35	
Maniago Vajont	8	27	0	8	19	16	49	

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Azzurra - OL3, Bujese - Maniago Vajont, Calcio Aviano - Centro Sedia, Casarsa - Corva, Deportivo Junior - Sistiana Sesljan, Fiumicello - Corno Calcio, Pro Cervignano Ruda - Un. Martignacco, Sevegliano Fauglis - Com. Teor, Trieste Victory Academy - Tricesimo.

BRIVIDI NEL FINALE

Il Teor conquista i 3 punti ma la festa è rimandata Trieste ci prova ma capitola

I friulani a una lunghezza dalla promozione
In rete Vrech su rigore, Bussi e Dionisi



Il calcio di rigore di Vrech che ha sbloccato il risultato

TEOR

Vittoria doveva essere e vittoria è stata, seppur con brivido finale. La prima storica promozione in Eccellenza è solo rimandata, viste le contemporanee vittorie di Tricesimo e Centro Sedia: un punto ancora da conquistare nelle restanti sette gare. Al 2' la partita si sblocca: Bussi viene atterrato in area, calcio di rigore che Vrech trasforma. Il TVA prova a reagire con un colpo di testa di Cannavò che termina a lato di poco. Poi partita che vive di fiammate con i locali che ci provano con i lanci lunghi. In uno di questi, all'11 arriva il raddoppio. Bussi pescato bene sulla destra cerca un assist a centro area per Vrech, il difensore tocca la sfera, Bussi se ne impossessa nuovamen-

TEOR	3
TRIESTE VA	2

TEOR: Benedetti 6, Dri 5,5, Gobbato 6 (10' st Del Pin 6), Nalon 6, Dionisi 6,5, Puntar 6 (46' st Speltri sv), Vrech 6,5 (44' pt De Campo 5,5), Clarini 6, Ilic 6,5 (17' st Chiccaro 6), El Khayar 6 (17' st Dalla Bona 6), Bussi 7 All. Pittilino

TVA Jagust 6,5, Pelengic 5,5, S. Curzolo 5,5 (1' st Mahmoud 6), Pizzul 5,5 (35' st Marco Trebez sv), Loperfido 6 (29' st Ijazi sv), Razem 6, Bruni 6,5, Ciliberti 5,5, Lubrano 5,5, Menechini 6 (37' st Filippo Trebez sv), Cannavò 5,5 (21' st Paliaga 6) All. Terpin

Arbitro Pedace sez. Udine 6

Marcatori Al 2' Vrech su rigore, all'11' Bussi, al 18' Loperfido su rigore, nella ripresa al 25' Dionisi e al 40' Paliaga

Note Ammoniti Gobbato, Pelengic, Mahmoud, Menechini e mister Pittilino, calci d'angolo 4-4, recuperi 2 e 6

te e deposita in rete. Sembra un monologo locale ma il TVA con il giovane Bruni al 18' ha un sussulto. Atterrato in area da Dionisi e rigore realizzato da Loperfido con brivido in quanto Benedetti individua l'angolino ma riesce solo a toccarla con le dita. Da quel momento però non riescono più ad avere occasioni ed è il Teor ad avere quelle migliori. In tre occasioni ci prova Ilic al 21, 27' e 32', ma i suoi tiri risultano deboli. Jagust sale in cattedra poi, sventando da due passi i possibili gol di Nalon di testa al 34' e di Ilic al 38'. Ultima occasione ancora di Nalon di testa al 42' ben pescato da Puntar, ancora Jagust in calcio d'angolo. Nella ripresa i ritmi calano, locali controllano, ospiti non riescono a creare qualcosa di veramente pericoloso. La partita scivola via senza susulti fino al 25'. Calcio d'angolo battuto dal neo entrato Chiccaro. Dionisi sul primo palo anticipa tutti e può far partire la festa in tribuna. Gli ospiti fanno fatica e a scuotere i propri compagni ci pensa Ciliberti al 36'. Come Dionisi, prova a sorprendere tutti sul primo palo, ma trova la deviazione decisiva di un difensore locale sulla linea. Il gol è nell'aria comunque e arriva al 40'. Servizio per Paliaga tra le maglie difensive locali, il suo tiro viene respinto in tuffo da Benedetti, palla che rimane lì e ancora Paliaga realizza. Si pensa ad un assalto ospite che non avviene, le azioni vengono sempre fermate al limite dell'area. Teor prova a controllare e rilanciare in attacco con Chiccaro entrato con il piglio giusto anche se in contropiede al 44' ha la palla del match ma la spreca aprendo troppo il piattone. Termina così, con il Teor a un punto dal sogno. —

LA SFIDA

Iseppi gol e derby vinto dal Corva L'Aviano si arrende solo nel finale

AZZANO DECIMO

Domenica da incorniciare per il Corva. Nel 27esimo turno di Promozione la squadra di Fabio Rossi vince il derby pordenonese con l'Aviano grazie a un gol di Iseppi a due minuti dalla fine, arrampicandosi sino al quinto posto in classifica. In un colpo solo gli azzanesi superano quattro squadre, ossia Fiumicello, Azzurra, Deportivo Junior, Bujese,



Kevin Iseppi (Corva) in azione in un'immagine d'archivio (foto Fb)

se, mantenendo inoltre il passo di Centro Sedia e Tricesimo, rispettivamente quarta e terza forza del campionato avanti di due punti. Non poteva chiedere di più la formazione biancazzurra, che dà continuità al successo ottenuto otto giorni fa in trasferta con la Pro Cervignano e si dirige con grande ottimismo a un altro derby, quello di sabato prossimo col Casarsa secondo. E mentre il Corva festeggia anche per aver nuovamente blindato la porta dopo sei partite, si dispera l'Aviano, che dopo aver fermato sul pari il Tricesimo incassa una nuova sconfitta. Mister Tita Da Pieve, subentrato a Daniel Visalli a metà febbraio, deve ancora centrare il primo successo della sua gestione. La

squadra rimane inoltre da sola al quart'ultimo posto, venendo staccata da un Sevegliano capace di battere in trasferta l'Ol3. Meritati i tre punti del Corva, che già durante il primo tempo riesce ad andare in gol grazie a Fantin. L'arbitro annulla però la rete. Netto il predominio territoriale dei padroni di casa, che però devono aspettare solo il 43' della ripresa per esultare: è il nuovo entrato Iseppi a superare De Zordo, mettendo così in porta un assist di Novelli. L'Aviano prova a raddrizzare il match nei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro Bonutti, ma non riesce nell'impresa. Finisce così e il Corva prende quota in classifica. —

CORVA	1
AVIANO	0

CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli, Imbrea, Pramparo, De Martin, Bayre (38' st Tonon), Battaino (22' st Iseppi), Liberati (38' st Corelli), Fantin (47' st Boschian) All. Rossi

AVIANO De Zordo, Cardone, Piccinato (47' st Portaro), Gerolin, Zambon, Bernardon, Doliana (11' st Tanzi), Furlanetto, Romano (38' st Alietti), Rizzo (1' st Lorenzon), Sulaj (20' st Giust), A disp: Rossetto, Alietti, Giust, Portaro, Lorenzon, Fassih, Tassan Toffola, Pescante, Tanzi All. Da Pieve

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli

Marcatori Nella ripresa, al 43' Iseppi
Note Ammoniti Airoldi, Pramparo, Cardone, Piccinato, Doliana, Furlanetto

A.B.

Prima categoria - Girone A

SFIDA SALVEZZA

Unione e Azzanese sprecone
Il punto scontenta entrambe

UNIONE SMT	2
AZZANESE	2

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Touiri, Ez Zalzouli (Birsanu), Muzzatti (Andrea Zavagno), Vallerugo, De Ros (Lenga), Simone Zavagno, Piazza, Svetina (Giuseppin), Lenga, Delle Donne All. Romanel

AZZANESE Minni, Bassan, Petris, Tomasi (Guerra), Basso, Faccioli, Zecchin, De-dej (Sartor), Fabbretto, Goncalves (Murador), Calliku (Paciulli) All. Bressanutti

Arbitro Bianchin di Udine

Marcatori Al 15', su rigore, F. Lenga, al 20' Dimas, al 30' Fabbretto; nella ripresa al 15' st. Birsanu

Note Ammoniti: Ez Zalzouli, Petris, Tomasi, Zecchin, Fabbretto, Murador. Espulsi Vallerugo e Basso

Matteo Coral / SEQUALS

La sfida salvezza finisce pari e non fa uscire nessuno dalla crisi. Unione Smt e Azzanese scambiano a viso aperto, spreca-
ndo entrambe diverse occa-
sioni soprattutto nel finale. Un
finale che, al triplice fischio,

non rappresenta un'occasione di speranza per nessuna delle due. L'Unione Smt si porta a 23 punti, l'Azzanese segue a meno uno. In questa pazzia Prima categoria, non c'è nulla per cui sentirsi spacciati: il Vivai Rauscedo, prima squadra ad oggi salva, è a 24 punti. Non irraggiungibile dunque. Passando alla cronaca, il match tra Unione Smt e Azzanese si accende immediatamente. L'episodio che sblocca la gara nasce così dai piedi di Ez Zalzouli, la cui incursione fulminea costringe la difesa ospite al fallo in area: dal dischetto, Lenga non sbaglia e al 15' firma l'1-0.

L'Azzanese accusa il colpo e rischia di capitolare ancora appena un minuto dopo, quando Dimas Goncalves trova la via della rete in una posizione che, però, lascia forti dubbi per un sospetto fuorigioco. È solo il preludio al raddoppio, che arriva poco più tardi grazie a un'autentica prodezza dello stesso Dimas: l'attaccante scappa sulla fascia, salta secco l'uomo e serve un assist al bacio che vale il 2-0.

Nella seconda frazione di gioco, l'inerzia della partita cambia radicalmente. L'espul-



Calliku dell'Azzanese

sione di Basso lascia l'Unione Smt in inferiorità numerica, riaprendo i giochi. Nonostante l'uomo in meno, i padroni di casa sfiorano il tris con una punizione magistrale di Lenga che si stampa sulla traversa.

L'Azzanese ne approfitta e accorcia le distanze: su una spizzata aerea di Svetina, Birsanu è il più lesto di tutti a ribadire in rete il gol del pareggio. Il finale è vietato ai deboli di cuore: l'Unione Smt fallisce due clamorosi tu per tu con il portiere, mentre sul ribaltamento di fronte Giuseppin spreca l'occasione d'oro per regalare la vittoria ai suoi. Al triplice fischio è 2-2, un punto che accontenta e rammarica entrambe. —

I tabellini					
SEDEGLIANO 1		TAGLIAMENTO 1		UNION PASIANO 1	
RAGOGNA 1		CORDONESE 1		VIRTUS ROVEREDO 0	
SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini (Di Leonarda), Caraccio (Caissutti), Peres, Biasucci, D'Antoni, Nezha, Monti, Venuto, Morsanutto (Gregorutti), Music (Zanin e Racca) All. Serini		TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Savian (30' st Valoppi), Molinaro, Bragato, Sovrano (14' st Masotti), Fedorovici, Prenassi, Picciocchi (23' st Arboritanza), Ascone, Danielis (13' st Bance Abdou) All. Michelutto.		UNION PASIANO Libanoro, Pase, Bortolin (Chiarotto), Da Ros (Vaccher), Popa, Erodi, Termentini (A.Faccini), M. Montagner, Benedetti (Pizzioli), Caldarelli, C. Montagner (Borda). All. Franco Martin	
RAGOGNA Pividori, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti, Collini (Andrea Marcuzzi), Boer, Nicola Marcuzzi, Minisini, Anzil, Simone Marcuzzi, Barone (Patriarca), Cozzi All. Baron		CORDONESE 3S Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Greatti, Margarita (14' st Avitabile), Brunetta (21' st Gangi), Spessotto (33' st Gilbert) All. Toffolo.		VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Cirillo, Giacomini (Reggio), Bernardotto, Presotto, Zaia, Ndompetelo, Manfé (Grillo), Del Degang, Tomi, Brait (Doraci). All. Saccon	
Arbitro Zuliani di Basso Friuli.		Arbitro Cannito di Pordenone.		Arbitro Micoli di Udine.	
Marcatori Al 39' Barone su rigore, nella ripresa al 6' Music.		Marcatori Al 15' Brunetta; nella ripresa al 35' Masotti.		Marcatori Nella ripresa, al 23' Termentini	
Note Ammoniti: Nezha, Biasucci, Monti, Anzil, recuperi 4' e 6'.		Note Ammoniti: Molinaro, Federovici, Prenassi, Danielis, Zanet, Magli, Spessotto e mister Toffolo.		Note Ammoniti Presotto, Zaia, Ndompetelo, Reggio	

VIVAI GRAVIS	1
VALVASONE	1

VCR GRAVIS Caron, Bargnesi, S. D'Andrea (Felitti), Baradel, Martina, Colautti, F. D'Andrea (Cargnello), Fornasier, Cantarini (Palmieri), Qevani (A. D'Andrea), Milan (Polzot). All. Cesco

VALVASONE ASM Rossetto, Pellarin (Bertuzzi), Fabbro, Cinausero, Pilosio (D'Agnolo), Pittaro, Gjaita, De Pol, Vallar (Appiedu), Biason, Moretti (Pagura). All. Gremese

Arbitro Cusma di Trieste

Marcatori Al 10' Moretti; nella ripresa, al 20' A. D'Andrea

Note Ammoniti Bargnesi, Fabbro, Gjaita. Espulso E. D'Agnolo



Barone del Ragogna

VIGONOVO	0
SPAL CORDOVADO	0

VIGONOVO Mion, Salvador (Daneluzzi), Ferrara, Biscontin, Pasut (Pezzot), Da Dalt, Tassan Toffola (Zampirolo), Piccolo, Bidinost, De Riz (Possamai), Kramil (Sane). All. Fior

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Ruffato, R. Dedend, Belloni, Bortolussi (Sut), M. Defend (Dainese), Paschetto, Zuliani, Valerio (Morassutti). All. Cudin

Arbitri Righi di Gradisca d'Isonzo

Note Ammoniti Bortolussi, Paschetto e Valerio. Espulso Belloni

LA STRACITTADINA

Il Torre corsaro cala il poker
Vendicata la partita d'andata
Vallenoncello non pervenuto

VALLENONCELLO	0
TORRE	4

VALLENONCELLO Dalla Bona, Kasdeoui (28' st Vidoni), Wabwanuka (35' pt Zanzot), Balliu, Di Rosa, Basso, Malta, Anzovino (35' pt Matteo), Luca Benedetto (21' st Tula), Tumiotto, Rossi (9' st Alberto Benedetto) All. Sonogo

TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros (44' st Salvador), Battistella, Bortolin, Brun (37' st Scarpa), Pivetta (40' st Scapolan), Artieri (9' st Zaramella), De Benedet (28' st Travanut), Barbui All. Giordano

Arbitro Cuzzolin di Maniago

Marcatori Nel primo tempo al 24' Battistella, 36' De Benedet; nella ripresa al 17' Pivetta, 33' Barbui.

Note Ammoniti Balliu, Basso, Bortolin e Pivetta, angoli 6-4. Recuperi 1' e 5'

Rosario Padovano
/ PORDENONE

Nel derby di Pordenone il Torre cala il poker e si impone per 4-0 in trasferta sul campo del Vallenoncello, dall'altra parte della città. Vince la zona Est contro la Ovest. All'andata era stato il Valle a vincere con 4 reti, per 2-4.

Torre padrone del campo già al fischio d'inizio. All'11' su rinvio di Pezzutti, De Benedet scatta sul filo del fuorigio-

co. Il suo diagonale da sinistra è però fuori misura. Al 24' il "gol della domenica" di capitan Battistella. Staffilata da tre quarti campo, pallone che va a infilarsi sull'angolino a sinistra di un Dalla Bona esterrefatto a dir poco. Al 31' Torre vicino al raddoppio con De Benedet a sinistra. A dire no è il palo più vicino. Subito dopo è ancora il mobilissimo numero 10 ospite a chiamare in causa l'estremo. Preludio dell'autografo messo al 36' su un batti e ribatti in area: 0-2. Al 40' si vede il Vallenoncello. Luca Benedetto serve Zanzot che di testa costringe Pivetta alla parata alta. Al 44' Zanzot chiama in causa ancora l'estremo che si salva in corner. E' l'unica fiammata dei gialloblù di Luca Sonogo.

Nella ripresa il tris arriva con un'altra conclusione dalla lunga distanza, stavolta a gioire è Pivetta. Vallenoncello non pervenuto e al 33' è costretto a capitolare ancora. Stavolta è Barbui, scattato in sospetto fuorigioco non rilevato dal direttore di gara, ad approfittare dell'autostrada e mettere il timbro alla definitiva quaterna secca. In zona Cesarini sul taccuino ci va Tumiotto su piazzato da sinistra. —

IL PUNTO

Il derby friulano
alla Maranese
Manzanese stesa
soltanto di misura

Marco Silvestri
MARANO LAGUNARE

Nella sesta giornata di ritorno nel girone C del campionato di Prima categoria, la Maranese vince il derby friulano contro la Manzanese per 1-0 e si mantiene in vetta alla classifica a +2 dal Sant'Andrea San Vito, vittorioso per 2-1 sulla Bisiaca Romana. Il Ronchi perde contro il Costalunga e scivola in terza piazza. Al quarto posto sale l'Azzurra Gorizia, che manda al tappeto il Turriaco (3-1). In coda alla graduatoria, preziosi successi per Sovodnje (3-1 sull'Opicina) e La Fortezza Gradisca (2-0 sulla Cormonese).

QUI MARANESE E MANZANESE

La Maranese supera per 1-0 la Manzanese al termine di un derby molto combattuto ma poco spettacolare, con pochi tiri in porta e concretizzato dai padroni di casa proprio in una di queste rare occasioni da rete. La formazione di Berlasso resta così capolista del campionato con un vantaggio di due lunghezze sul Sant'Andrea San



Una fase di gioco del derby tra Maranese e Manzanese

Vito, mentre i seggiolai interrompono la serie positiva di partite che durava da undici giornate. La gara inizia con intensità e la Maranese è subito pericolosa al 2' con una conclusione da fuori area di Venier con palla alta di poco sopra la traversa. Un minuto dopo Kabine si libera bene in area per il tiro che Zanello è bravo a respingere in calcio d'angolo. Il primo squillo della Manzanese arriva al 16' con un destro da fuori area di Luca Beltrame che Stanivuk para con sicurezza.

La Maranese passa in vantaggio al 26'. Massaro conquista palla nella trequarti, avanza un paio di metri e

poi, con un rasoterra angolato, supera Zanello, vanamente disteso in tuffo. La Manzanese cerca di reagire. Ha subito una possibilità al 30', quando Peressutti di testa serve Fall che però si allunga la palla e non riesce a tirare. I padroni di casa ci provano ancora al 32'. Cross di Di Lorenzo per Ferigutti che tocca debolmente: Zanello para. Al 43' Massaro lancia a Kabine sulla sinistra, passaggio sul lato opposto per Battistin che conclude con un tiro potente ma impreciso.

Nella ripresa, la Manzanese cerca di spingersi in avanti ma non riesce quasi mai a rendersi pericolosa. All'11'

MARANESE	1
MANZANESE	0

MARANESE Stanivuk, Battistin, Massaro, Ferrante (5' st Turchetti), Della Ricca, Dukic, Di Lorenzo (36' st Regeni), Nardella, Ferigutti (14' st Dal Forno), Kabine (47' st Bellina), Venier (41' st Parmesan). All. Berlasso.

MANZANESE Zanello, Tullissi (28' st Burino), Donda, De Nardin, Cussigh, Puto, Pascolo (39' st Avarello), P. Beltrame, Peressutti, L. Beltrame, Fall (30' st Braidà). All. Collavizza.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 26' Massaro.

Note Ammoniti: Ferigutti, Pascolo.

Fall lancia Pascolo che entra in area ma poi temporeggia troppo, non riuscendo più a tirare. Ci sono poi alcune mischie in area della Maranese, senza che gli orange riescano a creare difficoltà a Stanivuk, ben protetto dalla sua squadra. L'occasione da gol più nitida della ripresa è di Kabine, che su un lancio di Venier, al 28', supera il suo avversario e tira, Zanello in tuffo devia ed evita il raddoppio. Il forcing finale della Manzanese produce solo qualche calcio d'angolo inutile e alla fine i seggiolai devono alzare bandiera bianca al cospetto della capolista. —

Prima categoria - Girone B

SAGRA DEL GOL

Il Cussignacco non va oltre il pari San Daniele, speranza play-out

Andrea Citran

/ SAN DANIELE DEL FRIULI

Termina sul 2-2 il “quasi” testa-coda fra l’ambizioso Cussignacco di mister Bertino e il San Daniele del trainer Devid Trangoni.

Alla fine del match il punticino soddisfa di più la squadra di casa, che mantiene inalterata la forbice che garantirebbe la disputa dei play-out salvezza, primo obiettivo della formazione di casa.

Prima azione degna di nota un tiro-cross dalla destra di Gjoni che, al 12’, quasi sorprende il portiere di casa con la palla che si adagia sulla parte superiore della rete. Dopo un tentativo di Di Benedetto, fuori di poco il suo tiro, e la girata di Serra, di poco alta sulla traversa, giungiamo al 23’ quando il Cussignacco passa in vantaggio.

Del Fabbro, imbeccato da Llani, si fa dapprima ribattere da Meroi la conclusione sotto porta per poi, da terra, toccare la palla che carambola in rete per l’1-0 ospite.

Alla mezz’ora il San Daniele trova il pareggio gra-

SAN DANIELE	2
CUSSIGNACCO	2

SAN DANIELE Meroi, Mander, Gangi, Muzzolini (27st Bastianutti), Agnoletti, Degano, Lepore, Fabbro (46st Buttazzo- ni), Peresano, Di Benedetto (36st Di Tuoro), Samuel Osakwe All. Devid Trangoni

CUSSIGNACCO Colosetti, De Prophetis, lacumin (1st Movio), Tosone, Bastiani, Gjoni, Serra (4st Clede), Stimoli (1st Avia- ni), Llani, Kichi N’Da, Del Fabbro (44st Di Paolo) All. Patrick Bertino

Arbitro Lanaj di Gradisca d’Isonzo

Marcatori Nel primo tempo, al 23’ Del Fabbro, al 31’ (rig.) e al 43’ (rig.) Peresa- no; nella ripresa al 23’ Todone

Note Ammoniti: Muzzolini, Stimoli e De- gano. Angoli: 8-3 per il Cussignacco

zie al calcio di rigore conces- so dal direttore di gara per un fallo, molto dubbio, di Bastiani su Peresano, tras- formato in rete dallo stesso numero 9 di casa.

Cerca di nuovo il vantag- gio il Cussignacco, ma al 35’ il tiro dalla lunga distanza di Del Fabbro viene alzato sulla traversa da Meroi e al 39’ la palla dentro dello stes-

so Del Fabbro non trova per un soffio la deviazione vin- cente di Llani. Al 43’ passa a sorpresa in vantaggio la squadra di casa quando Co- losetti tenta il dribbling su Muzzolini e, vistosi intercet- tare la sfera, lo atterra con- cedendo al San Daniele il se- condo rigore di giornata, trasformato poi da Peresa- no.

Il primo tempo si chiude con le proteste del Cussig- nacco per un presunto fal- lo di mano nell’area del San Daniele, ma l’arbitro lascia correre.

Nella ripresa spinge la squadra di mister Bertino che, al 23’, sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina, sigla il gol del 2-2 con Toso- ne. Prosegue l’arrembante azione del Cussignacco che, poco dopo, colpisce una cla- morosa traversa interna con Llani, con sfera che schizza sulla linea di porta per poi tornare in campo e trovare altri due vani tenta- tivi degli ospiti.

Sterile nel prosiegua l’a- zione dei rossi di Cussignac- co e gara che si conclude co- sì sul 2-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra un’azione di gioco, sotto uno dei gol messi a segno su rigore

I COMMENTI DEGLI ALLENATORI

Bertino: «Noi sottotono»

Il commento di mister Patrick Bertino nel dopo partita: «Prestazio- ne sottotono, possiamo discutere dell’arbitro, ma la verità è che non abbiamo creato palle pericolose, abbiamo sì preso la traver- sa, ma se vuoi vincere i campionati queste partite devi affrontarle in altro modo. Sono deluso perché mi aspettavo un’altra partita e un altro atteggiamento dopo la sconfitta con l’Ancona Lumignacco». Di umore opposto l’allenatore del San Daniele David Trango- ni: «Posso fare solo che i complimenti ai ragazzi, perché hanno fatto una bella prestazione, con una partita di sacrificio, guada- gnando un punto prezioso contro una grande squadra, che ha tan- ta qualità, secondo me il pareggio è un risultato giusto».

A. C.

Prima Categoria Girone A

Sedegliano - Ragogna	1-1
Tagliamento - Cordenonese 3S	1-1
Unione SMT - Azzanese	2-2
Union Pasiano - Virtus Roveredo	1-0
Vallenoncello - Torre	0-4
Vigonovo - Spal Cordovado	0-0
Vivai Gravis - Valvasone	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	36	19	11	3	5	38	23
Spal Cordovado	31	19	8	7	4	36	27
Vallenoncello	30	19	9	3	7	25	24
Vigonovo	29	19	7	8	4	28	22
Torre	29	19	8	5	6	26	25
Tagliamento	29	19	8	5	6	24	24
Cordenonese 3S	28	19	7	7	5	28	28
Vivai Gravis	24	19	6	6	7	29	27
Azzanese	23	19	5	8	6	31	25
Unione SMT	22	19	4	10	5	25	28
Sedegliano	22	19	6	4	9	23	30
Virtus Roveredo	20	19	4	8	7	22	25
Ragogna	19	19	4	7	8	18	27
Valvasone	15	19	4	3	12	14	32

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Azzanese - Sedegliano, Cordenonese 3S - Unione SMT, Ragogna - Union Pasiano, Spal Cordovado - Tagliamento, Torre - Vigonovo, Valvasone - Vallenoncello, Virtus Roveredo - Vivai Gravis.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Ancona Lumignacco	0-0
Bertiolo - Sangiorgina	1-1
Gemonese - Castionese	2-1
Risanese - Grigioneri	0-0
San Daniele - Cussignacco	2-2
Seren. Pradamano - Rivignano	0-0
Union 91 - San Gottardo	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	40	19	11	7	1	29	12
Ancona Lumignacco	40	19	12	4	3	28	19
Gemonese	35	19	10	5	4	32	20
Union 91	33	19	10	3	6	34	28
Risanese	31	19	8	7	4	32	20
Grigioneri	29	19	8	5	6	32	25
Basiliano	27	19	7	6	6	24	25
Sangiorgina	25	19	6	7	6	28	25
Bertiolo	23	19	5	8	6	16	14
Rivignano	21	19	5	6	8	22	25
Castionese	19	19	4	7	8	19	25
San Daniele	18	19	4	6	9	21	24
Seren. Pradamano	12	19	3	3	13	14	44
San Gottardo	8	19	2	2	15	18	43

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Ancona Lumignacco - Bertiolo, Castionese - San Daniele, Cussignacco - Basiliano, Grigioneri - Union 91, Rivignano - Risanese, Sangiorgina - Seren. Pradamano, San Gottardo - Gemonese.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Ronchi	1-0
Domio - San Giovanni	2-1
La Fortezza - Cormonese	2-0
Maranese - Manzanese Calcio	1-0
S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana	2-1
Sovodnje - Polisportiva Opicina	3-1
Turriaco - Azzurra	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	44	19	14	2	3	40	22
S. Andrea S.Vito	42	19	13	3	3	34	18
Ronchi	40	19	12	4	3	33	18
Azzurra	37	19	12	1	6	46	31
Manzanese Calcio	35	19	10	5	4	33	21
Domio	32	19	10	2	7	34	25
San Giovanni	31	19	9	4	6	45	30
Bisiaca Romana	24	19	7	3	9	30	27
La Fortezza	24	19	7	3	9	29	29
Costalunga	20	19	6	2	11	23	38
Sovodnje	19	19	5	4	10	27	36
Polisportiva Opicina	15	19	4	3	12	31	43
Turriaco	9	19	2	3	14	18	39
Cormonese	6	19	1	3	15	14	60

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Azzurra - Maranese, Bisiaca Romana - Costalunga, Cormonese - Turriaco, Manzanese Calcio - Domio, Polisportiva Opicina - La Fortezza, Ronchi - Sovodnje, San Giovanni - S. Andrea S.Vito.

Gli altri risultati

BERTIOLO	1
SANGIORGINA	1

BERTIOLO Bravin, Tarasco (18st Bravo), Surd, Tecchio, Foschia (8st Zanchetta), Perazzolo, Iacuzzi, Della Mora (8st Poz- zo), Furlan, Catellan (24st Morelli), Bolzo- nella (11st Issakoli). All Sinigaglia

SANGIORGINA Pulvirenti, Peressin, Ros- si, Bozic, Boemo, Masolini, Diame (33st Sovilj), Mattiuzzi, Marcut, Zivec, Dall’Oz- zo (18st Bressan). All Kalin

Arbitro Marcato di Tolmezzo

Marcatori Al 10’ Furlan, al 32’ Dall’Ozzo

Note Ammoniti Surd, Pulvirenti, Siniga- glia (all. Bertiole)

GEMONESE	2
CASTIONESE	1

GEMONESE De Monte, Zuliani, Cargnelut- ti, Lirussi (35st Pretto), Casarsa, Peris- suti, Ibraimi, Abdulai, Kamagate (40st Gabriele Timeus), Iovine (11st Pavlica), Gregorutti All. Russo (in panchina Mar- chetti)

CASTIONESE Miniussi, Chezza (19st Ra- haba), Sottile, Caucig, D’Agaro (11st Mon- di), Appiah, Kwasi, Bizzaro, Lovisa, Quargnolo (16st Menazzi), Castenetto (40st Urbano), Samba Jr (37st Arcaba). All. Losasso

Arbitro Cavalli di Gradisca d’Isonzo

Marcatori Al 3’ Zuliani, al 25’ Iovine (rigo- re); nella ripresa al 10’ Lovisa

Note Espulso Menazzi; Ammoniti Cau- cig, Rahaba

RISANESE	0
GRIGIONERI	0

RISANESE Tasselli, Bortolami, Osso, De- gano, Stefano Bolzicco, Zanolla, Andrea Bolzicco (14st Di Giusto), D’Agostini (34st De Cecco), Crosilla, Bonetti (1st Zamparo), Pascutti (9st Grassi) All. No- selli

GRIGIONERI Cortiula, Comuzzi (9st Co- stantini), Gressani, Pentima (29st Con- dolo), Montenegro, Nicoella, Novelli, Pic- co, Moscone, Calligaris, Croatto (21st Giacomini) All. Patui

Arbitro Pesco di Pordenone

Note Ammoniti Stefano Bolzicco, D’Ago- stini

UNION 91	3
SAN GOTTARDO	0

UNION 91 De Sabbata, Gabrieucig, Bene- detti, Nascimbeni, Mattia Turco, Dose, Altran (40st Sandri), Drecogna (12st De Guilmi), Nardi (36st Beltramini), Fabbris (1st Devid Turco), Rossi (36st Antonutti) All. Favero (in panchina Finotti)

SAN GOTTARDO Ugiagbe (36st Meko), Al- ban Hoxha (36st Segat), Trevisan, Cheru- bini, Clignon, Eshun, Modotti, Furlan, Na- no, Zdravkovic, Gutierrez Romoli All. Pra- visani

Arbitro Guazelli di Pordenone

Marcatori Nella ripresa al 16 e al 30 (ri- gore) Nardi, al 45’ Nascimbeni

Note Ammoniti Nascimbeni, Nardi, Ugiagbe, Eshun, Zdravkovic, Segat



Bolzicco della Risanese

SERENISSIMA	0
RIVIGNANO	0

SERENISSIMA Zompicchiatti, Gardelli (40st Mossenta), Lucidi, Gaddi, Moreale, Zampa, Nigris (37st Vidussi), Apicella, Anastasia (47st Mucin), Dal Zotto (37st Altomonte), Liessi (47st Burba) All. Rossi

RIVIGNANO Grosso, Anzolin, Zanet, Vi- dussi, Tonizzo, Pretto (19st Driussi), Bel- leri, Vida, Sbaraini (39st Baccichetto), Buran, Alberto Zanello (15st Angelin) All. Cocetta

Arbitro Zorzut di Udine

Note Ammoniti Gardelli, Gaddi, Burba, Vida

L’ESPULSIONE NEL PRIMO TEMPO

La capolista non sfonda Regge il muro del Basiliano dopo il rosso a Marangoni

Simone Fornasiere / BASILIANO

In inferiorità numerica per ol- tre un tempo, il Basiliano rie- sce a imporre il pari alla capoli- sta Ancona Lumignacco, que- st’ultima incapace di sfondare il muro ben eretto dai padroni di casa. Ospiti vicini al vantag- gio dopo 7’ quando, sul traver- sone di Zanardo, il tentativo di liberare l’area di Grin si trasfor- ma in una conclusione verso la sua porta, respinta dalla traver- sa, mentre poco dopo il filtran- te di Baiutti permette allo stes- so Zanardo di involarsi tutto so- lo verso la porta di Zano: la sua conclusione finisce alta so- pra la traversa.

Resta in dieci, prima dell’in- tervallo, la squadra di casa quando la direttrice di gara espelle Marangoni, reo di un’entrata scomposta ai danni di Baiutti. Poche le occasioni nella ripresa, tanto che serve attendere il 23’ per assistere al- la migliore chance ospite: tra- versone basso di Zanardo per Kimbassa, la cui conclusione supera Zanor, ma è respinta a ridosso della linea di porta da Venturini. Reazione Basiliano e all’offensiva seguente il dia- gonale di Rossi è fuori di poco, mentre nel recupero il sinistro di Ahmetasevic da dentro l’a- rea è respinto da Zano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frangente del match

BASILIANO	0
ANCONA LUMIGNACCO	0

BASILIANO Zano, Vuerich, Coronica, Venturini (36’ st Visintini), Zucchiatti, Grin, Pontoni (1’ st Rossi), Tolotto, Maran- goni, Giacometti (7’ st Vilotti), Papagna (39’ st Di Fant). All. Commentale.

ANCONA LUMIGNACCO Tognato, Saba, Carbone, Mardero (13’ st Kimbassa), Ba- iutti (41’ st Del Negro), Guobadia, Zano- rdo, Geatti (26’ st Ahmetasevic), Capora- le, Coria (29’ st Bortolotto), Pittini. All. Martignoni.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Note Espulso: Marangoni al 40’ pt per grave fallo di gioco. Ammoniti: Grin, Ba- iutti, Bortolotto, Zucchiatti e Coria.

Seconda categoria

Lo Spilimbergo rallenta ancora e nemmeno segna

Nel girone A solo un pari della regina del girone con il Ceolini
Intanto il Rorai Porcia rosicchia due punti facili a Sacile

PORDENONE

Certo non riapre la corsa per il vertice del girone A di Seconda categoria, ma il secondo pari negli ultimi tre incontri dello Spilimbergo è quanto meno una notizia. Tanto più che lo 0-0 di Ceolini risulta anche il primo incontro dei 19 fin qui disputati (23 se si comprende la Coppa Regione) concluso dai mosaicisti senza neanche una rete messa a segno. Un dato rilevante, ma che certo passa in secondo piano rispetto alla montagna di 9 punti che ancora la truppa di mister Dorigo vanta sugli inseguitori del Rorai Porcia. Nessun allarme, insomma: solo, si direbbe, una “pausa caffè”, fisiologica in un girone di ritorno, in cui tutte le squadre serrano i ranghi e vendono cara la pelle.

Nel frattempo, a ogni modo, dietro non stanno a guardare. Il citato Rorai Porcia rosicchia due punti facili, imponendosi con un deciso 4-0 al XXV Aprile di Sacile: Querin, Marinelli e un doppio Fantuz mettono ko i biancorossi, sempre più penultimi e apripista nella domenica più triste, da qualche anno a questa parte, per la città Giardino della Serenissima. Oltre al team del capoluogo, infatti, cade anche la Liventina San Odorico, cui non basta un centro di Fru-



La formazione del Rorai Porcia sta disputando un ottimo campionato

ch nel 2-1 di Montereale: Marson e Jacopo Roman spianano la strada ai bianconeri, che continuano la rincorsa play-off, mantenendo le 6 lunghezze di distacco dal secondo posto del Rorai Porcia e aprendo una voragine di 8 sul quarto posto del Ceolini. Completa poi la domenica nera sacilese la caduta del fanalino di coda Cavolano in quel di Castions: Martin, Letizia e Villalta firmano il 3-0 con cui la Real rilancia le proprie quotazioni salvezza, mentre già domenica prossima i rossoneri potrebbero vedere la matematica condanna quantomeno ai play-out. Zona, da cui invece continua a tenersi fuori il Pravis 1971, grazie al 2-0 siglato Del Sal-Buriola ai danni del San Leonardo. Ma vale

oro anche il 2-0 della Pro Fagnigola sul Sarone 1975-2017, deciso da Bance e Badronja. Decimi e prima squadra attualmente in zona play-out, il +6 dei biancoverdi sulla Sacilese penultima è peraltro il distacco massimo che, da regolamento, consentirebbe la disputa della gara di spareggio: un punto in più di margine al termine dei giochi e i biancorossi si vedrebbero precipitati direttamente in Terza. L'unico pari di giornata si consuma invece a Barbeano, dove alle reti di Macorigh e D'Agnolo rispondono quelle granata di Chiarot e Vidal. Nulla da fare, nel C, per la Ramuscellese, sconfitta 4-1 dalla capolista Aquileia (gol neroverde di Rimaconti). —

S.CR.

Pari del Moruzzo dopo sei vittorie L'Aquileia va in fuga

La capolista Torreanese piega di misura l'Udine United
Il Palazzolo ha la meglio sul Flambro e lo raggiunge

UDINE

Nella sesta giornata di ritorno, la Torreanese vince di misura contro l'Udine United che si conferma squadra tosta ma a cui non basta il solito Ukshini. La capolista trova la terza rete consecutiva di Chiuch e il gol di Carlig e riesce ad aver la meglio nonostante un calcio di rigore fallito. Dopo sei vittorie di fila, il Moruzzo si deve accontentare di un punto. Sognava la vittoria sul Riviera per avvicinarsi al terzo posto. Mjaku segna all'inizio della ripresa, ma il sogno svanisce in pieno recupero quando Rizzi pareggia i conti con il Riviera che ora ha 8 punti di ritardo sulla capolista. Ne approfitta di questo mezzo passo falso la Tarcentina che di misura vince sul campo dei Rangers (Mugani e Masoli) e terzo posto che si consolida. L'Arteniese ci crede ai play off vincendo una partita all'ultimo respiro contro il Diana bisognoso di punti. Il gol vittoria arriva proprio nei minuti finali di partita e porta la firma di Perez Sousa. Anche la Reanese continua la sua risalita e ringrazia Gregorutti, autore di un gol per tempo per aver ragione del Treppo Grande, altra squadra in crisi ed entrata in zona play out. Chi prova a rivedere la luce è l'Aurora



La formazione del Rivolto che continua a inseguire la capolista

Buonacquisto con un poker ai danni del Coseano. Doppietta di Miani e gol di Comuzzi e Giacomo Bizzoco. Gol della bandiera del Coseano di Cinello. Infine Caporiacco che perde ancora, questa volta con il fanalino di coda Mereto in gol con Piazza.

Nel girone C continua la fuga dell'Aquileia con un poker sulla malcapitata Ramuscellese. Verzeznassi, Russo, Cicogna e Trevisan in gol. Per gli ospiti gol di Rimaconti. Rivolto non molla e continua l'inseguimento alla capolista. Metaj e Visintini regalano la vittoria contro il Trivignano. Prendono il vole e staccano tutte. Il Gonars si fa bloccare sul pari dall'Ubf ma riesce a mantenere la terza posizione in quanto le avver-

sarie dirette per i play off non riescono a vincere. E il caso del Terzo, attardato di un punto rispetto al Gonars. Deve ringraziare Levinte che in pieno recupero regala il pari contro lo Zompicchia che si era portato in vantaggio con Santos De Amorim. Nello scontro per l'inseguimento ai play off, il Palazzolo ha la meglio sul Flambro e lo appia in classifica. Domenghini trova la doppietta decisiva, mentre al Flambro non basta Turco. Vittoria importante in chiave salvezza per il Malisana grazie a Kostanica nel recupero contro il Camino, mentre lo Strassoldo spreca una grande occasione di risalire in quanto non va oltre al pari contro il 3 Stelle a cui non basta Gollino. —

Seconda Categoria Girone A

Barbeano - Tiezzo 1954	2-2
Ceolini - Spilimbergo	0-0
Montereale Valcellina - Liventina S.Odorico	2-1
Pravis 1971 - San Leonardo	2-0
Pro Fagnigola - Sarone 1975 2017	2-0
Real Castellana - Cavolano	3-0
Sacilese - Rorai Porcia	0-4

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Diana	1-0
Caporiacco - Mereto	0-1
Coseano - Aurora Buonacquisto	1-4
Moruzzo - Riviera	1-1
Rangers - Tarcentina	1-2
Torreanese - Udine United	2-1
Treppo Grande - Reanese	0-2

Seconda Categoria Girone C

Aquileia - Ramuscellese	4-1
Camino - Malisana	0-1
Pol. Flambro - Palazzolo	1-2
Tre Stelle - Strassoldo	1-1
Trivignano - Rivolto	0-2
Unione Basso Friuli - Com. Gonars	0-0
Zompicchia - Terzo	1-1

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Villanova	1-1
Mariano - Moraro	0-1
Poggio - Campanelle	0-0
Pro Romans Medea - Mossa	1-0
Roianese - Isonzo San Pier	0-0
Studenti - Zarja	1-1
Un. Friuli Isonzia - Torre	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	51	19	16	3	0	44	16
Rorai Porcia	42	19	12	6	1	40	18
Montereale Valcellina	36	19	10	6	3	37	25
Ceolini	28	19	7	7	5	21	18
Sarone 1975 2017	27	19	8	3	8	30	35
Barbeano	26	19	6	8	5	30	27
San Leonardo	24	19	6	6	7	36	35
Tiezzo 1954	23	19	5	8	6	33	29
Pravis 1971	23	19	7	2	10	30	34
Real Castellana	21	19	6	3	10	22	32
Liventina S.Odorico	19	19	4	7	8	34	36
Pro Fagnigola	19	18	6	1	11	25	28
Sacilese	16	19	4	4	11	25	38
Cavolano	7	18	1	4	13	13	49

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	49	19	16	1	2	39	12
Riviera	41	19	12	5	2	37	15
Tarcentina	35	19	10	5	4	35	21
Arteniese	29	19	8	5	6	36	23
Moruzzo	29	19	8	5	6	32	30
Reanese	27	19	7	6	6	33	30
Caporiacco	25	19	8	1	10	26	30
Udine United	23	19	6	5	8	23	24
Diana	23	19	7	2	10	32	41
Treppo Grande	22	19	6	4	9	20	22
Coseano	20	19	6	2	11	35	58
Aurora Buonacquisto	19	19	5	4	10	23	34
Rangers	17	19	4	5	10	27	37
Mereto	13	19	3	4	12	20	41

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	50	19	16	2	1	55	15
Rivolto	45	19	14	3	2	36	12
Com. Gonars	35	19	9	8	2	39	20
Terzo	34	19	9	7	3	27	18
Pol. Flambro	32	19	10	2	7	28	21
Palazzolo	32	19	9	5	5	26	20
Zompicchia	25	19	5	10	4	26	23
Camino	22	19	5	7	7	23	28
Trivignano	20	19	5	5	9	21	27
Unione Basso Friuli	18	19	4	6	9	22	30
Malisana	16	19	3	7	9	18	29
Strassoldo	15	19	3	6	10	21	44
Ramuscellese	10	19	2	4	13	14	38
Tre Stelle	7	19	1	4	14	12	43

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isonzia	46	19	15	1	3	42	11
Isonzo San Pier	43	19	13	4	2	44	14
Roianese	41	19	12	5	2	36	13
Poggio	40	19	12	4	3	27	19
Torre	38	19	12	2	5	35	17
Mossa	30	19	9	3	7	27	22
Pro Romans Medea	26	19	7	5	7	21	21
Studenti	25	19	7	4	8	19	23
Villanova	21	19	6	3	10	23	29
Zarja	19	19	5	4	10	32	31
Audax Sanrocchese	18	19	5	3	11	27	48
Campanelle	14	19	3	5	11	31	41
Moraro	12	19	3	3	13	18	36
Mariano	3	19	1	0	18	5	62

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Cavolano - Pravis 1971, Liventina S.Odorico - Ceolini, Rorai Porcia - Montereale Valcellina, San Leonardo - Barbeano, Sarone 1975 2017 - Real Castellana, Spilimbergo - Pro Fagnigola, Tiezzo 1954 - Sacilese.

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Aurora Buonacquisto - Arteniese, Diana - Moruzzo, Mereto - Rangers, Reanese - Torreanese, Riviera - Caporiacco, Tarcentina - Treppo Grande, Udine United - Coseano.

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Com. Gonars - Zompicchia, Malisana - Unione Basso Friuli, Palazzolo - Camino, Ramuscellese - Pol. Flambro, Rivolto - Aquileia, Strassoldo - Trivignano, Terzo - Tre Stelle.

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Campanelle - Pro Romans Medea, Isonzo San Pier - Studenti, Moraro - Roianese, Mossa - Mariano, Torre - Audax Sanrocchese, Villanova - Poggio, Zarja - Un. Friuli Isonzia.

RUGBY SERIE B

Udine studia le mosse per battere San Donà

Pausa forzata per il rugby provinciale, considerata la concomitanza con la gara vinta dall'Italia contro l'Inghilterra nella quarta giornata del Sei Nazioni. Una settimana di allenamenti che, per tutte le formazioni, è servita per recuperare i giocatori infortunati e per far riposare quelli maggiormente "usati" in questi mesi di campionato. Da una parte la Rugby Udine ha avuto, quindi, l'opportunità di riorganizzarsi e preparare al meglio le prossime tappe del campionato nazionale di serie B che saranno tutt'altro che delle facili gare da affrontare: si inizia con la gara in casa del Rugby San Donà di domenica prossima, per poi ospitare in casa la corazzata del girone, il Patavium Rugby. Per il RC PAsian di Prato,



Udine ricarica le batterie

dopo la sconfitta subita nell'ultima giornata a Pordenone, c'è voglia di riscatto e i ragazzi di coach Simone Lentini vogliono riprendere a vincere già dalla prossima sfida casalinga contro la cadetta del Patavium. —

D.M.

Serie A2 femminile

La Cda doma la bestia nera

Battuta nettamente Costa Volpino, testa a testa con Brescia Frosini top scorer della partita con 18 punti, Scola Mvp

CDA

3

CBL

0

25-17, 25-15, 25-19

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG

Barbazoni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Flaugnacco, Cas-san. All. Fabio Parazzoli

CBL COSTA VOLPINO

Martinez Ortiz, Gamba, Dell'Orto, Giani, Busetti, Fumagalli, Dell'Amico, Grosse Scharmann, Piz-zolato, Favaretto, Pistolesi, Mangani, Brandi. All. Luciano Cominetti

Arbitri

Antonio Giovanni Marigliano e Marco Pazzagli

Alessia Pittoni / LATISANA

Costa Volpino finalmente do-mata. Al terzo scontro della stagione la Cda Volley Talmas-sons Fvg ha sconfitto l'ormai ex bestia nera giocando una gara molto convincente da-vanti a oltre 700 persone ac-corse a Latisana per sostenere le friulane nella terzultima giornata della pool promozio-ne. Alla vittoria della Cda ha prontamente risposto Brescia chesi è imposta per 3-0 su Mes-sina lasciando la classifica in-variata, con le lombarde a più uno a due partite dalla fine. La gara di Latisana è stata piace-vole e divertente e la formazio-

ne di casa l'ha interpretata nel modo migliore ovvero con lu-cidità e determinazione. Spa-zio anche a Feruglio, Cusma e soprattutto ad Alice Viola, al suo esordio stagionale dopo un'annata travagliata dal pun-to di vista fisico.

La Cda è sceda in campo con il sei più uno base compo-sto da Scola in regia, Frosini opposta, Bakodimou e Rosset-to in banda, Gannar e Molina-ro al centro e Mistretta libera. Sciolti dunque i dubbi sulla presenza dell'attaccante gre-ca che nel quarto set di merco-ledi era stata costretta a uscire per un problema a un piede. Assente invece per Costa Vol-



Rotondo successo della Cda contro Costa Volpino

Serie A2 Femminile Promozione

CDA Talmassons - Costa Volpino	3-0
Millenium Brescia - Messina	3-0
Futura Giovani-Roma	OGGI ORE 20
Melendugno-Nuvoli Altafratte	OGGI ORE 20
Itas Trentino-Fasano	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	37	8	0	24	7
CDA Talmassons	36	7	1	23	8
Costa Volpino	26	3	5	11	18
Nuvoli Altafratte	25	4	3	16	13
Futura Giovani	24	5	2	18	9
Roma Volley	24	4	3	14	16
Itas Trentino	18	2	5	12	16
Fasano	18	3	4	12	15
Melendugno	18	1	6	10	19
Messina	5	0	8	5	24

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Fasano - Melendugno, Futura Giovani - Costa Volpino, Itas Trentino - CDA Talmassons, Nuvoli Altafratte - Messina, Roma Volley - Millenium Brescia.

pino l'mvp di Coppa Italia e ve-ra spina nel fianco dei prece-denti incontri Aurora Pistole-si. La voglia di riscatto e di te-nere in vita il duello per la pro-mozione diretta in A1 si è vi-sta subito in casa Cda e le fuc-sia sono entrate in campo con convinzione e lucidità. Il pri-mo allungo è arrivato sul 13-9 con un muro vincente di capi-tan Molinaro. Il set è poi prose-guito senza intoppi con muro e difesa molto ordinati e Frosi-ni principale terminale d'at-tacco (7 i punti per lei nel pri-mo set). Suo anche il punto del 24-17 dopo due acrobati-che difese di Bakodimou.

La storia del parziale di

apertura si è ripetuta nel se-condo: i due sestetti hanno gio-cato punto a punto e anzi Co-sta Volpino si è trovato sul più tre (8-11); poi le ragazze di ca-sa hanno deciso che era tem-po di spingere sull'accelerato-re. Due errori consecutivi in at-tacco delle lombarde e due muri delle friulane hanno ri-baltato il punteggio: un allun-go che ha in pratica messo fine alla frazione. Il turno a servi-zio di Frosini ha scavato un sol-co ancora maggiore (16-12), poi è stato un assolo della Cda con Scola (mvp della partita) scatenata anche in attacco, Mi-stretta ovunque in difesa e tut-ta la squadra precisa come un

orologio fino al venticinquesi-mo punto messo a terra da Ba-kodimou. Nel terzo set le friu-lane hanno messo subito la freccia forzando il servizio e giocando senza sbavature (7-2); le avversarie hanno riu-cuito grazie a una difesa più solida ma di nuovo Molinaro e compagne hanno allungato e questa volta in maniera defini-tiva (14-12, 22-16). A mettere la firma sul tre a zero è stato un attacco di Frosini, top sco-rer della partita con 18 punti. Ora la Cda è attesa dalle due trasferte di Trento e Roma; Brescia da quelle a Roma e Co-sta Volpino: il duello conti-nua. —

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet beffata in casa da Catania Pineto soffre e si avvicina a meno 2

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet perde l'imbattibilità interna nel torneo di A2 con Catania, che potrebbe essere sua rivale al primo turno di play-off, ma soprattutto una grande occasione per allunga-re il passo in vetta. Infatti il Pi-neto è stato costretto al quin-to set a Lagonegro, ma rosicchia 2 punti ai passerotti. Il Prata ha perso tre delle ulti-me 4 gare disputate: quella di ieri, la finale di coppa Italia in casa con l'Abba Pineto e il tur-no infrasettimanale con la pe-



Terpin e gli altri provano a consolare il libero Benedicenti

nultima Porto Viro. Qualcosa evidentemente non va, ma parlare di crisi sembra eccessivo: Prata appena 9 giorni fa si era imposta in campionato proprio con i pinetesi secon-di. Ieri fuori Gamba vittima di distorsione alla caviglia do-po la sfida di mercoledì scor-so persa a Porto Viro, dentro Umek opposto. Nel primo set la Tinet scappa via, ma viene raggiunta e superata. Resta a galla grazie agli attacchi vin-centi e a un ace di Umek, 18-15. Catania annulla due set point ma cede per 25-22 dopo un errore in attacco.

Alla Tinet va molto peggio nel secondo parziale, sebbene Catania patisca l'infortu-nio di Volpi che atterrando da un muro rimane a terra per una distorsione alla cavi-glia, come Gamba (che poi lo consolerà a fine gara). Il Prata sprofonda, 18-25 e 1-1. Ca-

tania come l'Etna, è maesto-so: 6-13 dopo il 6° punto vin-cente di Arinze nel set. Muro di Scopelliti ed ace di Alberi-ni, ma Terpin sbaglia (out) l'attacco del -2: 14-18. Arin-ze come Battiato, esplora mondi lontanissimi. La chiu-de poi Balestra al centro: 21-25. Prata irriconoscibile, attacco bloccato al 30%: 1-2. Quarto set. Catania più impre-ciso, la Tinet prova la fuga: 8-4. Catania resta viva e pa-reggia dopo un errore di Ter-pin, 19-19. Dopo il doppio vantaggio maturato con un muro e un attacco di Ernasto-wicz, Catania ribalta tutto con un break di 0-4 e ai van-taggi si aggiudica il match do-po un fallo a rete, 26-28 e 1-3 finale. Domenica Prata gioca sul campo della terza, Bre-scia: altra sfida da batticuore. —

TINET

1

SVILUPPO SUD

3

(25-22, 18-25, 21-25, 26-28)

TINET PRATA

Katalan 9, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 9, Ernastowicz 22, Aiello, Meneghel, Terpin 15, Umek 12, Bruno, Gamba, Fusaro. All. Di Pietro

SVILUPPO SUD CATANIA

Pinelli, Cotta-relli 1, Basic 14, Gitto 3, Volpe 1, Marshall, Caletti, Torosantucci, Balestra 10, Arin-ze 23, Gasparini 2, Parolari, Feri 11, Car-bone. All. Montagnani

Arbitri

Stellato e Lambertini

Note

Durata dei set 29', 26', 31', 33', ace 2-5, muri 11-9.

SERIE B2

Inciampo del Blu Team Icz sgambetta la Domovip

UDINE

In B2 femminile cade la ca-polista Blu Team Pavia. A Lauzacco vince la matricola I Colori del Volley Caerano San Marco, 2-3: parziali 21-25, 25-21, 25-18, 22-25, 12-25. Nel primo dei derby regionali, sabato, la Sangior-gina supera in rimonta per 3-2 il Pordenone. Gara to-sta, ricca di emozioni: par-ziali 28-30, 25-27, 25-18, 25-12, 15-8. Ieri sera nel der-

by pordenonese l'ultima in classifica Icz Chions fa lo sgambetto alla Domovip Porcia, imponendosi a Vil-lotta per 3-2: parziali 25-17, 18-25, 22-25, 25-18, 15-12. Classifica: non cambia nul-la in vetta con la Blu Team saldamente in testa, + 3 dal-la seconda Laguna Volley. Domovip ottava a 21, San-giorgina ora nona a 17; Por-denone è penultima con 15, ultima resta l'Icz con 13. —

R.P.

VOLLEY

Serie A2 Maschile

Aversa - Consoli Sferc BS

Cantù - Romeo Sorrento

Consar RA - Siena

Fano - Porto Viro

Lagonegro - Abba Pineto

Macerata - Prisma Volley

Tinet Prata - Catania

0-3

1-3

3-1

0-3

2-3

3-0

1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	49	16	6	55	23
Abba Pineto	47	16	6	54	29
Consoli Sferc BS	45	15	7	54	34
Consar RA	44	14	8	50	32
Aversa	37	12	10	44	39
Lagonegro	33	10	12	44	45
Catania	30	11	11	40	48
Macerata	30	11	11	39	42
Romeo Sorrento	30	10	12	39	45
Porto Viro	28	9	13	38	48
Prisma Volley	28	10	12	35	43
Fano	25	8	14	34	49
Siena	24	7	15	35	52
Cantù	12	5	17	29	61

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Abba Pineto - Cantù, Catania - Consar RA, Consoli Sferc BS - Tinet Prata, Macerata - Aversa, Prisma Volley - Porto Viro, Romeo Sorrento - Fano, Siena - Lagonegro.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Dolo Plastica

Blu Team - I Colori del Volley

CFV Icz - PSG Volley

Laguna Volley - Usma Padova

Panpiuma Terraglio

I Colori del Volley

Officina del Volley

Bassano Volley

PSG Volley

Sangiorgina

Dolo Plastica

Vega Fusion Team

Synergy Venezia

Pordenone

CFV Icz

3-0

2-3

3-2

3-2

3-2

1-3

3-2

16

6

12

27

45

15

4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	48	15	3	51	13
Laguna Volley	45	15	3	49	17
Usma Padova	41	14	4	48	25
Panpiuma Terraglio	41	15	3	47	23
I Colori del Volley	31	11	7	39	32
Officina del Volley	29	9	9	36	34
Bassano Volley	27	9	9	34	34
PSG Volley	22	8	10	33	41
Sangiorgina	17	5	13	26	43
Dolo Plastica	16	6	12	27	45
Vega Fusion Team	16	6	12	24	44
Synergy Venezia	15	5	13	27	47
Pordenone	15	4	14	25	46
CFV Icz	15	4	14	23	45

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Bassano Volley - CFV Icz, Dolo Plastica - Sangiorgina, I Colori del Volley - Vega Fusion Team, Officina del Volley - Synergy Venezia, Panpiuma Terraglio Volley - Blu Team, Pordenone - Laguna Volley, Usma Padova - PSG Volley.

Serie C Maschile Promozione

Favria S. Vito - Cassa Rurale Intrepida

Pordenone - Slovolley

Ha ripisato: Libertas Fiume.

3-1

3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	6	2	0	6	1
Cassa Rurale Intrepida	3	1	2	5	6
Pordenone	3	1	2	4	7
Slovolley	3	1	1	4	4
Favria S. Vito	3	1	1	3	4

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026

Cassa Rurale Intrepida - Libertas Fiume, Favria S. Vito - Slovolley, Riposa-Pordenone.

Serie C Maschile Retrocessione

Banca 360 Prata - Il Pozzo

Tre Merli - Credifriuli

3-1

3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Banca 360 Prata	9	3	0	9	2
Tre Merli	5	2	1	7	5
Il Pozzo	4	1	2	6	6
Credifriuli	0	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026

Banca 360 Prata - Tre Merli, Credifriuli - Il Pozzo.

Serie C Femminile Girone A

Chei de Vile - Csi Tarcento

Cordenons Pn - Zalet

EurovolleySchool - Stella

Julia Gas - Villadies

Martignacco - Rojalkennedy

Servizi Industriali Gis - Pav Natsonia

Spilimbergo - Buja

3-2

3-1

0-3

0-3

0-3

3-1

3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	52	17	2	54	7
Csi Tarcento	51	17	2	54	12
Villadies	50	17	2	52	12
Chei de Vile	38	13	6	41	26
Stella	34	12	7	40	28
Servizi Industriali Gis	31	11	8	39	35
Rojalkennedy	30	9	10	34	39
Cordenons Pn	26	8	11	34	39
Zalet	25	9	10	32	38
Pav Natsonia	22	7	12	30	40
Martignacco	22	8	11	27	41
Buja	10	3	16	18	49
Julia Gas	8	2	17	14	51
EurovolleySchool	0	0	19	0	57

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026

Buja - Julia Gas, Csi Tarcento - Martignacco, Pav Natsonia - Cordenons Pn, Rojalkennedy - Chei de Vile, Stella - Spilimbergo, Villadies - Servizi Industriali Gis, Zalet - EurovolleySchool.

Serie A2

Le altre non aspettano

La Gesteco medita sul ko con Forlì: serve un nuovo equilibrio
Ora i ducali sono sestì, Scafati e Verona mettono la freccia

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Ko amaro al rientro dalla sosta per la Gesteco Cividale, superata per 80-84 a domicilio dalla Unieuro Forlì al termine di una gara dai due volti. Per tutto il primo tempo la Ueb ha giocato in maniera molto convincente, ma ha sprecato diverse occasioni favorevoli per chiudere il match ed è stata così rimontata dai romagnoli. Pacchetto italiani mai veramente in partita, le statistiche sono eloquenti: Redivo e Freeman hanno combinato per 60 degli 80 punti totali dei friulani, con 41 del “Sindaco” che ha riscritto così il proprio record (38) per la miglior prova realizzata su singola partita nella storia delle Eagles. Solo 20, quin-

di, per i restanti sette membri della rotazione. Nel post partita Pillastrini ha affrontato ampiamente il tema dell’impatto offensivo dei suoi. «Il problema non sono certo i 41 punti di Redivo – ha esordito –, non ha giocato da solo. Troppi di noi al contrario hanno giocato senza pericolosità e dobbiamo capire perché. Rota, Mastellari e Cesana a tratti hanno giocato senza palla camminando, pareva aspettassero che fosse qualcun altro a prendere l’iniziativa offensiva, mentre Marangon ha forzato persino più del solito. Trovare l’equilibrio giusto tra la situazione di inizio stagione, in cui Redivo metteva tutti in ritmo ma non tirava mai, e quella di oggi è forse più difficile di quanto pensava-

IL PROGRAMMA

Un altro stop Stavolta a Rimini c'è la Coppa Italia

Dopo la 30ª giornata il campionato si ferma nuovamente e riprenderà solo il 21 marzo. Tra il 13 e il 15 infatti al Pala Flaminio di Rimini si disputeranno le Final Four di Coppa Italia Lnp di Serie A2 e B Nazionale. Le semifinali del campionato cadetto saranno Verona-Pesaro e Brindisi-Rimini, mentre al piano di sotto Vigevano-Piella Livorno e Virtus Roma-Gema Montecatini. G.F.



Redivo deluso alla fine: i suoi 41 punti non sono bastati FOTO PETRUSSI

mo». Un nodo da sciogliere riguarda l’energia nel finale di gara. Forlì ha chiuso meglio di Cividale, strappando anche due preziosissimi rimbalzi offensivi nell’ultimo minuto di gioco, di cui uno dopo un tiro libero sbagliato da Tavernelli. «Dobbiamo capire se ciò è stato dovuto alla frustrazione per la piega presa dalla partita o se c’è altro – ha dichiarato Pillastrini –. Abbiamo ottenuto gli obiettivi minimi con largo anticipo e a inizio stagione saremmo stati contentissimi di avere questa classifica in que-

sto momento. Il passaggio successivo è restare affamati: serve la sicurezza nei propri mezzi di chi vince tutte le partite e la fame di chi invece le perde tutte». Le avversarie infatti non aspettano. Verona ha vinto a Torino per 74-76 e agganciato i friulani, ora ottavi e fuori dalla zona play-off diretti nonostante abbiano giocato una gara in più. Pesante anche la rimonta di Scafati, prossima avversaria della Gesteco dopo la sosta per la Coppa Italia Lnp, che a Pistoia ha vinto per

Serie A2 Maschile

Cento - Gemini Mestre	61-82
Libertas Livorno - Fortitudo Bologna	91-73
Libertas Pesaro - Cremona	76-64
Pistoia - Scafati	82-97
Rieti - Roseto	89-84
Rimini - Brindisi	84-70
Torino - Verona	74-76
UEB Gesteco Cividale - Forlì	80-84
Urania Milano - Avellino	100-101
Ha riposato: Ruvo di Puglia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	40	20	8	2275	2180
Brindisi	38	19	9	2191	2012
Scafati	36	18	10	2306	2182
Rimini	36	18	10	2290	2160
Fortitudo Bologna	36	18	10	2176	2059
Rieti	36	18	9	2175	2080
Libertas Livorno	34	17	11	2249	2048
UEB Gesteco Cividale	34	17	12	2244	2202
Verona	34	17	11	2163	2060
Avellino	32	16	11	2198	2137
Urania Milano	26	13	16	2304	2378
Gemini Mestre	26	13	16	2252	2322
Cremona	26	13	16	2170	2245
Torino	24	12	17	2086	2159
Forlì	20	10	18	2143	2251
Cento	20	10	17	2095	2181
Ruvo di Puglia	16	8	20	2135	2413
Pistoia	12	6	22	2154	2328
Roseto	8	4	24	2180	2389

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Avellino - Cento, Brindisi - Rieti, Cremona - Urania Milano, Fortitudo Bologna - Rimini, Gemini Mestre - Libertas Pesaro, Pistoia - Torino, Ruvo di Puglia - Forlì, Scafati - UEB Gesteco Cividale, Verona - Libertas Livorno. Riposa-Roseto.

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema continua la marcia Anche Iseo deve arrendersi

BCC PM	83
CORAM	71

17-14; 43-23; 61-44

PORDENONE Cardazzo 6, Fazzi 13, Cagnoni 11, Malbasa 9, Ballati 3, Ragagnin 16, Mandic, Bozzetto 6, Iacopini 9. n.e. Basso, Vidali. All. Milli

ISEO Veronesi 2, Dal Pos 16, Procacci 5, Joksimovic, Gentili 2, Bedini 6, Milovanovic 24, Reghenzi 16, Fantino. n.e. Ranieiri, Franzelli. All. Perucchetti

Arbitri Tramontin di Treviso e Pedini di Verona

Note Tiri liberi: Bcc 12/20, Coram 14/21; Tiri da 2: Bcc 19/36, Coram 21/39; Tiri da 3: Bcc 11/32, Coram 5/23

Pierantonio Stella
/PORDENONE

«Torneremo in serie A», cantano alla fine i Fedelissimi biancorossi sugli spalti del PalaCrisafulli. Forse è chiedere troppo. Ma dà il senso del momento magico che stanno attraversando i tifosi del Sistema. Dopo la grande impresa contro Oderzo, ecco servito il bis con una diretta rivale nella corsa play-off come Iseo. Il quintetto di Milli ottiene un successo

d’oro, confermando la legge dell’83 (stesso score del successo con la co-capolista), grazie a un dominio, a tratti netto, sotto i tabelloni. Il tecnico fa tesoro della sconfitta dell’andata e riesce a limitare il temibile Dal Pos che in “gara 1” aveva imperversato segnando 32 punti con percentuali bulgare dall’arco. Non c’era nella sfida in terra lombarda, Mario Bevilacqua, e nemmeno domenica scorsa con Oderzo: torna per l’occasione e il suo è un rientro a dir poco prezioso, perché il lungo ex Padova è uno dei protagonisti del grande primo tempo dei biancorossi.

Parte lenta la Bcc, ma carburando col passare dei minuti, arrivando all’intervallo lungo con un eloquente vantaggio di 20 punti. Dalla distanza è Cagnoni uno dei più “caldi”: le sue bombe mandano in estasi il Forum. Il tifo è incessante. Bozzetto a rimbalzo insuperabile. Basti pensare che il primo canestro di Iseo arriva a quasi 5 minuti dall’inizio del secondo quarto. Dopo la pausa, la Coram ha un moto d’orgoglio. Parziale iniziale di 8-0 per i bresciani. Dal Pos e Milovanovic tentano l’ardua rimonta. Pordenone concede qualche libero di troppo. E quando non è aggressiva in attacco con i tagli diventa più prevedibile e la precisione difetta. Ma arrivano loro: le



Il Sistema vola FOTO EROLA

bombe di Ballati, Iacopini e Ragagnin ricacciano indietro i lacustri. Così si finisce il terzo quarto con un vantaggio biancorosso più che rassicurante (61-44).

Nella frazione finale sale in cattedra anche Fazzi (2/3 dall’arco). Ragagnin si conferma uno dei più in forma, tanto da confermarsi il top scorer della squadra, bissando l’ottima prestazione con cui ha contribuito a battere Oderzo. La Bcc porta così in porto un’altra vittoria casalinga, la seconda di fila. Il Crisafulli torna a essere un fortino e a marzo ci saranno altre due occasioni per confermarlo. Ma nel mezzo, domenica prossima, la trasferta di Padova. Un altro confronto diretto per blindare la qualificazione ai play-off, in cui il Sistema potrebbe rivelarsi un’autentica mina vagante. Continuando a far sognare il popolo biancorosso. —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Dinamo Gorizia-Castel S. Pietro	89-64
Falconstar-Jadran	93-87
Montebelluna-Rebasket	89-77
Oderzo-New Flying Balls	75-77
Pizeta Express-Gardonese	60-73
Pordenone-Iseo	83-71
Romano-Virtus Padova	74-83
Ha riposato: Amica Chips Stings.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	38	19	2	1846	1554
Oderzo	36	18	4	1744	1511
Dinamo Gorizia	28	14	8	1827	1711
Falconstar	24	12	10	1793	1707
Amica Chips Stings	24	12	9	1641	1571
Romano	24	12	9	1619	1654
Pordenone	22	11	11	1618	1604
Rebasket	20	10	11	1646	1640
Virtus Padova	20	10	11	1609	1608
Iseo	18	9	13	1756	1857
Montebelluna	18	9	13	1624	1734
Jadran	18	9	12	1523	1555
Gardonese	16	8	13	1500	1568
Castel S. Pietro	10	5	16	1514	1737
Pizeta Express	6	3	19	1501	1750

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026

Amica Chips Stings-Castel S. Pietro, Dinamo Gorizia-Oderzo, Iseo-Falconstar, Jadran-Pizeta Express, New Flying Balls-Romano, Rebasket-Gardonese, Virtus Padova-Pordenone. Riposa-Montebelluna.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo-Cantine Paladin	75-55
Akk Bor-Vallenoncello	76-78
Calligaris CSB-Basketrieste	80-65
Humus Sacile-New B. San Dona	58-74
Intermek Cordenons-iCarus Fly Solartech	88-70
UEB Cividale B-Blueservice Fagagna	65-73
Vis Spilimbergo-APU Al Bottone Next Gen	92-99

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	40	20	3	1923	1529
Agenzia Lampo	30	15	8	1910	1693
Intermek Cordenons	30	15	8	1716	1639
Cantine Paladin	30	15	8	1716	1610
Calligaris CSB	28	13	10	1692	1657
UEB Cividale B	26	13	10	1663	1649
New B. San Dona	22	11	12	1691	1638
Blueservice Fagagna	22	11	12	1667	1704
Vis Spilimbergo	18	9	14	1683	1692
APU Bottone Next Gen	16	8	14	1693	1757
Akk Bor	16	8	15	1632	1781
Basketrieste	16	8	15	1600	1792
iCarus Fly Solartech	14	7	15	1554	1715
Humus Sacile	14	7	16	1519	1803

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

APU Bottone Next Gen-Agenzia Lampo, Basketrieste-Humus Sacile, Blueservice Fagagna-Intermek Cordenons, Calligaris CSB-UEB Cividale B, Cantine Paladin-Akk Bor, New B. San Dona-Vis Spilimbergo, Vallenoncello-iCarus Fly Solartech.

Serie B Femminile Veneto

Cussignacco-Umana Venezia	64-66
Famila Schio-Casarsa	51-66
Istrian-Lupe S. Martino	56-53
Marghera-Interclub Muggia	85-65
San Marco-Thermal	66-56
Sistema Rosa PN-Bolzano	74-59
Victoria-Conegliano	71-73
Ha riposato: Montecchio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	36	18	2	1374	1003
Conegliano	30	15	5	1334	1211
Cussignacco	26	13	8	1319	1178
Montecchio	26	13	7	1199	1169
Thermal	24	12	8	1256	1127
Umana Venezia	24	12	8	1221	1203
San Marco	22	11	10	1276	1309
Victoria	22	11	9	1250	1196
Lupe S. Martino	20	10	11	1276	1276
Sistema Rosa PN	18	9	12	1233	1353
Bolzano	16	8	13	1220	1263
Interclub Muggia	16	8	13	1161	1306
Istrian	12	6	15	1231	1334
Casarsa	12	6	14	1123	1270
Famila Schio	4	2	19	1095	1370

PROSSIMO TURNO: 14/03/2026

Conegliano-Interclub Muggia, Cussignacco-Bolzano, Famila Schio-Umana Venezia, Marghera-Casarsa, San Marco-Montecchio, Sistema Rosa PN-Istrian, Victoria-Thermal. Riposa-Lupe S. Martino.

Serie DR1 Friuli Girone A

Alba-Venezia Giulia 65-73 Cervignanesi Bk-Severol 66-75 Kontovel Bk-Gradisca 81-69 Santos Basket-Ronchi 68-65 Sanvito-Lib. Gomers 69-64, Servolana-Bisaccia 72-67,

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	38	19	2	1801	1467
Ronchi	38	19	2	1687	1458
Kontovel Bk	34	17	4	1491	1342
Sanvito	28	13	8	1453	1416
Lib. Gomers	22	11	10	1514	1463
Cervignanesi Bk	22	11	10	1505	1486
Severol	20	10	10	1375	1423
Servolana	14	7	14	1490	1584
Santos Basket	14	7	13	1373	1458
Alba	10	5	16	1449	1561
Gradisca	6	3	18	1311	1560
Bisaccia	6	3	18	1282	1555

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Bisaccia-Alba, Gradisca-Servolana, Lib. Gomers-Santos Basket, Ronchi-Kontovel Bk, Severol-Sanvito, Venezia Giulia-Cervignanesi Bk.

Serie DR1 Friuli Girone B

Azzano Basket-Gemona 77-72 Codrolopes-Tricesimo 69-68, Errebi-Fiume Veneto 73-60, Feletto-Pasian di Prato 64-69 Polisigma Pol-Casarsa 84-96, Portogruaro-Basket Time Udine 62-65

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	34	17	4	1568	1396
Portogruaro	28	14	7	1572	1517
Pasian di Prato	28	14	7	1546	1433
Errebi	24	12	9	1506	1407
Casarsa	22	11	10	1571	1508
Fiume Veneto	22	11	10	1505	1480
Codrolopes	22	11	10	1486	1404
Tricesimo	20	10	11	1380	1317
Basket Time Udine	18	8	13	1280	1326
Azzano Basket	14	7	14	1460	1607
Gemona	12	6	15	1446	1619
Polisigma Pol.	10	5	16	1400	1643

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Time Udine-Azzano Basket, Casarsa-Feletto, Fiume Veneto-Codrolopes, Gemona-Portogruaro, Pasian di Prato-Polisigma Pol, Tricesimo-Errebi.

82-97. I campani occupano ora il 6° posto nel quartetto a 36 punti con la Fortitudo Bologna, Rieti e Rimini. La Sebastiani di Franco Ciani ha infatti battuto 89-84 Roseto resistendo ai 34 punti di Harrison.

I romagnoli invece si sono presi il big match contro Brindisi che si ripeterà in semifinale di Coppa ancora al PalaFlaminio: 84-70 il finale. Un assist per la Vuelle Pesaro, capolista in solitaria a quota 40 dopo il successo per 76-64 su Cremona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

Vallenoncello ha blindato il primo posto

Si è conclusa anche la ventitreesima giornata del campionato di serie C e mancano solo 3 giornate al termine della regular season. Conquista matematicamente un posto ai playoff la Faber Cividale ‘B’ che dopo un momento più che positivo ha incassato il secondo stop consecutivo contro la Blue Service Fagagna sul punteggio di 65-73 (Ferrari 25, Dose 17). Continua la propria corsa ai playoff la Calligaris Corno di Rosazzo che ferma il Basket Trieste sull’80-65 (Soncin 19, Casese 15) e mantiene ben salda l’ottava posizione. Continua a macinare punti seppur sul fil del rasoio Vallenoncello che ormai ha blindato il primo posto in classifica vincendo anche la sfida contro una pericolosa Bor (76-78, Kuvecalovic 21, Crestan 20). Trova la vittoria l’Intermek Cordenons che ferma la Fly Solartech San Daniele sul punteggio di 88-70 (Casara 29, Gelormini 18). Secondo stop consecutivo, invece, per la Vis Spilimbergo che dopo un tris di vittorie ha perso anche contro l’Apu Al Bottone B sul punteggio di 92-99 (Biasutti 25, Giannino 21). Sconfitta per l’Humus Sacile contro San Dona: i veneti hanno chiuso sul 58-74 (Favaro 20, Bergamo 12).

C.Z.

Ciclismo

Più muri che volate

Jonathan Milan da oggi alla Tirreno Adriatico: due, forse 3 arrivi per velocisti
«Farò di tutto per giocarmi domenica la volata di San Benedetto. E a Sanremo...»



Il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) torna alla Tirreno Adriatico dove ha vinto quattro volate in due edizioni

Antonio Simeoli

Una, due, forse tre tappe per lasciare il segno in volata. Tre-quattro avversari tostissimi da battere allo sprint per alzare la voce ancora una volta alla Tirreno-Adriatico.

Da oggi Jonathan Milan debutta in questa stagione in Italia e lo fa nella Corsa dei due mari, uno dei terreni di caccia più graditi dal 25enne sprinter bujese nelle ultime due stagioni. Nel 2024, infatti, si prese due volate e la classifica e punti, un anno fa fece altrettanto (nonostante una caduta sull'Appennino). Di più, due anni fa, nella crono di Camaiore di 11 km, che storicamente apre la corsa, si fece anche valere con un bel piazzamento.

Milan sarà il capitano di una Lidl Trek che punta per le tan-

te tappe movimentate in calendario anche su Giulio Ciccone.

Ma i pretoriani per le volate ci sono tutti, Simone Consonni ed Edward Theuns su tutti.

I rivali? Ecco, qui arriva il bello per Milan, che nella campagna del deserto (a proposito, per fortuna le corse in Arabia Saudita, Oman e Dubai sono finite proprio prima dello scoppio della guerra) in febbraio ha già vinto 5 volate: il livello dei rivali è altissimo.

Il più quotato è il belga Jasper Philipsen, che con il collega della Alpecin utilizza la Tirreno per rifinire la gamba in vista della Milano Sanremo (entrambi l'hanno già vinta), poi c'è il 21enne francese della Quick Step, Paul Magnier, già due sprint vinti per lui in questa stagione. Occhio poi al belga Arnaud De Lie (Lotto) e a

Wout Van Aert (Visma), non sarà nella forma della vita il fuoriclasse belga dopo la frattura alla cavaglia a inizio stagione, ma, specie dopo una tappa indurita dalle salite, può essere pericoloso.

«Non è una Tirreno Adriatico per velocisti, ci sono molte frazioni impegnative – ha detto Milan –. Sarà una settimana dura, ma darò tutto me stesso per arrivare all'ultima tappa e giocarmi il successo a San Benedetto del Tronto. Sarà una corsa importante anche in ottica Milano-Sanremo, sarà difficile seguire Van der Poel e Pogacar nel finale ma voglio provarci». Il programma? Si inizia oggi con la crono di Camaiore, domani sterrato e finale insidioso a San Gimignano, mercoledì a Magliano dè Marsi primo appuntamento per i velocisti in Abruzzo, che potrebbero replicare giovedì a Martinsicuro, anche se le salite di Ovindoli e i muri vicino a Tortoreto potrebbero andare indigesti a qualcuno degli sprinter.

Venerdì e sabato dedicati ai muri marchigiani e agli uomini di classifica, che quest'anno non avranno a disposizione un vero arrivo in quota. Primoz Roglic (Red Bull) e Isaac Del Toro (Uae), in formissima, sembrano i nomi più quotati per ambire alla classifica generale. Antonio Tiberi (Bahrain) e lo stesso Giulio Ciccone (Lidl Trek), se non perderà troppo tempo nella crono oggi, potrebbero inserirsi. O meglio, è quel che sperano i tifosi italiani a caccia di una alternativa alle volate di Milan. Che avrà l'ultima frazione di San Benedetto a disposizione. Dove ha vinto negli ultimi due anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GP INDUSTRIA

E l'altro bujese Ursella trionfa a braccia alzate a Civitanova Marche

Francesco Tonizzo

Lorenzo Ursella, bujese della Padovani Polo Cherry Bank, ha fatto il bis di vittorie stagionali. Dopo il successo nella gara d'apertura al Mugello, il friulano classe 2003 ha vinto ieri anche al 14° Gp Industria di Civitanova Marche, regolando allo sprint Davide Basso (Beltrami TSA Tre Colli) e l'udinese Alessio Menghini (Technipes In Emilia Romagna). A livello juniores, terzo posto per il figlio d'arte Nicholas Murro (Libertas Ceresetto), al circuito delle Conche di Silvela di Cordignano, nella gara vinta in volata da Brian Paris (Team Coratti). La sorella di Nicholas, Camilla, ha invece chiuso al quinto posto la gara di Nonantola, nella gara d'apertura stagionale del circuito nazionale juniores femminile, dove si è imposta Maya Ferrante. A Quintale, nel Trofeo Oro in Euro, in una prova femminile categoria 1.1, vinta



Lorenzo Ursella al traguardo

dalla campionessa italiana Elisa Longo Borghini, le friulane Ilaria Tambosco e Giorgia Serena sono arrivate attardate di oltre 8 minuti. Off road, ieri è andato in scena il XC del Castelli, trofeo GT Trevisan, a Montecchio Maggiore. Lucia Bramati e Samuele Lovato hanno vinto le prove "open". Il friulano Samuele Mania, portacolori del BTeam Cycling Project, ha conquistato la prova juniores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIATHLON

Staffetta con Vittozzi solo 10^a

Decimo posto per l'Italia femminile del biathlon nella staffetta di Coppa del mondo a Kontiolathi: azzurre quarte dopo la seconda frazione, Martina Trabucchi sbaglia troppo al tiro e la sappadina Lisa Vittozzi riparte 14^a e finisce 10^a. Vince la Svezia sulla Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« IN MOLTI PAESI FRIULANI
ERANO TANTE E TALI LE RISSE
E LE INGIURIE FRA LE DONNE
CHE FU DECISO DI MULTARLE
DI QUARANTA SOLDI ...»

264 PAGINE
DAL 6 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con
il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

Speciale Paralimpiadi

«Un esempio di resilienza Spero ispiri a non mollare»

ROMA

«Arriva il primo oro paralimpico italiano, che sa di talento e tenacia e splende come il sole di Cortina. Merito di un grande Emanuel Perathoner nello snowboard cross SB-LL2, che ci regala l'inno nazionale e porta a 3 il nostro medagliere». Sono le parole che Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i giovani,



Il ministro per lo Sport Andrea Abodi

con un post pubblicato sul suo profilo X, ha scelto per celebrare il primo oro azzurro alle Paralimpiadi di Milano Cortina. Abodi, poi, ha ricordato come «Emanuel è stato atleta olimpionico a Sochi e PyeongChang, poi un grave incidente nel 2021 gli ha cambiato la prospettiva della vita ma non lo ha fermato. Ha scelto la tavola paralimpica,

che oggi ha fatto scivolare con maestria, sempre in testa, staccando gli avversari fino al traguardo» E poi: «Esempio di resilienza e determinazione di un uomo, di un atleta, che ha preso la vita di petto, guardando sempre avanti, e che mi auguro possa ispirare a non arrendersi e a non abbandonare le proprie passioni», ha concluso il ministro dello Sport. —

Cortina d'oro

Perathoner re dello Snowboard

Il 39enne conquista il gradino più alto del podio dopo il grave infortunio al ginocchio
«Sono soddisfatto, era quello che volevo dopo aver dominato in Coppa del mondo»

Alessandro Michielli / CORTINA

L'inno di Mameli suona al cospetto delle Tofane. L'azzurro Emanuel Perathoner vince la medaglia d'oro nella categoria SB-LL2 di Snowboardcross: per l'Italia è la prima del metallo più pregiato ai Giochi paralimpici 2026. Grandissima prova dell'italiano — che aveva già fatto segnare il miglior tempo del tracciato — allo Snowboard Park di Cortina. Nuova caduta, invece, per Riccardo Cardani, rientrato in extremis in batteria dopo il brutto incidente in prova. Giù dal podio anche Jacopo Luchini, dopo una sfortunata run in semifinale.



Comitato paralimpico «Siamo soddisfatti dell'inizio a Cortina Vediamo gli atleti molto contenti e felici Questi primi segnali ci fanno ben sperare per il resto dell'evento A Rumerlo e Socrepes abbiamo registrato il tutto esaurito»

Nelle foto Emanuel Perathoner mentre taglia il traguardo e con la medaglia al collo

**LA RINASCITA DI EMAUEL**

Nella sua prima vita sportiva, Perathoner prende parte ai Giochi invernali di Sochi 2014 e Pyeongchang 2018, conquistando le prime vittorie in Coppa del Mondo. Ma nel 2021, durante la preparazione per i Giochi di Pechino, subisce un gravissimo infortunio alla gamba sinistra. Dopo quattro interventi chirurgici e l'applicazione di una protesi totale al ginocchio, la sua carriera sembra finita. Invece, dopo un anno di riabilitazione, Emanuel torna sulla sua tavola. Abbracciando la positività come filosofia di vita, è così iniziata la sua avventura nello sport paralimpico dove l'azzurro è diventato una star, inanellando tre titoli di campione del mondo e quest'anno nove vittorie su dieci gare stagionali. Ieri il trionfo nello snowboardcross, dove ha inflitto distacchi abissali agli avversari, l'australiano Ben Tudhope e

il coreano Lee Jehyuk. «È bellissimo, è quello a cui avevo puntato, su cui lavoro da tempo», ha detto l'azzurro a fine

gara. «La pista era perfetta per le mie caratteristiche. Mi sono rimesso in gioco nel 2023 e questo per me è un

grande risultato. Sono felice, ora punto alle prossime gare».

«Qualcuno si è fatto male»,

ha aggiunto, «ma alla fine è andato tutto bene. La settimana prossima c'è una nuova gara (il banked slalom uo-

mini, ndr), dove puntiamo all'oro. In questa disciplina ho dominato sempre, per cui speriamo bene». Il primo ad

IL PUNTO

Weelchair curling, altre due sconfitte Oggi Tofane protagoniste col Super G

CORTINA

Altre due sconfitte per l'Italia del *wheelchair curling* a Cortina. La squadra formata dalla cortinese Angela Menardi, dal cadorino Matteo Ronzani, da Fabrizio Bich ed Egidio Marchese, ieri è stata sconfitta da Cina e Stati Uniti dopo il ko all'esordio contro il Canada. Gli azzurri in mattinata si sono confrontati alla pari con i vincitori del-

la medaglia d'oro sia di PyeongChang 2018 che di Pechino 2022, inchinandosi 5-3 solo all'ultimo *end*. Non c'è invece storia contro gli americani con un pesante 10-1 maturato in appena sei *end*. Oggi alle 9.35 è in programma il match contro la Slovacchia.

Nel torneo di doppio misto invece Orietta Bertò e Paolo Ioriatti hanno ceduto 7-5 sempre agli Stati Uniti,

nel penultimo incontro del *round robin*. La partita è stata in perenne equilibrio, risolvendosi in favore degli americani solo all'ultimo *end*. L'Italia chiuderà la propria avventura con l'ultimo incontro di girone, che si disputerà oggi alle 14.30 contro la Gran Bretagna.

A Tesero nel biathlon sono ancora protagoniste Cina e Ucraina che vincono rispettivamente sei e quattro meda-



Gli azzurri del wheelchair curling Menardi, Bich e Ronzani

glie nella individuale in programma ieri mattina. Cristian Toninelli è 16esimo tra gli *standing*, mentre Marco Pisani è 13esimo nei *sitting*. Oggi, oltre al prosieguo dei tornei di *curling*, alle

9.30 spazio sull'Olympia delle Tofane al Super G. Il torneo di hockey invece mette in programma alle 10.05 la sfida alla Cina. —

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Paralimpiadi

L'artigianato
"su misura"
per i bisogni
di tutti

CORTINA D'AMPEZZO

Non solo racconto, ma testimonianza concreta di come il "su misura" possa diventare leva di libertà. È questo il filo rosso dell'incontro di ieri promosso da Confartigianato Imprese Veneto a Casa Veneto, sede promozionale della Regione alle Paralimpiadi. Appuntamento culminato con la proiezione del docu-film *The Sound of Artisans*, opera



Foto di gruppo al termine dell'incontro di ieri

immersiva che racconta i territori e i mestieri del Veneto attraverso immagini e suoni del lavoro artigianale. Quel sapere tecnico trova una delle sue espressioni più evolute proprio nella risposta ai bisogni delle persone con disabilità. In Veneto vivono 314.247 persone con disabilità, pari al 6% della popolazione regionale (dati 2024). Di queste, oltre 36.500 sono lavoratori occupa-

ti, con un +9% nel 2024. L'artigianato "su misura" non è una nicchia ma una risposta economica e sociale a una domanda concreta di autonomia, mobilità, accessibilità e qualità della vita. In particolare la regione si posiziona tra le realtà pilota in Italia per il turismo accessibile e inclusivo, lavorando non solo sull'abbattimento delle barriere fisiche ma anche su formazione, servizi dedicati e cultura dell'ospitalità. —

L'orgoglio dell'Esercito a bordo pista

Il generale Morra racconta l'impegno sulla sicurezza e nell'organizzazione
«Cerchiamo di fare in modo che i percorsi siano accessibili veramente a tutti»



Francesco Dal Mas / CORTINA

«Come non essere felici e orgogliosi? La prima medaglia d'oro italiana delle Paralimpiadi è del nostro Peratoner, che ha fatto un risultato incredibile sulle stesse piste che utilizzano i campioni delle Olimpiadi. Questa è una bella certificazione dell'inclusività che già c'è. E, attenzione, si può migliorare ulteriormente».

Chi parla è il generale di Corpo d'Armata Claudio Morra, comandante della Joint Task Force (Jtf) di Milano-Cortina. Ha ragione l'alto graduato ad applaudire al medagliato d'oro di ieri, perché gli atleti del gruppo sportivo Paralimpico della Difesa (Gspd) che per la prima volta partecipano ai Giochi Paralimpici invernali sono otto. Il generale ha al proprio comando ben 1800 persone, più della metà solo a Cortina, impegnate quotidianamente: per preparare le piste, trasportare gli atleti e la famiglia olimpica, per mantenere le condizioni di sicurezza.

«Sui vari siti abbiamo circa 1.200 militari delle forze armate, e mi riferisco solo al personale che si occupa dell'organizzazione, e più di 500 volontari dell'Associazione nazionale alpini. L'impegno profuso per le Paralimpiadi è intenso come quello per le Olimpiadi. Il meteo, per esempio, ci dà qualche problema in più. La neve dopo una certa ora si allenta, per le temperature che si alzano. Ci aiuta il fatto che la mattina siamo ancora sotto zero, però è chiaro che la pista va trattata con maggiore attenzione, con ancora più cura, affinché le gare possano svolgersi nel migliore dei mo-



Gli uomini dell'Esercito addetti alla sicurezza a bordo pista

di e gli atleti abbiano sempre un percorso di gara al top».

Quanto alla sicurezza, oltre alla presenza massiccia delle forze dell'ordine ci sono i militari che svolgono servizi di supporto, quali l'attività anti drone. Ma le tensioni internazionali – chiediamo – vi hanno imposto supplementi di vigilanza? «No, direi che c'era un altissimo livello di sicurezza prima e c'è un altissimo livello di sicurezza ora. Questo ovviamente è competenza del ministero degli Interni che si avvale di tutte le forze di polizia che ha a disposizione, non dimentichiamoci che ci sono anche duemila carabinieri che partecipano insieme alla Polizia e alla Guardia di Finanza a tenere in sicurezza tutti i siti olimpici. Chiunque partecipi all'evento olimpico in qualsiasi veste, atleta, tecnico, spettatore, ritengo possa serenamente vivere questi

giorni in piena felicità, guardandosi uno spettacolo unico in un panorama che è unico».

Quanto alla vigilanza quotidiana antidrone, «fino ad oggi non abbiamo avuto alcun problema», afferma il comandante Morra.

Una problematica particolare è quella dell'accompagnamento delle persone con disabilità. «Abbiamo alcune persone altamente qualificate che seguono da vicino tutto il gruppo italiano che partecipa ai Giochi. Stiamo cercando poi di mettere nelle condizioni di massima sicurezza, insieme al contributo di Fondazione Milano Cortina e del Commissario straordinario l'ingegnere Fasiol, i percorsi che devono essere utilizzati, così che tutti possano avvicinarsi e usufruire sia da spettatori che da atleti a questo evento».

Il generale riconosce che anche gli eventi paralimpici

stanno riscontrando un successo analogo a quello dei Giochi Olimpici. «A Cortina, per esempio, abbiamo visto una presenza massiccia sia per lo sci alpino che alle gare di snowboard. Ritengo che ci sia interesse e soprattutto che questi ragazzi meritino di essere visti. Sono atleti, ma sono atleti veramente speciali che già combattono per la loro vita e hanno vinto già qualcosa di importante e quindi a maggior ragione devono essere guardati con attenzione se accettano un'ulteriore sfida che è quella dello sport. L'inclusività, insomma, è sotto gli occhi di tutti. Come ogni cosa può essere perfezionata e migliorata, magari si potrebbe pensare che un giorno non ci siano Olimpiadi e Paralimpiadi, ma che diventino un tutt'uno. Mi pare si stia lavorando su questo». —

esultare è stato il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher: «Emanuel Peratoner è la dimostrazione che nella vita bisogna crederci sempre. Un grande sportivo che non ha mai abbandonato la sua tavola da snowboard anche dopo il grave infortunio, riuscendo a rimettersi in gioco, con dedizione, passione e forza di volontà. Siamo orgogliosi di questa medaglia e dell'esempio che anche oggi è riuscito a mettere in pista».

MAMMA E PAPÀ PERATHONER EMOZIONATI

Pubblico delle grandi occasioni ieri alla ski area delle Tofane, dove sono andate in scena gare entusiasmanti che hanno acceso i tifosi arrivati da diversi paesi. Scatenati gli australiani lungo tutto il perimetro del tracciato, arrivati in massa per tifare i propri rappresentanti. Ma l'immagine più bella è stata quella dei genitori di Peratoner: «Scusi, le dispiace se ci mettiamo qui

con lei, nostro figlio è uno dei vincitori». Noi: «Certo, ma siete i genitori di Emanuel?». La risposta: «Sì». La reazione: «Evvaiiii, complimentiiii!». E ancora: «Secondo lei possiamo fare delle foto quando sale sul podio?». La risposta netta: «Anche se fosse vietato, fatele!».

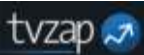
CIP SODDISFATTO DI CORTINA

Ieri mattina alla finish area erano presenti i maggiori rappresentanti del Comitato Paralimpico Internazionale: «Stando tutto bene e quando splende il sole tutti sono felici», afferma Craig Spence del Cip. «Prima lo sci alpino, poi lo snowboard. L'atmosfera è fantastica e gli atleti sembrano divertirsi davvero tanto, il che è molto incoraggiante. Stiamo facendo il tutto esaurito, cosa possiamo chiedere di più? Faccio i complimenti a Peratoner, stiamo gareggiando nella località montana più bella d'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
In una Bari notturna, l'avvocato Guido Guerrieri, in crisi per la fine del matrimonio, difende Fabio Paolicelli, reo confesso di traffico di droga che ora si dichiara innocente, aiutato dall'amico ispettore Tancredi e dalla detective Annapaola Doria.



Chi segna vince
RAI 2, 21.20
La storia della nazionale di calcio delle Samoa Americane, passata dalla storica sconfitta 31-0 contro l'Australia nel 2001 alla prima vittoria ufficiale nel 2014, grazie all'allenatore Thomas Rongen.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi A Parte
CANALE 5, 21.20
Max Giusti guida una puntata ricca di scherzi e sorprese, prendendo di mira vip e personaggi famosi, tra situazioni imprevedibili, risate e momenti irresistibili che intrattengono tutto il pubblico.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro, Nicola Angeli, Massimo Giacomini e Luigi Delneri**

telefriuli ore **21.00 Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Att. 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 10.55 Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità 12.10 E sempre mezzogiorno! Menù Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv 23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità	RAI 2 7.05 La Porta Magica Lif. 8.00 O anche no Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Diretta Gare Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume... Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.00 1ª tappa: Lido di Camaiore - Lido di Camaiore (LU) Ciclismo 15.50 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv 19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Chi segna vince (1ª Tv) Film Commedia (23) 23.10 Il Processo al 90º Calcio 0.40 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.55 Caffè Italia Attualità 16.40 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Doc. 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	RETE 4 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.30 Airport 75 Film Drammatico (74) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Att. 1.00 Midnight in Paris Film Commedia (11) 2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.50 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spettacolo 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spettacolo 16.55 Dentro la notizia Att. 18.40 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Scherzi A Parte Show 0.40 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.25 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Top Gun Film Azione (86) 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità 1.05 E-Planet Automobilismo	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arìa che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso	TV8 17.15 Amore a' la carte Film Commedia (19) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.40 The Equalizer: Il vendicatore Film Azione (14) 0.10 Operation Fortune Film Azione (22) 2.30 Criminal Film Thriller (16) 4.30 Lady Killer Documentari
20 14.35 All American Serie Tv 15.30 New Amsterdam Serie Tv 17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Shazam! Film Azione (19) 23.50 Taken - La vendetta Film Azione (12) 1.35 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	RAI 4 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Project Almanac - Benvenuti a ieri Film Fantascienza (14) 23.10 Nessuno ti salverà Film Horror (23) 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 11.20 Una notte per decidere Film Drammatico (00) 13.50 Films Rapimento e riscatto Film Drammatico (00) 16.45 Miss Magic Film Commedia (95) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico (16) 23.20 Il Padrino Film Drammatico (72)	RAI 5 18.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Gloria Bell Film Drammatico (18) 23.05 Marnie Film Thriller (64) 1.15 Poke Stories Doc. 1.30 Rai News - Notte Attualità	RAI MOVIE 12.25 E Dio disse a Caino... Film Western (70) 14.10 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione (10) 16.00 El Cisco Film Commedia (66) 17.45 Le pistole non discutono Film Western (64) 19.25 Solo 2 ore Film Azione (06) 21.10 I giganti del West Film Western (80) 22.55 The Old Way Film Azione (23)	RAI PREMIUM 14.05 Butta la Luna Soap 15.50 Hudson & Rex Serie Tv 17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 Un angelo tutto per me Film Commedia (22) 22.50 Un amore in fondo al mare Film Commedia (22) 0.25 Storie italiane Lifestyle	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spett. 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Revenge Film Azione (17) 23.15 Ladre per caso Film Commedia (17) 1.05 Alla deriva Film Giallo (06) 2.55 Eiffel Film Commedia (21)	TWENTYSEVEN 14.50 La signora del West Serie Tv 15.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.10 Colombo Serie Tv 21.10 Una moglie per papà Film Commedia (94) 23.20 Il principe cerca moglie Film Commedia (88) 1.45 Colombo Serie Tv 3.10 Due per tre Serie Tv 4.00 I liceali Serie Tv 5.40 Camera Café Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7 CINEMA 13.45 Ragione e sentimento Film Commedia (95) 16.20 Il caso Spotlight Film Drammatico (15) 18.45 L'onore dei Prizzi Film Commedia (85) 21.15 L.A. Confidential Film Giallo (97) 23.50 I soliti sospetti Film Giallo (95) 1.50 Bird Film Biografico (88) 4.50 Uozzap Cinema Attualità 5.25 La7 Doc Documentari	LA 5 14.00 Amici di Maria Spett. 14.35 Una mamma per amica Serie Tv 16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria Spettacolo 20.00 Uomini e donne Spettacolo 21.25 Come un uragano Film Commedia (08) 23.30 Innamorati per caso Film Commedia (20)	REAL TIME 16.00 Abito da sposa cercasi Documentari 17.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.35 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 0.35 Vite al limite Documentari	GIALLO 10.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv	TOP CRIME 14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv 15.00 Detective Monk Serie Tv 17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.00 The Closer Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.00 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91) 2.30 C.S.I. Miami Serie Tv 3.55 Doppia Indagine Documentari	DMAX 15.00 Affari al buio (1ª Tv) Documentari 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.40 Airport Security: Europa Documentari 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	19.05 Tiro con l'Arco. C.ti Italiani Indoor Roma Rubrica 20.00 C Siamo. Calcio 20.25 Memory: Paoletta Magoni Speciale Sportabilia Montecross MXGP. 0.15 Mondiale GP Argentina: MX2 - gara 2

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.45 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	10.00 Il Mezzogiornale di Radio2
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Patrizia Prinziavalli
19.45 Revolution	12.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Teatro Carlo Felice di Genova	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... intai comun; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
10.30 Speciale GRI dedicato alla Giornata internazionale della donna	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilù! ; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà? ; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilù! ; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 16.00 Geroviny! ; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Ce Fà? ; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins ; 23.00 Chei dal formadi
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: Paola Treppo, giornalista e scrittrice	
14.00 Mi chiamano Mimi	
15.15 Vuè o fevelin di: Tavolo permanente per la tutela della lingua friulana istituito dal comune di Gorizia	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 I castelli del Friuli orientale - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.35 Meteo	12.45 A voi la linea - diretta
7.45 A voi la linea	13.15 L'alpino
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.30 Meteo	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Start	14.30 Scusate, siete a casa?
11.30 Effemotori	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Effemotori
IL 13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
S.Leopoldo	8.15 Svegilia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	11.00 Tag In Comune
10.00 Il 13 Telegiornale	11.25 Casa Pappagallo
Beker	11.45 Anziani In Movimento
12.00 Aria Pulita (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
Charlie's Angel	13.45 Stadio News
16.00 Film Classici	14.25 Tg Friuli In Diretta - R
	16.10 Film: Lo Stravagante Mondo Di Greenberg
17.30 AmGitano	17.55 Anziani In Movimento
18.30 Tv13 con Voi	18.10 Tg Pordenone News
19.00 Il 13 Telegiornale	18.30 Tg Regionale News
20.00 Pn Pensa.	19.00 Tg Udine News
21.00 Occidente Oggi.	19.30 A Tutto Campo Fvg
Venti di guerra.	20.00 Tg Udine News
Sempre più forti	20.30 Tg Pordenone News
22.00 I Grandi Film	20.45 Tg Regionale News
23.30 Il 13 Telegiornale	21.10 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile per il passaggio di velature. Di notte e al mattino soffierà Borino sulla fascia orientale della regione. Quota dello zero termico a 1900 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso e con alcune nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Venti deboli.
Centro: Tempo instabile su Maremma toscana, Lazio, Appennini abruzzesi. Cielo molto nuvoloso altrove, più coperto sulle Marche.
Sud: Cielo molto nuvoloso e precipitazioni irregolari che interesseranno soprattutto i settori peninsulari.
DOMANI
Nord: Molte nubi e precipitazioni irregolari su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso altrove.
Centro: Cielo molto nuvoloso e sono previste piogge su Toscana e settori appenninici del versante adriatico.
Sud: Poco o irregolarmente nuvoloso. Nelle ore pomeridiane ci saranno alcune precipitazioni irregolari sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi puoi affrontare compiti complessi con audacia. Le idee coraggiose trovano terreno fertile, ma attenzione a non correre troppo: il tuo istinto è il miglior alleato.

LEONE
23/7 - 23/8

Voglia di brillare e di affermarsi: oggi puoi conquistare visibilità e fare passi avanti importanti. Energia e carisma sono dalla tua parte, approfittane senza esitazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Entusiasmo e slancio mentale guidano le tue azioni. Idee, contatti e nuove prospettive arrivano con facilità: sfrutta la giornata per avanzare con energia e fiducia.

TORO
21/4 - 20/5

Concretezza e pragmatismo ti guidano. È il giorno perfetto per mettere ordine, pianificare e trasformare progetti in realtà tangibili. Anche piccoli passi oggi fanno la differenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e organizzazione diventano i tuoi superpoteri. È il momento di mettere ordine tra compiti, idee e priorità: il lavoro fatto con metodo produce risultati immediati.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Forza di volontà e pragmatismo al top. È il momento di prendere decisioni chiare, affrontare impegni importanti e gettare basi solide per la settimana.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce e le intuizioni arrivano senza preavviso. Segui ciò che stimola curiosità e creatività: le connessioni giuste ti portano vantaggi concreti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo favorisce decisioni rapide e relazioni dinamiche. Oggi puoi chiarire situazioni in sospeso e muoverti con leggerezza verso nuove opportunità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e innovazione spingono a sperimentare. Oggi puoi trovare soluzioni brillanti e originali: non temere di uscire dagli schemi e proporre ciò che ti distingue.

CANCRO
22/6 - 22/7

La settimana inizia portando equilibrio tra emozioni e azione. Ascolta il tuo intuito, concentrati su ciò che conta e lascia che la motivazione interiore guidi le tue scelte.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Determinazione e intuito si incontrano. Il giorno è perfetto per fare scelte strategiche, risolvere questioni complesse e dare una svolta concreta ai progetti più importanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Intuizione e sensibilità guidano le tue mosse. Oggi puoi cogliere dettagli che altri trascurano, trasformando idee e sentimenti in strategie efficaci e soddisfacenti.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale della regione. Quota dello zero termico a 1800 metri circa.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Aurora
V.le F. Amate, 4/10 Tel. 0432580492

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Belvairs
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi
Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Snc
Via Tullio, 11 Tel. 0432502882

Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Arta Terme Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028

Cervignano del Friuli Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518

Coseano San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Forgaria nel Friuli Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Lestizza Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbadoro Sabbadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Pagnacco San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Remanzacco Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

RIVIGNANO TEOR Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Tarcento Colallo
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

Villa Santina De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	13 Km/h
Monfalcone	8	16	14 Km/h
Gorizia	8	17	20 Km/h
Udine	7	16	15 Km/h
Grado	7	15	15 Km/h
Cervignano	8	16	14 Km/h
Pordenone	7	16	10 Km/h
Tarvisio	2	11	15 Km/h
Lignano	8	15	15 Km/h
Gemona	7	15	10 Km/h
Tolmezzo	4	14	10 Km/h
Forni di Sopra	0	9	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,5
Grado	poco mosso	0,2 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	15	Copenaghen	3	5	Mosca	-8	2
Atene	6	14	Ginevra	6	15	Parigi	7	17
Belgrado	5	13	Lisbona	9	12	Praga	3	14
Berlino	2	14	Londra	7	14	Varsavia	1	13
Bruxelles	5	17	Lubiana	3	15	Vienna	4	14
Budapest	6	14	Madrid	3	9	Zagabria	5	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	10	13
Bologna	4	15
Bolzano	4	16
Cagliari	10	16
Firenze	6	18
Genova	11	15
L'Aquila	5	12
Milano	7	16
Napoli	10	17
Palermo	11	17
Reggio C.	11	17
Roma	9	17
Torino	7	14
Venezia	6	14

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

PROMOZIONE MOTOCARRIOLE CINGOLATE

GK 300HB

- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GP160
- cambio 3M+RM
- portata 300 kg

PREZZO PROMO 2.149 €
€2711

GK 500H

- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 500 kg

PREZZO PROMO 2.899 €
€3156

GK 6500HEI

- ribaltamento cassone idraulico
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 650 kg

PREZZO PROMO 3.849 €
€4667

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morengo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calafà. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 marzo 2026 è stata di 23.301 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)